

ANCHE D'ALEMA, DOPO PRODI E DINI, BOCCIA LA PROPOSTA DI VELTRONI

## Il rebus Maastricht

Ma la preoccupazione per gli effetti dell'Unione monetaria non risparmia nemmeno la Germania  
**Profonde divisioni tra gli industriali**



ROMA — «La linea del governo non cambia, non possiamo rinunciare a Maastricht» — ha tagliato corto il presidente del Consiglio, Romano Prodi per chiudere la vivacissima discussione aperta dalla dichiarazione del presidente della Fiat, Cesare Romiti e poi da Walter Veltroni. A bocciare senza appello la proposta del numero due del governo dell'Ulivo per una revisione dei parametri del trattato europeo intervengono anche il segretario del Pds, D'Alema e il ministro degli Esteri, Dini: «Sarebbe uno sbaglio che metterebbe a repentaglio la stessa Unione monetaria». Per il titolare della Farnesina, però, la questione dei tempi

**Il presidente Fossa contro Romiti:**  
**«In Europa da protagonisti».**  
**In regione si confrontano**  
**posizioni molto diversificate**

d'ingresso è un'altra cosa. Una ciambella di salvataggio viene dalla Germania per bocca di un prezioso consigliere economico del cancelliere Helmut Kohl secondo il quale l'Unione economica e monetaria europea potrebbe essere rimandata fino a quando almeno cinque Paesi non saran-

no in grado di prendervi parte. La soluzione è invitante. Ma l'establishment tedesco non è d'accordo. E' lo stesso ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel a precisare: «Noi ci atteniamo al calendario e ai criteri definiti dal trattato di Maastricht». Tra i vari interventi da registrare anche quel-

lo di Giorgio Fossa, presidente di Confindustria, che molti davano per disperso nei mari del sud. «In settembre il governo dovrà varare una legge finanziaria che ci faccia entrare in Europa da protagonisti». Su Maastricht e su altre questioni come il lavoro il dibattito interno a Confindustria sembra aperto. Anche nel Friuli-Venezia Giulia le posizioni non combaciano perfettamente né a livello economico né politico. All'euroscetticismo (o Maastricht-scetticismo) di Carlo Melzi — presidente degli industriali di Udine — si oppongono le tesi di Illy e Azzarita. Quasi tutti concordano: Romiti sbaglia, in Europa subito o mai più.

A pagina 3



### Clinton, tiro alla fune verso il centro

WASHINGTON — Bill Clinton, come Bob Dole prima di lui, si prepara a un tiro alla fune mentre a Chicago comincia la convention, grande congresso-spettacolo del partito democratico. Dole è riuscito a trascinare verso il centro i repubblicani, a frenare gli integralisti religiosi e i tifosi delle milizie. Clinton vuole tenere a bada i campioni del libero spinello, gli omosessuali militanti, i nostalgici del '68. Vuole far digerire ai delegati persino la discussa legge che smantella lo Stato sociale.

A pagina 8

### CAMBER: SERVE L'INCHIESTA Eccidio delle foibe Uno storico dice: «Fu strage di Stato»

TRIESTE — La storia delle foibe non dovrà avere buchi neri. Il senatore Giulio Camber, segretario politico della Lista per Trieste, rispondendo al sottosegretario agli Esteri Piero Fassino del Pds, difende la sua proposta di una commissione parlamentare d'inchiesta e dà un taglio nuovo all'intero dibattito sulle foibe. Una commissione parlamentare, dice Camber, con l'acquisizione di testimonianze dirette, potrà fare piena luce, al di sopra di fedi politiche ed etnie, sulle responsabilità dei titini ma anche degli italiani che collaborarono con loro.

A pagina 4

TRIESTE — Il totalitarismo, la politica di potenza, la violenza dello Stato jugoslavo. Queste sarebbero state le componenti fondamentali che hanno portato agli eccidi delle foibe. Lo sostiene lo storico Giampaolo Valdevit nel saggio «Fra guerra civile e presa del potere. Deportazioni e foibe nella Venezia Giulia, maggio 1945». Lo studio si inserisce in un processo di revisione storiografica che ha tratto impulso dalla caduta del comunismo e dall'apertura degli archivi.

A pagina 4

IN UNA LOCALITA' SEGRETA RIPRENDONO OGGI GLI INTERROGATORI DEL BOSS

## Brusca di nuovo sotto torchio

Scambio di accuse al vetriolo tra il senatore Andreotti e il sindaco di Palermo, Orlando

### LA STRUTTURA SARA' INSEDIATA A UDINE Un super-ufficio pentiti in Friuli-Venezia Giulia

UDINE — L'ufficio del Ministero degli Interni che gestisce i «pentiti» di mafia, sta per sbarcare in regione. E' già stato deciso infatti che una delle sedi distaccate del Servizio centrale di protezione dei collaboratori di giustizia si insedi a Udine e da qui si occupi dei pentiti che eventualmente dovessero essere destinati nella nostra regione. La scelta del capoluogo friulano rappresenta una sorta di bilanciamento politico-operativo con Trieste, dove entro poche settimane

inizierà a funzionare la sede regionale della Criminalpol. Questa dipendenza del Ministero degli Interni nel Friuli-Venezia Giulia si occuperà solo ed esclusivamente di gestire i collaboratori e di inserirli assieme alle loro famiglie nel mondo del lavoro. Ovviamente con nuove identità. Le questure, i comandi dei carabinieri e dalla finanza resteranno del tutto a margine del nuovo organismo.

A pagina 10



ROMA — Silenzio, parla Brusca. Oggi riprendono gli interrogatori: luogo segreto, tanti sostituti procuratori, tanti interrogatori che potrebbero allungarsi o essere ridimensionati. Interrogativi approdati sino a Palazzo Chigi: ieri pomeriggio il ministro dell'Interno ha infatti incontrato per oltre un'ora il presidente del Consiglio Romano Prodi. In precedenza Napolitano aveva espresso fiducia nei magistrati: «Ho piena fiducia nelle loro capacità di valutare l'affidabilità e la qualità dell'eventuale collaborazione di Brusca, di cogliere e sventare tentativi di mistificazione e provocazione».

Sinora — dicono gli inquirenti — Brusca ha detto pochissimo: ma è bastato lo stesso, nonostante verbali secretati, a dipingere il boss e le sue verità con infiniti colori. Il suo avvocato, Vito Ganci, ha invece detto tantissimo, ma solo per allusioni: e anche questo è bastato, nel suscitare un'infinità di reazioni. In particolare quando ha parlato di un complotto ai danni di Andreotti di cui lui avrebbe parlato lo stesso Brusca.

Una questione che ha provocato bordate alla nitro tra l'ex presidente del Consiglio e Leoluca Orlando. Aveva cominciato il senatore a vita, quando aveva dichiarato che il sindaco di Palermo, anni addietro, aveva fatto il possibile perché il giudice Giovanni Falcone lo incriminasse. La replica non si è fatta attendere: «Le affermazioni di Andreotti — ha detto Orlando — sono segno evidente del suo nervosismo. Forse il cambio al vertice di Cosa Nostra lo preoccupa. Ma è naturale per chi ha avuto rapporti con la mafia».

**La guerra delle frequenze tv**  
**Incontri a raffica tra Fininvest e Governo**  
**per scongiurare l'oscuramento delle reti**

A PAGINA 2

**Campionato di serie A e B**  
**Calcio: in due pagine speciali**  
**i calendari completi degli incontri**

IN SPORT

A pagina 6

IMPIEGATO DI BANCA «MODELLO» DI BRESSANONE COLTO DA UN RAPTUS DI FOLLIA

## Stermina la famiglia a coltellate

Ha ammazzato la moglie e le due figliole, poi ha tentato di suicidarsi lanciando l'auto contro un autobus

### Italiana si impicca in un carcere turco

ISTANBUL — Una giovane italiana è stata trovata impiccata in un bagno del carcere di Istanbul dove era rinchiusa in attesa di essere processata per traffico di stupefacenti. All'origine del suicidio di Maria Basco, 28 anni, nata e residente a Rovigo, ci sarebbe una crisi depressiva per la morte del fidanzato, deceduto per overdose all'inizio di agosto, da cui la ragazza, che si dichiarava innocente, attendeva un figlio. Maria Basco era stata fermata il 18 luglio per traffico di droga. Il processo si sarebbe dovuto tenere entro due, massimo tre mesi.

A pagina 7

BOLZANO — Ha improvvisamente detto basta. Basta con la famiglia, basta con la moglie, con le due figliole, con se stesso, con la vita. Werner Unterthiner, 32 anni, impiegato di banca «modello», nella notte tra domenica e lunedì, colto da un raptus di follia ha ucciso a colpi di coltello da cucina, nella camera da letto della propria abitazione di lungo Rienza a Bressanone, la moglie Claudia Hollrigl di 32 anni e le due figliole Vivian di 4 e Lorenz di soli 18 mesi.

L'uomo ha colpito ripe-

tutamente la donna e le due bimbe. Usando più coltelli ha inferto sui corpi delle sue tre vittime decine di fendenti.

In preda alla disperazione ha successivamente tentato di togliersi la vita. Prima ha tentato di impiccarsi, poi di tagliarsi le vene dei polsi e successivamente non riuscendo nell'intento è salito a bordo della propria auto e si è lanciato contro un autobus di linea. Nell'incidente ha riportato gravi ferite ed è stato ricoverato in prognosi riservata.

A pagina 7

**SPANGHER 1903**

**Sono arrivate le POLO della "BARCOLANA"**

... e tutta la linea abbigliamento per l'edizione '96

**in Riva Gulli 8, tel. 305158**

## LE GROTTESCHE CONSEGUENZE DELL'ESPERIMENTO DI UN IMPRENDITORE CARINZIANO Una tribù di macachi alla conquista delle Alpi

Servizio di  
**Elena Cornelli**

Robert Musil chiamò l'Austria Cacania. Oggi si potrebbe a buon diritto soprannominarla «Macacania». E il significato sottinteso non andrebbe molto lontano dalle intenzioni dell'autore carinziano. Proprio in Carinzia, infatti, ben due branchi di macachi «importati» dal Giappone si sono dati alla macchia e potrebbero ben presto entrare a far parte del paesaggio alpino. Le bestie erano destinate a popolare una vasta area recintata vicino a Villaco, a Landskron per l'esattezza, dove un imprenditore locale aveva progettato di aprire una «montagna della scimmie», per la delizia del turista locale.

A tal fine si era fatto inviare dal Giappone 49 macachi, nati nell'isola di Sapporo e quindi abituati a un clima simile a quello alpino, di cui però già nove erano morti duran-

te il lungo e penoso tragitto aereo. Delle 40 bestie sopravvissute, nemmeno una è rimasta a lungo nel recinto che avrebbe dovuto ospitare vita natural durante, poiché l'elettrificazione non ha funzionato a dovere. Constatata l'evasione in massa, Bruno Gruber — il «carceriere» dei macachi e padrone del terreno — ha dato il via alla caccia più esilarante della storia della Carinzia, se non fosse per le povere bestie coinvolte. Le 40 scimmiette si rivelano perfettamente corrispondenti al cliché dell'immaginazione popolare, che le vuole rapide e furbe. A parte un triste caso d'investimento sull'autostrada, non lontano dal confine con l'Italia, in cui una delle bestie ci ha rimesso la pelle, le altre sembrano abilissime nell'arte del «prendi i soldi e scappa». Si divertono a volteggiare sui tetti delle auto in centro a Villaco, a intrattenere i turisti sulla riva sud del lago di Ossiach, a farsi dar da mangiare

dai locali inteneriti, ma si affrettano a prendere il largo non appena qualcuno tenta di acciuffarle.

Per ora ne sono state riacchiate soltanto nove, con il metodo dell'iniezione di sonnifero «sparato» da lontano. Le altre sembrano invece felicemente insediarsi nei boschi sui Tauri di Ossiach e nonostante le vaste e dispendiose battute di caccia — Gruber, coadiuvato da polizia e vigili del fuoco, ha chiesto persino l'intervento dell'esercito, che però gli è stato negato — non sembrano intenzionate a tornare all'ovile. Un esperto giapponese ha già fatto l'ipotesi di un «trapunt» riuscito, poiché tra le bestie ci sono anche molte femmine, che l'anno prossimo potrebbero cominciare ad avere dei piccoli.

E così, dopo il calmano Sammy scappato l'anno scorso in un lago e la dolce femmina d'ippopotamo Elisabeth, subito catturata in Franconia, un grido si alza unanime dalla Carinzia: libertà per i macachi!

LA MOSTRA DEL CINEMA

## Ciak a Venezia senza ruggiti



**Una rassegna che parte priva di «star» annunciate**

Dall'inviato

**Francesco Carrara**

VENEZIA — Molti divi annunciati, una valanga di film (meno italiani degli anni scorsi, ma non è detto poi che sia un male: qualità, non quantità, è quello che conta, o no?), e la Mostra di Venezia si apre ancora una volta, per veleggiare lungo vari itinerari (concorso, fuori concorso, Venezia notte, retrospettiva, settimana italiana...) sino alla leonina conclusione (chissà se quest'anno la cerimonia conclusiva riuscirà ad essere meno impacciata?).

A prima vista — insomma scorrendo i numerosissimi titoli (forse sono sempre un po' troppi, ma è mai comune di ogni festival in fondo) — in modo un po' sommario — si direbbe che manca l'«evento», cioè il film veramente atteso che focalizza l'attenzione di pubblico e critica, o la manifestazione che rappresenta il momento-clou della rassegna. Certo, autori interessanti sono sicuramente presenti, ma nessuna opera appare sovrastare le altre, sulle carte, né il convegno sul cinema del Duemila (al di là dell'annunciata presenza di De Niro e Hoffman) avrà presumibilmente connotati di «storica» importanza (da chiunque siano pronunciate, le «elezioni» di solito lasciano il tempo che trovano, ah cinema!).

E' dunque molto probabile che anche in questa edizione ci troveremo a seguire cose buone e cose meno buone (e, sicuramente, cose pessime: non mancano mai), giorno dopo giorno, senza alcun vero «palpito», senza attimi «di gloria» o di autentica emozione. Ma non c'è poi da lamentarsi troppo: l'ultima cartuccia di Gillo Pontecorvo (sarà poi l'ultima davvero?) avrà sicuramente un discreto sapore (il sapore di una cartuccia: lo dovevo ancora sentire) e, insomma, dopo tutto se non cerca emozioni è forse bene che vada a cercare altrove, non in una mostra del cinema.

Scherzi a parte, si parte. E tra una cosa e l'altra non ci sarà tempo di annoiarsi, questo è sicuro. Anzi, probabilmente — come al solito — non si riuscirà a seguire il tutto quanto si vorrebbe. Ma non bisogna mai essere pessimisti: chi ci dice che non ci sarà qualche bella sorpresa, dentro o fuori dello schermo? In fondo è proprio quando ci si aspetta qualcosa, quando si è già individuato il «nocciolo», che si resta poi maggiormente delusi, spesso. Stavolta si va alla ventura, alla deriva. Può pure capitare di scoprire una deliziosa isola.

In Cultura

**I VANTAGGI DELL'ESTATE ZANON**  
ANCHE IL TUO NUOVO TELEFONO CELLULARE GSM DA L. 50.000 MENSILI CON ATTIVAZIONE INCLUSA E LA PRIMA RATA DA NOVEMBRE '96!

| TELEFONI GSM A PREZZI RIBASSATI                                  |                                                |
|------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| TELECOM/Motorola nuovo GSM con accessori                         | L. 50.000 mensili                              |
| TELECOM/Nokia 2110 leggerissimo                                  | L. 52.000 mensili                              |
| TELECOM/Ericsson nuovo 388 batteria superdurata                  | L. 59.000 mensili                              |
| Nuovissimo TELECOM/Motorola 8400 GSM anche con batteria al litio | L. 59.000 mensili                              |
| TELECOM/Siemens S4 lunga durata e qualità                        | L. 57.000 mensili                              |
| NOKIA 8110 nuovissimo                                            | L. 79.000 mensili                              |
| SPECIALE BATTERIE SUPERDURATA ALTA QUALITA' - Paghi 1 compri 2   |                                                |
| Tutti i Motorola                                                 | 1 batt. L. 79.800 2 batt. L. 159.600 L. 79.800 |
| NOKIA 2110 GSM                                                   | 1 batt. L. 93.000 2 batt. L. 186.000 L. 93.000 |
| Tutti gli ERICSSON                                               | 1 batt. L. 74.000 2 batt. L. 148.000 L. 74.000 |
| NOKIA Cityman 300 e simili                                       | 1 batt. L. 75.800 2 batt. L. 151.600 L. 75.800 |
| NOKIA Cityman 500                                                | 1 batt. L. 78.000 2 batt. L. 156.000 L. 78.000 |

MOTOROLA Batterie al litio originali fino 40 ore autonomia SCONTO 50%

L. 460.000 L. 230.000

**Zanon**  
TRIESTE, VIA PARINI 6 - ☎ 773533

APPUNTAMENTI DECISIVI

## Deficit, recessione, lavoro: al governo è settembre di fuoco

Sullo sfondo  
le polemiche  
innescate  
da Veltroni



ROMA — Chiuso in sostanziale pareggio il bilancio dei suoi primi cento giorni di attività, Romano Prodi si prepara a fare i conti — è proprio il caso di dire — con un settembre di fuoco. Consapevole dell'importanza del momento, il «Palazzo» ha fatto ritorno a Roma in un clima reso confuso dall'intervista del vice premier Walter Veltroni sui tempi di adesione italiana all'Unione monetaria. Ma la polemica sembra destinata a essere superata dai problemi concreti, la cui soluzione è del resto necessaria per parlare in termini non virtuali di moneta unica.

Settembre alle porte è un mese dunque decisivo. Tre i nodi da sciogliere: varo della legge finanziaria, accordo sull'occupazione con le parti sociali, rinnovo dei contratti, mentre tutto da verificare è lo stato dell'economia, alle prese con i rischi di un'involuzione recessiva. La ripresa del confronto sui temi del lavoro e la spinosa questione del contratto dei metalmeccanici si intrecciano fra loro, sulla spinta delle parole di Romiti a proposito della priorità occupazionale.

Ma è anche vero che le volontà concrete di sindacati e imprese a trovare una soluzione complessiva, a cominciare dalle formule in grado di rilanciare l'occupazione nel Mezzogiorno, non possono prescindere dalle decisioni del Governo in tema di legge finanziaria. Non sembra infatti ipotizzabile un via libera sindacale ad una qualche forma di sacrificio in materia di contratti, qualora la manovra per il 1997 contempli un qualsiasi intervento in

campo previdenziale e sanitario. In questo senso le parole di Cofferati sembrano chiare.

A questo punto Prodi è chiamato a giocare la sua partita di settembre su più tavoli, da un lato prestando alle urgenze di bilancio che Maastricht rende ancora più stringenti, dall'altro «tentato» a non recedere dall'atteggiamento benevolo che il suo esecutivo ha voluto finora tenere nei confronti delle esigenze sociali dell'opinione pubblica.

Del resto per usare le affermazioni di Carlo Azeglio Ciampi, non sembrano emergere alternative fra l'Europa di Maastricht e la ricerca di una ricetta per l'occupazione. La ripresa economica alla base di un auspicabile rilancio occupazionale richiede un contenimento della spesa pubblica con una conseguente contrazione dei tassi di interesse, che a sua volta necessita di un taglio dell'inflazione. Se ciò è vero, emerge con chiarezza l'esigenza di trovare da subito un punto di raccordo fra i due tavoli, quello del risanamento delle finanze pubbliche e quello dell'emergenza lavoro.

Già da questa settimana sono attesi importanti riscontri sui fronti più caldi: mercoledì l'Istat comunicherà i dati sull'occupazione nella grande impresa, mentre venerdì diffonderà le sue anticipazioni sull'andamento del Pil, termometro congiunturale come pochi altri. Il 5 settembre arriverà poi il dato sull'inflazione di agosto, atteso soprattutto per verificare l'atteggiamento che la Banca d'Italia vorrà tenere sul livello dei tassi di interesse.

FINANZIARIA / IL MINISTRO VISCO EVITA COLLISIONI CON IL LEADER DELLA CGIL

## «Cofferati stia tranquillo»

Il governo cercherà di non colpire sanità e previdenza - Cavazzuti: «Risparmiamo sulle Fs e su altri enti»

Fitta agenda di impegni: c'è

il contratto dei metalmeccanici,

c'è il confronto con le parti sociali

sul «patto per il lavoro»

ROMA — È un veto pesante quello posto sulla Finanziaria dal leader della Cgil, Sergio Cofferati: niente colpi a sanità e previdenza, altrimenti... Un aut aut che il ministro delle Finanze ieri si è affrettato a stemperare. «C'è piena sintonia con le dichiarazioni di Cofferati», ha assicurato il ministro Vincenzo Visco.

Dunque, meno tagli e maggiori entrate proprio come chiede il Cinese. Alla ripresa, il vento che tira è caldo: Finanziaria e contratti infiammano gli animi. E la settimana di incontri, tra governo, sindacati e Confindustria è fittissima. Il primo appuntamento domani mattina a Palazzo Chigi: il Consiglio dei ministri riprenderà a discutere le misure di finanza pubblica da mettere a punto per la manovra. Subito dopo, nel pomeriggio, si riaprirà il confronto tra Governo e parti

sociali sul «patto per il lavoro» avviato a luglio. Ma forse, anche se forse in via ufficiosa, si cercherà anche una strada per sciogliere il nodo rappresentato dal contratto dei metalmeccanici.

L'attesa è tanta. Il timore di una Finanziaria «punitiva» per le categorie meno protette rischia di rivelarsi esplosivo. Le Finanze promettono che, se da un lato non aumenteranno la pressione fiscale, dall'altro effettueranno nuovi, decisi interventi contro l'evasione e l'elusione inter-

venendo sulle nicchie di fiscalità privilegiata. Scende in campo anche la Confindustria, che invita a «scelte coraggiose». «Il Governo dovrà varare una legge Finanziaria che ci faccia entrare in Europa — osserva il presidente Giorgio Fossà — da protagonisti». Ancora: «È previsto un negoziato per l'occupazione e dovremo chiudere un contratto, quello dei metalmeccanici, che rispetti l'accordo del '93». Ce n'è abbastanza per fare delle prossime giornate a dir poco cruciali.

Rassicura anche il sottosegretario al Tesoro: «nessun intervento in materia previdenziale», dice Filippo Cavazzuti. Che aggiunge: «io sono ottimista: ci sono i trasferimenti alle Ferrovie dello Stato e ad altri enti che assorbono risorse del bilancio pubblico». Interviene con qualche preoccupazione l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti: «non ho le stesse preoccupazioni di Cofferati che chiede meno tagli, perché nella Finanziaria così come è prevista non ci saranno tagli ma solo finzioni di tagli, finanza creativa e qualche artificio contabile. Quindi, nessun problema sociale perché non ci sarà una effettiva riduzione della spesa pubblica». Per poi aggiungere: «sulle tasse invece ho le stesse preoccupazioni di Cofferati perché a me sembra — prosegue Tremonti — che la gestione degli affari fiscali sia incompetente e confusionaria».

## Così i nuovi tagli

ROMA — Obiettivo della Finanziaria '97 è far affluire nelle casse dello Stato circa 32.400 miliardi, 11.200 dei quali dovranno provenire da nuove entrate e 21.200 da tagli operati in vari settori della macchina statale.

**RIDUZIONI DI SPESA**

1) Pubblica amministrazione. Si fa sempre più strada l'ipotesi del blocco del turn-over nel pubblico impiego, una razionalizzazione del lavoro negli uffici e risparmi nell'acquisto di servizi. Si risparmierà sulle spese per il personale, ma entro i limiti fissati.

2) Gli sprechi. Più oculatela per l'acquisto di beni e servizi, giro di vite all'uso di telefonini e auto blu, ai centralini e alle convenzioni con le colonie estive.

3) Bilanci ministeriali. Il Governo potrebbe dare una sforbiciata fino al 10%. Nel mirino anche i trasferimenti straordinari e le spese di missione.

4) Altri interventi: rafforzamento dell'autonomia finanziaria delle scuole, risparmi di tesoreria, rappor-

ti più oculati tra lo Stato e le grandi aziende di servizi pubblici (quali le Poste o le Ferrovie), razionalizzazione della difesa, riduzione dei finanziamenti a pioggia al comparto produttivo privato.

**NUOVE ENTRATE**

1) Rivoluzione nel fisco. La grande scommessa è quella di modificare radicalmente la macchina tributaria con il decentramento fiscale. Si parla dell'introduzione dell'Ipar, una super-tassa che prenderebbe il posto delle varie Ilor, Iciap, tassa sulla salute, contributi sanitari, tassa sulla partita Iva e imposta sul patrimonio netto delle imprese. E, ancora: revisione dell'aliquota Irpef e della tassa sulla salute.

2) Sanità. Nel mirino i protocolli diagnostico-terapeutici per specialità e analisi. Sarà forse rivisto il budget fisso per medici di famiglia e il taglio dei posti letto negli ospedali.

3) Immobili. La dismissione di beni patrimoniali e demaniali potrebbe dare dai tre ai quattromila miliardi.

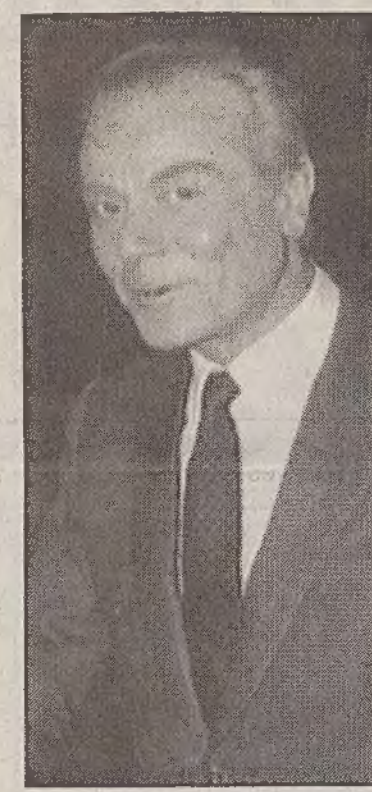
DOPPIA VISITA DEL BRACCIO DESTRO DI BERLUSCONI A PALAZZO CHIGI SUL TEMA DELLE FREQUENZE

## Silvio si aspetta «cose buone» da Prodi

Oggi pomeriggio la decisione - Cecchi Gori: spero che si ricordino anche di me - Timori di un compromesso



Vittorio Cecchi Gori



Gianni Letta

ROMA — Ore cruciali per l'emittenza, ma soprattutto per la Mediaset di Berlusconi, quando stasera scade il termine indicato dalla Corte Costituzionale. Ieri Gianni Letta, ministro degli Esteri, dell'ex Fininvest ha avuto non una ma due incontri al vertice a Palazzo Chigi. Uno con Walter Veltroni e uno, due ore dopo, con Romano Prodi.

«Ci aspettiamo qualcosa di buono»: è stata questa l'unica dichiarazione rilasciata da Gianni Letta al termine del colloquio protrattosi per circa mezz'ora col vicepresidente del Consiglio. A Letta è stato chiesto, tra l'altro, se si aspettasse un decreto di proroga delle concessioni: «non lo so — ha replicato

l'esponente di Forza Italia — perché non faccio parte del Governo». Alla domanda se fosse stato sollecitato un tale decreto, Letta ha risposto: «non siate indiscreti».

Il braccio destro di Berlusconi è tornato dopo meno di due ore a Palazzo Chigi per l'incontro con Prodi. Al termine del colloquio, durato poco più di mezz'ora, Letta ha preferito non rispondere alle domande dei giornalisti. Anche col premier Letta ha sicuramente parlato della questione delle frequenze televisive, probabile punto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei ministri, domani.

Il dossier emittenza è stato all'esame del ministero delle Poste dove ieri si è discusso degli in-

terventi legati alla scadenza del termine fissato dalla Corte Costituzionale. Ieri pomeriggio si sono riuniti il ministro Antonio Maccanico, il sottosegretario Vincenzo Vita e membri dello staff del dicastero. E interverrà anche il garante per l'editoria, Francesco Paolo Casavola.

«È ancora una riunione interlocutoria — hanno detto fonti del ministero — che si svolge in concomitanza con analoghi incontri sull'argomento a Palazzo Chigi». Una soluzione al problema — hanno aggiunto le stesse fonti — dovrebbe essere raggiunta oggi pomeriggio.

Grande, ovviamente, l'attesa sul tema. «Il governo è tenuto a seguire le indicazioni della Corte. Le indicazioni della

Corte sono due: non è consentito ad un solo soggetto privato il possesso di tre reti e non vi è alcuna simmetria tra la posizione del privato e quella del concessionario del servizio pubblico». E quanto afferma per esempio Nicolò Lipari, docente di diritto privato all'Università di Roma ed ex consigliere di amministrazione della Rai, in un'intervista che sarà pubblicata dal quotidiano «Liberazione».

L'altro tycoon delle frequenze, Vittorio Cecchi Gori non è stato ovviamente silenzioso. Si è dichiarato favorevole a un decreto legge che scongiuri l'oscuramento di una o più reti esistenti ma sostiene anche che dovrebbe essere garantita alle sue televisioni (Tmc e Videomusic) l'il-

luminazione su tutto il territorio nazionale.

Dopo aver premesso che come senatore intendeva perseguire un interesse generale e non particolare («io non ho fatto — ha detto — una tv partitica») sottolinea comunque l'esigenza di un intervento per decreto: «se c'è un rischio straordinario che venga spenta una rete Mediaset, ma la stessa cosa potrebbe capitare anche ad altri» —

risponde che questo possa giustificare un decreto». Però, secondo Cecchi Gori che ha incontrato i giornalisti in un albergo milanese, «le ingiustizie straordinarie vanno corrette tutte» e dunque il decreto deve prevedere che chi ha la concessione deve avere anche il completamento dell'illuminazione.

FINI LASCIA AL «SECOLO D'ITALIA» IL COMPITO DI DARE L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL SUO PENSIERO

## An: saremo «centrali», non di centro

Ma il leader del partito tace - Gasparri: «Non possiamo fare un dibattito solo per dare spiegazioni alla Mussolini»



Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi insieme, ai tempi in cui il Polo non dava segni di disunione.

ROMA — Tace, Gianfranco Fini. Tace e lascia ai suoi «colonelli» il compito di gettare acqua sul fuoco ancora vivo delle polemiche destinate dalla ormai famosa intervista a «Capital». Un'intervista («male interpretata») secondo Gianfranco Malgieri. Il direttore del quotidiano di An sostiene che la storia del riposizionamento al centro del partito «non sta in piedi».

«Il secondo tempo del movimento nato a Fiuggi nel 1995 — spiega Malgieri — doveva essere caratterizzato da un'apertura maggiore verso soggetti che avevano scelto in contraddizione talvolta con se stessi di stare nel campo avversario. Soggetti rispetto ai quali — sottolinea — soprattutto in ordine alle questioni istituzionali An ha sicuramente un idem sentire. Dov'è lo scandalo? — si chiede ancora Malgieri — un partito è legittimato o no a puntare all'ampio della propria base di consenso oppure deve ritenersi pago e per sempre, dei risultati acquisiti?». Il direttore del «Secolo d'Italia» difende, in sostanza, il dialogo che il suo partito ha avviato nei riguardi del movimento di Dini e di quello di Segni. «Il progetto di andare oltre il Polo — conclude Malgieri — non è mai stato pensato in An come un'operazione egemonica».

Si associa, in tutto e per tutto, Maurizio Gasparri. «Noi — dichiara l'ex sottosegretario agli

Interni — abbiamo sempre parlato di centralità, di protagonismo di Alleanza Nazionale. Essere di centro, invece, vuol dire un'altra cosa».

«Certo è — continua Gasparri in aperta polemica con Alessandra Mussolini che ha colto l'occasione dell'intervista per ribadire i suoi contrasti con Fini — che non possiamo far un dibattito per spiegare ad un'unica persona la linea scelta da un'Assemblea Nazionale. Se uno fa politica, del resto, come minimo dovrebbe arrivare a capire la differenza tra centralità e centrismo».

Roba da teatrino della politica insomma. «Mi auguro — conclude Gasparri — che si arrivi presto a parlare di cose un po' più serie. Come la Finanziaria». Casini e Buttiglione, forse timorosi di un'invasione di territorio, restano comunque sul piede di guerra. E non perdono occasione per pungolare il partito alleato.

L'occasione, ieri, è stata data dal dibattito su Maastricht. «An — dice Buttiglione — dovrà convincersi che quella sul Trattato non è una disputa tra professori: qui è in gioco una decisione politica. Il Polo di centro è sinonimo di ragionevolezza, realismo e grandi ideali: e tutto ciò significa l'impossibilità di star fuori dall'Ume. Anche An dunque — conclude il segretario del Cdu — deve comprendere che si tratta di una scelta decisiva».

IL VATICANO DURO SULLA SECESSIONE

## I preti in trincea: Vade retro Bossi

ROMA — Lievita nella diocesi italiana la protesta contro la ventilata secessione della cosiddetta «Padania» dal resto dell'Italia. E tutto lascia credere che prima del 15 settembre, data fissata dalla Lega Nord per la sedicente «dichiarazione d'indipendenza» si muoveranno per contrastarla le alte sfere della Chiesa italiana e della stessa Santa Sede, la quale peraltro ancora una volta ha fatto sentire in questi giorni la propria voce lanciando una sorta di «non possumus» a nome di milioni di preti e laici cattolici.

È Sodano, in persona a ribadire che no, l'unità d'Italia non ha da essere toccata, ma anzi proprio «i cattolici devono essere fautori della convivenza nazionale». Certo, ha aggiunto in una dichiarazione informale, le Costituzioni «possono essere migliorate» ma a patto che sia rispettato «il cammino giuridico che uno Stato si è dato»; poi ha osservato che ogni Stato ha nel suo seno diverse Regioni, gruppi etnici, che dobbiamo educare alla collaborazione, alla solidarietà, come succede del resto, ha fatto significativamente notare, «nella vicina Svizzera, dove convivono quattro etnie di lingua germanica, francese, italiana e latina».

È allo studio intanto una sorta di «indicazione», che sarà fornita a tempo debito dalla Conferenza episcopale italiana in vista dell'appuntamento leghista in riva al Po a metà settembre: stando ai precedenti, c'è da

credere che saranno ribadite in quella sede le tematiche rese già note, come «la valorizzazione delle autonomie locali e dei corpi intermedi nel quadro dell'unità della nazione».

Ma anche senza queste indicazioni, la stragrande maggioranza dei parroci padani si va schierando per un robusto «no» alla ventilata secessione, tanto da prefigurare l'organizzazione di una protesta trasversale sui ponti del Po di preti e laici che si daranno la mano davanti ai leghisti schierati invece lungo le sponde. Lo hanno proposto i parroci di Diadana e Sabbioneta, don Graziano Didolfi e don Enrico Maggi.

In questo non sono soli: oltre ai vescovi di Udine e di Locri che hanno invitato i loro fedeli ad affluire nelle chiese domenica 15 settembre per pregare in favore del mantenimento dell'unità d'Italia, numerosi parroci di paesi aggrappati alle sponde padane hanno issato idealmente le insegne della protesta per quello stesso giorno.

Fra di essi è don Rino Guerreschi del paese di Guareschi, Roncole Verdi; come pure don Enrico Zanella di Casalmaggiore, don Ernesto Lava di Borgoforte (che vuol chiamare i carabinieri qualora i leghisti metteranno piede nella sua chiesa) e don Ettore Ferrari, che ha minacciato invece un intervento ancora più radicale dichiarando testualmente: «Se i leghisti entrano in chiesa a far benedire i loro gagliardetti, io li caccio fuori a calci».

APPELLO DEL COMANDANTE

## Chiedono un aumento i carabinieri stanchi di «obbedir tacendo»

ROMA — La Benemerita è stanca di obbedir tacendo. Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Luigi Federici, ha detto basta. In visita al Comando provinciale di Piacenza, l'alto ufficiale ha dichiarato alla stampa che i carabinieri sono pagati poco e che occorre adeguare la loro remunerazione, per dare loro ulteriore incentivo in questi tempi in cui la criminalità organizzata deve essere messa alle corde.

Federici è un militare schietto che rispecchia la sua provenienza dal corpo degli alpini. «Credo che sia dovere considerare queste cose — ha sottolineato il comandante generale — e credo sia interesse di tutti mettere in condizione i carabinieri, come tutte le forze dell'ordine di operare con grande motivazione. Questo anche con un trattamento economico adeguato che oggi non hanno».

In momento in cui la Benemerita non soffre certo di crisi di vocazione (anzi, ogni anno, le domande di ammissione aumentano), vale la pena sapere quanto guadagna un carabiniere. I parametri non tengono conto, comunque, degli ultimi aumenti né delle voci aggiuntive.

La retribuzione mensile si può suddividere, grosso modo, così: carabiniere effettivo lire 1.800.000 circa; appuntato scelto 2.200.000;

maresciallo maggiore 2.500.000; capitano 2.500.000; colonnello 4.200.000; generale 4.500.000. L'organico è di circa 110 mila militari di cui 2.500 ufficiali, 25.500 sottufficiali, 67.500 carabinieri effettivi, 14.700 carabinieri ausiliari (di leva).

«Usi ad obbedir tacendo», per i carabinieri l'etica militare è il cuore della loro educazione. Però neppure vogliono stare in posizione subalterna rispetto alla Polizia. Se discuti infatti dei poliziotti con gli uomini dell'Arma, capisci che il loro malumore e lo scontento crescono vertiginosamente. Sono antichi e nuovi rancori.

Negli ultimi anni i carabinieri si sono battuti per non essere considerati di serie B. E il Consiglio di Stato ha dato loro ragione, tanto che sono più di seicento i sottufficiali che hanno vinto la battaglia per il riconoscimento economico come ispettori di polizia. Ma non è solo questo. La battaglia è infatti di principio.

Rispetto al poliziotto, il carabiniere non si sente trattato bene dallo Stato, si sente discriminato, convinto che nei suoi confronti vi sia una disattenzione politica. Il comandante generale tutto questo lo sa bene e ha fatto sentire la sua voce: i carabinieri sono pagati poco, muovetevi.

### IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 7333.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 797029 - 797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 308.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. - Arrivati L. 5000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/36655, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 250.000 (escl. iva), posizione e data prestabilita L. 311.000; Finanziaria L. 404.000 (escl. iva); L. 485.000; R.P.T. L. 270.000 (escl. iva); L. 340.000; Occasionale L. 340.000 (escl. iva); L. 418.000; Redazionale L. 280.000 (escl. iva); L. 322.000; Manichette L. 325.000 (escl. iva); L. 1.100.000; Finanziaria L. 1.100.000 (escl. iva); L. 1.250.000 (escl. iva); L. 1.500.000; L. 1.700.000 (escl. iva); L. 444.000; Aggressione/Conciliazione L. 380.000 (escl. iva); L. 450.000; Pubblicità elettronica edizione regionale L. 103.000; Nazionale L. 5.250 - 10.500 per parola (Anno); Ring L. 4.750 - 9.500; Paroleto: L. 9.500 - 13.900 per parola; - Avvisi economici vari (dalla 4va)

La tiratura

del 26 agosto 1996

è stata di 60.900 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.



DOPO PRODI E DINI ARRIVA LO STOP DEL SEGRETARIO DEL PDS: «L'ULIVO RESTA UNA COALIZIONE EUROPEISTA»

# Anche D'Alema boccia Veltroni

Molti però difendono le posizioni del vicepresidente del Consiglio - Una ciambella di salvataggio anche dalla Germania

ROMA — «La linea del governo non cambia, non possiamo rinunciare a Maastricht», ha assicurato il presidente del Consiglio Romano Prodi per chiudere la vivacissima discussione aperta dalle dichiarazioni del presidente della Fiat Cesare Romiti e poi da Walter Veltroni. A bocciare senza appello la proposta del numero due del governo dell'Ulivo per una revisione dei parametri del trattato europeo interviene anche il ministro degli Esteri Lamberto Dini. «La revisione sarebbe uno sbaglio - sostiene - che metterebbe a repentaglio la stessa Unione monetaria. Per il titolare della Farnesina, la questione dei tempi d'ingresso è un'altra cosa. «Quando si arriverà alla primavera del '98 - spiega - i capi di governo dovranno decidere se andare avanti con un'Unione piccola, pochi sono infatti i paesi che si qualificano per essere sulla base dei criteri, oppure se rimandare di qualche tempo per avere un'Unione più significativa».

Per Dini il passo che si compie con l'Unione monetaria è «storico e irreversibile», anche se i paesi che vi partecipano devono essere «sufficientemente omogenei». No a ogni ipotesi di rinvio dell'Unione monetaria dal commissario europeo Mario Monti. C'è però chi difende Walter Veltroni. Lo schieramento degli euroscettici che giudicano insopportabili i sacrifici da sostenere è abbastanza forte anche nell'Ulivo, oltre che nel Polo, dove Berlusconi e Am hanno spesso espresso perplessità sull'adesione a Maastricht. Ccd e Cdu, però, chiedono invece che non ci sia nessun ripensamento sull'Europa.



Walter Veltroni



Lamberto Dini

«Incomprendibile il tuo non aggressivo con il quale si è reagito alle dichiarazioni, peraltro caute ed equilibrate, del vice presidente del Consiglio», secondo il capogruppo dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi. «In tutta Europa - osserva - si discute del rapporto tra i tempi e i parametri di ingresso alla moneta unica, da una parte e i rischi di aggravamento delle tendenze recessive e della situazione occupazionale dall'altra. Solo in Italia questa discussione sarebbe preclusa», si chiede Salvi.

«Disonesti e ingiusti», per il segretario del Uil Pietro Larizza, le critiche alla posizione «corretta e ragionevole» espressa da Veltroni. La linea di Prodi deve essere di «intelligenza economica e flessibilità». Per il leader della Cgil Sergio Cofferati il rinvio del tempo di accesso in Europa rischia di essere da un lato un falso problema, dall'altro un pericolo stesso per l'occupazione.

Rifondazione comunista è sempre stata critica verso Maastricht, e tanto più lo è oggi, dopo gli interventi di Romiti e Veltroni.

Una ciambella di salvataggio viene dalla Germania. E' un prezioso consigliere economico del cancelliere Helmut Kohl che interviene sulla querelle Maastricht - rinvia l'ingresso o entrare a qualunque prezzo? - con la speranza di offrire un escamotage.

L'Unione economica e monetaria europea potrebbe essere rimandata fino a quando almeno cinque Paesi non saranno in grado di prendervi parte. La soluzione è invitante. Meglio ancora: ragionevole. Il presidente del consiglio degli esperti economici del governo tedesco, Herbert Hax, la espone per rendere più

«morbida» l'entrata entro i rigidi parametri fissati dal Trattato, senza in nulla modificare i criteri di convergenza. E prospetta: si potrebbe aspettare che almeno un «pacchetto» di paesi sia pronto.

Ma l'establishment tedesco non è d'accordo. E' lo stesso ministro delle Finanze tedesco Theo Waigel, per bocca di un portavoce, a precisare: «Noi ci atteniamo al calendario e ai criteri definiti dal trattato di Maastricht». Ancora di più: in un documento trasmesso qualche tempo fa ai partner comunitari, Bonn ribadisce la necessità di creare tra i paesi che aderiranno all'Uem un patto di stabilità che, su base volontaria, vincoli i membri al rispetto di criteri di bilancio molto



più stringenti di quelli previsti dal Trattato. Il documento spiega che il rapporto debito/Pil al 3%, previsto da Maastricht, è un limite massimo invalicabile.

Anche la Commissione europea risponde picche

**Possibilista:**  
**un portavoce**  
**di Kohl**  
**(nella foto)**

alla proposta: il trattato non si cambia. «Rinegoziare Maastricht - dice a chiare lettere il portavoce della Commissione europea - già ratificato da tutti i paesi membri sarebbe come riaprire il vaso di Pandora delle rivendicazioni nazionali. Un po' tutti, ufficialmente almeno, si dicono dunque contrari a modifiche di tempi e modalità di av-

vio dell'operazione «euro». Ma, di fatto, l'Europa è gelata dalla recessione. Solo Irlanda e Lussemburgo sono pronti per la grande entree. Tutti gli altri Paesi - chi più chi meno - tirerebbero un sospiro di sollievo se l'appuntamento con l'Unione venisse fatto slittare.

Ma i giochi vanno avanti: il 20 settembre a Dublino i ministri delle Finanze e i governatori delle banche centrali dovranno definire il nuovo Sme e il patto di stabilità, due strumenti essenziali per la nascita della creatura europea.

Massimo D'Alema, intanto, nella prima intervista dopo le vacanze, riafferma il programma europeista dell'Ulivo, e l'obiettivo di una moneta unica europea. Anche lui dunque interviene per frenare, dai microfoni del tg3, la proposta di revisione del trattato di Maastricht, fatta dal vice presidente del Consiglio Walter Veltroni.

Nell'Ulivo, ha assicurato il segretario del Pds, «non c'è nessun dissenso sulle scelte di fondo, che sono quelle contenute nel programma elettorale che ci ha consentito di vincere le elezioni. Po-

trà esserci discussione sull'opportunità di una posizione. Ma io penso che sul fatto che l'Ulivo è una coalizione europeista, che tiene fermo l'obiettivo europeo della moneta unica europea e, nello stesso tempo, in Europa vuole tuttavia un'Italia che si impegni per un'Europa sociale, per un'Europa del lavoro, su questo non c'è dissenso tra di noi. Credo che nelle prossime settimane - ha ricordato D'Alema - come ha annunciato il presidente del consiglio, ci sarà anche un'iniziativa italiana in questo senso».

D'Alema non condivide le preoccupazioni del presidente della Fiat Cesare Romiti sull'occupazione, e le perplessità di Veltroni sul sacrificio per entrare in Europa. «Non c'è contrasto - ha dichiarato - tra la lotta, l'impegno per creare lavoro, e la scelta europea».

Il vero tema di cui bisogna discutere in Europa è: verso quale Europa stiamo andando? Io la vedo che l'Europa, che aveva pure avviato con Delors un proprio impegno per l'occupazione, perché non ci sarà nuovo lavoro senza un impegno europeo in questa direzione, abbia poi abbandonato questo impegno».

IL DIBATTITO SU MAASTRICHT NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

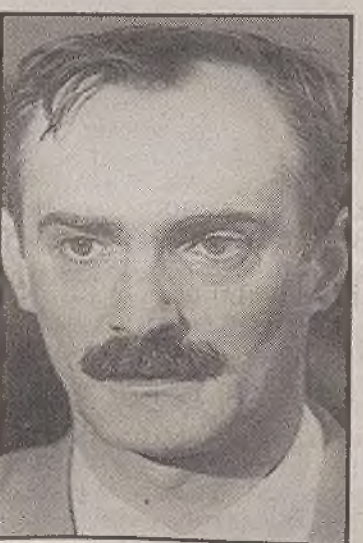
## Da Cecotti a Illy: «Entrare subito» Camber cauto «sposa» Romiti

Servizio di  
Fulvio Gon

TRIESTE — «Morire d'Europa» era il titolo d'apertura del «Piccolo» di venerdì scorso. L'idea di affrontare l'argomento era venuta in base alle dichiarazioni dell'economista Luigi Spaventa, che esprimeva dubbi sulla possibilità immediata di agire sul risanamento del debito pubblico con tagli robusti senza che ne risentisse lo stato sociale del paese, e di quelle dell'americano George Soros, che paventava addirittura una mezza rivoluzione francese che avrebbe coinvolto anche la Germania.

In casa nostra avevamo le dichiarazioni del presidente dell'Associazione industriali di Udine, Carlo Melzi, che riteneva impossibile, per l'Italia, rientrare negli strettissimi parametri di Maastricht soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra disavanzo pubblico e prodotto interno lordo. Melzi individuava il lavoro come priorità italiana ed europea e proponeva anzi di ridurre - a determinate condizioni - l'orario settimanale, come unica ricetta per risolvere il problema della disoccupazione.

Il giorno dopo un'analoga dichiarazione di Romiti (prima di tutto i posti di lavoro) ha fatto de-



Sergio Cecotti



Riccardo Illy

flagrare il caso. Il paese si è - come al solito - diviso e anche nella Confindustria sono apparsi falci e colombe. Abbiamo allora cercato di capire quali siano le posizioni, anche politiche, a Trieste e nella regione, toccate come sono in pieno dall'argomento, grazie anche alla posizione geografica che ci «attacca» all'Europa senza cuscinetti e alla collocazione di confine con una Slovenia che in Europa vuole entrare ma che non sembra ancora molto concentrata su quello che ciò comporta. Le posizioni non combaciano esattamente tra di loro, ma c'è una notevole convergenza sul dire «Europa subito o mai più».

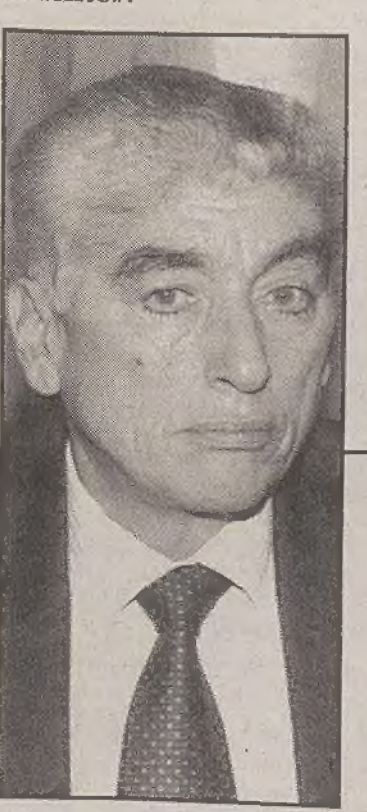
«La mia opinione, come presidente della Re-

gione Friuli-Venezia Giulia - dice Sergio Cecotti - è che non possiamo farci relegare in uno dei gironi secondari dell'Unione auspicando un'Europa a più velocità per poi finire in quello a velocità ridotta. Dobbiamo partecipare da subito al plotone di testa anche perché il vincolo esterno dei parametri ci obbliga a mettere a posto i nostri conti. Se non entriamo subito non entriamo più: i meccanismi sono tali che, se non si aderisce, la forbice si allarga, poi una convergenza non è più possibile».

Anche per Darko Bratina - senatore del Pds di Gorizia - bisogna fare di tutto per restare nel gruppo di testa. Bratina considera le dichiarazioni di Romiti eccessiva-

mente allarmistiche. «Rischiano di compromettere il cammino dell'Unione europea. Sulla progressiva ripresa dell'occupazione e sulla discesa dell'inflazione siamo già sulla buona strada, anche se bisogna guardare al lungo periodo. Ponendo sulla bilancia il rapporto costi-benefici, la scelta di restare in Europa è vantaggiosa. Meglio sacrifici subito che le conseguenze poi».

Chi invece - molto cautamente - si avvicina alle posizioni di Romiti è Giulio Camber: «Qui si parla di considerazioni macroeconomiche e le sfaccettature sono quindi tantissime - dice il parlamentare triestino del Polo - e l'unica cosa che mi sembra di cogliere con chiarezza è che a livello di governo le idee non sono chiare. Bisogna capire bene quali sono i vantaggi e gli svantaggi. Romiti ha fatto una dichiarazione prudente. Necessità di un approfondimento».



Mauro Azzarita



Carlo Melzi

Bisogna che tutti facciano ulteriori sacrifici, anche perché fino ad ora non ne sono stati richiesti molti. Per Trieste tutto ciò è indispensabile. Dobbiamo uscire dal provincialismo di questo nostro Stato, dalla carità, dai balzelli».

Anche per il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, è necessario rispettare i parametri di Maastricht. «Allontanarsi dall'Europa - ha affermato - significherebbe avvicinarsi all'Albania. Noi abbiamo bisogno di una moneta stabile, di

un costo del denaro che si allinei alla media europea e di un'efficienza dell'apparato statale che ancora manca».

Soffermandosi sulle difficoltà economiche del momento, Pittini ha affermato che in Italia, e quindi anche nel Nord-Est, ci sarà un autunno difficile. «Sono - ha precisato - le aree a più alta intensità industriale a risentire maggiormente della crisi. Il Nord-Est, quindi, non può sfuggire a questa regola. In alcuni settori (legno e siderurgia) la recessione si è fatta sentire già nella prima

parte dell'anno. Ora la fase calante del ciclo sta interessando anche la meccanica, che pure ha una dinamica più lunga».

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, il presidente degli industriali regionali ha confermato l'analisi dei mesi scorsi: «Siamo una regione dove i settori del legno e della siderurgia sono trainanti, non serve aggiungere altro. Anche il turismo quest'anno non ha fatto registrare le performance del 1995. Il futuro non è roseo».

Su Maastricht e sul resto le posizioni del presidente dell'Associazione degli industriali di Udine sono note. Al «Maastricht-scetticismo» Melzi associa una proposta: ridurre l'orario di lavoro, chiedendo al governo di tagliare gli oneri sociali a chi assume nuovi dipendenti. Il dibattito è aperto.

f.g.



- LE REGOLE DELLA MONETA UNICA**
- Sono cinque i parametri con cui i paesi devono essere in regola per essere ammessi all'Unione Monetaria Europea.
- Il rapporto debito-pil non deve superare il 60% del prodotto interno lordo.
  - Il rapporto deficit-pil non può superare il 3% del prodotto interno lordo.
  - I Paesi non devono avere un tasso medio di crescita dei prezzi superiore all'1,5% dell'accordo di cambio con le altre monete europee.
  - La moneta nazionale deve stare dentro le fluttuazioni previste dall'accordo di cambio con le altre monete europee.
  - Il Paese aderente all'Unione non deve avere un tasso d'interesse a lungo termine superiore del 2% a quello dei migliori tre paesi.

## MAASTRICHT SÌ O NO In Slovenia non c'è grande interesse per questo dibattito

LUBIANA — Non c'è grande interesse in Slovenia per le discussioni che ci sono in queste settimane in alcuni paesi della Comunità europea sull'opportunità o meno di rimandare la data di entrata in vigore del Trattato di Maastricht o di ritardare l'ingresso di questo o quel Paese. Solo nelle corrispondenze provenienti dall'estero alcuni giornali ne fanno cenno. Queste cronache però in genere finiscono nelle pagine della politica internazionale, non su quelle economiche. Se ne è parlato, però in modo molto largo, frammisto alla cronaca politica, sia per ciò che riguarda la Germania e in qualche occasione anche per ciò che riguarda l'Italia.

Negli ambienti governativi e in quelli bancari il tema di Maastricht viene senz'altro tenuto presente, ma per il momento non ci sono prese di posizione ufficiali. La Slovenia è ancora lontana dall'Europa, deve infatti adeguare la propria legislazione, che in molti settori è ancora sempre quella della Jugoslavia autogestita. Il Parlamento lavora in tal senso con celerità, ma tante sono le leggi da discutere e da approvare.

Arre tra queste quelle relative alle banche e alle società di assicurazione. La nuova legge sulle banche, che vedrà cadere tutta una serie di barriere ora imposte agli stranieri, è da mesi pronta. L'aveva annunciata il ministro delle Finanze Mitja Gaspari a un convegno di bancari tenutosi a Portorose l'inverno scorso. Non se ne farà però nulla fino alle prossime elezioni previste quest'autunno. Saranno pertanto il nuovo governo e il parlamento a discuterne. Lo stesso dicasi per la legislazione relativa alle società di assicurazione.

In realtà il sistema bancario sloveno è una delle branche economiche a essere più vicino alla normativa europea. Lo scorso inverno, quando i rappresentanti del governo di Lubiana discussero a Bruxelles un grosso pacchetto di norme che avrebbero poi permesso (superato il veto del precedente governo italiano) di vedere la Slovenia salire il primo gradino dell'associazione alla Comunità europea, proprio le banche furono ai primi posti della discussione. Gli sloveni avrebbero voluto ritardare l'adeguamento del sistema, ma i funzionari europei insistettero. E forse proprio per questo che la Banca di Slovenia ha assunto un mese addietro una posizione molto rigida per ciò che riguarda la Komercijalna banka Triglav, dichiarata fallita. È stato il primo caso del genere in Slovenia.

Anche se non si discute di Maastricht in quella direzione portano tutta una serie di provvedimenti. È attualmente al primo posto dell'attenzione la privatizzazione delle aziende a suo tempo pubbliche. Giorno dopo giorno la stampa slovena ne parla, anche perché ora si è passati alla pratica attuazione.

Marco Waltritsch

MENTRE RIAPPARE FOSSA

## Industriali divisi sui «parametri»

TRIESTE — «In settembre il governo dovrà varare una legge finanziaria che ci faccia entrare in Europa da protagonisti». Giorgio Fossa - presidente di Confindustria - che molti nei giorni scorsi davano per disperso in qualche mare del sud, riappare oggi con un articolo scritto per un giornale economico per dare la posizione ufficiale di Confindustria su Maastricht e altre cose. «La lotta alla disoccupazione - scrive Fossa - tema del negoziato con il governo, non potrà portare successi se non avremo il coraggio di ri-

durre gli oneri sociali e di dare reale flessibilità al mercato del lavoro, ciò che significa contratti a termine liberalizzati, lavoro interinale come negli Usa e in Francia, accordi di flessibilità salariale nelle zone di maggior disoccupazione». Fossa sostiene che la domanda di consumo in Italia si stimola creando nuova occupazione, non sperando in aumenti salariali che invece giocano in senso opposto».

Per restare nel Friuli-Venezia Giulia, abbiamo sentito il parere di Mauro Azzarita, presidente dell'Associazione

degli industriali di Trieste: «Entrare in Europa quanto prima significa per le nostre aziende diventare più competitive, ma soprattutto imparare a crescere. Non possiamo continuare a sovvenzionare le nostre aziende, dobbiamo andare in un mercato ampio e libero. Così si risolvono i problemi dell'occupazione, perché entrando nei parametri richiesti da Maastricht significa avere un'economia più bella, molto più stabile, con dati d'inflazione e debiti pubblici controllati. Se l'Italia ce la fa! Siamo sulla strada buona».

BIANCHI (ABI): I TASSI SCENDERANNO MA...

## «Bankitalia taglia il Tus?» Bisogna avere pazienza»

ROMA — I tassi di interesse, bancari e di mercato, scenderanno. Dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, le prime mosse delle banche (con il ribasso del prime rate del San Paolo di Torino) e la contrazione dei saggi già registrati, nuovi segnali in tal senso sono arrivati ieri dal mondo del credito. «E' partita una seconda ondata di ribassi delle prime rate bancarie, e la concorrenza spinge a competere» ha dichiarato il presidente dell'Abi, Tancredi Bianchi. Ma la Banca d'Italia abbasserà il Tus, ora all'8,25% e già sceso di tre quarti di punto il 23 luglio scorso? «Vediamo come sarà l'inflazione Istat del 5

settembre, e allora credo si potranno fare valutazioni più precise. In ogni caso - ha aggiunto Bianchi - bisogna avere pazienza. Sui tassi sarà il mercato a decidere, e un'indicazione potrebbe venire dalla prossima asta dei Bot». L'economista Giacomo Vacaggio chiede con più decisione un atto di politica monetaria: «Negli ultimi tre mesi l'inflazione ha avuto crescita zero, e ora abbiamo saggi reali assurdi. O risale l'inflazione, oppure la banca d'Italia deve tagliare il tasso di sconto».

Per l'economista Mario Baldassarri i tassi di interesse dovrebbero scendere di altri due punti entro la fine

dell'anno, ma tutto dipenderà dagli atti che saranno decisi fino ad allora. Infatti, per Baldassarri, i mercati «sono pronti a pilotare verso il basso i nostri saggi, ma stanno aspettando sia l'impostazione della manovra '97 e l'esito della trattativa sul rinnovo dei contratti di lavoro».

Secondo l'economista dell'Università di Roma «non ci possiamo assolutamente permettere che, a fronte di un incremento di produttività dell'1%, si possano concedere forti incrementi salariali, come qualcuno chiede. Il rischio che corriamo è che l'inflazione torni rapidamente sopra il 4 per cento».

UNO STUDIO DELLO STORICO GIAMPAOLO VALDEVIT RIVISITA LA TRAGEDIA DELLE FOIBE

# «Fu una strage di Stato»

«Non si trattò di pulizia etnica, ma di una politica di potenza ispirata da una ideologia totalitaria»

Ripetiamo ampi stralci tratti dal nuovo saggio dello storico Giampaolo Valdevit.

Nell'estate del 1945 alcuni esponenti dello Psychological Warfare Branch del XIII Corpo [...] riuscirono a compiere una serie di interviste a persone abitanti in villaggi carsici attorno a Trieste, prossimi alle foibe. Esse poi costituirono materiale di supporto ad una indagine compiuta dalle autorità anglo-americane. Ebbene, di queste testimonianze una racconta di uno scambio di abiti buoni con abiti logori che avviene fra deportati e loro carnefici prima che questi li gettino in una foiba. Come dire, se l'uomo è un rifiuto e lo si può trattare come tale, i suoi abiti no, vanno sottratti al suo destino, valgono in sostanza assai più di lui. Il che, mi pare, stabilisce con assoluta evidenza quale sia la scala dei valori. [...]

Un'ulteriore testimonianza può offrire un esempio calzante. In questo caso gli intervistati sono due preti sloveni, presenti nei primi giorni di maggio 1945 nel villaggio di Basovizza, dove era attivo il tribunale militare della IV Armata jugoslava, responsabile della condanna a morte di alcune centinaia di persone poi gettate nel cosiddetto «pozzo della miniera». Da tale testimonianza risulta che uno dei due preti così si sia rivolto ripetutamente ai condannati: «Ritorno ad ora ha peccato, hai goduto nel torturare gli slavi ed ora non ti resta altro che affidare la tua anima a Dio. Hai pienamente meritato la punizione che ti aspetta». A chi lo intervista, poi, egli aggiunge di non avere impartito l'estrema unzione perché «non ne valeva la pena». [...] Senza uscire dallo schema mentale dell'intervistato, ciò che non può passare inosservato è l'assenza di distinzione fra giustizia divina e giustizia umana. E, verrebbe da dire, l'uomo che si fa Dio, anzi il prete che si fa Dio: il che, mi pare, testimonia con efficacia il rovesciamento di valori che si è verificato [...] in chi ne è testimone diretto e in chi ne viene indirettamente a contatto, in chi giustifica il fatto come in chi lo denuncia, in chi agisce nel ruolo del carnefice e in chi se ne ritiene vittima. [...]

Qual è la scintilla che lo produce? [...] Quale ne è la sostanza politica? [...] Per definirlo è necessario partire da quella preoccupazione [...] che è largamente comune a tutti gli attori nello scenario europeo nella fase conclusiva della seconda guerra mondiale: è il tema del vuoto di potere. Con l'8 settembre lo stato italiano si è dissolto. [...] Da allora, da parte del movimento partigiano, soprattutto quello che fa capo al movimento di liberazione jugoslavo, si guarda pressoché esclusivamente al momento dell'insurrezione, della presa del potere. E tema costante nella stampa partigiana, che presenta con magniloquenza il momento dell'insurrezione [...] come una sorta di ora zero già a partire dagli ultimi mesi del 1944. [...] «Tutte le forze a raccolta per il colpo decisivo», sprona «Il Corriere partigiano» nel

TRIESTE — Il dibattito che si è recentemente riaperto sul problema delle foibe può suscitare nel lettore comune l'impressione che, finché l'ultimo documento conservato negli archivi non verrà messo a disposizione degli studiosi, l'analisi critica e la comprensione di tale vicenda resteranno avvolte nella nebbia.

In realtà il processo di revisione storiografica, che negli ultimi anni ha ricevuto impulso dalla caduta del comunismo e dall'apertura (ancora tutt'altro che soddisfacente) degli archivi nei Paesi dell'Europa orientale, ha già prodotto risultati significativi.

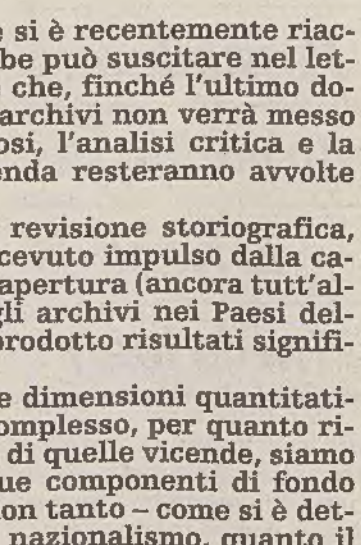
Certo, sfuggono ancora le dimensioni quantitative del fenomeno, ma nel complesso, per quanto riguarda la sostanza politica di quelle vicende, siamo in grado di chiamare le sue componenti di fondo con i loro nomi. Che sono non tanto — come si è detto — e si continua a dire — il nazionalismo, quanto il totalitarismo, la politica di potenza, la violenza dello Stato.

Su questi temi presentiamo le parti salienti di un saggio dello storico Giampaolo Valdevit di imminente pubblicazione. Si tratta della relazione dal titolo «Fra guerra civile e presa del potere. Deportazioni e foibe nella Venezia Giulia, maggio 1945», presentata al convegno «Italia 1939-1945. Storia e memoria» tenuto nel maggio dello scorso anno presso l'Università Cattolica di Milano. Ringraziamo la casa editrice «Vita e Pensiero» di Milano, che lo sta per pubblicare negli atti del convegno, e che ha gentilmente acconsentito ad anticiparlo su queste pagine. Il saggio verrà inoltre pubblicato sul prossimo numero della rivista «Qualestoria», edita dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia.

gennaio 1945; e nel febbraio 1945 dobbiamo attendere il giorno della resa dei conti. [...]

Dal febbraio 1945 Tito pianifica le operazioni in modo da arrivare fino all'Isonzo e incontrare lungo questa linea le armate alleate. [...] Come assicurare tale obiettivo? Secondo la prassi tipica del *communism take-over* in Europa orientale: una combinazione di azione interna e di azione dall'esterno: l'insurrezione del partigiano locale assieme all'ingresso dell'esercito di liberazione jugoslavo. E l'insurrezione rivoluzionaria che si combina con la politica di potenza; la lezione di Lenin con quella di Stalin; è la lotta di classe che divampa (e che attraversa anche le relazioni fra etnie) ma anche la volontà di potenza del nascente stato jugoslavo; anzi si potrebbe dire che la prima è tanto più esplosiva in quanto trova uno stato che la interpreta come politica di potenza. [...] Ma chi è l'avversario? C'è innanzitutto un avversario (statale) per lo stato jugoslavo: l'Italia cioè. In primo luogo il progetto di Tito si presenta come liquidazione di un passato, contraddistinto dal fascismo e dal collaborazionismo. [...]

Dell'Italia gli sloveni e i croati hanno conosciuto il volto argigno e persecutorio dello stato, il volto istituzionale; ed è tutto ciò che rappresenta quel volto ad essere considerato, senza distinzioni, nemico. E a ciò che va fatto risalire il sequestro dei valori contenuti nella sancia d'Italia, il sequestro di archivi, ma soprattutto l'arresto e la deportazione di forze di polizia, della Guardia di finanza, della Guardia civica, di militari della Rsi, di tutti coloro che indossano una divisa che rappresenta lo stato, e cioè l'Italia fascista. [...] In qualche misura si tratta di un evento annunciato. [...] In secondo luogo, però, arresti e deportazioni sono anche un'operazione preventiva, volta a togliere dalla circolazione i possibili antagonisti politici, le forze dell'antifascismo italiano, i membri del Cln. E dunque il modello totalitario che ispira tale operazione. [...] Visti sotto queste due di-



over, un regime che con la sua ferrea volontà di egemonia anticipa i tratti del totalitarismo. Ma è da porre in luce una terza dimensione. [...]

E anche l'insurrezione rivoluzionaria che permette di individuare l'avversario; e lo fa attraverso la continuazione di quella guerra civile che si è in effetti combattuta, e con asprezza, nella Venezia Giulia, in quanto intende la lotta politica come annientamento dell'avversario. E ribellismo, è qualcosa che ha carattere indiscriminato, alla cui base agisce ancora l'identificazione fra Italia e fascismo. Ma vi agisce anche dell'altro, anche se in forme confuse, altro che deriva direttamente dal nazionalismo sloveno e croato: l'idea cioè che gli italiani della Venezia Giulia sono degli importati, che non abbiano per così dire diritti di autoctonia. Ed agisce per di più l'immagine di una Trieste contaminata e corrottrice, che in quanto tale non può non attrarre ma può anche portare alla perdizione, a perdere

## E la Quercia prepara un convegno in autunno

TRIESTE — «Una critica ai nazionalismi e ai totalitarismi di ogni tipo» sarà il tema di un convegno promosso dal Pds a Trieste per rilanciare una iniziativa multietnica che dal Friuli-Venezia Giulia si estenda all'intera Europa. L'annuncio è stato dato da Roberto Cuillo, coordinatore delle attività internazionali del Pds, e segue la presa di posizione di Stelio Spadaro, segretario del Pds di Trieste, sulle foibe.

«Una posizione sulla quale concordiamo interamente», ha detto Cuillo annunciando il convegno per l'autunno. «Delle foibe è da un pezzo che ne parliamo, almeno dalla seconda metà degli anni Ottanta», ha osservato Spadaro. Il Pds di Trieste ha deciso ora di parlarne «nella convinzione che si tratti di un problema di carattere nazionale, — ha spiegato Spadaro — che riguarda la cultura democratica italiana». D'accordo Elvio Ruffino, parlamentare del Pds, per tre anni segretario regionale: «È un tema che per anni è stato motivo di divisione a Trieste proprio perché la sinistra non accettava di parlarne e invece parlarne bisogna».

«Il convegno che si terrà in autunno sarà di profilo storico — ha detto Cuillo — ma anche politico e culturale.

te non viene affatto «messa in piazza», al contrario la si occultava. E la deportazione invece che viene «messa in piazza». Nei primi giorni di maggio cortei di deportati percorrono la città prima di essere trasferiti altrove. C'è dunque una combinazione di esibizione-occultamento; ed è l'aura di mistero (quanto alla sorte dei deportati) che accompagna la loro ostentazione a massimizzare l'effetto deterrente che da essi, con ogni probabilità, si aspetta il regime che attua il *communism take-*

In questa terza dimensione [...] è distinguibile un carattere: è un po' — se vogliamo — uno sparare nel mucchio, ed è un carattere riconosciuto dalle successive indagini compiute dalle autorità militari alleate: «indiscriminato ed arbitrario», così definivano deportazioni e infamamenti. [...]

Non si tratta — come oggi vorrebbero alcuni, sotto la suggestione delle recenti tragedie ex-jugoslave — di «pulizia etnica», tant'è che il «furor popolare» si abbate anche contro sloveni e croati. Comunque, pur nella loro indiscriminatezza — e proprio attraverso questa — un messaggio alla società italiana di Trieste e della Venezia Giulia questi fatti lo mandano. Non mi sembra che lo si possa riassumere in una qualche intenzione di ridurre a zero, ma afferma pur sempre una volontà di negare alla componente italiana un ruolo di soggetto dotato di identità autonoma sotto il profilo politico-istituzionale, e quindi costringerla a una forma di presenza subalterna. [...] Non è difficile vedere in ciò le premesse sia della politica jugoslava nei confronti dell'Istria, occupata e poi annessa in seguito al trattato di pace, sia del successivo esodo degli italiani dall'Istria. [...]

Tornando al progetto jugoslavo sulla Venezia Giulia, esso si articola — in sintesi — nella liquidazione di tutto ciò che rappresenta lo Stato italiano, nell'eliminazione di possibili antagonisti politici locali, e infine nell'insurrezione purificatrice ed epuratrice. Dal punto di vista della sostanza politica, sono fenomeni che comprendono varie categorie: rispettivamente politica di potenza, totalitarismo, terrorismo (opera, quest'ultima, fondamentale di individui). E l'insieme di tutto ciò che fornisce agli infamamenti quel carattere di svelamento improvviso che, come si è visto, produce nella memoria collettiva un sedimento di particolare spessore. [...] Ma [...] quanto più conta è la sensazione che si diffonde fra i responsabili della politica jugoslava a Trieste: la situazione è scappata di mano, è il giudizio che comincia a circolare e merita [...] vedere come da parte jugoslava si reagisce agli eccessi, come si tenta di ridurre il «danno». Ebbene, se uno svelamento c'è stato, esso va subito occultato: potrebbe esser così riassunta la reazione dei dirigenti jugoslavi. «Solo ai Goebbels possono interessare i casi del tipo Katyn». E analogo alquanto rivelatore è che alla lunga produrrà una sorta di riflesso condizionato: delle foibe non possono essere che i fasci-

sti a occuparsi, o comunque gli «altri» (e a fini propagandistici). È analogia che rivela pure una volontà di occultamento, che accomuna gli jugoslavi ai sovietici, le foibe al massacro di Katyn. L'affermazione di Krajer lascia dunque intuire che anche nella Venezia Giulia si volesse sottrarre qualcosa a occhi indiscreti. [...] Le autorità militari alleate infatti non dimostrarono alcuna inclinazione a fare uso propagandistico di fenomeni quali deportazioni e infamamenti. Le commissioni d'inchiesta furono condotte in sordina, e con lo stesso stile furono compiute esplorazioni in alcune foibe. [...]

Fin dalla sua nascita, il 12 giugno 1945, il Gma si presenta come forza antagonista sia rispetto ai «poteri popolari» che rapidamente scioglie, sia rispetto al partito comunista, che il quale ingaggia un aspro confronto politico, caratterizzato da una precisa posta in gioco: affermare il Gma come unica fonte di potere. [...] Mentre si apre questo confronto, la società triestina si spacca e spacca pure la propria memoria storica. Ciò avviene attraverso un processo per cui a un'appropriazione esclusiva di una parte di memoria storica si accompagna un'estraniamento rispetto all'altra sua parte. È una vicenda che coinvolge entrambi i fronti, comunista e anticomunista. La Risierva va a finire nel patrimonio, nella memoria storica del primo: già nel dicembre 1945 le vittime della Risierva sono diventati di nostri morti. [...] Al contrario le foibe vanno a finire nella memoria storica dell'altro fronte, e vi rimangono senza possibilità di contatto. Più che di rimozione della storia «altrui» si tratta di un'opera di divisione della memoria che produce un rapporto dissociato con il passato.

Oggi che il lungo dopoguerra è finito, ci sono le premesse per una ricomposizione di questa storia. Gli archivi si sono un po' alla volta aperti, anche se non totalmente; ma non è solo un problema di archivi. E in primo luogo, invece, un problema di identità: Trieste — e l'Italia — hanno presentato nel 1943-45 volti molteplici: non si tratta di cancellare questo o quello, ma di riconoscerli tutti. Ma non basta. E anche un problema di valori, di impegno o — per non abusare di un termine che ha perso di significato — di senso etico-politico. Con i valori gli storici, in quanto esprimono un giudizio critico sul passato (non solo un ritratto del passato) non possono misurarsi. Al riguardo è certamente necessario riconoscere ciò che è stato oggettivamente vissuto come valore, ma non si può evitare di distinguere, per così dire, il grano dal loglio. Per quanto riguarda il tema che si è affrontato, nel maggio 1945 a Trieste si scontrarono una promessa di democrazia e una negazione di democrazia. Furono entrambe annunciate da un unico evento, la liberazione dal nazifascismo, un evento che, quanto alle aspettative e ai progetti sui quali poggiava, fu gravido di contraddizioni quando non, come nel nostro caso, di palesi incompatibilità. Distinguerle è, appunto, il nostro compito.

INTERVISTA AL SENATORE DELLA LISTA

## Camber: Caro Pds, nessuna mezza verità

Intervista di  
Fabio Cescutti

TRIESTE — Non ci dovranno essere buchi neri nella storia delle foibe. Ecco perché il senatore Giulio Camber, segretario politico della Lista per Trieste, scuote la testa ad esprimere la sua perplessità di fronte al no del Pds alla commissione parlamentare d'inchiesta da lui proposta, e a suo avviso, l'unico strumento in grado di fare piena luce, portando testimonianze, sulla tragedia delle foibe. Camber per la prima volta dà politicamente un taglio nuovo al dibattito in corso, affermando che non siano state le responsabilità dei partigiani a essere state ignorate, ma che la magistratura svolgesse i suoi compiti istituzionali e in parallelo le commissioni istituzionali svolgevano il proprio lavoro. Non ricordare o dimenticare questi passaggi giuridico-istituzionali può indurre a pensare che il tema delle foibe si voglia affrontare con un generico «volemosse bene».

Solo i fatti sono colpevoli delle stragi delle foibe?

«La guerra è il principale colpevole con il suo carico di ingiustizie e tragedie da tutte le parti. E io spero che la questione sarà affrontata non solo nell'ottica dell'antimonia italiani-sloveni, ma anche ben focalizzando le responsabilità di tanti italiani che hanno collaborato o, peggio ancora, sono stati gli istigatori di molti di quei tragici momenti».

A proposito del museo degli orrori mondiali, Fassinio sostiene che «le foibe non sono una vicenda minore, ma rischiano di diventare se le si mette in un museo dedicato ad altro, quasi che per avere dignità i morti delle foibe debbano essere equiparati ad altre vittime». E conti nulla.

«Gli infamati hanno diritto ad essere riconosciuti e onorati in quanto tali. Semmai la Foiba di Basovizza potrebbe diventare un memoriale che ricordi quelle vittime così come la Risierva di San Sabba ci ricorda il tributo di sangue dell'antifascismo triestino». Senatore Camber, cosa pensa di questa valutazione?

«Mi sembra un bel esempio di risposta in politica che quasi incomprensibile o peggio ben comprensibile dove si esclude per i morti delle foibe lo stesso trattamento riservato ai martiri di altre stragi».

Lei come giudica il pensiero di Fassinio sul museo degli orrori mondiali?

«Il problema evidentemente, non è quello di un posto in questo museo, ma quello di una memoria ben leggibile e chiara per tutto il Paese e per l'Europa. Sembra invece, dalle parole di Fassinio, che i morti delle foibe sono così importanti che è meglio non ricordarli in un comune sacrario, tornan-



do a considerarli come morti di serie C di cui è bene parlare, ma è meglio che il ricordo si perpetui solo a Trieste e non altrove. Perché?»

C'è chi sostiene che questa sortita del Pds sia stata architettata funzionalmente ai prossimi appuntamenti elettorali visto che, in meno di due anni, si voterà alla Regione, in Comune, alla Provincia e nel Comune di Muggia.

«Al momento non voglio fare alcun processo alle intenzioni, anche perché in cinquant'anni è la prima volta che il tema delle foibe esce dalla strumentalizzazione di parte divenendo finalmente un grande problema della memoria nazionale».

Lei recentemente aveva lanciato la proposta di un tavolo Polo-Olivo. Potrebbe essere quella la sede per un chiarimento su un percorso di memoria e di avvenire che, parlando di foibe, tocchi anche altri punti?

«Spero di sì. Naturalmente oltre al tavolo faremo un'indagine imparziale dello strumento principe della commissione d'inchiesta parlamentare vanno anche rimosse le iniziative strumentali e demagogiche come le lapidi che ricordano quale fatto positivo l'occupazione titina a Trieste e dunque le stragi commesse. Se in nome della verità storica riusciremo a mettere oltre al tavolo un punto fermo sul passato, se per esempio i presidenti delle due vicine repubbliche dell'ex Jugoslavia seguiranno l'esempio di Willy Brandt inginocchiandosi sulle foibe e riconoscendo la tragedia dell'esodo istriano dovuto ai comunisti di Tito, se ciò si verificherà, potrà finalmente chiudersi il capitolo di una tragedia di cinquant'anni fa le cui ferite sono ancora aperte e non solo a Trieste».

Allora cosa potrebbe succedere?

«Allora potrà verificarsi la profezia di Cecovini: italiani e slavi potranno finalmente lavorare insieme nel solco di odi e rancori ma, insieme, per dare un futuro alla Trieste del Duemila».

Una commissione parlamentare d'inchiesta non può diventare un boomerang nei rapporti fra Italia da una parte e Slovenia e Croazia dall'altra?

«Slovenia e Croazia nascono apertamente contro il precedente regime comunista di Tito e cercano un ruolo rispettato nella nuova Europa. Se da una parte sono convinto che la trattativa commerciale e politica vada improntata a quella «realpolitik» quale correttamente impostata a Trieste dal presidente della Camera di commercio, dall'altra sono convinto che dire la verità su tragedie di mezzo secolo fa, volute e perpetrate dal regime comunista di allora sarà soltanto un elemento di credibilità e positività. Esmenziale rimane la non strumentalizzazione e il riconoscimento dei diritti di quanti hanno subito quelle tragedie sulla propria pelle, di qualunque fede politica o etnia fossero gli aguzzini».

di queste terre. Questo solo è il problema che ancora oggi divide italiani e sloveni al confine orientale d'Italia.

Verità e giustizia dunque sulla tragedia delle foibe per il passato. Per il presente e per il futuro rispetto reciproco fra i due popoli, pacifica convivenza fra le due etnie.

È auspicabile che questo problema non venga ancora una volta ignorato dal Governo, dalla stampa, dallo stesso Pds, che oggi è al governo della Repubblica, perché, come scrisse alcuni giorni fa sul «Piccolo» l'ex cittadina Jugoslava Mirjam Tomc, giornalista di «El Pais», in un bellissimo articolo sui pericoli secessionisti che minacciano il nostro paese, «è pericoloso il silenzio della società civile». Cinquanta anni di silenzio sono troppi.

Luigi Tunini  
Gorizia

SUI CRIMINI CONTRO I CONNAZIONALI

## «Dai governi italiani, 50 anni di omertà»

comprensione e a una pacifica convivenza fra italiani e sloveni.

L'obiettivo di sloveni e croati è da secoli quello di conquistare il Friuli-Venezia Giulia per slavizzarla.

Già nel lontano 1895 i deputati italiani alla Dieta provinciale della Contea di Gorizia presentarono al governo austriaco un atto di protesta (un originale è in mio possesso) contro i tentativi di sloveni e croati tendenti allo ster-

minio degli italiani in Austria, e chiedevano, a loro tutela, la protezione del potere supremo. Tragica premonizione dei nostri antenati, che conoscendo profondamente l'odio covato da questi due popoli contro tutto ciò che era italiano prevedono con 50 anni di anticipo l'eccidio dei connazionali della Venezia Giulia. Questo odio esplose dal 1943 al 1947 e si manifestò con le deportazioni, gli infamamenti e la pulizia etnica degli italiani del litorale.

le, i nazionalisti jugoslavi avevano raggiunto la meta sognata per secoli: slavizzare l'Istria e la Dalmazia.

Solo Gorizia e Trieste si salvarono. Questa è ormai storia passata; gli italiani del confine orientale hanno pagato le colpe di una guerra di aggressione perduta e voluta dal governo dell'Italia fascista. In nome di questa verità bisogna avere il coraggio storico e politico di riconoscere che dal 1943 al 1947 gli slavi non lottarono per

la libertà e per l'Italia, ma per la dittatura del proletariato e per consegnare anche Gorizia a Trieste alla Jugoslavia comunista di Tito. L'alleanza fra comunisti italiani e nazionalisti slavi ebbe indubbiamente delle motivazioni politiche di partito, perché ambidue lottavano, in nome del comunismo internazionale, per imporre ai loro rispettivi popoli la dittatura del proletariato.

Terminata la guerra con la sconfitta del nazifascismo, il Pci ora Pds continuò ad appoggiare tutte le pretese dei nazionalisti sloveni, che ancora oggi chiedono l'introduzione del bilinguismo per slavizzare il Friuli orientale, Gorizia e Trieste. Gli sloveni hanno tutti i diritti di difendere la loro lingua, la loro cultura, da nessuno negati. Ma non hanno però alcun diritto di imporre la loro lingua al 95%

della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, che è di cultura italiana. Anche gli italiani hanno il sacrosanto diritto di difendere la loro lingua, l'identità italiana di queste terre poste al confine orientale della Patria, che mai sono state slave.

L'Udr è scomparsa; il comunismo internazionale è stato condannato dalla storia; il Muro di Berlino è crollato; la Jugoslavia si è disintegrata lasciando in eredità ai suoi popoli odio etnico, massacri e distruzioni. Gli italiani vogliono vivere in pace con la minoranza slovena, rispettano la loro cultura, ma chiedono che anche la cultura italiana venga rispettata. Il Pds, dopo 50 anni, il coraggio politico di riconoscere che i goriziani e i triestini chiedono solennemente di difendere la loro cultura, la loro nazionalità, l'identità italiana

Seguo con estremo interesse il dibattito in corso sulle dichiarazioni fatte dal segretario provinciale del Pds di Trieste, Stelio Spadaro, sulla tragedia delle foibe.

La direzione nazionale del Pds sembra condividere la posizione di Stelio Spadaro e ritiene che, dopo 50 anni di colpevole silenzio dei governi nazionali e della partitocrazia della prima repubblica, sia giunta l'ora di dire la verità sulla tragedia delle foibe, sia giunta l'ora di chiarire che le azioni terroristiche militari di ritorno antifascista avevano anche lo scopo di eliminare i cittadini italiani, che con la loro presenza fisica testimoniavano l'identità italiana della Venezia Giulia.

Per raggiungere questo obiettivo migliaia di italiani furono infamati, assassinati, 350.000 istriani e dalmati fu-

no espulsi dalle loro terre, che mai erano state slave. Partigiani dell'Ossopio antifascista, che si opposero alla cessione del Friuli-Venezia Giulia alla Jugoslavia comunista e che lottarono per la libertà e per l'Italia, furono trucidati a malapena.

Per 50 anni i governi della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza, i mass-media, hanno ignorato i crimini commessi dalla Jugoslavia comunista contro gli italiani del confine orientale. È emblematico che sia oggi il Pds, erede del Pci che all'epoca collaborò con i partigiani slavi per cedere queste terre allo straniero, ad aprire un democratico dibattito per chiarire gli eventi che dal 1943 al 1947 scossero il Friuli-Venezia Giulia. Ben venga questo chiarimento, perché le giovani generazioni possano finalmente

conoscere la verità sulle tragiche vicende che tanti lutti e distruzioni provocarono a questa nostra amata terra. Questa verità sia anche un atto di umana e civile giustizia, affinché i parenti dei deportati, degli infamati, sappiano finalmente perché i loro cari sono stati barbaramente trucidati; sappiano ove sono stati sepolti per poter dopo 50 anni deporre un fiore sulle loro tombe.

Gramsci disse che la verità è rivoluzionaria. E in nome di questa verità che bisogna avere il coraggio politico, civile e morale di riconoscere che l'odio fra italiani e slavi non fu una conseguenza della politica di repressione attuata dal regime fascista, ma aveva origini ben più lontane. Se non si vuol riconoscere questa semplice verità storica facilmente documentabile non si arriverà mai a una vera

53<sup>a</sup> mostra  
internazionale  
d'arte  
cinematografica



CINEMA / FESTIVAL

# Caccia ai «Leoni» in laguna

Da domani, fino al 7 settembre, va in scena la 53.ma Mostra: l'ultima diretta da Gillo Pontecorvo

VENEZIA — Bando alle chiacchiere, si alzi il sipario. Dopo tante voci, ipotesi, pettegolezzi, polemiche, la 53.ma Mostra del cinema di Venezia, l'ultima diretta da Gillo Pontecorvo, regista, tra l'altro, de «La battaglia di Algeri», è pronta a mollare gli ormeggi. Da domani, fino al 7 settembre, giornalisti, studiosi di cinema, cinefili, registi, attori, produttori e distributori avranno tutto il tempo di farsi una bella abbuffata di film in laguna.

Densissimo, come sempre, il programma della Mostra. Si va a incominciare domani con la prima ragione di pellicole. Da segnalare, tra l'altro, l'«Omaggio a Freddy Mercury: Made in Heaven», che verrà proiettato nel pomeriggio, il film in concorso «Taiping Tienkuo» di Wu Nien Je e l'evento speciale «Sleepers» di Barry Levinson, che schiera per la prima volta fianco a fianco, nel cast, Robert De Niro e Dustin Hoffman. Oltre all'«emergente» Brad Pitt.

Ancora più sostanziosa la ragione di film prevista per giovedì 29 agosto. Si inizierà la giornata con «Isotta di Maurizio Fiume», inserito nella «Settimana del cinema italiano». Nella sezione dei film in concorso l'Italia schiererà subito uno di quegli outsider che potrebbero avere voce in capitolo quando si tratterà di assegnare il Leone d'oro: «Vesna va veloce» di Carlo Mazzacurati, girato in parte a Trieste, che presenta Antonio Albanese in un ruolo per lui nuovo. Sempre in concorso, si vedrà «Profundo carmesì» di Arturo Ripstein. A completare la giornata, «Your name in cellulite» di Gail Noonan e «Bounds» di Larry e Andy Wachowski.

Attesissimo, venerdì 30 agosto, il film di una delle «grandi firme»: Volker Schlöndorff. Il suo «The Ogre» verrà schierato, naturalmente, in concorso. Altro film in gara, da vedere nel corso della giornata, sarà «Box of moonlight» di Tom Di Cillo. Da segnalare anche «The fan» di Tony Scott, fratello del più famoso Ridley («Blade Runner», oltre ad «Albergo Roma» di Ugo Chiti).

Sabato 31 agosto, le proiezioni si apriranno con «Sputo» di Umberto Marino, atteso a Venezia con interesse e curiosità. In concorso si vedranno «Michael Collins» di Neil Jordan, il regista della «Moglie del soldato». Ma anche «La porta del cielo» di Vittorio De Sica; «Cronache del terzo millennio» di Francesco Maselli, fuori concorso; «Indipendenza day» di Ronald Emmerich, film sostenuto da un battage pubblicitario impressionante; «Millin» di Amos Gitai; «I magi randagi» di Sergio Citti, tratto da un'idea di Pier Paolo Pasolini.

Scontro tra una grande firma e un debuttante di lusso, domenica 1 settembre. In concorso, infatti, verranno proiettati «Party» di Manoel de Oliveira e «Basquiat» di Julian Schnabel, che racconta gli anni di Andy Warhol (interpretato da David Bowie) e del movimento della pop art. Da segnalare anche «The lighters» di Peter Jackson, il regista di «Creature celesti»; «La mia generazione» di Wilma Labate, che potrebbe rinfocolare polemiche roventi sugli anni della lotta armata; «The pygmy» di Robert Lepage; «Loach in Nicaragua» di Marisa Trombetta.

Il «Nitrato d'argento» di Marco Ferreri sarà uno dei film più interessanti della giornata di lunedì 2 settembre. In concorso sfilerà uno dei film favoriti al Leone d'oro, «Carla's song» di Ken Loach. Da segnalare pure «Guy» di Michael Lindsay Hogg; «Gli angeli» di Roman Polanski che, tra l'altro, presiede la giuria della 53.ma edizione della Mostra; «Szamanka» di Andrzej Zulawski, il regista che dopo «Possession» non ha più saputo conquistare critica e pubblico.

In quanto modo legato a Trieste è «Ilona arriva dalla pioggia» di Sergio Cabrera. Il film, tratto dal romanzo di Alvaro Mutis, che verrà proiettato in concorso martedì 3 settembre, infatti ha per protagonista una ragazza triestina. In gara, nella stessa giornata, anche «The funeral» di Abel Ferrara. E, poi: «Voci nel tempo» di Franco Piavoli; «Die Gebrüder Skladonowky» di Wim Wenders; un omaggio a Carlo Lizzani; «Multiplicity» di Harold Ramis.

mercoledì 4 settembre è la giornata di Franco Giraldi. Il regista triestino presenterà la sua «Frontiera», tratta dal romanzo di Franco Vegliani e interpretata da Omero Antonutti e Raoul Bova, nell'ambito della «Settimana del cinema italiano». Ma sarà anche la giornata di «Pianese Nunzio», 14 anni a maggio» di Antonio Capuano, secondo film italiano in concorso, e del pronosticatissimo «Hombres femmes: mode d'emploi» di Claude Lelouch, pure in concorso. Si potrà vedere, però, anche «True blue» di Fairfax.

Un altro grande nome del cinema europeo sarà tenuto «in caldo» per giovedì 5 settembre. Jean Luc Godard, infatti, scenderà in concorso con «For ever Mozart». In gara, nella stessa giornata, anche «Brigands» di Otar Iosseliani, un altro maestro presente a Venezia. Da segnalare il debutto cinematografico della biondissima Valeria Marini in «Bambola» di Bigas Luna.

Il penultimo giorno di Mostra, venerdì 6 settembre, scenderà in concorso l'iraniano Abolfazl Jalili con «Yekdastan-e Vaghe». Fuori concorso, invece, «The portrait of a lady» di Jane Campion con Nicole Kidman, fuori concorso. Da segnalare anche «Man standing» di Walter Hill; «Festival» di Pupi Avati, con un Massimo Boldi lontanissimo dalle solite gag.

Giornata conclusiva del Festival, sabato 7 settembre, oltre all'assegnazione dei premi si potrà vedere «Shine» di Scott Hicks.

VENEZIA — Alcuni dicono che vincerà «Carla's song» di Ken Loach, storia d'amore tra un autista irlandese e una ragazza del Nicaragua sullo sfondo della dittatura sandinista. Secondo altri, invece, questo sarà l'anno degli italiani: Antonio Capuano con la sua storia di chiesa e camorra «Pianese Nunzio», 14 anni a maggio» e Carlo Mazzacurati con «Vesna va veloce», altra storia d'amore internazionale tra due emarginati: l'operaio edile Antonio Albanese e una prostituta della Repubblica ceca.

Le scommesse sui vincitori dei Leoni della Mostra del cinema di Venezia si sono aperte prima ancora dell'inaugurazione. In realtà ce n'è per tutti i gusti tra i film messi in gara quest'anno da Gillo Pontecorvo. Ci sono, come sempre, gli autori, più o meno consacrati: Jean Luc Godard, per esempio, con «For ever Mozart» o il portoghese Manoel de Oliveira con «Party». Ma c'è anche un esordiente: l'americano Julian Schnabel, in gara con «Basquiat», dedicato all'artista nero Jean-Michel Basquiat, morto di eroina a 27 anni, poco dopo la morte del suo amico-maestro Andy Warhol.

Sempre della squadra americana fanno parte anche il ribelle Abel Ferrara, che porta «Frattelli», cruenta saga di una famiglia mafiosa capeggiata da Christopher Walken, e Tom Di Cillo, autore di «Box of moonlight», dove John Turturro è un piccolo industriale stressato che si lascia alle spalle famiglia e lavoro e parte per un viaggio liberatorio.

Altro autore con la «a» maiuscola, ma in costante polemica con la critica, è Claude Lelouch, anche lui in corsa per i Leoni con «Hombres femmes mode d'emploi», dove ricicla come attore il finanziere-bancarottiere Bernard Tapie mettendogli accanto la moglie Alessandra Martines. E poi c'è il vecchio georgiano Otar Iosseliani con «Brigands», favola ironico-surrealista sul potere.

Per l'Inghilterra Neil Jordan, il regista di «La moglie del soldato», gareggia con «Michael Collins» film-biografia su un eroe irlandese interpretato da Liam Neeson, mentre dalla Francia, oltre a Lelouch, arriva Jacques Doillon, con «Ponette» sguardo attento sull'infanzia, in particolare sulle reazioni di una bambina alla morte della madre.

Per il Sud-America sono in concorso «Ilona arriva dalla pioggia» di Sergio Cabrera, e «Profundo carmesì», storia, tra la commedia nera e il melodramma, di una strana coppia che decide di sfruttare la biondissima Valeria Marini in «Bambola» di Bigas Luna.

Ci sono poi «The ogre», trasposizione del «Re degli ontari» di Michel Tournier firmata da Volker Schlöndorff, e l'iraniano «Storia vera» di Abolfazl Jalili, chiamato a sostituire il film del connazionale Abbas Kiarostami, ritirato all'ultimo momento dal concorso.

Incriminato nel '92 per ricettazione, complicità e abuso di beni sociali quando era ministro, dichiarato fallito circa un anno fa dalla magistratura ma ancora deputato europeo, Tapie è già stato definito da Lelouch «un concentrato di Jean Gabin e di Jean-

CINEMA COMMENTO

## L'asso pigliatutto, quest'anno, dov'è?



Ken Loach (a sinistra) e Claude Lelouch (a destra). Al centro, una scena di «Vesna va veloce».

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Si va a incominciare. Stavolta con una bussola senza il Nord, per così dire. Gli altri anni c'era un punto fisso che si attendeva, quasi un giro di boa programmato per la verifica della solidità della Mostra, del suo «appeal». Stavolta no, tutto sembra dover filare liscio (e moscio) dall'inizio alla fine. Non c'è l'«evento Antonioni» della scorsa edizione, tanto per fare un esempio. E' un male, è un bene? Soltanto a rassegna finita si potrà dirlo, naturalmente, dopo aver visto quale selezione il Gillo Filmante (e i suoi collaboratori) hanno deciso offrire al pubblico (e alla critica) del Lido di Venezia in questa passerella del post-centenario.

I nomi, per la verità, ci sono tutti. Ovvero, non ci si può lamentare delle «presenze» (invisibili o meno) che il cartellone annuncia e propaga. Ci sono autori di buona fama (nonostante le defezioni dell'ultima o penultima ora), ci sono interpreti di sicura presa, ci sono i divi, c'è insomma una macedonia di arte e di similarte di tutto rispetto, sotto il profilo strettamente cinematografico e sotto quello, per così dire, mondano. Perché dunque lamentarci prima del tempo?

Basta fare un breve elenco per rendersi conto che i «numeri» ci sono, belli e pronti: Ferrara, Jordan, Capuano, Iosseliani, Mazzacurati, Oliveira, Godard, Ripstein, Schlöndorff, Lelouch, Ferreri, Maselli, Levinson, Bigas Luna, Scott, Zulawski, Campion, Wu Nien-Jean (e il nostro Franco Giraldi). Questo per i registi. Quanto agli attori, basterà citare Robert De Niro, Dustin Hoffman, Vittorio Gassman, Julia Roberts, Brad Pitt, Nicole Kidman, Robin Williams, Andie MacDowell, Dennis Hopper, Raoul Bova, Fabrizio Bentivoglio, John Malkovich. Vi sembra poco?

Il tutto condito da numerose sezioni e sottosezioni, da convegni e assemblee (quale più interessante quale meno, a uso), da conferenze stampa e da quelle poche, ma talvolta gustose, sorprese che il festival di Venezia sa elargire ai suoi appassionati.



Se si deve fare un pre-bilancio di questa Mostra, l'ultima diretta da Gillo Pontecorvo (salvo contordini improbabili: candidati alla successione non mancano, tra i quali Irene Bignardi e Giuseppe Tornatore), si può dire solo che rispecchia le precedenti tre edizioni: che si sono dimostrate abbastanza buone, tutto sommato, e che hanno rivitalizzato una manifestazione che nell'ultima gestione Biraghi sembrava sul punto di tirare le cuoia. Perciò Gillo se ne va, viva Gillo, se è per questo.

Certo, difetti se ne trovano sempre, non è difficile. Ma d'altra parte, se manca la mondanità la si invoca, se c'è la si disprezza, se la rassegna dei film in concorso è troppo commerciale si spara sui selezionatori, se è troppo elitaria si spara, egualmente, sui selezionatori, se mancano eventi di contorno si grida alla noia, se ci sono si grida alla banalità. E così via. Non si è mai contenti di come è fatto un festival cinematografico. Non si è mai contenti di niente, a ben vedere.

Ma bisogna pur riconoscere alla Mostra di aver fatto, in questi ultimi anni, dei discreti passi avanti. Certo, qualcosa da migliorare c'è sempre (ad esempio il numero totale delle opere presentate continua a mio giudizio ad essere eccessivo, e «non seguibile» se non da una torma di inviati, che quasi nessuno si può permettere), eppure il Lido offre un panorama del cinema contemporaneo (e non solo, c'è sempre anche la benemerita retrospettiva, quest'anno dedicata al «beat») sufficientemente completo, tra lo scontato (i colossi americani) e il riposto (le scoperte del Terzo Mondo). Peccato che poi finisca per assaggiare premi un po' a casaccio. Ma questo è un vizio inestinguibile delle giurie, che finiscono sempre per adottare decisioni di compromesso più o meno spinto. E in fondo è il male minore.

Comunque sia, ci siamo. Che la festa cominci. Nel buio scorre la pellicola, i visi si alzano verso lo schermo: storie vere, inventate, assurde o prevedibili, proclami o semplici documenti, travolgenti effetti speciali o umili racconti di vita quotidiana. Il cinema e la sua magia non sono ancora morti, a 101 anni. Una volta di più, i migliori auguri.

CINEMA / «SETTIMANA»

## Chi si rivede: Franco Giraldi di ritorno dalla «Frontiera»

VENEZIA — È stato Gillo Pontecorvo in persona a chiederne il drastico ridimensionamento, modificando anche il titolo, dal più vasto «Panorama» alla più modesta «Settimana». Ma nonostante questo, lo spazio specificamente dedicato dalla Mostra di Venezia al cinema italiano conferma anche quest'anno (e, secondo il direttore, «soprattutto» quest'anno) vitalità e diversificazione di proposte del cinema «made in Italy».

E se negli anni scorsi erano state tante le opere prime, stavolta su sette film gli esordienti sono solo due e a caratterizzare la rassegna sembrano essere soprattutto i ritorni.

A cominciare da quello di Franco Giraldi, che, dopo 15 anni, è tornato dietro la macchina da presa per un lungometraggio, «La frontiera», storia, tratta dal romanzo di Franco Vegliani, di due ufficiali che hanno combattuto la prima e la seconda guerra mondiale e i cui destini incrociati vengono ripercorsi da un anziano in una casa di confine in Dalmazia. Un ritorno, per Giraldi, alla memoria e ai luoghi della propria terra, dopo che aveva già tradotto per lo schermo romanzi di Stuparich e Quarantotti Gambini. Nel cast, Raoul Bova, Marco Leonardi, Omero Antonutti, Giancarlo Giannini.

Ritorna, dopo sette anni, anche Sergio Citti che con «I magi randagi» ha recuperato un vecchio progetto di Pasolini. Pensata da Pasolini per Totò, è la storia di tre saltimbanchi, innocenti truffatori, che vengono assoldati per fare i re magi di un presepe vivente. Con Silvio Orlando, Patrick Bauchau, e Rolf Zacher, metafora e poesia sull'innocenza dello sguardo e il disincanto del mondo.

Memoria di un passato recente, il Ventennio, ma anche riflessione sempre attuale sul lato oscuro che nasconde ogni piccola comunità dietro l'apparenza «perbene», è l'esordio di Ugo Chiti, autore di teatro. Il suo «Albergo Roma» è un affresco sapientemente costruito, in cui, in un coro d'attori ben diretti, spiccano un contenuto Claudio Bisio, una sorprendente Deborah Caprioglio, ormai definitivamente conquistata al cinema «serio», e una velenosa Lucia Poli. Nel cast, anche Alessandra Benvenuti, Tcheky Karyo e Alessandra Acciai.

Puntato su un passato recentissimo, che l'Italia sembra non voler dimenticare, è invece «La mia generazione» di Wilma Labate con Silvio Orlando, Claudio Amendola e Francesca Neri su un viaggio da sud a nord di un terrorista e del suo poliziotto «custode». Concludono il «panorama» l'opera terza di Michele Sordillo, «Acquario», ancora, come il precedente «da qualche parte in città», su una coppia borghese in crisi e ancora con Ivano Marescotti; l'esordio di Maurizio Fiume con il poetico «Isotta», il cosmico-anthropologico «Voci nel tempo» di Franco Piavoli, già autore del «Pianeta azzurro».

CINEMA / «NOTTI»

## Ecco, s'avanza l'altra America. Senza effetti speciali

VENEZIA — Non c'è solo l'America dei grandi budget, degli effetti speciali, del sangue e della violenza: o, almeno, non quella roboante e «colossale» che ha caratterizzato le «Notti veneziane», la sezione più spettacolare della Mostra del cinema, negli ultimi anni.

Sembra essere il segno della scelta operata per questa edizione dai selezionatori: sempre targata Usa, ma meno «inadvent» e fraccassona delle passate edizioni, quando il direttore Gillo Pontecorvo fu accusato di indulgere eccessivamente alle esigenze dello show e della spettacolarità.

Mancano, infatti, titoli come il catastrofico «Twister», i superspettacolari «Mission: Impossible», «The Rock», «A

Time to Kill». Il solo a tenere alta la bandiera delle mega-produzioni da «major» con effetti strabilianti è il fantascientifico «Indipendence Day» (nella foto, una scena) di Roland Emmerich, che sfrutta il ritorno di fiamma degli americani per gli extraterrestri e il buon esito del suo precedente «Stargate».

Dopo la defezione di «Jack» di Coppola, c'è attesa per «Last Man Standing» di Walter Hill, che torna dopo il sottovalutato «Geronimo». Il film è una rilettura di «Yojimbo» con Bruce Willis, nel ruolo che fu di Toshiro Mifune, coinvolto nella faida tra due famiglie mafiose.

Tre gli scandali annunciati: «La sciamana» di Andrej Zulawski,

«Bound» e «Bambola» di Bigas Luna. Il primo, già ribattezzato «Ultimo tango a Varsavia», mescola, secondo un'attitudine già mostrata da Zulawski, mistero ed erotismo. Il secondo, piccolo film indipendente che ha tra le protagoniste Gina Gershon, la sola attrice uscita senza danni dal flop di «Showgirls», è la storia piuttosto cruda di due lesbiche alle prese con la mafia.

Ritmo e scene «cult», secondo i critici che lo hanno visto al «Sundance», sono assicurati dalla sorprendente bravura dei registi, i timidissimi fratelli Wachovsky, Larry e Andy. Del terzo non si sa molto ma, almeno in Italia, è atteso al varco per la presenza di Valeria Marini, per la prima volta protagonista di una pellicola non

balneare. Già si parla di scene da tagliare e di proteste animaliste per la presenza di anguille in luoghi che non sono esattamente stagni o fiumi.

Pur costruito su effetti speciali assai raffinati, «Multiplicity», altro prodotto americano, interpretato da Michael Keaton e Andy MacDowell, è una storia che trae spunto da un problema molto concreto: la piccola grande angoscia esistenziale della mancanza di tempo. Keaton prova a risolverlo facendosi clonare.

«True Blue», infine, dell'inglese Ferdinand Fairfax, trae spunto da un episodio realmente accaduto nel 1987 durante la tradizionale sfilata di canottaggio tra le università di Oxford e Cambridge.



CINEMA / PERSONAGGI

## Quelle stelle nascenti, prima, son state stelle cadenti

VENEZIA — Uno, pur non essendo un attore professionista, potrebbe essere tra le «star» della Mostra di Venezia; gli altri due riemergono da un passato che l'Italia sembra non riuscire a dimenticare. Il primo è Bernard Tapie (nella foto), ex presidente dell'Olympique Marsiglia, vincitore della Coppa Campioni, uomo d'affari ed ex ministro per le aree urbane nel governo socialista di Pierre Bergovoy, colpito da diverse condanne. I secondi sono Paolo Lapponi e Andrea Leoni, processati nel marzo '82 per aver fatto parte delle «Unità Combattenti Comuniste».

Tapie è il protagonista, con Alessandra Martines, di «Hombres

Femmes: mode d'emploi», il film di Claude Lelouch in concorso.

Lapponi e Leoni hanno contribuito in modo determinante al soggetto e alla sceneggiatura di «La mia generazione», secondo lungometraggio di Wilma Labate, con Silvio Orlando, Claudio Amendola e Francesca Neri sulla storia di un viaggio da Sud a Nord di un furgone blindato che trasporta un detenuto politico.

Incriminato nel '92 per ricettazione, complicità e abuso di beni sociali quando era ministro, dichiarato fallito circa un anno fa dalla magistratura ma ancora deputato europeo, Tapie è già stato definito da Lelouch «un concentrato di Jean Gabin e di Jean-

Paul Belmondo, un attore nato che farà esplodere gli schermi».

Lelouch, che anno fa rivelò di aver «inseguito» Tapie per 20 anni («Gli proposi l'avventura e l'avventura», ma allora aveva molto da fare), prima dell'inizio della lavorazione del film si disse preoccupato solo dai tempi tecnici necessari alle riprese: «Dobbiamo sbrigarcene perché non si sa come va a finire la storia della condanna».

Se Tapie potrà giocare un insolito ruolo da star, la presenza di Leoni e Lapponi rischia di riaprire ferite e polemiche mai sopite, come provò anche la reazione a «La seconda volta» di Calopresti con Nanni Moretti protagonista.



CINEMA / TV

## Sul piccolo schermo, la Mostra si mostra

VENEZIA — Tele+1, la pay tv italiana dedicata interamente al cinema, con la 53.ma Edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, diventa una «finestra televisiva» aperta sul Festival.

Per la prima volta, la cerimonia che conclude ufficialmente i lavori della Mostra e consacra i vincitori, verrà prodotta e trasmessa in esclusiva da Tele+1, in chiaro, cioè visibile anche ai non abbonati alla pay tv. A partire dalle ore 19 di sabato 7 settembre, i telespettatori potranno assi-

stere all'arrivo delle star al Palazzo del Cinema e poi alle immagini della Premiazione, che verrà trasmessa integralmente, seguita dai primi commenti a caldo di vincitori e vinti. Dopo la Notte degli Oscar, la premiazione dei Golden Globes, la serata finale del Festival Internazionale di Cannes e i David di Donatello, la «diretta» da Venezia completa la serie delle grandi esclusive proposte da Tele+1 all'appassionato di cinema».

Dal 26 agosto al 7 settembre, inoltre, raddoppia l'abituale appuntamento (in chiaro) con l'informazione di «Set-Il giornale del cinema»: oltre alla consueta edizione delle 20.40 interamente dedicata al Festival, Tele+1 trasmetterà in seconda serata «Set-Sotto il segno del Leone», un programma d'approfondimento curato da Enrico Magrelli con la collaborazione di Piera Detassis, inviato del mensile «Ciak».

Anche la Rai seguirà da vicino la Mostra. Fino all'8 settembre le reti televisive e radiofoniche e le testate giornalistiche Rai dedicheranno particolare attenzione a Venezia.

Su Raiuno, Vincenzo Mollica e Patrizia Carraro condurranno ogni sera (tranne sabato e domenica) «Venezia cinema '96» con commenti, interviste, cronache quotidiane e «dietro le quinte» del festival.

Raitre, Tg3 e Tg Regionale, a partire da domani, tutti i giorni alle 20, proporranno un giornale dedicato al Festival, «Vi va il cinema Venezia '96, Speciale Festival», a cura di Antonio Leone con la collaborazione di Teresa Marchesi, Lino Micciché e Ferruccio Gard.

PIÙ CHE IL BOSS, PER ADESSO PARLANO I POLITICI, MA OGGI RIPRENDONO GLI INTERROGATORI E SI AVVICINA IL MOMENTO DI DECIDERE

# Napolitano: Brusca è nelle mani giuste

Si scatena la polemica sulla credibilità e sulla sincerità del superpentito: Forza Italia e Sgarbi attaccano duramente De Gennaro

ROMA — Silenzio, parla Brusca. Oggi riprendono gli interrogatori: luogo segreto, tanti sostituti procuratori, tanti interrogatori che potrebbero allungarsi o essere ridimensionati. Interrogativi approdati anche sino a Palazzo Chigi: ieri pomeriggio il ministro dell'Interno ha infatti incontrato per oltre un'ora il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Difficile che non abbiano parlato anche del caso Brusca.

Ne ha parlato di certo Napolitano in una nota ufficiale diffusa alla stampa: «I colloqui con Brusca - ha detto il capo del Viminale - sono affidati a magistrati di grande esperienza, ho piena fiducia nelle loro capacità di valutare l'affidabilità e la qualità dell'eventuale collaborazione di Brusca, di cogliere e sventare tentativi di mistificazione e provocazione».

Sinora - dicono gli inquirenti - Brusca ha detto pochissimo: ma è bastato lo stesso, nonostante verbali secretati, a dipingere il boss e le sue verità con infiniti colori. Il suo avvocato, Vito Ganci, ha invece detto tantissimo, ma solo per allusioni: e anche questo è bastato, nel suscitare un'infinità di reazioni.

Insomma Brusca prima ancora di Brusca: prima ancora che il boss si apra senza remore in tanti anticipano i tempi. Ganci lo sprona e riconferma: ha le prove e i riscontri di un complotto istituzionale contro Andreotti. De Gennaro lo avverte: dimostri la sincerità del pentimento consegnando ogni bene e tutti i compagni d'armi. Oggi, per Brusca, finisce il periodo di riflessione: riprendono gli interrogatori e il boss dovrà decidere.

La alternative possibili della decisione trapassano anche dalle reazioni di ieri. A Roma anche la politica dei partiti ha cominciato a reagire. Esponenti di Forza Italia hanno criticato duramente le parole del vicecapo della polizia Gianni De Gennaro. Vittorio Sgarbi ha addirittura

chiesto le dimissioni «immediate» di De Gennaro, giudicando «assurdo» che un poliziotto si sostituisca all'autorità governativa: «Come fa De Gennaro - si chiede il politico - a sapere che quel che ha detto Brusca è inattendibile? Da chi lo ha saputo?».

A Sgarbi ha fatto eco il presidente dei deputati di Fi, Giuseppe Pisanu: «Chiederò chiarimenti al ministro dell'Interno e al Guardasigilli sulla dichiarazione meditata di De Gennaro, secondo cui le affermazioni di Brusca sarebbero attendibili solo se costui, prima di dire altro, consegnasse il patrimonio e i beni personali e fornisse l'elenco completo degli affiliati».

Taradash si è spinto addirittura più in là: «E' sorprendente che il vicecapo della polizia scopra i rischi del pentimento quando un pentito minaccia di coinvolgerlo direttamente in una vicenda oscura».

Le «condizioni» di De Gennaro vengono invece giudicate «con rispetto» dal Maurizio Gasparri. Il coordinatore nazionale di An sottolinea però una conseguenza: «Se De Gennaro ha parlato lo ha fatto d'accordo con l'autorità politica, allora è in atto un ripensamento sulla strategia dei pentiti, perché se a Brusca si chiede la consegna dei patrimoni come prova della sincerità bisognerà farlo anche con tutti gli altri: c'è lo spunto per una revisione legislativa».

Allusive e durissime le dichiarazioni dell'ex Guardasigilli Filippo Mancuso: «Ha ragione Andreotti, il pentimento va bene solo se non accusa la sinistra, i mafiosi di professione che sono diventati parlamentari e sottosegretari, se De Gennaro ha posto in dubbio l'attendibilità di Brusca significa che nelle dichiarazioni del boss ci sta qualcosa che coinvolge il potere di sinistra, ma non so se mai conosceremo la verità, prevedo una compressione della libertà d'indagine e non è un caso che Violante si sia messo a parlare di Foibe».

PARLA L'EX DIFENSORE VITO GANCI

## «Andreotti era solo una vittima»

ROMA — Parla l'avvocato Vito Ganci, ex difensore di Giovanni Brusca: Brusca mi ha confidato che Andreotti in buona sostanza è vittima di un complotto. Mi ha parlato dei rapporti mafia e politica, è in grado di documentare quello che dice. Ne ha parlato anche con funzionari e inquirenti.

Fino a qualche mese fa era il difensore di fiducia di Giovanni Brusca, il boss mafioso di San Giuseppe Jato.

Poi, appena arrestato, Brusca ha manifestato la sua intenzione di collaborare con la giustizia; ha nominato un nuovo difensore, l'avvocato Luigi Li Gotti; e l'avvocato Vito Ganci ora racconta, pur con qualche esitazione, le confidenze che ha avuto da Brusca.

Avvocato che tipo di confidenze ha avuto da Brusca?

Questo, mi consenta, non glielo posso dire. Sono tenuto al segreto professionale.

Ma a che epoca risalgono queste confidenze?

Al momento in cui sono riuscito ad avere il primo colloquio con Brusca.

Le cose che ha saputo Brusca, le ha confidate anche ad altri?

So che le cose che ha confidato le stava dicendo a funzionari con i quali stava parlando.

Rapporti mafia e politica?

Anche. Quando Brusca mi ha messo al corrente di queste cose io gli ho detto che doveva dire la verità; e non solo: le cose che diceva dovevano essere riscontrabili, occorrevo i documenti. E lui mi ha detto: ho i documenti.

Il vice capo della polizia Gianni De Gennaro mette in

guardia da possibili manovre destabilizzanti che potrebbero partire proprio dalle dichiarazioni di Brusca...

Io sono assolutamente d'accordo con De Gennaro. Per questo ho detto a Brusca che deve dire verità riscontrabili.

Brusca le ha parlato anche di Andreotti?

Del problema Andreotti ne ha parlato la tv in modo riduttivo. In realtà Brusca mi ha parlato di una forma di creazione del caso Andreotti.

Le ha detto che Andreotti sarebbe vittima di un complotto?

In buona sostanza, sì. Lui mi ha detto come e perché, quali sono le manovre... E' a conoscenza di tutta una serie di manovre e di incontri per far fare a lui quello che avrebbero poi fatto altri.



Giovanni Brusca al momento dell'arresto

PER GIULIO ANDREOTTI L'EX SINDACO ERA AL CENTRO DI UN COMLOTTO

## Orlando conferma le accuse

«Ho espresso un giudizio politico, spetta alla magistratura trovare le prove»



Leoluca Orlando

ROMA — Accuse e controaccuse. Sono bordate alla nitro che Giulio Andreotti e Leoluca Orlando si sparano a distanza. Aveva cominciato il senatore a vita, due giorni fa, quando aveva dichiarato che il sindaco di Palermo, anni addietro, aveva fatto il possibile perché il giudice Giovanni Falcone incriminasse l'allora presidente del Consiglio. Testuali le parole di Andreotti, a proposito di alcuni riferimenti fatti dal boss mafioso Giovanni Brusca: «Che qualcuno abbia tentato di organizzare qualcosa ai miei danni già me lo riferì il senatore comunista Chiaromonte che era presidente della Commissione Antimafia. Ci fu una cena a casa di Fumagalli, il segretario

comunista siciliano. C'erano Chiaromonte, Orlando e Falcone». L'anno è il 1989, primo semestre. Lo dice Orlando che non nega affatto l'incontro che era - spiega però il leader della Rete, anche lui in un'intervista - una cosa normale tra un sindaco, un magistrato di rilievo, un esponente politico, il presidente della Commissione Antimafia. Quindi nessun complotto, piuttosto una semplice discussione sulla convinzione di Orlando circa gli equilibri politici-mafiosi che, a suo dire, si reggevano sul senatore a vita.

I primi mesi del 1989 erano stati però molto particolari. Proprio il 25 gennaio era uscita, dal Palazzo di giustizia di Palermo, una notizia ri-

servata, o meglio era uscito il carteggio del giudice Alberto Di Fisa (il presunto «corvo» poi assolto) sugli appalti comunali. Nel capoluogo siciliano - tanto per riferire il pensiero di quel magistrato - si assisteva «ad uno scontro tra diversi settori della polizia» di cui uno faceva capo sostanzialmente al cosiddetto Comitato di coordinamento antimafia che, come è noto, ha fatto da supporto alla giunta Orlando ed un altro faceva capo a funzionari considerati normalizzatori. Sarebbe da riflettere un po'!

Bene, a rileggersi certe pagine di istruttoria, forse si potrebbe intravedere il perché della «spartita» di Andreotti, che però per Orlando è segno evidente del suo ner-

vosismo. «Forse il cambio al vertice di Cosa Nostra lo preoccupa. Ma è naturale per chi ha avuto rapporti con la mafia. Prima si è passati dalla mafia siculo-americana a quella dei corleonesi, ora si sta tornando indietro». Rimangono comunque i motivi di quella cena. E qui il sindaco di Palermo offre la sua spiegazione: «L'incontro che fu, come altre volte, privato, era stata l'occasione per ripetere che Andreotti era il garante di un sistema politico mafioso. Io ho espresso un giudizio politico, Falcone si comportò da magistrato dal momento che, come tale, era sempre alla ricerca delle prove».

Certo, in questo pezzo di storia - fatto di sangue e di stragi - non tutto convince.

L'ACCUSA NON TEME BRUSCA

## Tre nuovi testimoni per far luce sulla morte di Mino Pecorelli

PERUGIA — Tre nuovi testimoni, non citati in un primo momento dalle parti, dovrebbero essere sentiti oggi, a Perugia, alla ripresa del processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, ucciso a Roma il 20 marzo 1979.

Nell'aula bunker del carcere di Capanne sono stati infatti chiamati a deporre l'allora tenente Mascia ed i due carabinieri della pattuglia radiomobile che per primi giunsero sul luogo del delitto, dopo la telefonata al 112 fatta dall'ausiliario Ciro Formoso.

Le loro deposizioni - finalizzate a meglio chiarire lo stato dei luoghi ed a «completare l'accertamento riguardante il teatro del delitto» - sono state disposte dalla Corte d'assise che, al termine dell'ultima udienza del processo, il primo agosto, aveva ordinato alla polizia giudiziaria di Perugia di individuare l'ufficiale ed i due carabinieri.

Questi - secondo quanto si è potuto apprendere - sarebbero stati effettivamente identificati e rintracciati.

Sempre domani testimonieranno due investigatori della procura e l'avvocato Rocco Condoleo, un amico di Pecorelli.

Da mercoledì a venerdì prossimo, invece, dovrebbero essere ascoltati, tra gli altri, la sorella del giornalista, Rosita, ed i suoi più stretti amici e collaboratori: Paolo Patrizi, Franca Mangiavacca ed Umberto Limongelli. Il 9 e il 10 settembre verrà sentito Tommaso Buscetta e poi, fino al 13, Fabiola Moretti ed Antonio Mancini, pentiti della banda della Magliana.

A margine dell'udienza di oggi non dovrebbero mancare le reazioni al «pentimento» di Giovanni Brusca, con particolare riferimento al «complotto» di cui sarebbe stato vittima il sen. Giulio Andreotti, accusato dalla procura di Perugia di essere stato uno dei mandanti dell'omicidio del direttore di «Ora». Questi, infatti - secondo l'accusa - sarebbe stato fatto uccidere da Stefano Bonitate e Gaetano Badalamenti, su richiesta dei cugini Salvo, proprio per «fare un favore» ad Andreotti.

Dagli ambienti giudiziari di Perugia non trapelano commenti, anche se - secondo indiscrezioni - non si ritiene che le rivelazioni di Brusca possano mettere in discussione la fondatezza dell'impianto accusatorio, che si basa soprattutto sulle affermazioni di Buscetta.

Nulla è trapelato, poi, su un'eventuale citazione, come testimone, del boss di San Giuseppe Jato.

Pecorelli - secondo quanto riferito da Buscetta - sarebbe stato ucciso per ciò che sapeva sul sequestro e l'omicidio dell'on. Aldo Moro, «segreti» che anche il generale Dalla Chiesa conosceva e che, se rivelati, avrebbero potuto nuocere al senatore Andreotti.

Riguardo alla credibilità di Brusca, come è noto, infuria la polemica. «Io non so» - ha commentato l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando - «perché l'avv. Ganci, dopo avere difeso Brusca, ora difende Andreotti. Pensare però di scaricare, su chi vuole verità e giustizia, le cattive frequentazioni, è un vizio del senatore Andreotti. Gli si chieda se e perché ha frequentato coloro che in Italia hanno garantito la presenza della mafia nelle istituzioni. Tutte le volte che c'è un cambio al vertice di Cosa Nostra si addensano i veleni su Palermo e sui palazzi della città. Se Brusca vuole essere credibile deve dire i nomi dei politici e degli uomini di affari con i quali ha avuto rapporti».

DOPO LA DENUNCIA DI UNA RAGAZZA, VALERIO MEROLA RISPONDE ANCHE A CASTAGNA E ALLA RETTONDINI

## «Macché molestatore, il molestato ero io»

Scambio avvelenato fra i due presentatori, il volto di «Bellissima» nega tutto e minaccia denunce per calunnia

PESARO — Dopo la denuncia di una giovane candidata a «Bellissima» sul conto di Valerio Merola, anche Alberto Castagna, e la sua compagna Francesca Rettondini hanno riferito alcuni ricordi sul conto del presentatore coinvolto nell'inchiesta «sesso e aspiranti modelle». La Rettondini, 25 anni, ha detto: «Dieci anni fa, circa, partecipai ad un concorso di bellezza non televisivo in Veneto. Merola era lì, mi sembra come presentatore-selezionatore. Mi fece molti complimenti, poi mi fece capire con chiarezza che tutto dipendeva da me. Mi spaventai e non ho mai dimenticato quell'episodio».

Castagna ha racconta-

to un episodio di tre anni fa. «All'epoca conducevo il programma quotidiano «Sarà vero». Tra le mie figuranti c'era una giovane araba che sognava di fare la modella. Andò a «Bravissima», il concorso di Merola e mi raccontò un episodio nel quale era coinvolto Valerio Merola. Io le dissi «Vai dai carabinieri a denunciarlo», ma lei mi rispose che Merola era un personaggio famoso e ricco e che lei non era in grado neanche di pagare un avvocato. Era magrienne, il nome non lo ricordo, perché è improponibile, ma non ci fu modo di farla recedere dalla sua decisione. Finì il programma non l'ho più vista e ora non so dove sia».

Valerio Merola replica subito ai «ricordi» di Castagna: «Il molestato fui io; e lo prova una denuncia da me sporta ai carabinieri di Riolo Terme nel '94».

«Ricordo perfettamente la ragazza araba - è l'esordio di Merola - era scortetta, indispettita e arrogante. Riteneva di essere la più brava e la più bella e di meritare la vittoria finale. Mi molestò a tal punto, nella speranza di vincere, che fui costretto a denunciarla ai carabinieri di Riolo Terme e la allontanai dalla manifestazione».

Merola ha continuato a «ringraziando» Castagna per la «solidarietà tra colleghi» e ha aggiunto: «Visto che Castagna è un giornalista, anche se

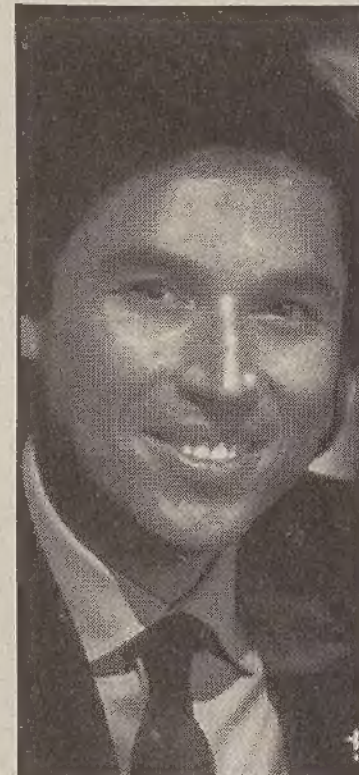
più volte richiamato dall'Ordine, perché prima di parlare non verifico i fatti? Sarebbe bastato sentire me».

Merola non risparmia neanche Francesca Rettondini: «Mi complimento per la sua elefantica memoria che spero le serva per recitare il copione di Bellissima, programma che presenta grazie al suo fidanzato Castagna. Visto che dice di essere bella, non posso escludere di averle fatto dei complimenti dieci anni fa, ma nego di averle mai fatto proposte oscene: non ne ho mai avuto bisogno».

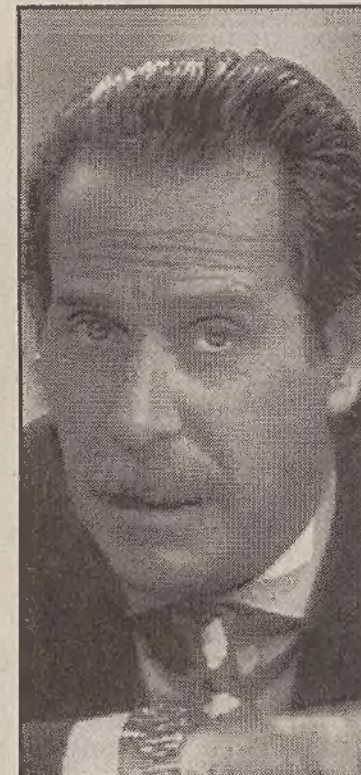
Rispondendo alla Rettondini, Merola ha aggiunto: «Visto che è stata baciata dalla fortuna incontrando un uomo di

spettacolo famoso, che sicuramente l'ha aiutata, dovrebbe forse valutare con maggiore serenità la assoluta innocenza di un invito a cena o di un complimento: non si tratta né di cose oscene, né sconvolgenti».

Merola ha anche replicato a quelle che ha definito «insinuazioni» da parte di Cristina Bisello, ora concorrente di «Bellissima», che si è dichiarata vittima delle proposte oscene di Merola durante i provini di «Bravissima». «Non ho mai fatto ricatti sessuali ad alcuna - ha detto Merola - sono stanco di questa fiera delle mitomani: le calunnie possono essere perseguite penalmente, ora passerò dalle parole ai fatti e comincerò dalla signorina Bisello».



Valerio Merola



Alberto Castagna

SI MOLTIPLICANO LE ESPULSIONI, PRODI SOLLECITATO A INTERVENIRE

## Clandestini, anche l'Italia rischia il male francese

ROMA — Immigrati clandestini: mentre cresce anche in Italia lo sdegno per il comportamento delle autorità francesi, nel nostro Paese, dietro alla tradizionale, rassicurante patina di «buonismo», rischio di moltiplicarsi tragedie e violazioni dei diritti umani. Perché non succeda in Italia quanto è successo in Francia, è necessario che il governo Prodi adotti al più presto una legislazione

intelligente e razionale in materia di immigrazione perché la situazione cambi, perché si possa regolarizzare il maggior numero possibile di irregolari, come è interesse in primo luogo della collettività italiana». Lo afferma il senatore verde Luigi Manconi.

«E' ovvio - prosegue Manconi - che l'immigrazione in Italia è assai diversa da quella in Francia, che le leggi italiane in materia di stra-

nieri sono assai diverse da quelle francesi, e che, soprattutto, il governo Prodi non è il governo Juppé. Tuttavia, la classe politica italiana e il governo Prodi devono sapere che la nostra legislazione, sotto molti aspetti, produce discriminazione e disuguaglianza tra cittadini italiani e stranieri. E devono sapere che il recente decreto in materia di immigrazione, seppure costituisce un passo

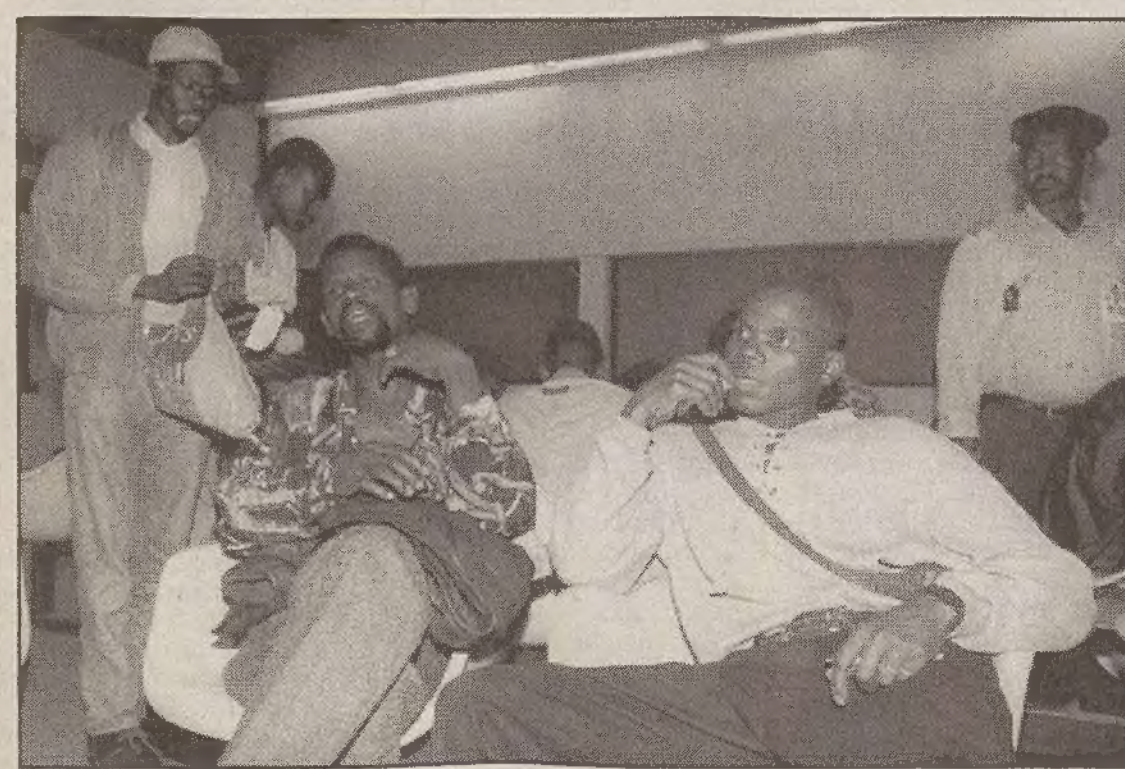
avanti rispetto ai provvedimenti del governo Dini, tuttavia non risolve le molte dolorose questioni tuttora aperte».

In un'operazione condotta dall'Ufficio Stranieri della Questura di Taranto sono stati intanto individuati 24 albanesi, sprovvisti del permesso di soggiorno. Per gli extracomunitari è stato emesso un provvedimento di espulsione immediato e, quindi, accompagnati a Bari per il rim-

patrio. A Brindisi, i banchi verdi della Guardia di Finanza hanno fermato sulla statale 379, nei pressi di Torre Canne, un furgone con altri 24 clandestini, di diverse nazionalità. Gli immigrati, durante la notte, erano sbarcati nel Salento, provenienti da Valona. Anche per questi è stata emessa l'ordinanza di rimpatrio.

Quaranta cittadini nordafricani, presumibilmente di cittadinanza tunisina e marocchi-

na, sono stati bloccati all'alba dai carabinieri di Lampedusa, nella periferia del paese mentre in gruppo si stavano dirigendo verso il centro. Saranno imbarcati nella motonave per Porto Empedocle e successivamente rimpatriati. L'ennesimo sbarco sull'isola di extracomunitari ha provocato nuove proteste da parte degli operatori turistici ed economici di Lampedusa e del sindaco progressista, Salvatore Martello.



BRESSANONE: UN TRANQUILLO ALTOATESINO IMPIEGATO DI BANCA DIVENTA PLURIOMICIDA

# Uccide la moglie e le due figlie

Un folle massacro a colpi di coltello - Poi sale in auto e cerca la morte scontrandosi con un autobus

BOLZANO — Agghiacciante. «E' la cosa più allucinante che abbia mai visto».

E' profondamente turbato il Pm Cuno Tarfusser. Ha lasciato da poco la casa di Werner Unterthiner, 32 anni, fino a ieri un tranquillo impiegato di banca. Ora pluriomicida. Nella notte tra domenica e lunedì ha ucciso a coltellate prima la moglie, Claudia Hoellrigl, 32 anni, poi le due figlie, Vivian e Loren di 4 e un anno e mezzo.

I vicini non hanno sentito nulla.

Eppure Unterthiner di pugnalate ne ha date tante. Un lago di sangue per un gesto di follia. Che lo ha portato subito dopo a cercare la morte. In vano.

E' salito in macchina. Una corsa all'impazzata per farla finita. Ma lo scontro violentissimo contro un autobus non è servito. E' ancora vivo con il bacino rotto. E segni evidenti di altri tentati suicidi: probabilmente una fallita impiccagione e un taglio delle vene, troppo poco profondo.

«Ho fatto una strage», ha sussurrato al pronto soccorso.

Ieri i medici dell'ospedale di Bressanone lo hanno operato. Oggi, probabilmente, gli investigatori potranno interrogarlo.

Sono poco chiari, infatti, i motivi che hanno spinto l'uomo a massacrare la sua famiglia.

Unterthiner viveva con la moglie e le due figlie al primo piano di una palazzina lungo il torrente Rienza che attraversa la città.

Kandidus Notduffer, vicino di casa, dice di non essersi accorto di nulla se non ieri mattina, quando le volanti so-

no arrivate davanti al condominio.

I poliziotti, aperta la porta, si sono trovati di fronte un lago di sangue e i tre corpi distesi sul letto della stanza matrimoniale, coperti con un piumone.

«Erano rientrati venerdì dopo una vacanza sul lago di Garda - racconta Notduffer - erano persone tranquille».

Solo dopo la nascita delle due figlie il signor Werner era diventato un po' più chiuso del solito. I ricordi di tutti tracciano un quadro più che normale, di un uomo che falcia il prato davanti a casa con la figlia più piccola accanto, tra i giocattoli, il mucchio di sabbia e una piscina per bambini.

Al piano di sopra abitano i genitori della donna assassinata. Una piccola funicolare giocattolo collega un balcone dell'appartamento della famiglia Unterthiner con uno della casa degli Hoellrigl. I nonni di Vivian e Loren non si fanno trovare. E secondo quanto si è appreso sarebbero già stati ascoltati dagli inquirenti insieme a decine di testi per cercare un appiglio, una motivazione che possa dare una logica al triplice omicidio.

L'unica strada, per ora, è quella della follia.

All'interno dell'appartamento gli investigatori, infatti, hanno trovato alcuni biglietti scritti dall'uomo, tutti, dicono, dai contenuti espressioni di odio dovute a una crisi di follia.

Unterthiner viveva con la moglie e le due figlie al primo piano di una palazzina lungo il torrente Rienza che attraversa la città.

Kandidus Notduffer, vicino di casa, dice di non essersi accorto di nulla se non ieri mattina, quando le volanti so-

no arrivate davanti al condominio.

I poliziotti, aperta la porta, si sono trovati di fronte un lago di sangue e i tre corpi distesi sul letto della stanza matrimoniale, coperti con un piumone.

«Erano rientrati venerdì dopo una vacanza sul lago di Garda - racconta Notduffer - erano persone tranquille».

Solo dopo la nascita delle due figlie il signor Werner era diventato un po' più chiuso del solito. I ricordi di tutti tracciano un quadro più che normale, di un uomo che falcia il prato davanti a casa con la figlia più piccola accanto, tra i giocattoli, il mucchio di sabbia e una piscina per bambini.

Al piano di sopra abitano i genitori della donna assassinata. Una piccola funicolare giocattolo collega un balcone dell'appartamento della famiglia Unterthiner con uno della casa degli Hoellrigl. I nonni di Vivian e Loren non si fanno trovare. E secondo quanto si è appreso sarebbero già stati ascoltati dagli inquirenti insieme a decine di testi per cercare un appiglio, una motivazione che possa dare una logica al triplice omicidio.

L'unica strada, per ora, è quella della follia.

All'interno dell'appartamento gli investigatori, infatti, hanno trovato alcuni biglietti scritti dall'uomo, tutti, dicono, dai contenuti espressioni di odio dovute a una crisi di follia.

Unterthiner viveva con la moglie e le due figlie al primo piano di una palazzina lungo il torrente Rienza che attraversa la città.

Kandidus Notduffer, vicino di casa, dice di non essersi accorto di nulla se non ieri mattina, quando le volanti so-

no arrivate davanti al condominio.

I poliziotti, aperta la porta, si sono trovati di fronte un lago di sangue e i tre corpi distesi sul letto della stanza matrimoniale, coperti con un piumone.

«Erano rientrati venerdì dopo una vacanza sul lago di Garda - racconta Notduffer - erano persone tranquille».

Solo dopo la nascita delle due figlie il signor Werner era diventato un po' più chiuso del solito. I ricordi di tutti tracciano un quadro più che normale, di un uomo che falcia il prato davanti a casa con la figlia più piccola accanto, tra i giocattoli, il mucchio di sabbia e una piscina per bambini.

Al piano di sopra abitano i genitori della donna assassinata. Una piccola funicolare giocattolo collega un balcone dell'appartamento della famiglia Unterthiner con uno della casa degli Hoellrigl. I nonni di Vivian e Loren non si fanno trovare. E secondo quanto si è appreso sarebbero già stati ascoltati dagli inquirenti insieme a decine di testi per cercare un appiglio, una motivazione che possa dare una logica al triplice omicidio.

L'unica strada, per ora, è quella della follia.

All'interno dell'appartamento gli investigatori, infatti, hanno trovato alcuni biglietti scritti dall'uomo, tutti, dicono, dai contenuti espressioni di odio dovute a una crisi di follia.

Unterthiner viveva con la moglie e le due figlie al primo piano di una palazzina lungo il torrente Rienza che attraversa la città.

Kandidus Notduffer, vicino di casa, dice di non essersi accorto di nulla se non ieri mattina, quando le volanti so-

no arrivate davanti al condominio.

I poliziotti, aperta la porta, si sono trovati di fronte un lago di sangue e i tre corpi distesi sul letto della stanza matrimoniale, coperti con un piumone.

«Erano rientrati venerdì dopo una vacanza sul lago di Garda - racconta Notduffer - erano persone tranquille».

Solo dopo la nascita delle due figlie il signor Werner era diventato un po' più chiuso del solito. I ricordi di tutti tracciano un quadro più che normale, di un uomo che falcia il prato davanti a casa con la figlia più piccola accanto, tra i giocattoli, il mucchio di sabbia e una piscina per bambini.

Al piano di sopra abitano i genitori della donna assassinata. Una piccola funicolare giocattolo collega un balcone dell'appartamento della famiglia Unterthiner con uno della casa degli Hoellrigl. I nonni di Vivian e Loren non si fanno trovare. E secondo quanto si è appreso sarebbero già stati ascoltati dagli inquirenti insieme a decine di testi per cercare un appiglio, una motivazione che possa dare una logica al triplice omicidio.

L'unica strada, per ora, è quella della follia.

LA DONNA DI ROVIGO IMPICCATASI NEL CARCERE DI ISTANBUL

## Droga, carcere e morte

Era rimasta sconvolta apprendendo la fine per overdose del suo ragazzo

ANKARA — Maria Basco, la ragazza di 28 anni di Rovigo, trovata impiccata sabato scorso in una cella della prigione Bayram Pascia di Istanbul si era dichiarata innocente delle accuse formulate nei suoi confronti dalle autorità turche e il suo avvocato nutriva speranza in una soluzione positiva del caso.

Ieri è stata compiuta a Istanbul l'autopsia del corpo della ragazza e domani dovrebbe esserci il referto. La madre della Basco è attesa domani in Turchia.

La Basco, una ragazza di un metro e sessanta, capelli casta-

ni corti e di corporatura media, era stata arrestata in una casa di Istanbul il 18 luglio insieme a 16 altre persone, quasi tutte di colore, che secondo la polizia formavano una banda per lo spaccio e il traffico degli stupefacenti in Turchia e all'estero.

«Maria — afferma il suo avvocato, Suha Burckin — sosteneva di essere venuta in Turchia per conto di un certo Sonny che le aveva pagato viaggio e soggiorno perché gli portasse in Italia una grossa somma di denaro che, diceva, gli era dovuta da alcuni conoscenti turchi». La ragazza affermava di

non avere idea che le persone con cui si era messa in contatto fossero legate al traffico della droga.

«Giovedì scorso - racconta l'avvocato - ero stato a trovarla portandole alcune lettere del padre e le avevo detto che potevamo forse cavarcela in sei, sette mesi». Il processo era atteso per il 27 settembre.

Secondo Burckin non vi sono dubbi sul suicidio della ragazza e l'autopsia è solo una formalità. A suo dire il motivo del gesto potrebbe essere stato da una parte la morte del suo ragazzo avvenuta recentemente per overdose e di cui aveva saputo da una lettera del pa-

dre, e dall'altra l'aver saputo, contrariamente a quanto credeva, di non essere incinta di lui.

«L'ultima volta che l'ho vista, giovedì - racconta Burckin - mi ha chiesto «Perché è morto il mio ragazzo? Senza di lui la mia vita non ha alcun significato». «E poi voleva veramente avere un figlio da lui, quasi fosse l'ultimo ricordo che gli fosse rimasto», spiega l'avvocato.

Nella cella, nel cui bagno è stata trovata impiccata, Maria Basco si trovava insieme ad altre due donne, una romena e una russa, arrestate insieme a lei durante la retata della polizia.

UN DIPENDENTE DELLA BNA SENTE LA TERRA TREMARE NEL «CAVEAU»: ERANO I LADRI

## Napoli, sventa una rapina della «banda del buco»

### Lo yacht assalito era noleggiato dai Rotschild

REGGIO CALABRIA — Era stato preso in finto per il periodo di ferragosto dalla signora Philippine Rotschild, nipote diretta di uno dei fratelli Rotschild, lo yacht «Renalo», battente bandiera inglese, che nella notte tra il 17 ed il 18 agosto, mentre si trovava alla fonda nella baia di Scilla, fu assalito da tre banditi che rapinarono i sei ospiti dell'imbarcazione. Il particolare è stato reso noto dal comandante della nave, Giuseppe Trasat-

ti, di 48 anni, di Viareggio, che è stato sentito dagli inquirenti a Reggio Calabria, dove ha attraccato per un solo giorno. Secondo quanto riferito da Trasatti il «Renalo», panfilo di 34 metri con sei uomini di equipaggio, era stato preso in finto dalla nobildonna francese per effettuare una crociera di una settimana sul Mediterraneo insieme a cinque suoi amici, due uomini e tre donne, tutti residenti a Parigi.

NAPOLI — Un impiegato della Banca nazionale dell'agricoltura di via Toledo, a Napoli, ha sventato una rapina della «banda del buco».

I malviventi, approfittando della chiusura per il fine settimana, servendosi di martelli pneumatici avevano scavato un cunicolo lungo circa dieci metri che si diparte da un condotto fognario e raggiunge i sotterranei dell'istituto di credito.

Ieri mattina, infine, hanno perforato l'ultimo diaframma di terreno e praticato un foro nel caveau della banca, attraverso il quale avevano progettato di fare irruzione nei locali dell'istituto di credito.

Il loro piano è però fallito grazie all'intervento

di un impiegato che in quel momento si trovava nel caveau.

L'uomo ha sentito il pavimento tremare e si è accorto di alcune crepe che si stavano aprendo.

Ha subito intuito che si trattava della «banda del buco», che con questa tecnica ha messo a segno numerose rapine negli ultimi anni, ed è uscito dal caveau chiudendosi dietro la porta blindata.

Quindi ha avvertito la polizia.

I malviventi si sono così trovati soli nei sotterranei della banca, senza potere raggiungere gli uffici nelle cui casseforti erano custoditi circa 450 milioni di lire.

A causa dell'imprevisto, quindi, i rapinatori sono fuggiti a mani vuote.

Il denaro serviva, in particolare, per pagare gli stipendi ai dipendenti dell'Enel di Napoli.

Grazie alla somma era stata appositamente consegnata poco prima alla banca da un furgone portavalori.

Dell'impiegato che ha sventato la rapina gli investigatori non hanno rivelato l'identità per motivi precauzionali.

A quanto si è appreso, è uno degli addetti agli sportelli che si era recato nel caveau per prelevare una somma di denaro.

«Ho visto il pavimento che si apriva e una mano che sbucava - ha dichiarato l'uomo alla polizia - Ho immaginato che si trattasse di rapinatori e sono fuggito, chiudendo la porta blindata».

Il Commissario prefettizio della Provincia di Trieste, DOMENICO MAZZURCO, anche a nome del personale dell'Ente, esprime sentimenti di profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

**S. E. MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Vescovo di Trieste  
ricordandone le doti umane e il suo appassionato e costante impegno pastorale e sociale per le popolazioni della nostra provincia.  
Trieste, 27 agosto 1996

Un perenne ricordo.  
- LIDIANO AZZOPARDO  
Trieste, 27 agosto 1996

GIANFRANCO, GABRIELE GUARNIERI ricorderanno sempre la profonda umanità e paterna sollecitudine di

**MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Trieste, 27 agosto 1996

Ricordandone il dono di coraggio e generosità fatto a Trieste.  
- FRANCO RICCHETTI e famiglia  
Trieste, 27 agosto 1996

Ho perso una grande guida e un carissimo amico.  
- PRIMO ROVIS e famiglia  
Trieste, 27 agosto 1996

Il presidente, il consiglio direttivo e il comitato scientifico dell'Associazione «AMICI DEL CUORE» prendono viva parte al lutto che ha colpito la Chiesa triestina con la perdita del nostro carissimo

**VESCOVO MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
sempre a noi tanto vicino con sublime dolcezza per spronare e incoraggiare la nostra opera umanitaria.  
Trieste, 27 agosto 1996

Gli amministratori, la direttrice, gli ospiti e il personale della Casa di riposo «LIVIA IERALLA» ricordano con affetto e gratitudine

**MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Vescovo di Trieste  
in particolare per la sua paterna sollecitudine e per la sua testimonianza di solidarietà verso gli anziani, gli ammalati e tutte le persone sofferenti nel corpo e nello spirito.  
Trieste, 27 agosto 1996

Ricordo in accurata, deferente preghiera

**S. E. MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Vescovo di Trieste  
grata per la paterna benevolenza sempre dimostrata.  
- NORIS TERY  
Trieste, 27 agosto 1996

La F.A.R.I.T. con profondo affetto ricorda la sincera bontà nell'impegno pastorale di

**S. E. MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Trieste, 27 agosto 1996

La Società di San Vincenzo de' Paoli partecipa alla dipartita dell'amatissimo Vescovo.

Trieste, 27 agosto 1996

Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico partecipa al cordoglio della Diocesi per la scomparsa del

**VESCOVO DI TRIESTE MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
e ricorda con commozione la sua presenza, il suo vivo interesse per la vita dell'Istituzione e la sua affettuosa solidarietà con la comunità internazionale degli studenti.  
Trieste, 27 agosto 1996

La Comunità Evangelica di Confessione Augustana di Trieste partecipa fraternamente al compianto per la scomparsa di

**MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Vescovo di Trieste  
Trieste, 27 agosto 1996

L'AVIS - Associazione volontari italiani del sangue si associa al cordoglio per la scomparsa del socio benemerito

**S. E. VESCOVO**  
**Lorenzo Bellomi**  
Trieste, 27 agosto 1996

La COMUNITA' CATTOLICA DI LINGUA TEDESCA DI TRIESTE si associa al cordoglio dei familiari e del clero triestino per la perdita del nostro caro Vescovo

**MONSIGNOR**  
**Lorenzo Bellomi**  
Trieste, 27 agosto 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Maffei**  
Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie ai medici e al personale tutto della Divisione Oncologica per le cure prestate.  
Trieste, 27 agosto 1996

**RINGRAZIAMENTO**  
I familiari di

**Valda Rizzotti**  
ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.  
Trieste, 27 agosto 1996

Si è spento prematuramente

**Arturo Delben**  
radiotecnico  
padre e marito esemplare. Lo piangono la moglie ORNELLA e l'adorata figlia ARIANNA, la mamma, i fratelli, la sorella, i suoceri, i cognati, le cognate e i parenti tutti.  
I funerali seguiranno mercoledì 28 agosto dalla Cappella di via Costalunga alle ore 11.  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

**papà**  
**ARIANNA.**  
Trieste, 27 agosto 1996

Ricordando il cugino partecipano commossi FULVIO CAPILLA e famiglia.

**Arturo**  
Partecipano al lutto: famiglie UGO, MARIO, SILVIO GIAGODI.  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

**Artur**  
Rimarrai sempre nei nostri cuori: ANNA, IVO, TATIANA, CHANTAL e gli amici di Brescia.  
Trieste, 27 agosto 1996

Partecipa al dolore famiglia INTERDONATO.

**Angela Likar**  
ved. Lagonegro  
Trieste, 27 agosto 1996

Sgomenti e profondamente addolorati salutano con affetto l'amico

**Arturo**  
MARIO, ALIDA, BARBARA, GIORGIO, MARIA, FABIANA, ANTONIO, WALLY, SARA, NIVES, FABIO, GRAZIA, ALESSANDRO, STEFANIA.  
Trieste, 27 agosto 1996

Il Presidente e i Dirigenti della categoria radiotecnici della Associazione Artigiani di Trieste si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Arturo Delben**  
Trieste, 27 agosto 1996

Partecipano al lutto: MAURO, VALENTINA, OLY, SERENA, GIORGIO, ROSANNA, FABIO e ANTONELLA.

**Arturo**  
Sono vicini a ORNELLA e ARIANNA i condomini di via San Pasquale 117.  
Trieste, 27 agosto 1996

Partecipa commossa la famiglia COLONI.

**Arturo**  
Trieste, 27 agosto 1996

ti ricorderemo sempre. - FULVIO e MARISA

**Arturo**  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

**atleta**  
Gli amici del CRAL-ACT.  
Trieste, 27 agosto 1996

Partecipa al dolore famiglia CECCHI.

**Angela Likar**  
ved. Lagonegro  
Trieste, 27 agosto 1996

Il Teatro La Contrada si unisce al dolore di LIDIA per la scomparsa della madre

**Angela Likar**  
ved. Lagonegro  
Trieste, 27 agosto 1996

**III ANNIVERSARIO**  
**Sergio Belladonna**  
Ti ricordiamo con immenso amore.  
La moglie, il figlio  
Trieste, 27 agosto 1996

**Caterina Onorato**  
ved. De Luca

La nostra adorata mamma ci ha lasciati nel più profondo dolore, la piangono le figlie MARIA, PINA, UCIA e generi.

**Mamma**  
grazie per i tuoi insegnamenti, per la tua grande bontà e altruismo.

Grazie al medico curante dottor FURIO GIAMPORCARO, ai medici e personale tutto della I Medica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 28 alle ore 12.20 da via Costalunga.

**Caterina**  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

**nonna**  
PAOLO, LELLA, GERO, ALBERTO, IRENE.  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

**Caterina**  
zia indimenticabile. - TONINO e famiglia  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao cara

**Caterina**  
LOREDANA, MILOS e MARINA.  
Trieste, 27 agosto 1996

Rimarrai sempre nei nostri cuori: FRANCESCA, ROSANNA, LOREDANA, GIANFRANCO, MASSIMO e famiglia.

**Caterina**  
Trieste, 27 agosto 1996

**Marcella Rosani**  
Lo annunciano i familiari.  
Trieste, 27 agosto 1996

E' morto serenamente

**Miro Toncich**  
Lo annunciano le figlie LILIANA e MARIA, i generi e gli adorati nipoti MARINA e ROBERTA, SERENA con ALBERTO, ALESSANDRO con ALESSANDRA.

Un sincero ringraziamento alla casa di riposo "Relax".

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

**Miro Toncich**  
Trieste, 27 agosto 1996

Ciao

Sono vicine con affetto le famiglie MODUGNO e de LEITENBURG.

**Miro Toncich**  
Trieste, 27 agosto 1996

ENZO, ANITA con MAURIZIO ed EMANUELA partecipano con dolore al lutto della famiglia RAKAR.

**Miro Toncich**  
Trieste, 27 agosto 1996

E' mancata ai suoi cari

**Laura Colobig**  
ved. Cargnel  
Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSANDRA, i fratelli e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 28, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

**Laura Colobig**  
Trieste, 27 agosto 1996

**XXI ANNIVERSARIO**  
**Mario Mizis**  
Gli amici ti ricordano.  
Trieste, 27 agosto 1996

BREVI

## Nelle discoteche venete quasi la metà dei giovani fa uso di «ecstasy»

PADOVA — Oltre il 47 per cento dei giovani frequentatori delle discoteche venete assumerebbe ecstasy, secondo un questionario condotto per conto del Sert (il Servizio per le tossicodipendenze) di Padova in cinque locali notturni della Riviera Adriatica. Su 343 giovani contattati, infatti, 162, con un'età media di 21 anni, ha affermato di aver assunto almeno in una occasione ecstasy. Tutti e 162 l'hanno provata in discoteca, ma molti anche in altre occasioni, a feste private, da soli, nei concerti, ed un cinque per cento anche allo stadio. Gli autori della ricerca hanno tenuto conto al fine della statistica solo di coloro che hanno accettato di rispondere al questionario.

## Due black-out, il Comune di Bologna va in tilt

BOLOGNA — Disagi a Bologna per due black-out (il secondo di sei ore) che hanno mandato in tilt gli uffici comunali. Fax bloccati, nessuna informazione in entrata e in uscita, i dati sull'inquinamento inviati direttamente dall'ufficio traffico. Bloccati i servizi dell'anagrafe e gli sportelli dell'autocertificazione.

## Trasferiscono la suora, paese toscano si ribella

FIRENZE — Il paese toscano di Montaione è in rivolta per il trasferimento annunciato di una religiosa, suor Pierangela, da un anno il residente. La

USA / LA CONVENTION DI CHICAGO SI APRE CON UN APPELLO ALL'UNITÀ DEI DEMOCRATICI

# Clinton punta tutto sul centro

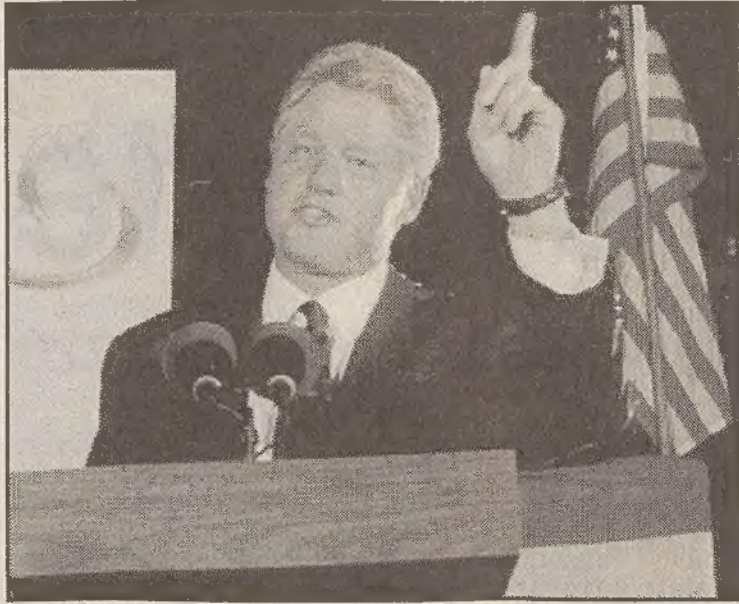
Nonostante abbia approvato lo smantellamento del «welfare», il presidente non ha rivali nel partito

WASHINGTON — Bill Clinton, come Bob Dole prima di lui, si prepara a un tiro alla fune mentre a Chicago comincia la convention, grande congresso-spettacolo del partito democratico. Dole è riuscito trascinare verso il centro i repubblicani, a evitare che occupassero la ribalta gli integralisti religiosi e i tifosi delle milizie. Clinton vuole tenere a bada i campioni del libero spinnello, gli omosessuali militanti, i nostalgici del '68. Intende far digerire ai delegati perfino la discussa legge che smantella il «welfare», lo stato sociale.

«I democratici hanno imparato a rimanere uniti», ha detto con tono trionfante il ministro della sanità Donna Shalala, portavoce del governo per quanto riguarda il «welfare». Aveva consigliato a Clinton di porre il veto alla riforma di destra e ora è stata mandata a Chicago per convincere chi la pensa come lei che la disciplina deve essere mantenuta a ogni costo. «Per troppi anni», ha spiegato - noi democratici abbiamo perso le elezioni perché ci sbravamo tra noi. La nuova legge firmata dal presidente Clinton può anche non piacere, ma tutti sappiamo che Bob Dole farebbe peggio».

Un sondaggio lampo tra i delegati a Chicago ha confermato che uno su quattro disapprova Clinton per aver firmato la legge sullo stato sociale, ma soltanto uno su cento negherebbe al presidente il suo appoggio per la campagna elettorale.

La convention si tiene nel palazzo dello sport dove di solito giocano a pallacanestro i Chicago Bulls e dove Michael Jordan ha compiuto prodezze memorabili. Come i repubblicani, i democratici sono decisi a rispettare un copione: discorsi brevi, volti nudi nelle ore



di massimo ascolto, molte trovate di varietà e poca politica.

Il protagonista di ieri è stato Christopher Reeve, sfortunato e coraggioso interprete di Superman, convocato sulla sua sedia a rotelle a spiegare come ha trovato il coraggio di continuare a vivere e quali terribili conseguenze avrebbe un

governo di destra per chi è invalido come lui ma non altrettanto ricco.

Clinton arriverà a Chicago soltanto mercoledì, quando sarà designato ufficialmente come candidato del partito per la Casa Bianca. Prepara un ingresso spettacolare. Come Dole è arrivato dal mare a San Diego dove

## Tocca a Hillary

aprire le danze

mentre Bill

viaggia in treno

si svolgeva la convention repubblicana, Clinton viaggia verso Chicago con la figlia Chelsea su un vecchio treno, alla maniera di Harry Truman che nel 1948 condusse la campagna elettorale sulle rotaie.

«L'America - ha detto ieri Clinton di passaggio a Columbus (Ohio) - de-

ve rimanere sul binario giusto». I sondaggi continuano ad assegnargli un confortevole vantaggio su Bob Dole: l'ultimo, di «US Today», lo vede lanciato verso la vittoria con il 50 per cento dei voti.

Bob Dole segue con il 38 per cento e Ross Perot ha il sette per cento. Com'era previsto Perot si sta rivelando un terzo comodo per il presidente, in quanto toglie a Dole una fetta dei voti di protesta. Clinton, invece, nel partito democratico non ha rivali e avanza verso il centro senza paura di rimanere scoperto a sinistra.

E' questa la prima volta in 60 anni che un presidente democratico presenta la candidatura per

un secondo mandato senza che nel suo stesso partito sorga uno sfidante. Nel 1980, Jimmy Carter aveva dovuto fare i conti con Ted Kennedy, ed era uscito dalla convention vincitore ma talmente malridotto che venne facilmente disarcionato dal campione repubblicano Ronald Reagan.

A Chicago tutti ricordano il 1968, quando l'ultima convention democratica in questa città si ridusse a uno scambio di insulti e gesti osceni mentre nelle strade la polizia si batteva armata di pugno contro i giovani che dimostravano contro la guerra nel Vietnam.

Tempi lontani. Mentre Clinton sta scrivendo per la sera in cui accetterà la candidatura un discorso conciliante, a Chicago ieri è giunta Hillary, e ha paragonato la città dove è cresciuta al gorilla che ha salvato un bambino allo zoo: «Un cuore d'oro sotto una massa di muscoli».

## L'ex Superman

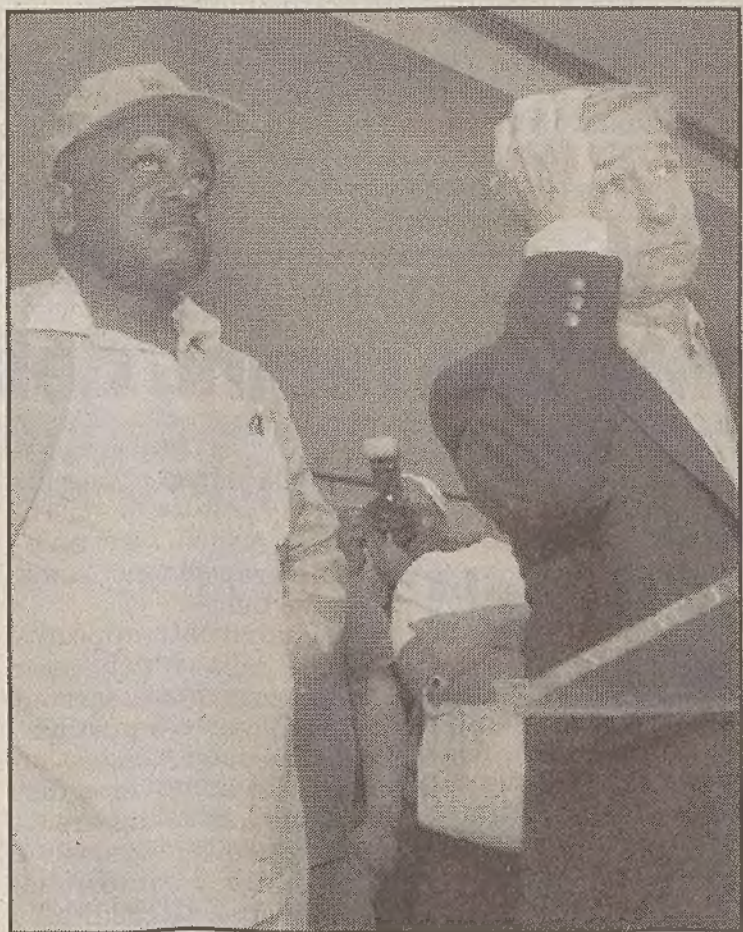
in carrozzella

darà il via

alla convention

hanno collaborato circa 9.000 volontari. E i preparativi hanno richiesto più di due mesi: sono stati installati 1.200 chilometri di cavi elettrici e telefonici, 25.000 telefoni, 500 schermi televisivi, 562 tavoli da lavoro per i giornalisti e 54 stand per le radio e le televisioni.

Intorno allo United Center è stata predisposta una cintura di sicurezza che racchiude otto isolati ed è circondata da una recinzione metallica alta tre metri; tutti gli accessi sono dotati di metal-detector e la zona è infestata di agenti armati. Il dispositivo di controllo è stato messo a punto dalla polizia locale, dall'Fbi e dai servizi segreti.



Tom Hayden (a destra) e Bob Seale, mitici leader della rivolta, non rinunciano agli ideali del '68.

72.500. Persino un repubblicano come Sylvester Stallone ha preferito diversificare: ha dato 29.000 ai repubblicani e 21.000 ai democratici.

La stessa convention, del resto, ha richiesto un eccezionale sforzo organizzativo. I delegati sono circa 4.300, ma nella struttura allestita nel nuovissimo stadio Uni-

ted Center si accalcheranno per i prossimi quattro giorni 20.000 persone, mentre 35.000 - fra le quali 15.000 giornalisti e 700 ospiti stranieri - avranno in qualche modo a che fare con la kermesse politico-spettacolare che ufficializzerà la nomination di Bill Clinton.

All'organizzazione

USA / KEVIN COSTNER E CHRISTOPHER REEVES SUL PODIO

# Hollywood alla riscossa

Le star dello spettacolo aprono i loro cuori e i loro portafogli

LOS ANGELES — Bill Clinton ha una buona ricetta per far salire la sua popolarità e gli indici di ascolto durante il congresso di partito, una ricetta che ha per base due ingredienti di sicura presa: Kevin Costner e Christopher Reeves. I divi di Hollywood si stanno infatti dirigendo verso Chicago non solo per convincere il pubblico televisivo a votare per il partito democratico, ma anche per finanziare generosamente la campagna elettorale del presidente.

Il sex-symbol di «Balla coi lupi» e «Waterworld» - che si professa repubblicano - parlerà infatti ai delegati del partito democratico poiché è «un fan di Clinton» e del-

la First Lady Hillary. Il «colpo da maestro» dei democratici sarà tuttavia Christopher Reeves, l'ex-Superman costretto sulla sedia a rotelle da una caduta da cavallo. Reeves aveva portato alle lacrime il pubblico la scorsa notte degli Oscar con un discorso sulla solidarietà e la carità per i disabili e i poveri, e potrebbe fare altrettanto al congresso di Chicago. L'impatto emotivo di un suo discorso potrebbe essere superiore a quello di qualsiasi altro politico.

Sempre tra le celebrità, uno dei più attesi è John Kennedy Jr., il figlio del presidente assassinato oggi editore della rivista di politica e pettegolezzi «George».

Hollywood ha deciso di dare ancora una volta una mano a Bill Clinton, e questa volta lo farà nel modo più efficace possibile. Il Presidente ha assiduamente corteggiato i divi del cinema in questi ultimi anni, mentre il suo avversario Bob Dole ha preferito lanciare anatemi sull'«immoralità» e l'eccessiva violenza dei programmi televisivi e cinematografici.

Tradizionalmente il mondo del cinema ha sempre favorito il partito democratico, ma Bill Clinton è riuscito con grande abilità a ottenere forse di più dei suoi predecessori. Secondo i calcoli del quotidiano «Los Angeles Times», l'industria dello spetta-

colo californiana ha versato ben 23,5 milioni di dollari nelle casse del partito democratico dal 1991 a oggi, dieci volte di più di quanto non abbia donato a quello repubblicano. I finanziamenti diretti a Clinton sono sette volte superiori a quelli finiti nelle tasche di Bob Dole.

Il più generoso di tutti è stato David Geffen, l'imprenditore musicale e co-fondatore della casa di produzione cinematografica DreamWorks, con 575.697 dollari; segue il suo partner nella DreamWorks, nonché regista più popolare del mondo Steven Spielberg, con 503.000 dollari. A distanza Barbra Streisand con 142.825 dollari e Paul Newman con

CONDANNATO A MORTE IL DITTATORE CHUN

# Seul salda i suoi conti con i passati tiranni

SEUL — Il giorno del giudizio per la vecchia classe politica, militare e imprenditoriale della Corea del sud ha visto l'ex presidente Chun Doo Hwan condannato a morte dal tribunale di Seul per sovversione, repressione e corruzione, l'ex presidente Roh Tae Woo a 22 anni e mezzo, mentre 14 ex generali e 8 grandi industriali sono stati condannati a pene varie per corruzione e tangenti.

Nelle intenzioni del presidente Kim Young Sam, succeduto ai militari nel 1993, la storica sentenza è destinata a segnare «una netta linea di demarcazione fra il torbido passato e il futuro democratico della Corea del sud», diventata ormai la decima potenza industriale del mondo.

Fra i condannati, i presidenti dei maggiori gruppi del paese come Samsung (Lee Kun Hee, tre anni con la condizionale), Daewoo (Kim Woo Chong, due anni), Dong Ah (Choi Won Suk, 2 anni e mezzo) oltre a quelli dei gruppi Jinro, Daelin, Dongbu, Daeho. I loro titoli sono stati sospesi alla borsa di Seul che ha subito un tracollo di decine di punti.

Chun, presidente dal 1980 al 1988, e Roh (1988-93) sono stati riconosciuti colpevoli del colpo di stato del 1979, di abusi nella repressione delle dimostrazioni per la democrazia a Kwangju nel 1980, e di avere ammassato enormi ricchezze illecite. A Roh sono state riconosciute le attenuanti per avere agito in funzione di subalterno a Chun.



L'ex presidente Chun Doo Hwan.

I due ex generali, vestiti con la casacca azzurra dei carcerati, hanno ascoltato il verdetto impassibili, senza segni di pentimento. Quando il giudice ha pronunciato la sentenza di morte per Chun, Roh gli ha preso la mano, stringendola. I due sono nativi dello stesso villaggio e sono stati compagni di classe e d'armi. Hanno sempre sostenuto d'aver agito per la sicurezza e la stabilità del paese.

La sentenza definitiva non verrà prima dell'aprile 1997, dopo che sarà passata al vaglio dalla corte d'appello e dalla corte suprema. In Corea del sud è raro che le condanne a morte per processi di tipo politico siano eseguite. Il tribunale di Seul ha anche ordinato la

confisca di 225 miliardi di won per Chun (circa 400 miliardi di lire) e 283 per Roh (circa 500 miliardi di lire), estorti agli uomini d'affari in cambio di lucrosi appalti mentre i due ex generali erano al potere negli anni '80. E' la prima volta che due ex presidenti sono accusati di tradimento.

Il «processo del secolo», come è stato definito dalla stampa, ha suscitato enorme interesse. Per assistere alla sentenza, centinaia di persone hanno fatto la coda la notte scorsa davanti al tribunale, pagando i biglietti d'ingresso fino a 500-1000 dollari, una media di un milione di lire.

I giudici hanno tuttavia assolto Chun e Roh ed altri cinque generali dall'accusa di strage condannandoli solo per abuso di potere ed eccesso di mezzi di autodifesa, in relazione alla rivolta di Kwangju il 18 maggio 1980 in cui vennero uccisi da 200 a 600 dimostranti.

«Processando la vecchia guardia corrotta», afferma il sociologo Chon Jong Man - si vuole recuperare i favori popolari persi per la corruzione che permea nel partito al governo, in passato legato ai due ex generali condannati. «Tuttavia», aggiunge Chi - non si può negare che il processo segna un passo storico sulla via della democrazia. Kim ha inteso fissare uno spartiacque fra un passato segnato da oppressione e corruzione, ed il futuro della Corea del sud, dove il miracolo degli anni '80 possa convivere con un regime rispettoso dei diritti».

ELTSIN NON RICEVE IL GENERALE PER ESAMINARE LA BOZZA D'ACCORDO

# Lebed deve fare ancora anticamera

Ieri ha visto Cernomyrdin, ma il presidente proprio adesso è andato in vacanza - A Grozny la tregua tiene

MOSCA — È stato ancora una volta un colpo di freno del Cremlino a fermare l'attivismo di Alexander Lebed, impegnato a cercare di chiudere in fretta la partita cecena attraverso la firma di un compromesso politico con i ribelli separatisti del Caucaso.

Nonostante incidenti e reciproci dispetti la tregua militare in Cecenia tiene e a Mosca l'ex generale oggi responsabile della sicurezza nazionale russa ha cercato gli appoggi per definire una base negoziale dettagliata e garantita dall'imprimatur delle massime autorità del Paese. Lebed è riuscito a vedere il premier Viktor Cernomyrdin, ma non Boris Eltsin, che dopo molti annunci e «false partenze» da ieri si è messo in ferie.

Il presidente è nella residenza di Rus, 90 chilometri a nord-est di Mosca, ha detto il portavoce Serghej Iastrzhemski, mentre un altro portavoce, quello del Consiglio di sicurezza, segnalava l'urgenza di Lebed di incontrarsi con Eltsin prima di una nuova, conclusiva, missione a Grozny. Ieri non è stato possibile, forse il colloquio ci sarà oggi, ha detto il collaboratore del generale. Vedremo, è stata la cauta risposta del Cremlino: il presidente «ha bisogno di recuperare le forze» dopo le fatiche della campagna elettorale, deve leggere con attenzione tutti i documenti, deve parlare con Cernomyrdin e poi, forse, farà un'eccezione al suo programma di riposo con «qualche incontro politico».

Da Eltsin il segretario del Consiglio di sicurezza nazionale ha ricevuto di recente una tirata d'orecchi, diventata apprezzamento dopo la notizia dell'accordo di cessate il fuoco siglato giovedì con il capo militare dei ribelli Aslan Maskhadov.

Rimandato in Cecenia per discutere di un accordo politico che rinvierebbe la definizione del futuro status della Cecenia, Lebed è tornato con una bozza di documento. L'ha sottoposta ieri mattina a Cernomyrdin con il quale si è trovato d'accordo sulla necessità di blindare alcune clausole dal punto di vista giuridico. Mentre il testo del progetto passava a esperti di diritto internazionale, il generale dei parà è tornato a chiedere l'approvazione delle

linee generali della possibile intesa allo «zar Boris», che nei giorni scorsi gli aveva dato carta bianca per ogni compromesso purché fosse salvaguardata l'integrità territoriale della Russia.

Questa direttiva sembra rispettata, ma Lebed evidentemente deve fare ancora anticamera. Le ragioni possono essere molte: alcuni sospettano l'at-



tività di sabotaggio del cosiddetto «partito della guerra» ancora forte tra i vertici militari. Più plausibile, secondo numerosi osservatori, è però l'ipotesi di un'azione di contenimento da parte del potere moscovita alle impazienze e alle ambizioni dell'uomo forte in ascesa di popolarità.

Resta in piedi anche il sospetto che a impantanare la strategia negoziale di Lebed possa essere una seria difficoltà di Eltsin a svolgere le proprie funzioni per motivi di salute. La sua recente, e breve, comparsa in tv non ha fugato tutti i dubbi, mentre i portavoce non hanno fornito ieri alcuna precisazione sulla durata delle vacanze presidenziali e hanno parlato di un misterioso possi-

bile trasferimento in un'altra località per parte del «periodo di riposo».

In ogni caso, se a Mosca e dintorni si prende tempo in Cecenia il cessate il fuoco regge e le operazioni previste per l'attuazione degli accordi militari sono state almeno in parte condotte a termine. Restano le diffidenze reciproche e qualche incidente: il più grave è stato il recente attacco di alcuni ribelli («provocatori», secondo i separatisti) contro una colonna russa, fermata e disarmata. Il comando federale ha interrotto in parte il ritiro delle sue truppe dalla linea del fronte e ha definito parziale la restituzione delle armi da parte cecena, non accettando per ora le scuse di Maskhadov.

Sembra essersene accorto il primo ministro Jean-Luc Dehaene il quale, rientrato dalle ferie in Sardegna, si è affrettato a dichiarare di «appoggiare pienamente le iniziative adottate dal ministro della Giustizia Stefaan de Clerk per accertare gli errori e le negligenze eventualmente registratisi nella vicenda, e per adottare le sanzioni che dovessero risultare necessarie».

Dehaene era stato vivamente criticato per non aver interrotto le vacanze in Italia non appena gli orrori di Marcinelle sono stati scoperti (anche Casa Reale è stata messa sotto accusa per lo scarso interesse dimostrato).

RIVELAZIONI SEMPRE PIÙ INQUIETANTI SCUOTONO IL BELGIO

# Tutti gli uomini del «mostro»...

commissariato e redarguita. Un ufficiale le avrebbe addirittura intimato di non comportarsi da pettegola delatrice: e quell'ufficiale sarebbe stato proprio Georges Zicot, l'ispettore arrestato ieri per complicità con Dutroux e a carico del quale all'epoca si erano già addensati sospetti. Risulta infatti che Zicot fosse stato interrogato già un paio di volte negli ultimi due anni.

Se questa vicenda tro-

verà conferma, fornirà ulteriori elementi alla tesi secondo cui il «mostro di Marcinelle» ha potuto continuare a operare grazie alle protezioni eccellenti, se non alle connivenze, di cui godeva. Va ricordato che, pur assicurando di voler andare fino in fondo, qualche giorno fa Michel Bourlet (il procuratore capo di Neufchâteau che conduce l'inchiesta) aveva messo le mani avanti: «... se mi lasceranno fare», aveva

sottolineato in televisione.

Anche se il ruolo di Zicot nelle attività criminali di Dutroux non è ancora certo né chiaro, la stampa belga ha cominciato a interrogarsi sulle possibili connessioni di queste ultime con l'assassinio di André Colols, un uomo politico socialista ucciso a Liegi nel '91. «Ogni giorno che passa vengono a galla rivelazioni sempre più sconvolgenti e scandalose», ha commentato

ieri il quotidiano «La Dernière Heure», secondo il quale «forse è arrivato il momento in cui salterà fuori tutto il marciame che si è accumulato in Belgio nel corso degli anni. Troppo a lungo addormentato, il Paese adesso è ben sveglio».

«L'indignazione popolare è tale», ha avvertito il giornale, «che il benche minimo tentativo di insabbiamento scatenerà una vera e propria crisi istituzionale».

«L'indignazione popolare è tale», ha avvertito il giornale, «che il benche minimo tentativo di insabbiamento scatenerà una vera e propria crisi istituzionale».

«L'indignazione popolare è tale», ha avvertito il giornale, «che il benche minimo tentativo di insabbiamento scatenerà una vera e propria crisi istituzionale».

DAL MONDO

# Un aereo sudanese con 185 passeggeri dirottato verso Cipro

IL CAIRO — Un Airbus sudanese in volo tra Khartoum e Amman è stato dirottato verso Cipro ieri sera. Lo hanno reso noto fonti aeroportuali del Cairo. A bordo dell'aereo dirottato, un Airbus 310 della Sudan Airways, vi sono - secondo le stesse fonti - 185 passeggeri. Il dirottamento, a quanto pare ad opera di un solo uomo, è avvenuto venti minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Khartoum (Sudan). La torre di controllo del Cairo ha potuto mettersi in contatto con il capitano dell'Airbus che ha riferito di aver ubbidito alla richiesta del dirottatore di dirigersi su Cipro. Da Cipro, nel frattempo, un portavoce della polizia a Nicosia ha confermato che l'aereo sta arrivando a Larnaca.

# Il ponte sul fiume Kwai collegherà di nuovo Birmania e Thailandia

BANGKOK — Il ponte sul fiume Kwai - noto ai più per l'omonimo famosissimo film di David Lean, ma elemento tragico della memoria storica per i crimini commessi su di esso dai giapponesi, che lo concepirono a fini bellici nel 1943 - sarà ricostruito, e tornerà così ad unire Thailandia e Birmania. Il ponte, che un giorno trasportò la «ferrovia della morte» (415 km), porterà «vita, turismo, commercio, comunicazione» tra i due paesi vicini. Il progetto fu proposto dalla Birmania già nel 1992, e sarà realizzato con le più moderne tecnologie anche con fondi internazionali.

# Resta incinta anche con la pillola. Colpa delle mentine dietetiche

LONDRA — Nonostante prendesse regolarmente la pillola, un'inglese è rimasta incinta a causa della passione per le mentine senza zucchero. Il dolcificante alternativo in esse contenuto, il sorbitolo, ha un effetto lassativo che deve aver impedito alla pillola di essere assorbita dall'intestino. Sulla vicenda di Liz Horsborough, 38 anni, di North Shields, la stampa dà l'allarme: tutte le donne che fanno uso di prodotti alimentari dietetici contenenti sorbitolo corrono lo stesso rischio.

# Seduto in un carrello della spesa investe un'auto: guida pericolosa

STOCCOLMA — Sarà incriminato per guida pericolosa un giovane svedese ubriaco che «guidando» un carrello della spesa è finito a cinquanta chilometri orari contro un'automobile a Motala, città del sud della Svezia. Il giovane - di cui non è stata resa nota l'identità - in stato di ebbrezza alcolica è saltato su un carrello preso da un vicino supermercato e ha infilato a tutta velocità una discesa. La corsa è finita con uno scontro frontale con un'auto che veniva nell'altra direzione.

# Una coppia di «homo sapiens» in gabbia allo zoo di Copenaghen

COPENAGHEN — La sezione scimmie dello zoo di Copenaghen da domenica prossima avrà ospiti in una speciale gabbia due esemplari di homo sapiens. La coppia di «primati», Henrik Lehmann, 35 anni e Maleen Botoft, 29, per due settimane alloggerà in una gabbia attrezzata con mobili, elettrodomestici, telefono e computer. Scopo dell'iniziativa è dare la possibilità alla gente di «osservarsi», oltre che di illustrare l'evoluzione seguendo la gabbia in gabbia fino all'uomo.

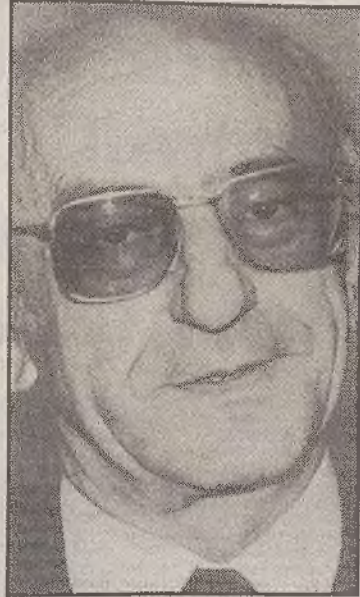
LA CONTESTATA «CIRCOLARE VOKIC» SEMBRA DESTINATA A RIMANERE LETTERA MORTA

A PORTOROSE, CAPODISTRIA E COSINA

# Niente iscrizioni etniche

Anche i croati puri potranno iscrivere i loro figli alle scuole con insegnamento in italiano

FIUME — La cosiddetta «circolare Vokic», sulle iscrizioni etniche alle scuole dell'obbligo in lingua italiana in Croazia, pare destinata a restare lettera morta. Da Zagabria nessuna conferma ufficiale in proposito ma sul discriminatorio provvedimento (avallato anche dal Sabor, il Parlamento croato) vi è un'importante opinione ed è quella dell'ambasciatore croato a Roma, Davorin Rudolf. In un'intervista concessa all'agenzia Roma e pubblicata ieri dal quotidiano fiumano «Dnevnik», l'ex ministro della Marina afferma che «la parte italiana è fermamente contraria acciocché alle scuole dell'etnia possano iscriversi esclusivamente bambini che abbiano almeno un genitore di nazionalità italiana. Da parte nostra abbiamo appurato che alle scuole riservate agli sloveni in Italia possono iscriversi libera-



mente bambini di qualsiasi nazionalità». Il rappresentante di Zagabria conclude pertanto che probabilmente la legge in questione (legge «circolare Vokic») dovrà andare incontro a mutamenti. Un'asserzione «eccellente», dunque, che confermerebbe le pressioni di Roma su Zagabria nei confronti dell'iniqua questione, de-

**Lo assicura  
l'ambasciatore  
a Roma  
Rudolf (foto)**

nunciata al suo apparire non solo dai vertici dell'Unione italiana, ma anche da altre istituzioni dell'etnia, da partiti dell'opposizione (regionalisti istriani e fiumani in testa) e pure da numerosi genitori di nazionalità croata, desiderosi di vedere i propri figli frequentare le istituzioni scolastiche italiane.

Rudolf, nel prosieguo dell'intervista, valuta positivamente l'accordo sulla tutela reciproca delle minoranze italiana e croata nei due Paesi vicini, recentemente impostato dalle due parti e ricorda che il documento dovrebbe venir sottoscritto alla fine di settembre o agli inizi di ottobre. «Si tratta di un accordo che garantisce alla comunità nazionale italiana i diritti sinora acquisiti, riconoscendo nell'Unione italiana l'organizzazione che rappresenta l'etnia. Inoltre agli appartenenti alla nazionalità italiana viene garantita la libera circolazione dalla Croazia in Slovenia. Il governo di Roma ha insistito particolarmente sull'unitarietà della sua minoranza, divisa con lo sfaldamento dell'ex Jugoslavia tra Slovenia e Croazia».

**TURISMO, ISTRIA E QUARNERO  
Alta stagione finita  
Massicci i rientri  
ma anche gli arrivi**

FIUME — Con il grande rientro dalle vacanze, che ha contrassegnato il trascorso fine-settimana, la stagione turistica '96 può ritenersi praticamente conclusa. Fra venerdì e domenica mattina, ai valichi di confine con la Slovenia si sono registrate più partenze che arrivi. A lasciare i luoghi di villeggiatura della costa adriatica croata e a varcare i valichi di Rupa e Pasjak sono state circa 57 mila persone con passaporto straniero. Confortante, però, anche il numero degli stranieri in arrivo. In entrata, infatti, nello stesso arco di tempo e negli stessi valichi di frontiera, registrati poco più di 54 mila passeggeri. Con il loro arrivo nei centri di villeggiatura dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia prende praticamente il via quella che viene definita la bassa stagione e che comporta, ovviamente, anche una riduzione delle tariffe, già scontate in numerose impianti alberghieri del 20 o 30 per cento.

CAPODISTRIA — «Dopo la morte di mia madre non ho trovato una sola persona disposta ad aiutarmi. Finora ho bussato a centinaia di porte per chiedere un qualsiasi lavoro per poter sopravvivere: ma tutte sono rimaste ermeticamente chiuse. Perciò compio questo estremo gesto senza alcun rimpianto. In fondo lascio una società piena di contrasti, odio, egoismo, dove conta soltanto il denaro». E stata questa l'ultima drammatica lettera, scritta giovedì scorso da Janez C., 23 anni, tecnico edile di Lubiana, prima di togliersi la vita. Soltanto qualche ora più tardi il giovane si è impiccato nell'abitazione di un conoscente a Santa Lucia presso Portorose.

**Le vittime,  
tutti giovani,  
soffrivano  
di depressione**

contato al funerale alcuni amici. Da quattro anni ormai girava da una località all'altra del Paese per racimolare qualche soldo. Dopo la morte della madre, aveva fatto il lavapiatti, lo sgualter, il manovale. Recentemente, dopo un'ennesima crisi depressiva, aveva imboccato il tunnel della droga.

Secondo suicidio è molto simile a quella del tecnico edile di Lubiana. Da molto tempo Peter era alla ricerca di un'occupazione. Gli amici hanno raccontato che quattro anni fa il meccanico aveva perso il posto di lavoro all'industria motociclistica «Tomos». Da quel giorno era iniziato un lungo calvario. Ultimamente Peter viveva praticamente di elemosine. Sembra che abbia posto fine ai suoi giorni ingerendo una grossa dose di sonniferi.

Sabato, infine, nel villaggio di Trebusce presso Cosina, Albert D., ragioniere disoccupato, ha festeggiato il ventitreesimo compleanno assieme a una ventina di amici. Poco dopo la mezzanotte conclusa la festa si è sparpato un colpo alla tempia. Da tempo ormai soffre di crisi depressive. Dopo la morte dei genitori, lo aveva lasciato anche la fidanzata perché, in quanto disoccupato, non era in grado di mettere su famiglia.

IL VECCHIO SINDACO NON CEDE E IL NUOVO NON SI INSEDI

## Pola rischia la paralisi

Si attende il «verdetto» del governo croato, che, forse... non deciderà

POLA — Si rischia la paralisi al comune di Pola. Da una parte la nuova giunta che non riesce a insediarsi, dall'altra Zagabria che potrebbe «non agire», prolungando la crisi sine die. È atteso comunque per la metà di questa settimana il parere del ministero della pubblica amministrazione sulla crisi cittadina. «Sarà un verdetto pilotato dall'alto» avverte il presidente del consiglio regionale Damir Kajin, secondo cui il dicastero zagabrese non entrerà nel merito della vicenda, limitandosi a un parere informale. In questo modo, si cercherà di mantenere lo stato di paralisi dell'amministrazione polesa, impedendo alla nuova giunta di ricorrere alla Corte costituzionale. «Potremmo assistere a una situazione tipo Zagabria o la regione di Fiume, ma senza il commissariamento».

La nomina di un fiduciario da parte di Zagabria appare per Kajin molto improbabile, in quanto si tratterebbe di un atto formale, contro il quale è previsto il ricorso alla Corte costituzionale, entro 48 ore dal provvedimento. «Insomma, un passo controproducente per coloro che puntano a mante-



a.r. Il neo sindaco Zupic.

ner il potere, specie dopo le ultime frequentazioni in quel di Brioni...», insinua il presidente del consiglio regionale istriano.

Quali gli sbocchi possibili? Se si avvereranno le profezie di Kajin, è probabile che la Dieta porti all'attenzione dell'opinione nazionale croata la vicenda polesa, magari con qualche presa di posizione clamorosa. «La prima potrebbe essere quella della risoluzione da parte della Regione istriana — spiega Kajin — per la revisione di tutti i "processi politici" che hanno portato alla sostituzione o alla rimozione di personaggi della vita pubblica croata, dal 1944 ad oggi».

Il presidente Kajin ha in mente in particolare una persona. «Mi riferisco all'ex presidente del Sabor Stipe Mesic, silurato perché dissidente dell'Accadizeta — sottolinea —. In questo caso potremmo proporre all'attuale Parlamento di chiedere le pubbliche scuse a Mesic, per la sua defenestrazione forzata. E richiedere l'intervento della Corte costituzionale per annullare quel provvedimento».

IN AUMENTO I CASI DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA DAL MONTENEGRO

## Ragusa, «porta» d'Occidente

I clandestini sono soprattutto albanesi del Kosovo diretti in Italia o in altri Paesi europei

RAGUSA — Diventano sempre più frequenti i casi di immigrazione clandestina in Croazia da parte di persone provenienti dalla Federazione jugoslava, in particolare dal Montenegro. Si tratta di clandestini che puntano a raggiungere la parte più meridionale della costa dalmata come tappa intermedia del loro difficile itinerario verso l'Italia o qualche altro Paese occidentale. Stando a fonti della questura di Ragusa (Dubrovnik), il «tragitto preferenziale» dei gruppetti di clandestini è quello fra Montenegro-pietra erzegovesi-villaggi dell'entroterra raguseo, dai quali si guadagna finalmente la costa e da qui si prosegue per l'Italia, soprattutto via

Stando a quanto apparso dalla polizia, a usufruire del «corridoio raguseo» sono soprattutto gruppetti di cittadini albanesi e romeni. L'ultimo fermo, qualche settimana fa, di un gruppo di immigrati illegali (sette uomini di giovane età) riguardava infatti albanesi del Kosovo, la regione autonoma «normalizzata» dalla polizia di Belgrado. Alcuni di questi erano completamente sprovvisti di documenti. Si ritiene che, rispetto all'anno scorso, negli ultimi mesi i passaggi clandestini del confine siano aumentati di cinque o sei volte. Meno numerosi i montenegrini che varcano illegalmente il confine. Secondo quanto appreso dai clandestini catturati, di solito i montenegrini (dell'area di Cattaro) preferiscono dedicarsi al ruolo

di «guide» conducendo i clandestini lungo sentieri impervi fino a ridosso del confine. Il «servizio di pilotaggio» frutta fino all'equivalente di poco più di un milione di lire per comitiva, ma in certi casi la tariffa scende anche a molto meno.

Sempre in base alle ricostruzioni della questura ragusea, le «guide» montenegrine conducono i clandestini sino a ridosso del confine croato, dove poi — nascosti negli anfratti carsici — attendono anche per qualche giorno il momento buono per la calata verso la costa. Un'impresa, questa, che però raramente sfugge agli abitanti dei villaggi dell'entroterra montenegrino. Altre difficoltà si presentano poi all'arrivo nei centri abitati della costa.

### IN BREVE

## Croazia, introdotto in via sperimentale il «numero verde»

PISINO — Il popolare «numero verde» sbarca anche in Croazia. Il particolare servizio, che permette di addebitare gli scatti a chi riceve la telefonata, è stato introdotto in via sperimentale sulla rete telefonica fino al primo ottobre. Da quella data il servizio, che sarà preceduto dal prefisso 0800, diventerà pienamente operativo. L'acquirente della linea potrà scegliere contemporaneamente tra dieci recapiti telefonici, sparsi sul territorio nazionale. «Si tratta di un'opportunità che viene offerta, in particolare, alle aziende, le quali in tal modo possono instaurare un migliore contatto con la propria clientela», si legge nella nota della società telefonica di Stato.

## Bosniaci alle urne nel Fiumano il 31 agosto e il primo settembre

FIUME — Anche nel territorio della regione litoraneo-montana verranno allestite le urne in cui potranno votare i cittadini della Bosnia-Erzegovina che attualmente risiedono in questa zona. I seggi verranno aperti presso le sedi dei centri regionali dell'Ufficio profughi quarnerino, ossia in quelli di Abbazia, Delnice, Veglia, Arbe, Crikvenica e Cherso-Lussino. Secondo i dati di cui dispone l'Ufficio profughi, gli aventi diritto nella regione sono 6328 cittadini bosniaci, di cui 114 però hanno già espresso il desiderio di recarsi alle urne nei luoghi di origine e di votare il 14 settembre. Nella regione quarnerina, come nel resto della Croazia, le operazioni di voto per i bosniaco-erzegovesi sono previste il 31 agosto e il primo settembre.

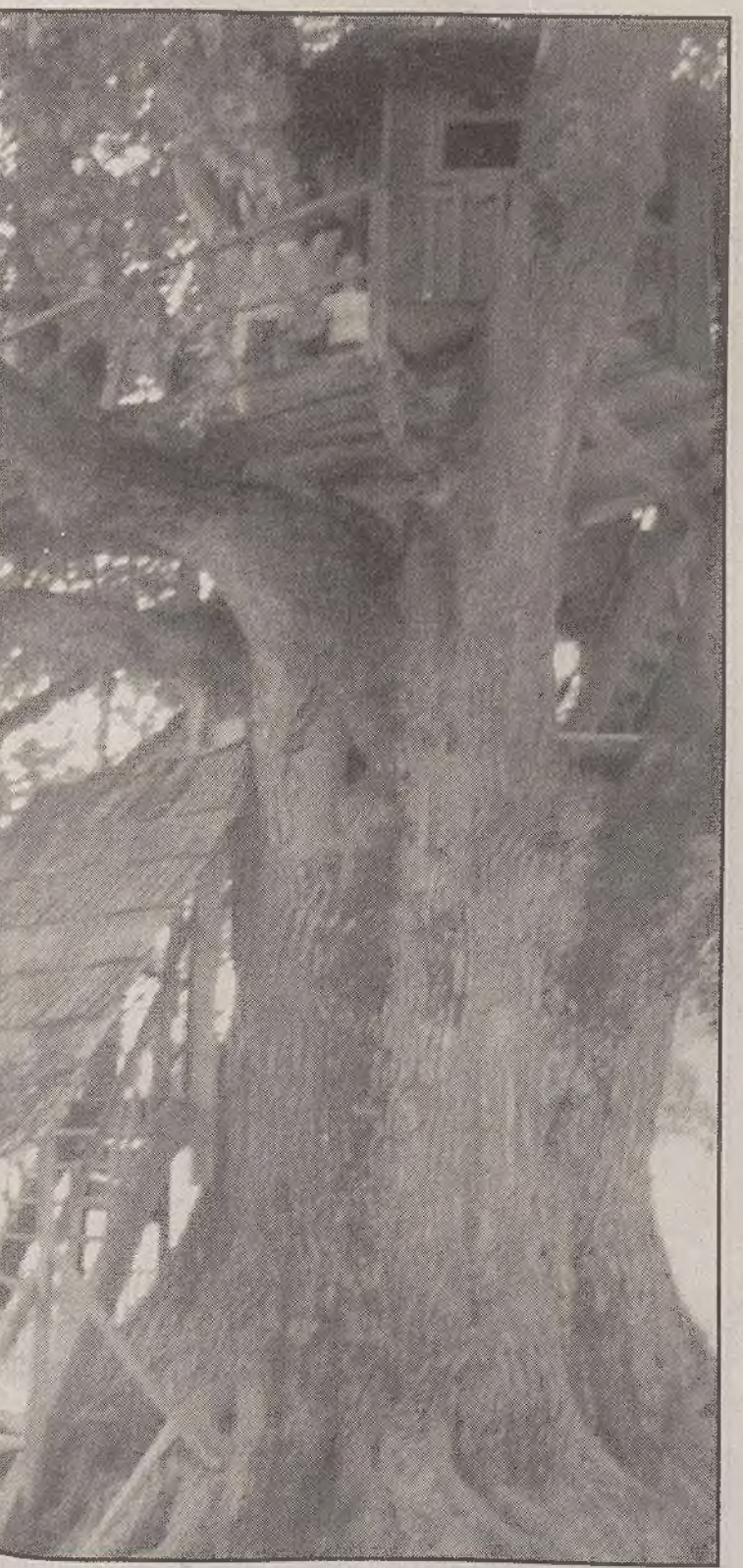
## Giunta regionale fiumana: fondi per edifici e strade

FIUME — Due milioni e 385 mila kune (oltre 700 milioni di lire ndr.) verranno stanziati dal bilancio della regione litoraneo-montana per la manutenzione degli edifici di proprietà dell'amministrazione, tra i quali gli istituti di talassoterapia di Abbazia e Crikvenica, gli ospedali del capoluogo quarnerino, di Abbazia e di Arbe, nonché il nosocomio di cura di Lussinpiccolo. Il finanziamento dei lavori è stato deciso ieri nel corso dell'ultima sessione della giunta regionale. Sempre nella stessa seduta gli assessori hanno deciso, inoltre, di aumentare gli stanziamenti destinati ai lavori di riassetto e ricostruzione delle viabilità di seconda categoria della regione.

SORPRESE NELL'INCANTEVOLE RADURA DI NOVA STIFTA, VICINO A POSTUMIA

## Il taglio più grande d'Europa

E sul possente albero, a dieci metri d'altezza, è stata costruita una casetta in legno



La casetta tra i rami del poderoso taglio a Nova Stifita: può ospitare anche una decina di persone.

POSTUMIA — S'approssima l'autunno, e con le prime foglie gialle e rosse l'intera natura si avvia ad acquistare un aspetto invernale. Poco oltre Postumia l'ambiente boscoso riserva fantastiche sorprese. Le macchie di abeti e faggi si aprono in improvvise e verdi radure. Il sistema idrico della zona è complesso ed estremamente interessante, e i fenomeni naturali creati dalle acque nel corso di milioni di anni offrono spettacoli da favola nello spazio di pochi chilometri. Dopo Sesana, Senoscechia e Prevallo (Razdrt) si supera Postumia fino a giungere ad Unec (anche per l'autostrada), da qui sulla destra alla valle chiusa del Rio dei Gamberi (Rakov Skocjan) lunga due chilometri e larga anche solo 200 metri. Il fiume ha qui scavato i suoi percorsi sotterranei formando grotte che, crollando, hanno oggi isolato degli splendidi archi di roccia: il piccolo e il grande ponte naturale. Il primo, arditamente spezzato di calcare, si trova a 55 metri di altezza, ha uno spessore di soli 4 metri e una luce di 30 metri e domina un vasto ambiente dove il turbinio dell'acqua si mescola all'odore dei muschi; lo si può percorrere a piedi. Il secondo, alto 48 metri, con uno spessore di 23 e una luce di 19 metri è addirittura percorso dalla strada che conduce alla valle chiusa.

Nelle sue vicinanze la

**Da venerdì  
a domenica  
festa con cori  
e musica**

«Grotta del Tessitore impietrito», sul cui fondo le acque scompaiono nel sottosuolo carsico, e non lontano dal rifugio-ristorante un abete bianco alto 50 metri e di oltre 200 anni di età. Ma questo «grande vecchio» dei boschi sloveni invita a proseguire, verso Cerknica. L'antistante pianura lussureggiante si trasforma stagionalmente in poche ore in un lago. Un ambiente unico, dove le acque che risalgono da 79 inghiottitoi di ogni dimensione inondano fino a un'altezza di tre metri un'ampia zona, che diventa molto pescosa e rifugio di uccelli acquatici.

Fino a poco tempo fa un paesino diventava un'isola, ora la strada rialzata lo collega alla riva. Dai pressi della chiesa di Cerknica si può salire al promontorio montagnoso di Slivnica (8 chilometri), che domina questo ambiente tanto mutevole da circa 500 metri di dislivello. Tornati a valle si prosegue per Martinjak, Grahovo, Nova Vas, Zimarice, Sotkazica e Zamostec. Una tortuosa strada asfaltata sale da qui in breve

nel bosco, per raggiungere un luogo incantevole, Nova Stifita: una grande casa, una bella chiesa e due enormi tigli, il più grande dei quali risale al 1641. La sua possente chioma è una sorpresa nella sorpresa. Una scala di legno con balaustra sale tra i giganteschi rami, porta a sopralci balconi e a una decina di metri dal suolo si giunge in una casetta poligonale con comode panche, in grado di ospitare una decina di persone. Parli che si tratti di uno degli alberi più grandi dell'Europa meridionale, comunque una dila di rara bellezza. Alla sua base non manca il caratteristico tavolo in pietra calcarea.

Il fine settimana fra agosto e settembre vedrà aria di festa in questi luoghi: venerdì prossimo alle ore 19 ci sarà un concerto proprio a Nova Stifita. Sabato 31 agosto dalle ore 16 si succederanno gruppi folcloristici e cori. Domenica 1 settembre a Ribnica, dopo il saluto del Presidente della Repubblica Milan Kucan (ore 9), la manifestazione sarà incentrata sul legno, il vimini, l'artigianato, con un ricco corollario di iniziative di contorno. Questo itinerario offre panorami indimenticabili in ogni stagione dell'anno grazie alla grande variabilità di aspetto dei luoghi. Su tutti dominano con la loro maestosità il gigantesco abete e i due tigli che da soli meritano una visita.

Ruggero Calligaris

## TRA «AUTOTRANS» E «LASTA» Accordo per riattivare le linee di autobus Istria-Fiume-Belgrado

| I CAMBI         |                               |
|-----------------|-------------------------------|
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero 1,00 = 11,86 Lire*    |
| <b>CROAZIA</b>  | Kuna 1,00 = 298 Lire          |
| Benzina super   |                               |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 82,80 = 1030 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b>  | Kune/l 4,30 = 1261 Lire/l     |
| Benzina verde   |                               |
| <b>SLOVENIA</b> | Tallero/l 76,20 = 948 Lire/l  |
| <b>CROAZIA</b>  | Kune/l 4,00 = 1192 Lire/l     |

(\* Dati forniti dalla Sphera Banca Koper di Capodistria)

FIUME — Firmato recentemente un contratto preliminare tra la fiumana «Autotrans» e la belgradese «Lasta» per la reintroduzione di alcune linee d'autobus tra la Croazia e la Serbia, sull'onda dell'accordo della normalizzazione tra i due Paesi. Tra breve dovrebbero venire riattivate le linee un tempo tradizionali e ci riferiamo alla Fiume-Belgrado e alla Rovigno-Belgrado, mentre l'accordo tra l'«Autotrans» e la «Lasta» prevede pure la nascita di due nuove linee che collegherebbero il capoluogo quarnerino a Novi Sad e Pristina. Da parte croata, per rendere operativo l'accordo, si attende l'autorizzazione del ministero dei Trasporti e comunicazioni.

CARENZA DI MANODOPERA NEL CAPODISTRIANO

## Vendemmia, cercansi stagionali

CAPODISTRIA — Nei Comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano si allunga l'elenco dei disoccupati. Le più recenti statistiche ufficiali indicano infatti che in questo territorio sarebbero ormai 3.500 i senza lavoro, con una crescita di circa il 7 per cento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Ad ingrossare le file dei disoccupati hanno contribuito ultimamente la chiusura o il ridimensionamento del

l'organico di alcune imprese leader del comprensorio. Ma, paradossalmente, proprio in questi giorni alcune aziende impegnate alla ricerca di manodopera stagionale per l'espletamento di lavori, specialmente nei campi, non riescono a trovare alcuna persona disponibile in loco.

Che fare in questo frangente?

La maggior parte dei datori di lavoro del Capodistriano, tramite vie

traverse, ingaggiando in primo luogo proprie persone di fiducia, sono costretti a reclutare la manodopera nei Comuni della vicina Croazia. Così agli inizi di settembre, nonostante il notevole tasso di disoccupazione nel Capodistriano, la cantina sociale «Vina-Koper» ha in programma di ingaggiare alcune centinaia di lavoratori soprattutto nell'Albanese e nel Fiumano per potare a termine la vendemmia. Si calco-

la che in una ventina di giorni un bravo raccoglitore potrà guadagnare, speso di vitto e alloggio, 50-60 mila talleri (all'incirca dalle 600 alle 700 mila lire). Nel contempo i lavoratori stagionali del Capodistriano, tramite conoscenze ormai consolidate, si recheranno a vendemmiare nel vicino Friuli-Venezia Giulia intascando per lo stesso lavoro mediamente il doppio dei loro colleghi croati.

Commissione Europea  
Fondo Sociale EuropeoMinistero del Lavoro  
e della Previdenza SocialeRegione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Direzione Regionale della Formazione  
Professionale

iscrizioni ai corsi IAL

96/97

POST DIPLOMA

ANIMATORE IN STRUTTURE  
RESIDENZIALI PER ANZIANI  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di PordenoneFOTOGRAFO PUBBLICITARIO  
ED INDUSTRIALE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sedi di Pordenone e UdinePROMOTORE DI TURISMO  
CULTURALE  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sedi di Pordenone e Trieste  
in collaborazione con: Liceo  
Ginnasio Statale G. Leopardi  
di Pordenone, Provincia di  
Pordenone, Provveditorato  
agli Studi di PordenoneRESPONSABILE AMMINISTRATIVO  
E DEL SUPPORTO INFORMATIVO  
AZIENDALE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sedi di Pordenone e  
Gemona  
in collaborazione con:  
I.T.C.S.  
P. Sarpi di San Vito al T.TECNICO DELLA  
PRODUZIONE MULTIMEDIALE  
borsa di studio  
durata 800 ore  
sede di Pordenone  
in collaborazione con:  
Università di UdineTECNICO DI REGIA MOBILE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di PordenoneTECNICO IMPORT EXPORT  
durata 800 ore  
sede di Pordenone  
in collaborazione con:  
I.T.C.S. P. Sarpi  
di San Vito al Tagliamento,  
I.T.C.S. L. Milani di  
PordenoneTECNICO DELLA COMUNICAZIONE  
INTEGRATA  
(JUNIOR ART DIRECTOR)  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di PordenoneASSISTENTE DI  
DIREZIONE/ISTRUTTORE  
AMMINISTRATIVO  
durata 800 ore  
sede di Pordenone  
in collaborazione con: Liceo  
Ginnasio Statale G. Leopardi  
di PordenoneOPERATORE DESK TOP  
PUBLISHING  
durata 800 ore  
sede di PordenoneRESPONSABILE AMMINISTRATIVO  
durata 800 ore  
sedi di Pordenone e  
Gemona  
in collaborazione con:  
I.T.C.S. L. Milani di  
Pordenone, I.T.C.S. G.  
Marchetti di Gemona del  
FriuliRESPONSABILE DEL REPARTO  
OPERATIVO DELLA RISTORAZIONE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di AvianoPROGETTISTA TECNICO DI SISTEMI  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di Trieste  
in collaborazione con:  
I.T.C.S. G. Galilei  
di GoriziaTECNICO PROGETTISTA NAVALE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di Trieste  
in collaborazione con: FriuliTECNICO MODELLATORE DEL  
CALCO  
borsa di studio  
durata 200 ore  
sede di TriesteTECNICO ADDETTO  
ALLA RILEVAZIONE E GESTIONE  
DEI DATI CARTOGRAFICI  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di UdineANIMATORE DI PROGETTI GIOVANI  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di Udine  
in collaborazione con:

Provincia di Udine

TECNICO DELLA QUALITÀ  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di UdineINTERIOR DESIGN  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di Udine  
in collaborazione con:  
Promosedia s.r.l.OPERATORE IMPIANTI CHIMICI  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di UdineTECNICO GESTIONE  
RIFIUTI URBANI ED INDUSTRIALI  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di UdineTECNICO GESTIONE INTEGRATA  
DEI SERVIZI IDRICI  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di UdineTECNICO DELLA MANUTENZIONE  
E DELLA DIFESA DEL SUOLO  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di Udine

POST LAUREA

TECNICO DI BIOARCHITETTURA  
borsa di studio  
durata 850 ore  
sede di TriesteESPERTO DI  
MARKETING MULTIMEDIALE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di TriesteTECNICO DI GEOMARKETING  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di UdineESPERTO DI TECNICHE  
E PROCEDURE PER LA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE  
borsa di studio  
durata 400 ore  
sede di UdineADDETTO ALLA GESTIONE  
INFORMATIZZATA DEL TERRITORIO  
borsa di studio  
durata 600 ore  
sede di Udine  
in collaborazione con:  
Provincia di UdineECOMANAGER  
borsa di studio  
durata 800 ore  
sede di Udine  
in collaborazione con:  
Università di Udine, Libera  
Università di Amsterdam

ISCRIZIONE

La domanda d'ammissione  
deve essere presentata su  
apposito modulo.  
Per ulteriori informazioni su  
requisiti d'accesso e collo-  
qui di selezione rivolgersi  
alle Segreterie dei Centri  
dal lunedì al venerdì.Centro di Trieste  
via Roma, 20  
telefono 040-365322  
fax 366407Centro di Pordenone  
via San Daniele, 10  
telefono 0434-505511 r.a.  
fax 554396Centro di Udine  
via Napoli, 4  
telefono 0432-233455  
fax 234021Centro di Gemona  
via Bariglaria  
telefono 0432-981286  
fax 971041IAL  
Agenzia Formativa

GIUSTIZIA / AFFIDATA AL CAPOLUOGO FRIULANO LA GESTIONE DEI COSIDDETTI COLLABORATORI

# Pentiti, super struttura a Udine

Questa «dependance» del ministero degli Interni dovrebbe curarne la protezione e il reinserimento nella società



Servizio di

Claudio Emè

UDINE — L'ufficio del Ministero degli Interni che gestisce i «pentiti» di mafia, sta per sbarcare in regione. E' già stato deciso che la sede distaccata del «Servizio centrale di protezione» per il Friuli-Venezia Giulia si insedierà a Udine e da qui si occuperà dei cosiddetti collaboratori di giustizia presenti sul nostro territorio. La scelta del capoluogo friulano rappresenta una sorta di bilanciamento politico-operativo con Trieste, dove entro poche settimane inizierà a funzionare la sede regionale della «Criminalpol».

Fino ad oggi della gestione e della protezione dei pentiti di mafia e camorra si sono occupate le segreterie delle squadre mobili. Una incombenza in più rispetto alle normali indagini. Gli investigatori si sono trovati spesso ad affrontare improvvise emergenze. Ricoveri ospedalieri con nomi di comodo, reperibilità di documenti ufficiali, contratti per i telefoni, affitti di alloggi sicuri. Un lavoro che non ha comunque dato buoni risultati.

Si pensi ad esempio al rumore provocato dall'inchiesta della magistratura triestina sulla gestione dei fondi inviati dal Ministero per affittare appartamenti dove nascondere i «collaboratori di giustizia» e le loro famiglie. Nomi di copertura, indirizzi, rapporti con agenzie immobiliari, sono stati spietati pubblicamente. Chi stava collaborando ha avuto paura e si è chiuso a riccio. Nel giro di poche ore una intera struttura più che riservata, ha dovuto fare i bagagli e allontanarsi da Trieste per immergersi immediatamente in una «situazione ambientale» meno rischiosa.

Ora il Ministero degli Interni ha deciso per

una svolta radicale. Avrà una sua «dependance» nel Friuli-Venezia Giulia che si occuperà solo ed esclusivamente di gestire i collaboratori e di inserirli assieme alle loro famiglie nel mondo del lavoro. Ovviamente con nuove identità. Le questure, i comandi dei carabinieri e dalla finanza resteranno del tutto a margine del nuovo organismo.

Il cambiamento di rotta dovrebbe anche preludere a una nuova attenzione per il Friuli-Venezia Giulia. Qui mafia e camorra non sono riuscite a insediarsi stabilmente e i pentiti hanno molte probabilità di riuscire a mimetizzarsi, a sfuggire a chi cerca di farli tacere. Dunque potremmo attenderci in Regione nuovi consistenti arrivi di personaggi indesiderati, da prendersi con le molle. Non solo per i precedenti penali, ma anche per la caccia che spesso viene loro data dai killer delle organizzazioni di cui facevano parte.

Al momento non è ancora chiaro se arriveranno nel Friuli-Venezia Giulia, rappresentanti di tutte e tre le specifiche categorie di «collaboratori». La prima è rappresentata da coloro che se ne stanno ancora in carcere e stanno vuotando il sacco. Vedi ad esempio l'affaire di Giovanni Brusca che dopo pochi mesi di carcere duro sta riversando sui tre procure informazioni dirompenti. Ci sono poi i «pentiti» per così dire girovaghi, che la giustizia utilizza come supertestimoni nei numerosi processi contro la criminalità organizzata. C'è infine il pentito che ha svolto il suo ruolo compiutamente. Che ha rispettato i patti e che deve essere reinserito con la famiglia nella società civile. Ovviamente in località lontane da quelle in cui può essere riconosciuto e individuato.

## GIUSTIZIA / I PRECEDENTI Contro il «confinamento» si scatenarono anche i primi cittadini



Sindaci in piazza contro il «confinamento»: era il 1988.

TRIESTE — La notizia di una nuova struttura, con sede a Udine, per la gestione dei cosiddetti pentiti e collaboratori di giustizia, rischia di aprire antiche polemiche, anche se in realtà i termini delle questioni sono ben diversi.

Alla fine degli anni Ottanta, e per la precisione a cavallo tra il 1987 e il 1988, in Friuli-Venezia Giulia, come in buona parte del Triveneto e dell'intero Nord, molti comuni si ribellarono alla presenza di personaggi appartenenti a clan mafiosi, camorristici o della «drangheta», mandati a scontare la loro «pena» lontano dai loro ambienti di origine.

Una disposizione che non piacque proprio. Nella nostra regione i primi cittadini in prima fila, coinvolti da questa protesta in quanto i loro comuni erano stati prescelti per questa ospitalità

così speciale, furono quelli di San Vito, Latisana, Pulfero e Romans. Le polemiche si tramutarono ben presto in pesanti proteste, tanto che alla fine il governo romano dovette rivedere l'istituto relativo al soggiorno obbligatorio, fino ad arrivare, nell'agosto del 1988, a cancellare del tutto il soggiorno obbligato lontano dai luoghi di residenza. Il provvedimento modificato prevedeva sì i soggiorni obbligati, accanto a quelli cautelari, ma da scontarsi, fatte salve alcune eccezioni, nei comuni di appartenenza.

Altro è naturalmente la struttura che dovrebbe prender corpo prossimamente a Udine. La gestione dei collaboratori di giustizia nulla ha a che fare infatti con i soggiorni obbligati, misura restrittiva certamente non destinata ai cosiddetti pentiti.

## GORIZIANO Derubato dei regali della Cia americana

GORIZIA — Gli hanno rubato tutti i ricordi più cari, tra i quali un orologio d'oro, dono di alti funzionari della Cia, riconoscimento per i servizi resi negli anni del dopoguerra fornendo informazioni sulla Jugoslavia. E' davvero singolare il bottino dei ladri che in provincia di Latina hanno allegerito Vinko Levstik, settantunenne albergatore goriziano: oltre all'orologio c'erano altri ricordi, tra i quali le sue fotografie in divisa da «domobranzo» bel corso della Seconda guerra mondiale e due porta armi per pistola Agent Colt e fucile.

## A GRADO Petardo in spiaggia Dopo la paura la multa

GRADO — Il botto lo hanno sentito tutti, in spiaggia. Tanto che, setacciati come sono i litorali regionali di questi tempi, l'autore è stato subito individuato e contravvenzionato. Ma era un petardo, esploso sotto la sabbia: il fatto è avvenuto domenica pomeriggio a Grado. Protagonista della «ragazzata» un minorenne. Piccole scene di «psicosi» in questo scorcio agostano martoriato dalle bombe a traidimento. Che, se non altro, hanno messo alla prova (evidentemente, riuscita) la tempestività delle forze dell'ordine e l'accortezza dei turisti.

## MONTE PURA Ritrovate in un bosco munizioni della Nato

UDINE — Un nastro con 46 cartucce calibro 7.62 Nato, considerato munizionamento da guerra, è stato rinvenuto nella zona del Monte Pura, sopra il paese di Sauris. A fare la scoperta di queste munizioni sono stati due escursionisti, che hanno avvertito immediatamente i carabinieri della vicina stazione. I militari, che hanno recuperato il nastro, hanno rilevato che questo era stato nascosto in un bosco ed è in ottimo stato di conservazione.

## FONDI A NUOVE INIZIATIVE Il turismo scopre il «marketing» E diventa un prodotto

TRIESTE — Una promozione a cui si affiancano obiettivi di commercializzazione del prodotto turistico: questa la linea seguita dalle aziende per il turismo del Friuli-Venezia Giulia nell'elaborazione di progetti specifici per il settore, che la giunta regionale ha approvato ieri, finanziato con uno stanziamento speciale di un miliardo. «Si tratta - ha osservato l'assessore Degano - di continuare in un'azione di rilancio mirato che passa attraverso progetti di immagine e strategie di marketing innovativo». Su questa linea, l'azienda triestina si appresta a predisporre, come manifestazioni collaterali alla grande regata

velica Barcolana, «filmare» giornate di cinema e di mare; Grado, dal canto suo proporrà il suo nuovo parco acquatico-termale; mentre la gastronomia (e non solo) sarà il tema di Lignano, impegnata con una serie di manifestazioni centrate sul «100 per cento Friuli».

Per la montagna, ancora «Carnia Alpe Verde-Progetto ambiente», appuntamento ormai tradizionale per Tarvisio e Sella Nevea.

Sullo sfondo i programmi per la commercializzazione del prodotto con convegni e presentazione dei pacchetti turistici ad operatori e stampa specializzata.

LO STANZIAMENTO E' STATO APPROVATO IERI DALLA GIUNTA REGIONALE

## Undici miliardi per gli ospizi

Imminente anche il nuovo disegno di legge relativo all'assistenza agli anziani

TRIESTE — La giunta regionale, tornata a riunirsi dopo la pausa di ferragosto, ha disposto, tra l'altro, il riparto di fondi - in totale oltre 11 miliardi di lire - per le strutture di accogliimento delle persone anziane. Sono due interventi - entrambi proposti ed illustrati dall'assessore regionale alla sanità ed assistenza Fasola - di cui il primo (oltre 9 miliardi) interviene per la riqualificazione delle case di riposo del Friuli-Venezia Giulia e il secondo (2 miliardi) l'ampliamento con adeguamento funzionale delle strutture per anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti.

«Si tratta di interventi di grande rilievo - ha detto l'assessore Fasola - sia per l'aspetto finanziario che per le conseguenze positive sul fronte dell'assistenza alle persone anziane. La riqualificazione e l'ampliamento delle strutture di accoglienza costituiscono il necessario completamento della riorganizzazione nei servizi sociali e sanitari in atto nella regione», «Nel complesso mi pare - ha sottoli-

ato l'assessore - si confermi che la politica del risanamento finanziario intrapresa dalla regione è l'unica in grado di produrre risultati. Il grande impegno di risorse investite oggi nell'assistenza agli anziani è la sola strada possibile per raggiungere gli obiettivi su cui tutti concordano. Va sottolineato che il tutto sta avvenendo senza la necessità di imporre nuove tasse e senza la creazione di nuovi deficit nei servizi sociali».

Si tratta altrettanto - ha aggiunto Fasola - di interventi strutturali i cui effetti positivi si manifesteranno stabilmente nel corso dei prossimi anni. «Certamente ci sono ancora diversi interventi da finanziare e a questo fine la giunta regionale e la maggioranza hanno già assunto in aula consiliare impegni precisi. A tale proposito è eminente la presentazione di un disegno di legge dedicato alla tutela delle persone anziane che sarà un'ulteriore occasione di confronto e di verifica nella direzione di un miglioramento complessivo dei servizi sociali».

## ATTIVITA' POLITICA RIDOTTA Tra una settimana la «resa dei conti» in maggioranza

TRIESTE — Dovrebbe riunirsi la prossima settimana, ossia nei primi giorni di settembre, la maggioranza politica alla guida del governo del Friuli-Venezia Giulia. In quella sede i segretari regionali di Pds, Ppi, Lega Nord, Verdi, Fri e Si, assieme naturalmente ai capigruppi consiliari esamineranno l'attuale situazione politica sia per quel che riguarda le recenti polemiche innescate dalle ultime dichiarazioni del leader leghista Bossi, sia per quel che riguarda il calendario delle imminenti scadenze della giunta per quel che riguarda l'attività politico-amministrativa del Friuli-Venezia Giulia.

Intanto quella di ieri della giunta, doveva essere la seduta che segnava la grande ripresa dell'attività politica amministrativa in Friuli-Venezia Giulia, dopo la pausa di Ferragosto. E invece, malgrado alcuni importanti provvedimenti di cui riferiamo in servizi qui a la-

to, la riunione di ieri mattina si è svolta ancora in piena atmosfera da vacanze. Alcuni assessori sono «scomparsi» subito dopo la fine della riunione. Altri invece sono ancora in ferie, oppure impegnati fuori sede e quindi impossibilitati a rientrare a Trieste, come la leghista Alessandra Guerra, il pidissino Giorgio Mattassini e il verde Mario Puiatti. Così alla fine la seduta è scivolata via, senza addirittura battute di dichiarazioni del leader leghista Bossi, sia per quel che riguarda il calendario delle imminenti scadenze della giunta per quel che riguarda l'attività politico-amministrativa del Friuli-Venezia Giulia.

La giunta ora dovrebbe tornare a riunirsi venerdì 6 settembre, ma il presidente ha chiesto a tutti gli assessori la disponibilità anche per lunedì 2 nel caso in cui fosse necessaria una riunione straordinaria.

## Bracconieri, allarme della Lipu

ROMA — Allarme bracconaggio per gli uccelli migratori. Con il «grande esodo» dei volatili, che inizia proprio in questo periodo, riprende infatti l'attività di caccia illegale nei confronti di rondini, usignoli, liù e rapaci. E per parte dei 3 miliardi di uccelli europei che iniziano la loro traversata verso l'Africa per trascorrere l'inverno, il viaggio, purtroppo, sarà senza ritorno. A lanciare l'allarme è la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (Lipu), secondo la quale le zone

più «a rischio» braccano sono le province di Brescia e Bergamo, il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia, la Calabria e lo stretto di Messina.

«Trappole, reti e fucili - osserva Marco Lambertini, direttore Lipu - sono in agguato per gli uccelli indeboliti durante le soste del loro lungo viaggio, che dura dalle 2 alle 4 settimane per coprire un tragitto che varia dai 5 ai 10 mila chilometri».

Per avere un'idea dello sforzo che deve sostenere un volatile durante

la migrazione (ad esempio una rondine dell'apertura alare di 20 centimetri e del peso di 20 grammi), Lambertini lo ha paragonato a quello di un «Jumbo 747» del peso di 300 tonnellate e dell'apertura alare di 60 metri, che ha bisogno di 200 mila litri di carburante per compiere un tragitto di 10 mila chilometri. Indeboliti dal lungo viaggio, gli uccelli sono preda, in questo periodo, dei bracconieri, che li continueranno a cacciare fino a novembre, termine della migrazione.

Una delle zone più a rischio segnalate dalla Lipu è proprio il Friuli-Venezia Giulia, dove è diffusa la caccia con le reti (nella regione si stima vengano catturati due milioni di uccelli all'anno). In Friuli, poi, ha sottolineato Lambertini - «c'è anche un problema normativo. Infatti l'uccellazione, in parte, è permessa, ma è anche vero che vengono commessi tanti abusi». Contro il bracconaggio degli uccelli la Lipu lancerà anche quest'anno un programma di interventi in collaborazione con il Cor-

po Forestale dello Stato. L'anno scorso, nell'ambito dell'iniziativa, nel solo mese di settembre sono state sequestrate 10 mila trappole.

Il problema del bracconaggio, secondo Lambertini, è tanto più grave «perché l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Europea per inadempimento nei confronti della normativa sull'uccellazione». In occasione del periodo della migrazione, la Lipu ha lanciato l'invito ad ammirare lo spettacolo degli uccelli che attraversano in cielo.

Se vuoi la guida ragionata a tutti i corsi IAL richiesti "I Colori della Formazione 1996/97"

LORENZO BELLOMI AVEVA SCRITTO GIÀ NEL FEBBRAIO DI DUE ANNI FA IL SUO TESTAMENTO SPIRITUALE

# «A questa città mi sono donato tutto»

Uno scritto semplice, nel quale i pensieri finali sono per i poveri e i sofferenti - «Pregherò anche nell'Aldilà per l'unità della Chiesa tergestina»

«Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore». Con questa citazione di San Paolo si apre il testamento spirituale del vescovo Lorenzo Bellomi. Lo ha scritto nel febbraio del '94, quando la malattia forse manifestava i primi sintomi nel suo corpo.

Uno scritto semplice, come era nel suo carattere e nel suo stile. Confessa mons. Bellomi: «Alla Santa Chiesa tergestina mi sono donato tutto». Una donazione e una dedizione totale che il suo stesso male, oltre alle tantissime testimonianze che emergono in questi giorni, testimonia inconfutabilmente. Il presule ringrazia Dio per i «doni» che ha ricevuto in vita - «fede, famiglia, vocazione e ministero» - e chiede umilmente «perdoni» per le mancanze nel suo servizio alla Chiesa. Quella Chiesa di Trieste che afferma di «portare sempre nel cuore» e alla quale non farà mancare mai, nemmeno dall'Aldilà, le preghiere per la sua «unità», innanzitutto, e perché «splenda nel servizio al Vangelo e ai poveri».

Gli ultimi pensieri sono proprio per i poveri e i sofferenti, verso i quali non ha mai fatto mancare la sua sollecitudine di cristiano e di vescovo compiendo gesti di carità che - solo ora lo si viene a sapere - hanno rasentato l'eroismo. In quell'espressione «mi sono donato tutto» c'è anche questo. Infine, invocando la «misericordia» di Dio, si affida alla Madonna, come tante volte ha fatto dal tempio di Monte Grisa.

L'ampiezza del vuoto che lascia mons. Bellomi nei cuori dei singoli e nella coscienza collettiva si manifesta sempre più col passare dei giorni. La povertà del suo decesso pare aver colto impreparati anche gli organismi vaticani che dovranno provvedere alla sua successione. Alla Congregazione per i vescovi, il dicastero vaticano competente in materia, fanno sapere che il loro intervento è successivo all'indagine che sarà



**La Nunziatura ha iniziato le procedure successorie**

effettuata dalla Nunziatura apostolica in Italia. L'esame dei risultati dell'inchiesta è prerogativa di una commissione cardinalizia che si riunisce ogni 15 giorni da ottobre a giugno. Il nominativo del candidato alla successione verrà poi sottoposto al vaglio del Papa cui solo spetta la nomina. Di norma - riferiscono in Congregazione - l'iter necessario comporta un periodo dai 6 agli 8 mesi.

La Nunziatura ha appreso solo sabato la notizia del decesso, per quanto fosse da tempo a conoscenza delle precarie condizioni di salute del presule triestino, e ancora non si è mossa. Il nunzio, l'arcivescovo Carlo Furno, è fuori sede: è un suo collaboratore, mons. Giordana, a fornirci alcune informazioni.

«L'indagine di nostra competenza - dice Giordana - consiste nel reperire tutte le informazioni utili sulla diocesi». Verranno interpellati esponenti del clero locale, i vescovi delle diocesi vicine (a cominciare dal Patriarcato di Venezia) e quanti - laici compresi - siano in grado di fornire o completare le informazioni richieste.

Riveste una particolare importanza la diocesi di Trieste nel contesto nazionale? «Sul piano ecclesiale - risponde mons. Giordana - tutte le diocesi sono uguali». La particolare posizione geografica della diocesi, fa intendere il prelado, ha un rilievo locale. «Certamente dovremo tener conto delle diverse realtà etniche e di altre situazioni specifiche».

Si ha, insomma, la sensazione che il Vaticano non attribuisca più alla diocesi tergestina, dopo la definizione dei confini operata proprio con la nomina di Bellomi nel '77, aspetti di particolare delicatezza. Mons. Giordana riferisce ancora che la Nunziatura è alle prese con una decina di sedi vescovili vacanti in Italia (tra cui Parma, Mondovì, Capua, Ozieri) per le quali la procedura non si discosterà da quella avviata per Trieste. Alla Congregazione per i vescovi il rilievo conferito alla diocesi tergestina è conseguente al solo fatto che Trieste è capoluogo di regione. Leggendo i messaggi di cordoglio giunti da tutti i vescovi della Slovenia e della Croazia, oltre che dall'Italia, se ne ricava, però, un'altra impressione.

Tornando alla successione, è prerogativa dei vescovi indicare nominativi di sacerdoti ritenuti idonei al ministero episcopale. Si tratta di una procedura riservatissima cui anche mons. Bellomi si deve essere attenuto. Ma, spiegano in Vaticano, i nominativi segnalati sono utili alla necessità dell'intera Chiesa, non necessariamente della diocesi di appartenenza.

Sergio Paroni



Ieri sera in Cattedrale si è tenuta la veglia promossa dall'Ufficio pastorale giovanile. (foto Sterle)

DOMANI ALLE 17 I SOLENNI FUNERALI A SAN GIUSTO

## Le esequie in diretta radio e Tv Megaschermo fuori dalla chiesa

Mentre sono proseguite anche ieri le iniziative indette per rendere l'ultimo saluto al vescovo, la Curia ha diramato ulteriori informazioni sui solenni funerali del presule. Funerali che si terranno, come già noto, domani alle 17 in Cattedrale, mentre Trieste osserverà una giornata di lutto cittadino proclamato dal sindaco: saranno esposte le bandiere a mezz'asta e le campane delle chiese suoneranno a morto. La celebrazione del rito - a San Giusto saranno presenti numerosi arcivescovi, vescovi e sacerdoti - sarà presieduta dal Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè.

La cerimonia sarà trasmessa in diretta da Telequattro, Teledue e Telepace in tutto il Nor-



dest e - via radio - da Radio Rai 1, dall'emittente slovena Radio Trieste A e da Radio Nuova Trieste, che nell'arco dell'intera giornata diffonderà anche una non-stop dedicata al vescovo.

Per i fedeli che non riuscissero a trovare posto in chiesa sarà allestito un megaschermo tv in piazza della Cattedrale, in modo da consentire lo-

ro di partecipare comunque alla messa; anche sul piazzale verrà distribuita la comunione. In Cattedrale saranno ammessi solamente i Confalonieri del Comune di Trieste e di quelli della Provincia, oltre che del Comune di Verona, di quella della Provincia e della Regione; nessun altro lavoro o standetto sarà ammesso in chiesa.

L'inumazione della salma si terrà nel presbiterio dell'altare della navata sinistra della Cattedrale, in forma semiprivata: vi potranno assistere solo i parenti di Bellomi e le autorità. Intanto - come si diceva - anche quella di ieri, in Cattedrale, è stata una giornata di saluto al vescovo. Nel pomeriggio monsignor Franz Boncina ha celebrato una messa in sloveno. In serata si è tenuta una veglia di preghiera promossa dall'Ufficio pastorale giovanile: moltissimi, appunto, i giovani presenti nella chiesa affollata comune da persone di ogni età. Oggi, dalle 19 alle 20, avrà luogo un'analoga veglia promossa dall'Azione cattolica e rivolta in particolare a tutte le aggregazioni laicali.

### RICORDO

## «Per noi sacerdoti è stato fino all'ultimo un padre e un amico»

In riferimento al ricordo di Mons. Bellomi, redatto dal sacerdote Ettore Malnati sulla pagina de «Il Piccolo» di domenica, pur nel rispetto del suo pensiero, quale confratello nel sacerdozio mi dissocio quasi totalmente dai contenuti espressi nel suo articolo.

Ho solamente 29 anni e sono stato consacrato sacerdote la vigilia di Pentecoste dell'anno scorso: pertanto il mio intervento non riveste di autorevolezza, soprattutto per l'impossibilità a esprimersi su tante realtà e problematiche - tra queste quelle storiche - che la nostra città ha vissuto e sofferto e che un incantesimo fatto da non so chi sembra voglia farle restare sempre a galla.

Su parecchie affermazioni avrei da ridire: un vescovo continuatore della spinta del Concilio Vaticano II ma non profeta; vicino alle problematiche della città più col cuore che con una capacità di efficace intervento; un accentramento su pochi della responsabilità nei campi ecclesiali; una umanità che avrebbe potuto dare di più (ma chi di fatto non potrebbe dare di più? Non è banale questa affermazione in occasione della morte di una persona?).

Ma una frase in particolare, non di certo ispirata, mi ha ferito: quando il reverendo afferma che il rapporto del defunto Vescovo con il presbiterio diocesano, pur essendo buono, deferente e generoso, non è stato amico.

La mia esperienza maturata nei sei anni di seminario e ora in quest'ultimo anno da sacerdote mi dice l'esatto contrario. Mons. Bellomi, pur rivestendo un ruolo autorevole all'interno della Chiesa tergestina, mi si è sempre dimostrato vicino, ha raccolto le ansie e i problemi che man mano nel corso degli anni ho dovuto affrontare, portandomi - e sono conscio che lui ha avuto un ruolo decisivo in questo - a un certo grado di maturazione umana e spirituale.

Ora posso dire, anzi urlare ai quattro venti, che per me è stato molto più di un amico: è stato un papà capace di ascoltarmi sempre, concedendomi sempre il tempo che gli richiedeva, sostenendomi sempre con la preghiera e con l'affetto di padre.

Ricordo nel periodo di seminario i suoi colloqui personali che auspicava e per i quali sacrificava il suo tempo venendo fino a Udine. Ricordo il suo biglietto quasi totalmente dai contenuti espressi nel suo articolo. Ho solamente 29 anni e sono stato consacrato sacerdote la vigilia di Pentecoste dell'anno scorso: pertanto il mio intervento non riveste di autorevolezza, soprattutto per l'impossibilità a esprimersi su tante realtà e problematiche - tra queste quelle storiche - che la nostra città ha vissuto e sofferto e che un incantesimo fatto da non so chi sembra voglia farle restare sempre a galla.

Ricordo, ancora, la sua telefonata per ringraziarmi dell'organizzazione della Giornata Mondiale della Gioventù di quest'anno e per incoraggiarmi a portarla a compimento nonostante la sua assenza, ma con la sua benedizione. Ricordo il biglietto ricevuto quest'anno in occasione del mio onomastico, come era sua consuetudine augurare ogni anno a tutti i sacerdoti. Ricordo la settimana dopo la consacrazione, quando in un colloquio personale mi ha donato la sua disponibilità a qualsiasi genere di aiuto di cui avessi bisogno e autorizzandomi a chiamarlo nell'emergenza in qualsiasi ora del giorno o della notte.

Una dimostrazione plastica della sua autentica amicizia con ogni presbitero è di certo il ricordo che ogni sera egli faceva, annuario diocesano alla mano, presentando al Signore - con fatica quando stava male - tutti i sacerdoti ognuno personalmente, con i loro problemi personali, e la comunità parrocchiale ove prestavano servizio.

E Mons. Bellomi non sarebbe stato un amico? Mi permetto di concludere che alla morte di una figura autorevole, come è di certo quella di un Vescovo, non bisogna di certo fare i fiorellini o presentarla come un santo col posto già prenotato in Paradiso, ma almeno riconoscerla la verità, questo sì! Mi dispiace veramente che il confratello non abbia saputo riconoscere l'amore disinteressato che il nostro compianto pastore certamente ha saputo versare anche nei suoi confronti. Come padre. Come vero amico.

Sac. Paolo Iannaccone

DOMANI IN EDICOLA CON SEDICI PAGINE MONOGRAFICHE IL SETTIMANALE DIRETTO DA DON LATIN

## «Vita Nuova», un'edizione straordinaria

Vi troveranno spazio fra l'altro un'ampia biografia ragionata, alcuni dei più significativi discorsi, moltissimi ricordi del presule

ALTRI MESSAGGI DI CORDOGLIO

### «Traccia da seguire»

Ancora messaggi di cordoglio per la morte del vescovo. L'Ente italiano per la conoscenza delle lingue e della cultura slovena saluta «in Monsignor Lorenzo Bellomi un sacerdote che, con le virtù dell'umiltà e del coraggio, nella tradizione dell'episcopato tergestino che, dopo mons. Karlin, fu di mons. Bartolomasi, mons. Fogar e mons. Cocolin, ha saputo essere padre egualmente a tutti. Italiani e sloveni della nostra città. L'ente - prosegue la nota - si augura che il successore sappia e voglia, con rinnovata chiarezza ed energia, seguire questa stessa traccia pastorale».

In un fax da Sidney mons. Dino Fragiaco, dichiarandosi «vicino al lutto della Diocesi con la preghiera, specialmente nella santa messa che offrirò, invia a nome dei «tanti giuliani e

triestini incontrati da Mons. Bellomi nella sua missione pastorale in Australia, e che si associano al lutto, «un ricordo molto vivo».

Infine, il segretario provinciale Ppi Elettra Dorigo esprime il profondo cordoglio dei cattolici popolari, ricordando «della feconda e appassionata opera pastorale di mons. Bellomi, la sua costante preoccupazione per i problemi che toccano da vicino tutta la gente: il lavoro, la casa, la salute, la famiglia, ai quali il Presule riusciva a imprimere il segno incisivo della Sua grande umanità». Bellomi, - si legge nella nota - «offriva tutto se stesso perché gli uomini stessero insieme, superando divisioni e confini. Grazie, Monsignore, per la grande lezione, per il percorso luminoso di vita e di morte che ci lascia».

In copertina una grande foto a colori di Bellomi bordata a tutto. Sedici pagine monografiche - non un filo di pubblicità - dedicate alla figura del presule: dalla pubblicazione integrale del suo testamento spirituale alla biografia ragionata di tutto un percorso di vita e di fede, dai ricordi di quanti lo conobbero ai numerosissimi messaggi di cordoglio giunti da tutta Italia e dall'estero.

È questo il contenuto dell'edizione straordinaria - in edicola domani - del settimanale «Vita Nuova». Un impegno onerosissimo, quello affrontato in queste giornate convulse dal direttore del giornale don Silvano Latin. Un impegno che gli ha permesso, però, di verificare una vol-

ta di più - anche attraverso le numerosissime testimonianze di tanti cittadini, raccolte in due colonne delle ultime cinque pagine - «quanto grande fosse l'affetto che circondava il vescovo, l'affetto della gente semplice, quello al di fuori dell'ufficialità».

L'edizione straordinaria, dunque. Che si apre con due redazionali in cui viene ricordata la figura dell'uomo, del pastore «mite» e «forte della forza della fede». Al testamento spirituale di Bellomi segue la biografia ragionata, suddivisa in due parti: la prima, scritta da un prete veronese, inquadra gli anni giovanili del presule, l'intenso lavoro compiuto con i giovani proprio nel periodo caldo della contestazione. L'altra - re-

datta da don Latin e intitolata «Il mio nome è benevolenza, il mio cognome è unione» - ne segue invece il periodo «triestino».

A seguire - firmato da Sergio Galimberti - l'articolo che attraverso citazioni tratte da discorsi e scritti di Bellomi sintetizza il magistero. Tre, poi, i discorsi del vescovo che «Vita Nuova» ripropone integralmente. Si tratta di alcuni fra i più significativi interventi del presule: il saluto dato al Papa in piazza dell'Unità, nel corso della visita effettuata da Wojtyla nel maggio del '92; l'ultimo discorso pubblico, pronunciato nella giornata del Corpus Domini, a giugno; e il discorso - «Quasi un commosso, ultimo, ricco abbraccio» - del più re-

cente Giovedì santo, quando Bellomi incontrò i suoi sacerdoti.

Precedute da un'ampia fotocronaca che riassume alcuni momenti della vita del vescovo, le ultime sei pagine dell'edizione straordinaria raccolgono i ricordi di moltissimi personaggi religiosi e laici: dal mondo pastorale al presidente dell'Azione cattolica, da don Vatta ai responsabili di Cgil, Cisl e Uil e ai giovani, cui Bellomi è sempre stato particolarmente vicino. E ancora, i messaggi di uomini di cultura e di moltissime autorità politiche e amministrative. Nell'ultima pagina, la mesta cronaca di questi giorni: la morte di Bellomi, venerdì mattina, l'arrivo del feretro in città, l'omaggio reso in Cattedrale.

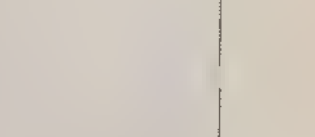


La Concessionaria vi presenta

**Mondeo**

in edizione limitata

con Doppio Airbag, Climatizzatore, ABS e Controllo Elettronico della Trazione



La Concessionaria

Via Caboto, 24

FINANZIAMENTI IN SEDE

ANCHE SENZA INTERESSI

Punto

ROIANO

Via Giacinti, 2

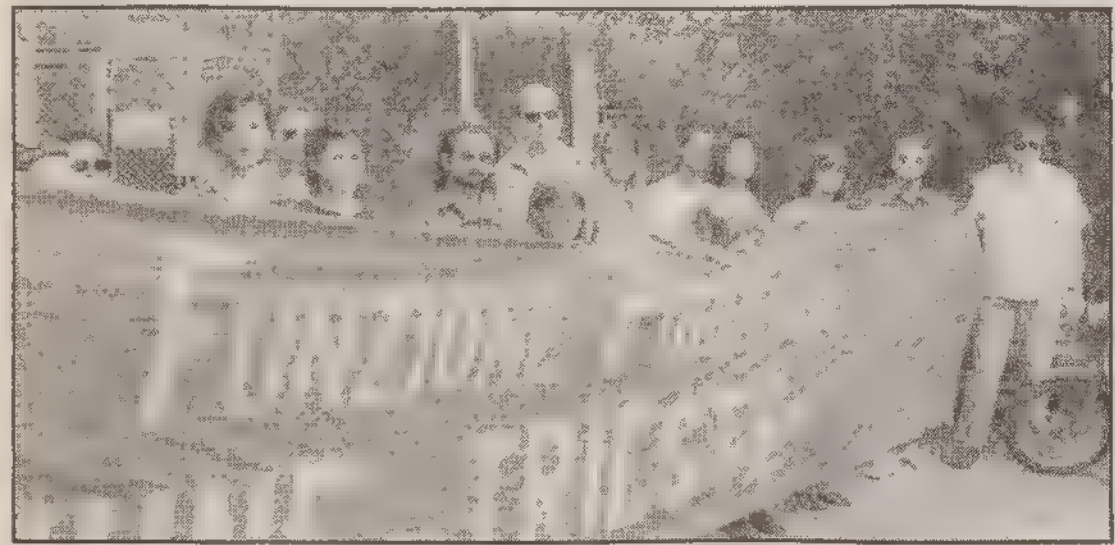
MURO CONTRO MURO TRA L'AZIENDA E LE RAPPRESENTANZE DI BASE DEI LAVORATORI, NON RICONOSCIUTE

# Act: «Ma questa è guerriglia»

Il direttore De Robertis: «Ci perde solo l'immagine dell'azienda» - Pulia: «Siamo discriminati»

QUERELLE SINDACATI-COMUNE

## Ai lavoratori Anua meno soldi o a casa



La manifestazione di ieri dei lavoratori Anua in via Pigafetta.

Nuova vertenza sindacale tra Cgil e Comune: questa volta rischiano di trovarsi per la strada una trentina di lavoratori dell'Anua, la società che gestiva parte del servizio di asporto dei rifiuti urbani. «Scaduti i termini contrattuali», spiega Marino Sossi della Cgil funzione pubblica - il servizio era stato appaltato alla Crismani Seaservice che però aveva presentato documentazione incompleta, tanto che nel frattempo alla ditta vincitrice è subentrata la Italspurg, giunta seconda alla gara, alla guida di un consorzio di imprese, formato, oltre che dalla stessa Italspurg, da Sager e San Giacomo».

A questo punto però non sarebbero stati rispettati gli accordi contenuti nel capitolato d'appalto, in particolare all'articolo 10 che prevede la riassunzione alle medesime condizioni di tutti i 33 addetti della precedente impresa, l'Anua, appunto. «In realtà», aggiunge Sossi - l'Italspurg ha dato l'O.K. soltanto per i quattro autisti; per le altre 29 persone ha proposto un inserimento, ma con sensibili decurtazioni di stipendio, nell'ordine di mezzo milione in meno». Da qui la protesta di ieri mattina e un frenetico intreccio di telefonate e di incontri tra l'assessore Fortunati, la Cgil e le ditte interessate.

L'ultima proposta è arrivata in tarda mattinata dalla San Giacomo, che ha ipotizzato la riassunzione di 29 ex dipendenti dell'Anua, sebbene non alle stesse condizioni retributive e contributive. Un nuovo appuntamento tra le parti mercoledì mattina: «Se per quella data la situazione non sarà sbloccata e il trattamento del personale garantito», assicura Sossi - faremo partire immediatamente un esposto alla Pretura del lavoro. Si tratta di una gravissima inosservanza contrattuale - conclude il rappresentante sindacale - che siano decisi a non far passare sotto silenzio».

g.l.

«La loro è guerriglia, terrorismo psicologico sugli utenti per screditare l'azienda. Altro che critica costruttiva». «Ci ignorano, vogliono imbavagliarci, proteggono le altre organizzazioni sindacali perché noi denunciavamo le reali carenze del servizio»: è racchiuso in queste due battute, la prima del direttore generale dell'Act, Aldo De Robertis, la seconda di Willy Pulia, responsabile delle rappresentanze di base della stessa azienda, il disagio che da tempo serpeggia nella palazzina di via D'Alviano dove hanno sede direzione e presidenza dell'Azienda consorziale dei trasporti.

Siamo al muro contro muro: da una parte l'azienda e le organizzazioni sindacali (ufficiali), dall'altra le Rdb. In mezzo due sentenze del pretore del lavoro che danno ragione alle rappresentanze e un successivo referendum che di fatto ne ha annullato l'esecutività. Divergente anche la consistenza numerica degli iscritti: 50 secondo l'azienda, 104 per i diretti interessati su 950 dipendenti dell'Act («Ma ci sono i doppi tesseramenti», spiega De Robertis).

Le Rdb non sono riconosciute dalla Federtrasporti, alla quale l'Act fa capo; per avere il riconoscimento formale bisogna sottoscrivere un accordo contrattuale, cosa che le Rdb non hanno mai fatto. È un circolo vizioso: per firmare la trattativa bisogna che le parti si siedano a un tavolo, ma fin tanto che non ci riconoscano - rileva Pulia - non potremo sederci da nessuna parte».

Rinuncia alle attività sindacali in attesa di tempi migliori? Neanche per idea: qui non si sono persi d'animo; sul tavolo del presidente hanno cominciato a piovere «per conoscenza», ma diretti al ministero del lavoro, all'Azienda sanitaria, all'Ufficio del lavoro, al Prefetto, al Comune, all'Ispettorato della motorizzazione civile, esposti, denunce di disservizi e di mancato rispetto delle normative in materia di sicurezza. Tutti firmati dalle Rdb. «Sappiamo bene che il nostro parco bus è tra i più datati d'Italia - sotto-

linea il direttore generale - ma in materia di sicurezza possiamo garantire che vengono svolti i più assidui e severi controlli, proprio per sopprimere a questa nota anzianità». «D'altra parte - aggiunge - i soldi sono quelli che sono: anche noi vorremmo avere un parco mezzi nuovo di zecca: oggi non è possibile». «L'azienda intrattiene rapporti sindacali esclusivamente con le altre sigle - aggiunge Pulia - i cui rappresentanti hanno stranamente fatto carriera senza concorsi».

Una tacita, perversa intesa, insomma, un'autentica collusione quella ipotizzata dalle Rdb tra direzione e sindacati: voi non ci rompete l'anima, noi vi agevoliamo. «A noi hanno concesso un massimo di 32 ore di permesso sindacale al mese - rileva ancora Pulia - mentre gli altri sindacalisti ne hanno 308. Se non è disparità di trattamento questa...».

Alla base il problema del riconoscimento: la disponibilità della sede delle Rdb dell'Act, un piccolo locale sopra l'officina dei fabbri in Broletto, è stata revocata, ma di fatto gli iscritti e i responsabili continuano a fare riferimento qui; la bacheca è ancora appesa nello spazio previsto. Una situazione confusa: manca l'investitura formale, ma ugualmente l'attività, anche clamorosa, come la recente denuncia di irregolarità nel servizio di lavaggio dei motori, continua. «A perderne è sicuramente l'immagine complessiva dell'azienda - conclude De Robertis - Più che di esposti, per lo più infondati, avremmo bisogno di critiche costruttive. Ben venga quindi il riconoscimento, qualora un domani dovessero esserci, delle Rdb».

Già, il domani: all'orizzonte, forse entro l'anno, si profila il rinnovo delle Rdb, cioè le elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie da parte dei lavoratori. Se in quella sede le Rdb riuscissero a conquistarsi un loro settore d'azione, anche gli assetti sindacali interni muterebbero, e di conseguenza anche i rapporti con l'azienda subirebbero una sostanziosa sterzata.

Giovanni Longhi



### COMUNE Asili nido in agitazione Giovedì l'assemblea

In stato di agitazione il personale degli asili nido. Lo hanno comunicato ieri i sindacati al Comune, «tenuto conto che l'amministrazione non ha mantenuto gli impegni assunti per avviare la trattativa su alcuni problemi del servizio asili nido quali overbooking e personale ausiliario».

Un'assemblea è stata indetta per giovedì 29. Si svolgerà dalle 8 e 30 alle 10 e 30 al Centro giovanile di via Don Sturzo 2, nei pressi di Piazzale Rosmini.

### DIBATTITO Federalismo: un plauso da Antonione a "Orizzonti"

Un plauso a «Orizzonti» per il Friuli Venezia Giulia. Lo esprime il coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, a seguito di un intervento dell'associazione pubblica dei giorni scorsi. Antonione, in particolare, ha gradito le ipotesi sul federalismo circa il decentramento di risorse e competenze dal livello statale, nonché il lavoro sinergico degli enti e degli altri soggetti locali all'interno dell'autonomia. Idee che, sostiene il coordinatore, coincidono con i propositi del suo movimento.

## L'INTERVENTO

## «Conferenza dei sindaci Una scelta da fare per tamponare la crisi»

«Esempi come quello della Salda

dimostrano l'importanza

di disporre di un organismo

in grado di attivare la solidarietà»

Desidero precisare cosa reputo si possa intendere in concreto per «solidarietà» e impegno unanime con l'obiettivo di un progetto comune e coordinato a favore della provincia di Trieste, frase che ho inserito in un mio precedente intervento nel quale esprimevo il programma del Pri per, appunto, questo Ente intermedio locale.

In questi giorni, ahinoi, abbiamo ancora altri esempi di fallimenti industriali.

Mi riferisco, in particolare, alle società del gruppo Salda e ad altre realtà industriali locali che sono state dichiarate fallite.

Numerose le posizioni di lavoro in bilico. Ma la Salda Carpenteria ha commesso dalla Fincantieri per oltre un miliardo e 300 milioni.

E allora? Alcuni industriali triestini hanno tentato autonomamente qualche approccio che i precedenti responsabili di detta società hanno colpevolmente snobbato.

Tecnici ed esperti del settore sostengono che con mezzo miliardo di disponibilità in sei mesi si possono guadagnare 300 milioni.

Poi è possibile proseguire.

La Salda Carpenteria non vale alcunché patrimonialmente, ma si può affittare dal curatore fallimentare conducendo così a termine le commesse esistenti e dando lavoro, intanto, a parecchie persone.

Ma chi si muove? L'Assindustria? No. La Provincia? No. La Regione? No. Il Comune? Ha tentato. I sindacati? Non danno risposta. E allora?

L'ipotesi di un organismo non istituzionalizzato (la conferenza permanente dei sindaci con il presidente della Provincia di Trieste) potrebbe essere quella vincente all'insegna della solidarietà e dell'impegno comune come appunto accennato all'inizio.

Tale organismo potrebbe infatti prendere l'iniziativa, convocare le parti interessate, disporre un patto territoriale e sicuramente trovare i capitali occorrenti per risolvere, almeno temporaneamente, un'altra delicata situazione occupazionale e produttiva.

Tutto qui, ma non mi pare affatto poco, anzi.

Arnaldo Rossi  
vice segretario  
regionale del Pri  
Friuli-Venezia Giulia

LA FUMAGALLI CARULLI, ALLA FESTA DEL CCD, INTERVIENE SUL CASO BRUSCA

## «De Gennaro, un'uscita inopportuna»

Aspre critiche e un'interrogazione sul vicecapo della polizia - Omaggio a Bellomi a San Giusto

«Il caso Brusca? Penso che il primo da criticare sia il vicecapo della polizia, De Gennaro. Il fatto che si sia messo, al di fuori di ogni dovere istituzionale, a eccipere sulla credibilità del pentito seminando dubbi, è assolutamente inaccettabile da parte di un personaggio del suo ruolo. Chiederei spiegazioni al ministro degli Interni Napolitano già domani, con un'interrogazione». Ombrina Fumagalli Carulli va secca al cuore dell'argomento della giornata, i nuovi veleni siciliani. L'elegante mise in blu, il capello sempre perfetto non bastano a mascherare la prorompente vitalità politica della senatrice del Ccd. Il pubblico della Festa della vela, la kermesse politico-gastronomica se ne rende conto di bel principio, mentre lo staff del partito e i vari ospiti (Sasco, Marzi, Marini, Lovisoni, Callegaro, Poillucci) non nasconde il proprio compiacimento.

Paracadutata a Trieste nel tardo pomeriggio direttamente da Milano, la Carulli è arrivata sulle Rive dopo una deviazione «doverosa» a San Giusto. «Ho voluto rendere omaggio alla salma del vescovo Bellomi», racconta - che conoscevo dai tempi della «Cattolica» di Milano. Un uomo di grande umiltà, cultura e senso cristiano, che spero ci protegga adesso dalla Luce dei santi». Preoccupata, la Carulli, che vede attacchi contro la cultura cattolica provenienti da ogni dove.

### «Non vorrei che la Padania diventasse Pagania»

Il dibattito nazionale sui pentiti e sul loro ruolo, per tornare all'argomento principale, sta degliando. Lei, precisa, evoca il modello americano, «dove i magistrati si fanno dire tutto dai pentiti, e solo a quel punto al loro posto subentra un'apposita authority per la protezione. E' questo che vogliamo, come Ccd, non abrogare la legge sui pentiti. E ci va bene anche la restituzione dei beni proposta per Brusca, a condizione che valga per tutti. Non si può continuare, per dire, a coprire d'oro il solo Buscetta...».

E' il momento della Padania, piaga aperta alla quale la Fumagalli Carulli dà una chiave di lettura originale. «La storia della secessione - assicura - è solo un artificio dialettico di Bossi, per arrivare al federalismo. Mi inquieta invece questa tendenza regressiva verso una cultura di tipo neo-pagano, queste invocazioni al «Dio Po». E' una cosa sulla quale dovrebbero riflettere i sacerdoti e tutti i cattolici che hanno votato Lega, perché non vorrei che dalla Padania si passasse alla Pagania...».

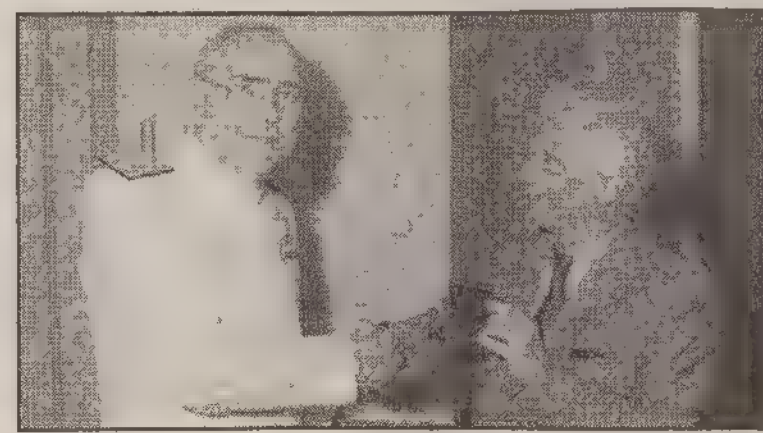
Battuta finale sugli scroci tra Berlusconi e Fini, ma qui la senatrice si chiude quasi a riccio. Piccole cortesie interne al Polo. Berlusconi, dunque, «resta quello che nel '94 ci ha evitato un governo di sinistra più duro di quello attuale, e rimane il leader del Polo». E Fini, e il suo sfondamento a centro-destra? «Bisognerebbe chiederlo a lui... Forse lo intende come l'esigenza di chiudere al più presto con i «lepeniani» all'italiana» e di riproporre An come una destra sempre più di governo». La festa continua fino al 3 settembre. Oggi, alle 19, dibattito sulle prospettive economiche per i giovani triestini con Donaggio, Bronzi, Romanelli e Dresti, coordinati da Stefano Rigotti.

f.b.



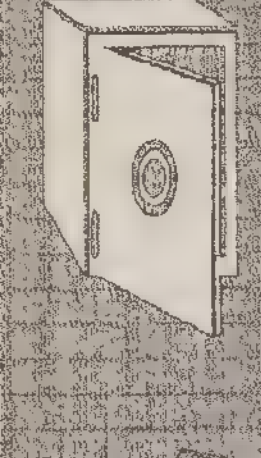
Ombretta Fumagalli Carulli è intervenuta alla Festa della vela. (Foto Sterle)

## VISITA DI CONGEDO DEL CONTRAMMIRAGLIO USCENTE La CdC saluta Albanese



Scambio di auguri ieri mattina, alla Camera di Commercio, tra il presidente Donaggio e Sergio Albanese, contrammiraglio della Capitaneria di Porto in via di congedo. Donaggio lo ha ringraziato per il supporto fornito alla attività economiche durante il suo mandato, mentre Albanese dal canto suo si è detto disposto a una collaborazione con la CdC che gli consenta di mettere a frutto l'esperienza maturata.

## ESTATE SICURA



### ELETTRICITÀ DESCO

di Desco Diego

Strada di Guardiella, 52 Tel. 040/578949

### IMPIANTI - MANUTENZIONI

elettriche - civili - industriali e cabine M.T. - termoidrauliche - frigo - condizionamento

CONDIZIONI E MANUTENZIONI CALDAIE  
OLTRE SOLO IN CENTRO ASSISTENZA PRETTA  
CONDIZIONATORI TADIRAN

### ELETTRICISTA AUTORIZZATO

Ambrosino

Luciano

Esegue impianti, riparazioni, adeguamenti, installazioni del salvavita

7600313

Per urgenze Tel. 0368/930614

### GRUPPO SAMANTHA

RESTAURI

CHIAVI IN MANO

FORNITURA

e POSA IN OPERA

di PORTE BLINDATE

OIKOS

PORTE D'ARREDO

SERRAMENTI

in ALLUMINIO

LEGNO e P.V.C.

PREVENTIVI

GRATUITI

PER URGENZE

0368/3022179

0330/477479

VIA VASARI 80

Tel. 360814

## ACQUARIO

INSEGNE LUMINOSE

COSTRUZIONE RIPARAZIONE ASSISTENZA

SERIGRAFIA - CARTELLONISTICA - STRISCIONI

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO!

Z.I. NOGHERE Via Caduti Lavoro, 3 - MUGLIA

Tel. 231080 r.a. Fax 231531

## VALENTI Gomme

V. VALERIO 148 - TRIESTE - TEL. 040/567215

CONTINUANO LE ECCEZIONALI

OFFERTE SU TUTTI I NOSTRI PNEUMATICI

Agosto aperto

AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

SUCCESSO DI UN LAVORO DI ÉQUIPE DI BIOLOGIE CARDIOLOGI DEL CENTRO DI INGEGNERIA GENETICA

# Superscoperta a Padriciano

Gli scienziati triestini hanno evidenziato uno stretto rapporto cromosomico con la cardiomiopatia dilatativa

## CAMERA DI COMMERCIO Artigianato: presto un codice a tutela dei consumatori

*Un documento che propone  
un regolamento generale  
per tutte le imprese  
che offrono dei servizi*

Un importante accordo preliminare per la tutela del consumatore è stato raggiunto nei giorni scorsi, presso la Camera di commercio di Trieste tra l'Organizzazione tutela consumatori, l'Associazione artigiani e la Cna della nostra provincia.

La necessità di una regolamentazione delle attività artigianali di servizio (quali ad esempio i manutentori, le pulitrici, le autotecnici) attraverso un codice deontologico di comportamento in grado di tutelare il consumatore nei confronti di operatori poco attenti e meno preparati era già sentita da tempo; in particolare, il presidente dell'Otc, Luisa Nemež, aveva recentemente sollevato il problema delle pulitrici e di un preciso codice di comportamento per capi rovinati.

In un'ottica più ampia, nel corso della riunione della Camera di commercio è stato predisposto e accettato dalle parti presenti (Luisa Nemež per l'Otc, Fulvio Bronzi, presidente dell'Assogestioni, Renato Chicco, presidente della Cna e il rappresentante dell'Unione regionale economica slovena) un documento che propone un regolamento generale per tutte le imprese artigiane di servi-

zio. A questo codice di comportamento dovrà ora essere aggiunto, settore per settore, un regolamento che regoli i rapporti tra operatore e consumatore secondo le specificità di ogni singola attività. Per questo gli intervenuti hanno convenuto di procedere, in tempi brevi, a incontri tecnici di settore per stilare tali documenti, la cui finalità non è solo quella di tutelare il consumatore, ma anche gli operatori capaci e orientati al miglioramento del servizio offerto nei confronti della concorrenza meno preparata. E saranno proprio i problemi e le peculiarità delle attività di pulitrici e di primi a essere affrontati e valutati nelle prossime settimane.

Il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, nell'elogiare l'iniziativa della Camera di commercio, ha sottolineato l'importante collaborativa delle associazioni intervenute, ha ricordato come la nuova normativa nazionale (L. 580/93) assegna un preciso ruolo agli enti camerali italiani per dirimere contenziosi di tale natura e ha dichiarato la piena disponibilità dell'ente triestino a un supporto e una collaborazione in materia.

Si trova sul cromosoma 9 il gene responsabile della cardiomiopatia dilatativa, una malattia del cuore che ne riduce la funzionalità e che provoca una grave forma di dilatazione spesso all'origine dello scompenso cardiaco e delle aritmie. La localizzazione del gene è il frutto del lavoro incrociato di un'équipe di ricercatori che fanno capo a Mauro Giacca, direttore del Laboratorio di biologia molecolare del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, e a Luisa Mestroni, della Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore.

La collaborazione tra genetisti e cardiologi triestini è nata nel 1990 grazie all'iniziativa di Arturo Falaschi, direttore dell'Icgeb, e di Fulvio Camerini, responsabile della Divisione di cardiologia. L'obiettivo: studiare con tecniche avanzate di genetica molecolare l'origine di alcune importanti patologie del muscolo cardiaco. Si è partiti dalla cardiomiopatia dilatativa (che colpisce

una persona su 2500) in quanto tale malattia rappresenta la causa principale di trapianto cardiaco. Fondamentale per l'avvio della ricerca è stato l'intervento di alcune istituzioni private: prima fra tutte l'Associazione Amici del Cuore, che ha sostenuto finanziariamente con generosità il lavoro di punta del gruppo di cardiologia molecolare.

Una prima serie di studi ha consentito di verificare se alla base della malattia ci sia la presenza di un virus, utilizzando metodiche molto più sensibili e specifiche di quanto non sia stato effettuato in passato. La conclusione dei ricercatori è stata che - al contrario di quanto comunemente supposto - l'infezione virale non rappresenta la principale origine della malattia. Una estesa indagine clinica effettuata in parallelo su circa 300 familiari di pazienti con cardiomiopatia dilatativa ha dimostrato che nel 45 per cento dei casi si poteva parlare piuttosto di un fatto

**Un particolare gene  
sarebbe il responsabile  
della malattia cardiaca  
all'origine di scompensi  
e aritmie. Il team è  
diretto da Mauro Giacca  
e Luisa Mestroni**

genetico ereditario. La causa della malattia andava dunque cercata in una mutazione a livello del Dna, il depositario dell'informazione genetica della cellula, la molecola a doppia elica che codifica la formazione delle proteine. Questa mutazione provocherebbe l'alterazione della struttura di una proteina che gioca un ruolo critico sulla funzione cardiaca.

La ricerca si è quindi concentrata sul tipo più frequente di cardiomiopatia dilatativa familiare: quella a trasmissione autosomica dominante. Dopo una estensiva analisi del Dna genomico dei membri di una famiglia di oltre 80 membri

(di cui molti affetti dalla malattia), il gene mutante è stato infine individuato - come si è detto - sul cromosoma 9. La localizzazione è stata confermata anche dalle analisi incrociate su due famiglie di minori dimensioni. Attualmente il gruppo di medici e biologi (italiani e stranieri) che opera a Trieste è impegnato nell'identificazione del tipo e delle funzioni del gene della malattia.

È stato quindi affrontato il problema delle forme di cardiomiopatia dilatativa familiare che vengono trasmesse dal cromosoma X. Recentemente si è dimostrato che il gene della malattia in questi casi può essere quello che codifica una particolare proteina, la distrofina. Lo stesso gene è all'origine di malattie clinicamente molto differenti, come la distrofia muscolare di Duchenne. Sono state finora studiate due famiglie. Nella prima è stata scoperta una mutazione che non permette la produzione della distrofina

nel cuore. Nella seconda famiglia è stata invece identificata una delezione, vale a dire la mancanza di un pezzo di gene (e quindi anche della proteina codificata). La possibilità di sottoporre questi malati a terapia genica è attualmente allo studio dei ricercatori triestini.

Infine si è indagata una forma peculiare di cardiomiopatia familiare chiamata displasia aritmogena del ventricolo destro, in quanto colpisce prevalentemente il settore destro del cuore. In tre famiglie con questa forma cromosomica il gene della malattia è stato mappato sul cromosoma 14. Ma c'è evidenza che altri geni - situati su altri cromosomi - siano pure coinvolti nella genesi della stessa malattia. I risultati ottenuti dai ricercatori triestini hanno dato il via a numerose collaborazioni con l'estero: in particolare con l'Ospedale di Hammersmith e l'Università di Londra, l'Università di Parigi e alcuni centri americani, quali Boston e Denver.

## Presi mentre rubano nel salone di una parrucchiera

E' finita con una denuncia per furto la notte brava di Marco Giovannini, 19 anni e Alessandro Maggi, 25 anni. I due giovani, noti alle forze dell'ordine per reati di droga, sono stati bloccati dai carabinieri di via Hermet mentre stavano armeggiando all'interno del salone di parrucchiera di via Emo. I due avevano già prelevato dalla cassa 200 mila lire. I militari hanno accertato che Giovannini e Maggi prima di dedicarsi al salone di parrucchiera avevano rivolto la loro attenzione alla pasticceria 'Bon Pan' di via San Marco, ma senza rubare nulla. I due, come detto, sono stati denunciati alla procura presso la pretura.

## Ruba un motorino e scappa dopo aver chiesto il permesso

Avvicina il proprietario di un motorino che sta conversando con alcuni amici. Gli dice di dargli il motorino e i documenti con le chiavi. L'altro, ovviamente, manca la bada. E così Davide D'Angeri, 24 anni, monta in sella e se ne va. Il proprietario, un impiegato bancario che lavora in un istituto del centro, telefona subito ai carabinieri di via Hermet. In poco tempo il presunto ladro viene preso e denunciato. Ma, del motorino, nessuna traccia.

## Raffica di incidenti in centro Gran daffare per i vigili

Raffica di incidenti ieri pomeriggio a causa del fondo stradale reso sdruciolevole dalla fitta pioggia che si è abbattuta verso le tre. Fortunatamente in nessuno scontro si sono registrati feriti. Gran daffare per i vigili urbani che sono rimasti impegnati per tutto il pomeriggio nei rilievi di legge.

## Domanda di supplenza al Conservatorio L'ordinanza in visione allo Snals

La segreteria provinciale dello Snals rende noto che è disponibile nella propria sede di via Paduina 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 dell'ordinanza ministeriale riguardante le domande di supplenza del personale docente e degli accompagnatori al pianoforte nei conservatori di musica. Le relative graduatorie avranno durata triennale a decorrere dall'anno accademico 1996/97. Il termine per la presentazione delle domande è il 14 settembre. L'ordinanza ministeriale prevede inoltre che potranno essere stipulati contratti annuali di collaborazione con aspiranti a supplenze che si trovano nella posizione di dipendenti da enti lirici o da altre istituzioni di produzione musicale.

## Lavori in via Conti e in via Petronio, divieto di sosta su ambo i lati

Per ultimare i lavori di posa in opera di una nuova condotta del gas in via Conti e per consentire la realizzazione di un attraversamento in via Petronio, è stata disposta per 10 giorni feriali e in caso di maltempo per ulteriori cinque giorni, l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati della via Petronio per un tratto di 15 metri dall'incrocio con via Conti e in direzione di via Donadoni, nonché il senso unico di marcia su via Petronio.

# Infarto, prima causa di morte

Nella provincia di Trieste, le malattie del sistema circolatorio costituiscono la principale e più diffusa causa di morte: negli ultimi tre anni documentati dall'Istat, hanno provocato il decesso di 5.334 persone. In media, 5 al giorno.

In particolare, in tale periodo nella nostra provincia 903 vite sono state stroncate dall'infarto miocardico acuto, 1.636 da altre malattie ischemiche del cuore, 1.316 in seguito a disturbi circolatori dell'encefalo, 456 a causa di degenerazioni del miocardio, 161 dall'ipertensione, 44 quale conseguenza di reumatismo articolare acuto e cardiopatie reumatiche, 39 in seguito a malattie croniche dell'endocardio e 785 per altre malattie del sistema circolatorio. «Fra le varie forme di malattie cardiache - scrive il prof. Fulvio Camerini, primario della Divisione di cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste, in un prezioso volumetto intitolato "Conosci il tuo cuore", edito alcuni anni or sono dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con il Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari di Trieste - la più frequente e la più insidiosa che spesso colpisce uomini e donne nel pieno della loro attività lavorativa e quando maggiore è il peso delle responsabilità familiari, è quella secondaria all'arteriosclerosi coronarica. Questa cardiopatia è la cardiopatia coronarica (o ischemica), che ha nell'angina pectoris e nell'infarto miocardico la più frequente e, alle volte, la più drammatica traduzione clinica. Da ciò l'importanza di un costante e approfondito studio delle cause della malattia e della sua diffusione, e la necessità della ricerca e della identificazione delle forme asintomatiche».

Per quanto concerne in particolare l'infarto miocardico acuto - che, come tutte le morti improvvise e non di rado solitarie, maggiormente impressionano l'opinione pubblica - i 903 decessi (equivalenti a quasi uno, in media, al giorno) imputabili a questa causa, verificatisi nel periodo in esame, rapportati alla popolazione residente corrispondono a un quoziente di mortalità pari a 35,2 decessi, in media, ogni diecimila abitanti; un quoziente, cioè, superiore del 79,9 per cento rispetto alla media nazionale e ben tre volte più elevato di quelli riscontrabili in alcune delle altre maggiori province italiane (tutte meridionali), quali Bari, con 12 decessi per infarto ogni diecimila abitanti, Cagliari (12,1), Taranto (14,1) e Napoli (16,1).

In effetti, nella graduatoria decrescente delle 17 province italiane aventi per capoluogo i maggiori centri urbani della penisola, basata sul rapporto «decessi per infarto-abitanti», la provincia di Trieste occupa il primo posto assoluto. La seguono - come si evince dalla tabella - le province di Bologna (con 29 decessi ogni diecimila abitanti), Genova (26,7), Padova (21,8), Verona (21,7) e Venezia (21,6); tutte con medie superiori alla media nazionale (19,9). Quindi vengono le province di Firenze (19,2), Roma (19,1), Torino (19,0), Catania (17,7) e Milano (17,5). Nell'ambito della nostra regione, oltre a quella di Trieste, anche le altre tre province presentano livelli di mortalità imputabile a questa causa superiori alla media nazionale: rispettivamente, Gorizia (con 28,6 decessi per infarto, nel triennio, ogni diecimila abitanti), Udine (27,2) e Pordenone (20).

| PROVINCE        | DECESSI IN UN TRIENNIO PER DIECIMILA ABITANTI |
|-----------------|-----------------------------------------------|
| TRIESTE         | 35,2                                          |
| BOLOGNA         | 29,0                                          |
| GENOVA          | 26,7                                          |
| PADOVA          | 21,8                                          |
| VERONA          | 21,7                                          |
| VENEZIA         | 21,6                                          |
| Media Nazionale | 19,9                                          |
| FIRENZE         | 19,2                                          |
| ROMA            | 19,1                                          |
| TORINO          | 19,0                                          |
| CATANIA         | 17,7                                          |
| MILANO          | 17,5                                          |
| PALESTRA        | 16,7                                          |
| MESSINA         | 16,5                                          |
| NAPOLI          | 16,1                                          |
| TARANTO         | 14,1                                          |
| CAGLIARI        | 12,1                                          |
| BARI            | 12,0                                          |

gio. p.

LE REGOLE A CUI ATTENERSI IN CASO DI SCONTI AUTOMOBILISTICI

## Incidenti all'estero, ecco come fare

«Necessario essere particolarmente previdenti», sostengono gli assicuratori

E' ancora tempo di vacanze, ancora tempo di viaggi e purtroppo, certe volte, ancora tempo anche di grane. La macchina è pronta. L'albergo in cui si è prenotato. Ma oltre il confine potrebbe anche verificarsi l'incidente. Come bisogna comportarsi? Quali sono le regole da applicare in queste circostanze che, purtroppo, possono riguardare molti automobilisti triestini. Ne abbiamo parlato con il dottor Claudio Sacari, responsabile delle pubbliche relazioni del Lloyd Adriatico.

Quale è la prima regola alla quale attenersi? «Se si va in macchina in Slovenia e in Croazia è obbligatorio avere la carta verde. Tale documento estende la copertura assicurativa oltre i confini

italiani. Conviene acquistare la carta verde dalla propria compagnia. Se ci si dimentica si può comperarla al confine. Ma, in questo caso, il prezzo è molto caro. In genere l'estensione della copertura è per 15, 30 e 45 giorni. Ma è importante sapere che la carta verde non copre i danni subiti. Molti poi considerano erroneamente questo documento come possibilità di assistenza legale o peritale. Ma non è vero: è solo l'estensione all'estero della propria polizza.

Se si verifica l'incidente cosa fare? «In genere gli incidenti possono essere di due tipi. In linguaggio assicurativo si dice attivo o passivo. Per attivo si intende la circostanza in cui l'assicurato italiano abbia

completamente ragione. Passivo sta a indicare che c'è un parziale torto. Comunque il primo consiglio è quello di usare il modulo blu. Bisogna compilare esattamente e farlo firmare dall'altro automobilista. Qui sorge il problema della lingua. Per questo un consiglio da non dimenticare è quello di non firmare dichiarazioni incomprensibili, ma pretendere di capirle».

Ci sono anche altri consigli?

«Certamente. Di fronte a un incidente in Croazia o in Slovenia, l'assicurato triestino deve farsi carico di raccogliere tutti gli elementi indispensabili per avviare correttamente la pratica. Occorrono i nomi dei testimoni e soprattutto i dati oggettivi con tutte le indicazioni. Se è pos-

sibile è meglio anche fare una foto dell'auto danneggiata».

E al rientro? «Basta rivolgersi alla propria compagnia. Presentare la denuncia. Ma il risarcimento arriverà attraverso la compagnia che rappresenta la controparte».

Ma è vero che in genere i rimborsi sono più bassi del dovuto?

«E' una questione di Paesi. Ci sono leggi diverse. Le regole per i danni a cose variano da Paese a Paese. Questo accade anche in Spagna».

Allora cosa conviene fare?

«Se si subisce un sinistro, per quanto possibile, è opportuno definire la pratica in quel paese. Per esempio facendosi fare la perizia dalla compagnia della controparte già

sul posto e non in Italia. E eventualmente farsi ripartire l'auto sempre all'estero».

E se uno non ha tempo?

«Una volta tornato a Trieste si deve far fare la perizia dalla propria compagnia. Poi autonomamente si deve provvedere alle riparazioni. Quindi bisogna spedire le fatture alla compagnia della controparte».

Quale può essere dunque la regola generale?

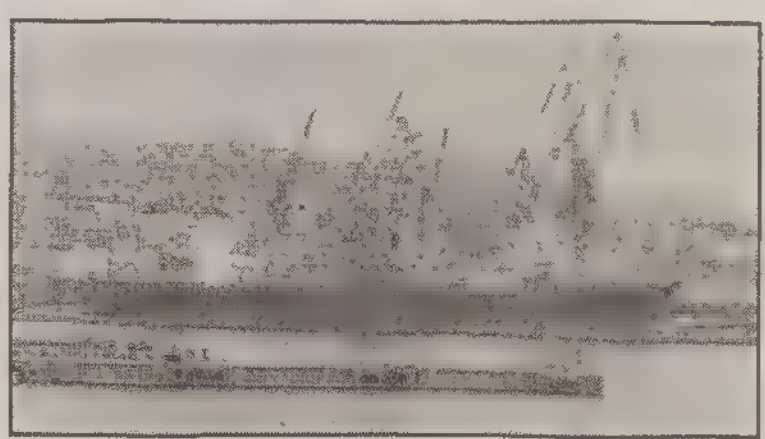
«Quando si va all'estero bisogna essere pronti anche a trattamenti diversi. Per questo conviene essere previdenti. E' quanto mai necessario mettere in atto un certo tipo di prevenzione rispettando alla lettera le norme e le regole di quel Paese. E soprattutto bisogna essere prudenti».

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE DELLA NAVE UCRAINA

## Ancora sotto sequestro la «Brest» Non pagato il cibo dei marinai

Sempre più difficile la situazione delle navi ucraine bloccate da mesi e mesi a Trieste. Un paio di giorni fa il Tribunale ha autorizzato il fermo provvisorio della motonave «Brest», già sotto sequestro su iniziativa della Fincantieri che attende tutt'ora il pagamento di consistenti lavori di manutenzione. Valore superiore al miliardo.

Nei giorni scorsi si è fatta avanti - attraverso lo studio legale del professor Enzo Volli - la società che ha rifornito di cibo e bevande alla nave ucraina già all'ormeggio forzato a una banchina dell'Arsenale San Marco. La fattura del valore di una trentina di milioni non è stata onorata. La «Black Sea», la società armatrice, si è opposta al



fermo dell'unità. Se ne riparerà in Tribunale il prossimo 5 settembre, contestualmente alla discussione sul sequestro. Alle fine di settembre si discuterà anche dell'eventuale dissequestro delle altre due navi ucraine bloccate in porto ormai da più di un anno e mezzo. Sulla Captain Smirnov e la Ingheener

Yermoskin pende un sequestro per un valore di 70 miliardi. Anche qui debiti non onorati. Dunque, se il linguaggio delle cifre ha ancora un qualche significato, gli armatori della compagnia di Stato di Kiev non solo non pagano debiti per 70 miliardi. Il che ha anche una sua razionalità, viste le somme in gioco.

Ma «dimenticano» anche una misera fattura da 30 milioni, come sta accadendo per la «Brest». La linea di difesa del ministero ucraino è sempre uguale. I legali citano un articolo del Codice della navigazione di Kiev che imbuca il sequestro delle unità adibite a funzioni di Stato. Se si dovesse dar corso a questa interpretazione nessuna nave ucraina potrebbe essere bloccata. Invece le parole «funzioni di Stato» in Italia e in altri Paesi occidentali finora sono state interpretate come una definizione pertinente alle navi militari, a quelle scuola o a quelle di rappresentanza. Com'è il «Britannia», lo yacht della regina Elisabetta o il «Galeb» del defunto maresciallo Tito di Jugoslavia.

c.e.

## Nuovo comandante alla Brunner

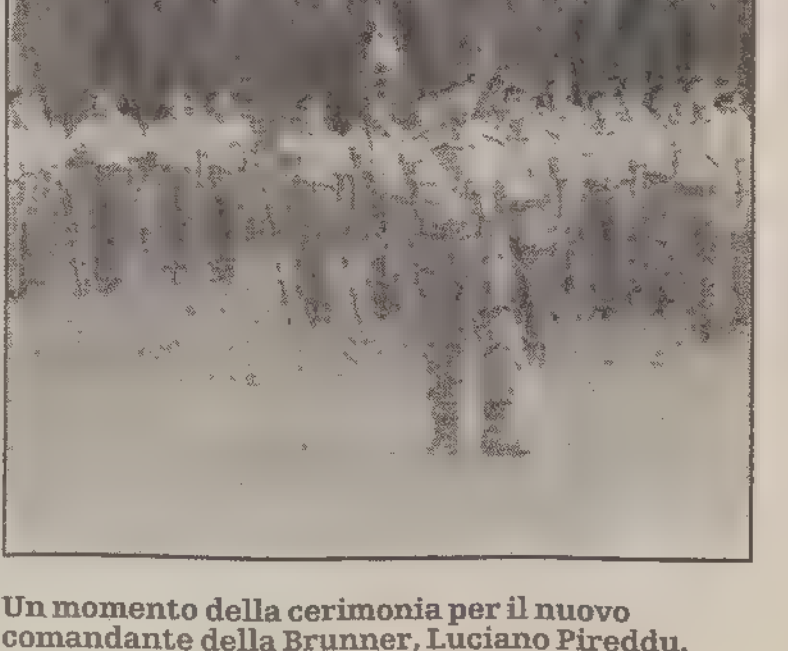
Il tenente colonnello Luciano Pireddu è il nuovo comandante del «Piemonte Cavalleria», il glorioso reggimento costituito nel 1692 nell'antico ducato sabauda. Prende il posto del tenente colonnello Lucio Rossi Beresca che nei prossimi giorni assumerà un importante incarico al 5.° Corpo d'Armata. Alla presenza delle massime autorità civili e militari l'88.° comandante dei «cavallieri rossi» ha ricevuto i ferri dalle mani del suo predecessore lo stendardo del reggimento decorato con numerose medaglie al valore militare.

La fanfara della cavalleria Pozzuoli del Friuli, schierata nella piazza d'armi della caserma Brunner di Opicina, ha accompagnato nella marcia i tre squadroni del 2.° Cavalleria comandati dal maggiore Ercole De Angelis, che successivamente sono stati passati in rassegna dal generale comandante della Brigata «Pozzuoli del Friuli» Giacomo Cancian. Luciano Pireddu, 50 anni, è sposato e ha una figlia che frequenta il liceo scientifico. Proveniente dai corsi regolari dell'Accademia, l'alto ufficiale ha una lunga espe-

rienza di comando. Ha prestato servizio nei lancieri di Milano, nel «Nizza Cavalleria» e ha ricoperto prestigiosi incarichi all'istituto militare di equitazione presso la scuola del corpo veterinari di Pinerolo. Nel 1992 ha lasciato il comando del 5.° Gruppo squadroni lancieri di Novara per assumere infine il comando di gruppo alla Regione militare Nord-Ovest.

Nel corso della cerimonia del passaggio delle consegne il comandante uscente ha voluto salutare i suoi «cavallieri» sottolineando l'impegno militare del «Piemonte Cavalleria» che quest'anno ha festeggiato il trentacinquesimo raduno del Corpo e che dal 1992 partecipa all'operazione «Vespri siciliani». «I militari contribuiscono con le altre forze armate a garantire la presenza dello Stato laddove la criminalità organizzata ha messo le sue radici» ha ricordato il colonnello Beresca. «Un impegno che tiene alto il prestigio del reggimento che ha combattuto nelle guerre contro la Francia, in quelle di successione in Europa, contro la Russia partecipando - aggiunge - anche alle guerre di indipendenza e per l'unità d'Italia».

Non bisogna dimenticare che il «Piemonte Cavalleria» ha combattuto anche nella Seconda guerra mondiale e questo con un enorme sacrificio di uomini. Uomini che oggi voi rappresentate simbolicamente».



Un momento della cerimonia per il nuovo comandante della Brunner, Luciano Pireddu.

**DIAMANTI**  
Collier  
Solitari  
Orecchini  
Bracciali tennis  
**OROLINEA**  
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

**NOVITA'**  
**L'AUTO SCOOTER PINGO 50 CC**  
ANCHE A TRIESTE  
SI GUIDA A 14 ANNI  
(senza patente)  
Per informazioni  
Tel. Fax. 040/330828

**ITALNOVA**  
Abbigliamento donna  
Taglie forti  
Grandi saldi  
Prezzi piccoli  
Piazza Ospedale, 7

**Birra LASKO**

MUGGIA / DON GIORGIO APOLLONIO HA LASCIATO DOPO 34 ANNI LA GUIDA DELLA PARROCCHIA

# Quasi come don Camillo...

Tanti episodi, dal '62 a oggi, e un consiglio azzeccato: tenersi sempre ai principi del Vangelo

«Come Peppone e Don Camillo? No, non esattamente. Ma certo che alcune volte, in tutti questi anni, io e i tanti sindaci che ho visto ci siamo andati davvero vicini...».

Don Giorgio Apollonio ha salutato domenica mattina la sua gente, con una messa nel duomo di Muggia, dopo 34 anni trascorsi a guida della parrocchia. Ora si lascia andare al flusso dei ricordi.

«Per esempio quella volta - rammenta -, sarà stato verso la metà degli anni Settanta, quando noi abbiamo messo a posto l'orologio della chiesa. Dissi al sindaco - allora c'era Millo - che l'orologio del municipio e della chiesa potevano essere collegati con un semplice cavo elettrico, per averli sincronizzati. Gli dissi che sarebbe stato il nostro piccolo "compromesso storico", visto che a Roma non si faceva altro che parlare di quell'argomento. Ci facemmo una bella risata ma tutto finì lì».

Trentaquattro anni: una vita...

«Già. Pensi che il mio predecessore era rimasto a Muggia esattamente quanto me, 34 anni, dal 1928 al 1962. Mi sembrava un secolo, allora, e mai avrei immaginato di fare altrettanto...».

Com'era la Muggia del '62?

«Era molto condizionata dall'ideologia. La sinistra dettava legge. Ma nei rapporti umani, cominciando dal sindaco Pacco, non ho mai avuto problemi. Non c'è mai stato uno screzio».

Quanti sindaci ha avuto per vicini di casa?

«Beh, Pacco, come ho detto, e poi Millo, con il quale eravamo fra l'altro coetanei. Una carissima persona. E poi anche Bordon, anche se qui a Muggia ora non è molto sulla cresta dell'onda».

Perché?

«C'è un po' l'atteggiamento di chi dice: noi lo abbiamo creato, lo abbiamo...

«Siamo al servizio della comunità:

si possono rinnovare le formule,

cercare nuovi metodi,

ma la realtà resta la gente»

biamo messo su, e adesso non si ricorda più di noi... Certo, lui ha fatto le sue scelte e ora si ricorda forse più di Trieste che di Muggia».

Lei come lo ricorda?

«Positivamente. E' riuscito a rompere tanti tabù, come quello della partecipazione della rappresentanza comunale alla processione dei santi protettori. Fu il primo a volere la presenza del Comune alla processione, anche se allora, con le elezioni vicine, qualcuno mi disse: "Ma non vede che è una

strumentalizzazione?". Non mi importò allora e non mi importa oggi. L'importante è che da quella volta il Comune ha continuato a seguire la processione con tanto di gonfalone».

Come affrontò la «Muggia rossa»?

«Prima di stabilirmi a Muggia io facevo il maestro alla scuola De Amicis, a Trieste. Un mio collega, che faceva Evangelista di cognome ma non era tanto tenero col Vangelo, quando seppe del mio incarico mi suggerì: "Si tenga sem-

pre al Vangelo e vedrà che non avrà mai difficoltà". Così feci e andò sempre bene. A dimostrazione del fatto che i valori del Vangelo sono universali. Non sono solo religiosi, ma anche umani e applicabili alla vita quotidiana. Se il Vangelo fosse preso come un codice di vita civile, sarebbe comunque un'ottima base per tutti».

Il suo maestro fu il vescovo Santin...

«Sì. Nel '29 io avevo dieci anni e frequentavo la scuola Morguip, poi bombardata, in quanto ero nato lì vicino, in via Calvola. La scuola aveva solo quattro classi. La quinta bisognava andare a farla in via Combi, alla De Amicis. Santin mi disse: "Se hai intenzione di andare in seminario, durante l'estate ti preparerò io per l'esame di ammissione". Feci l'esame senza fare la quinta, finendo così un anno prima, e non potendo essere ordinato sacerdote - ero troppo giovane - feci prima da segretario e poi da assistente a monsignor Santin».

L'insegnamento più importante che le diede?

«Sul piano umano il suo insegnamento è stata la fedeltà alla persona: la sua parola era sacra. Veramente, però, la mia vocazione è legata a monsignor Fogar, vescovo durante i miei anni di seminario, dimessosi «pro bono pacis» dopo alcuni screzi con i fascisti. Nella mia adolescenza vedevo in lui una persona che emanava umanità e spiritualità, e la mia vocazione, anche nei momenti di crisi, è stata superata grazie a quegli insegnamenti. Sono rimasto comunque molto legato a monsignor Santin, che ebbe atteggiamenti molto paterni nei miei confronti».

Com'è cambiata Muggia in tutti questi anni?

«Da tempo la città sta soffrendo. Manca il lavoro, i giovani devono partire. Però, mentre una volta sembrava che



Domenica don Apollonio ha salutato la sua gente con una Messa celebrata nel duomo di Muggia. (Foto Sterle)

Muggia fosse refrattaria nei confronti delle attività culturali e sociali, ora stanno crescendo spontaneamente importanti attività di fratellanza e aggregazione, sorte anche al di là delle compagnie carnevalesche».

I problemi quali sono?

«Muggia è cambiata, la comunità sta cambiando. L'ultimo sindaco, Millo, verso il quale nutro stima, non è stato caputo. Purtroppo per delle beghe politiche non ha potuto lavorare come avrebbe voluto. Problemi specifici di Muggia forse non ce ne sono, non saprei. Forse quelli che ci sono un po' dappertutto».

Un ricordo del vescovo Bellomi.

«E' stato un lutto gravissimo. I rapporti con lui sono stati ottimi, bellissimi, naturalmente diversi da quelli avuti con monsignor Santin, però so che anche lui mi ha sempre stimato e incoraggiato per le nostre iniziative. Come quella della nuova chiesa del fondo ex Fonderia, il

progetto della quale è stato curato dall'architetto Bartoli. Anzi, monsignor Bellomi è stato il primo a interessarsi della questione e addirittura a insistere col sindaco di allora, Bordon, che aveva proposto in seguito la modifica al piano regolatore in quanto lo spazio per la chiesa non era stato previsto».

Ora che cosa farà?

«Rimarrò a Muggia, anche se non risiederò in parrocchia per non intralciare il mio successore. Darò il mio apporto e il mio aiuto al nuovo parroco lavorando con le nostre sette comunità parrocchiali. Dell'aiuto agli anziani si occupa già don Giuseppe, ma adesso potrò dargli una mano anch'io, essendo libero dagli impegni burocratici che assorbitavano tanto del mio tempo».

L'augurio al nuovo parroco e a Muggia?

«Immanzitutto, dai primi contatti che ho avuto con don Giorgio Petrarcheni, il mio successore, un quarantacinquenne impegnato con i movimenti giovanili della parrocchia della chie-

sa di San Gerolamo, in via Capodistria, ho potuto constatare che è una persona molto intelligente e molto preparata. Tra l'altro anch'io come lui, nel '62, cominciavo occupandomi dei giovani, anche se qui a Muggia don Petrarcheni troverà già don Andrea a seguire l'oratorio. Gli auguro di fare qualcosa di meglio di quel che ho fatto io, che col passare degli anni mi sono un po' stancato. Penso ad esempio alla benedizione delle case. Il mio consiglio è proprio quello che nei primi due anni si dedichi a questa pratica, anche per rendersi conto della situazione territoriale di Muggia, per tastare il polso della comunità, con delicatezza, forma e rispetto, per poter entrare in contatto il più stretto possibile con le persone».

«Noi siamo al servizio della comunità - conclude don Apollonio - e se c'è qualche iniziativa valida va seguita. Si possono rinnovare le formule, cercare nuovi metodi, ma la realtà è costituita dalla gente».

Ca.m.

LA LETTERA

## «Cantieri chiusi, futuro incerto per Muggia»

Riceviamo e pubblichiamo. Conoscevo una volta un mio amico d'infanzia di Muggia di nome Iginio, che ha poi frequentato tutte le otto classi della scuola dell'obbligo prima di avviarsi al lavoro, come tanti altri ragazzi della cittadina. La maggioranza trovava prima o poi un impiego nei vicini cantieri navali di San Rocco e San Marco, dove già lavoravano da sempre parenti e amici; anche per lui il destino sembrava ormai scontato, avendo già il padre nel cantiere.

Ma alcuni episodi con lui protagonista, che avvennero all'epoca della scuola media durante l'ultima guerra, dimostrarono la sua tendenza a un lavoro autonomo e di rischio: si era in piena guerra e tra un allarme e l'altro e relativi bombardamenti aerei, si era più fuori in strada che a scuola, i pochi viveri con la tessera erano appena necessari a non morire di fame; solamente la nostra gioventù ci faceva dimenticare in parte tutto questo e nonostante tutto pensavamo anche di giocare.

Iginio invece pensò di organizzarsi per aiutare la sua famiglia; con una sua vecchia bicicletta «da uomo», due borse di rete e quattro bottiglie, andò lontano verso i monti di Capodistria per poter comperare latte e uova. La sua costanza veniva premiata e a ogni suo viaggio tornava carico; la voce si sparse velocemente e altri ragazzini tentarono di emularlo, compreso io, che mi offrii di poterlo accompagnare nei suoi itinerari sicuri.

Lasciavamo di buon mattino la cittadina in direzione di Rabuiese sino alla sommità di Scalfie e poi senza fermarsi giù in discesa al Risano, percorrendo la vecchia strada in rettilineo per Capodistria, il più lontano possibile, perché altrimenti, mi spiegava Iginio, ci avrebbero venduto il latte scremato, dopo aver ricavato il burro.

Su per strade polverose e accidentate, trascorrendo a mano le nostre biciclette verso l'altura di Maresego e dintorni, chiedendo a ogni domanda il latte. Il poco latte ci veniva venduto a mezzi litri e rare volte a due litri alla volta (come contenevano le nostre bottiglie di «Chianti»).

Ultimata questa specie di «questua» a pagamento, potevamo ritornare lentamente sui nostri passi, facendo attenzione al nostro «prezioso carico» di latte e uova. Nell'ultima parte, però, vi era una entrata trionfale quando passavamo dall'antica «Portezza» di Muggia e le donne della contrada vedendo il latte ce lo volevano comperare; dovevamo rifiutare perché serviva alle nostre famiglie; il sorriso delle nostre mamme era il più bel premio finale.

Ancora una collaborazione di affari con Iginio la ebbi appena terminata la guerra, con il recupero di ferro e metalli pregiati via mare. Lui mise la barca di suo padre armata di una vela e dei soliti remi, mentre io conoscevo i posti militari abbandonati della valle di San Bartolomeo. E come da programma ripulimmo tutti i bunker e le batterie dal materiale non pericoloso e trasportabile, lo caricammo in barca e a Muggia lo vendemmo nelle cantine dei ferrivecchi.

Queste attività provvisorie terminarono per noi quando fummo assunti io in fabbrica e lui in cantiere. Trascorse qualche anno, poi io cambiavo lavoro per due volte, infine feci domanda di assunzione al Cantiere di San Marco, che fu accolta; dovevo presentarmi un giorno stabilito del 1955 all'Ufficio matricole all'entrata principale di via Broletto.

Ricordo molto bene quel giorno: ero a pochi passi dal grande portone di ferro semipieno, non c'era nessuno, tranne il guardiano in divisa grigio chiara all'interno, si sentiva il rumore assordante del cantiere in piena attività dietro le basse palazzine dell'entrata, a un tratto mi venne incontro un giovane uomo e ci incontrammo sull'entrata: era il mio amico Iginio.

Ci fermammo per poco, sorpresi entrambi, per quell'incontro casuale; lui mi chiese per primo dove stessi andando, risposi: «Al lavoro, sono stato appena assunto». Iginio ridendo: «E io vado in Australia, mi sono appena licenziato...».

Ci salutammo facendo ci gli auguri. Avevamo segnato il nostro destino per sempre: io rimarevo ancora per molti anni in quel cantiere che aveva lavoro assicurato ma le paghe erano basse. Sopravvissimo solamente tante ore straordinarie, compresi i festivi, per poter mantenere la mia famiglia.

Iginio invece, a quanto ho saputo, ha potuto fare fortuna mettendo su una ditta meccanica in quel vasto e ricco continente, mettendo a frutto il suo lavoro e la sua esperienza appresa nel cantiere come carpentiere-tracciatore.

A distanza di quaranta anni debbo concludere che Iginio aveva avuto ragione. Ho appreso che da appena qualche mese sulla stampa c'era una funerea notizia sulla fine del cantiere San Marco come costruzioni navali, resterà solamente l'arsenale con i bacini per i periodici controlli e riparazioni e parte degli operai passeranno al cantiere navale di Monfalcone.

Si prospetta un futuro incerto per i giovani che dovranno cercarsi un posto di lavoro sempre più lontano dalla propria casa.

Carlo Vasari

RIONI / SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

## «Non vogliamo più circhi e luna-park»

Lo spettacolo di «stunt car» che si svolge in questi giorni sul piazzale dei posteggi dello stadio Rocco, in fondo a via Valmaura, è il nuovo motivo di polemiche tra la settima circoscrizione e l'amministrazione del Comune. Il problema è vecchio di anni, da quando cioè tutti gli spettacoli viaggianti (luna park, circhi...), che una volta si tenevano nel piazzale di Chiarbola, con la costruzione del campo sportivo di Poniziana sono stati dirottati in questo nuovo sito, a due passi dalla Risiera.

Soluzione contestata sin dal primo giorno dal consiglio circoscrizionale di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio, il quale motiva questa contrarietà sia con la solennità del vicino monumento nazionale, con il quale mal si conciliano intrattenimenti di divertimento, sia per il disturbo che tale genere di manifestazioni arreca al vicino complesso Iacp: 400 famiglie, 1200 abitanti dall'altra parte della strada, costretti a sopportare suoni, musiche, motori, andirivieni di gente, automobili e motorini fino a sera inoltrata.

Una mozione in tal senso, approvata nel settembre '94, sembrò sortire qual-

che effetto, inducendo il Comune a ricercare una soluzione alternativa, che peraltro sembra essere stata individuata di recente in un terreno di via Errera messo a disposizione dall'Ente porto con apposita convenzione. Invece, a sorpresa, ecco le acrobazie automobilistiche dei giorni scorsi sul piazzale, concesse dal Comune senza alcuna consultazione né un accenno di informazione alla circoscrizione. Il fatto ha mandato su tutte le furie il presidente Bruno Baldas, il quale, non appena visti i manifesti pubblicitari, ha immediatamente inviato una lettera risentita al sindaco, con il proposito di rimettersi alla decisione del proprio consiglio per una più formale valutazione dell'episodio.

E in consiglio ha confermato tale risentimento con una mozione approvata all'unanimità, nella quale si riafferma la contrarietà a ogni spettacolo in via Valmaura e si protesta per la recente concessione accordata «in totale disprezzo della funzione e del valore dell'organo di decentramento». Mozione che è stata inoltrata ancora una volta al sindaco. «Staremo a vedere con quali risultati», dicono i consiglieri.

## Sistiana: gli spettacoli e le tante novità hanno riportato la gente nella baia

Il cinema all'aperto, con lo schermo che si staglia all'orizzonte verso il mare e magari ogni settimana e non una volta ogni tanto. Dopo l'entusiastica accoglienza dell'iniziativa «Luglio in Baia», che ha saputo ricreare l'abitudine di far tornare a Sistiana la gente alla sera, la gente ha dimostrato di apprezzare maggiormente.

L'iniziativa promossa dall'assessore comunale Vera Tuta Ban, su iniziativa di un gruppo di consiglieri del gruppo «Insie-

me-Skupaj» Lapornik, Veronesi e Fabec, ha riscosso un notevole consenso. Nonostante le condizioni meteorologiche non eccellenti di luglio, i sei spettacoli a ingresso libero realizzati tutti i giovedì sera, cominciando forse in sordina, hanno saputo attirare progressivamente molto pubblico.

Solo il teatro di pantomima di Andres Valdes è stato spostato per la pioggia mentre tutto il resto del calendario non ha subito mutamenti.

La proiezione del film «Braveheart» ha fatto registrare un vero e proprio pienone con trecen-

to persone sedute, oltre a quanti hanno assistito alla proiezione in piedi. E' stato allora che proprio il pubblico ha manifestato l'interesse a veder replicare l'iniziativa, magari rendendola un appuntamento settimanale.

Così l'assessore Tuta Ban ha anticipato che l'intenzione dell'amministrazione è quella di studiare la maniera di ripetere l'iniziativa la prossima estate, magari appoggiandosi a professionisti per l'allestimento del cinema all'aperto, in modo da offrire alla gente un servizio ancora migliore.

### SAN DORLIGO Stasera consiglio

Stasera, con inizio alle 18.30, si riunisce il consiglio comunale di San Dorligo. Fra i punti all'ordine del giorno: la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario '96, il controllo di gestione - provvedimento per ripristinare l'equilibrio del bilancio dell'esercizio finanziario '96, la relazione del sindaco su vari affari del Comune.

### RIONI Materna di Melara

Sono riaperte le iscrizioni alla scuola materna statale di Melara, in cui si è resa possibile una terza sezione. Gli esclusi dalle maternerne statali o comunali possono presentare le domande dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13, in via Forlani 30 (telefono 910788).

Ne dà notizia la direzione didattica del XV circolo.

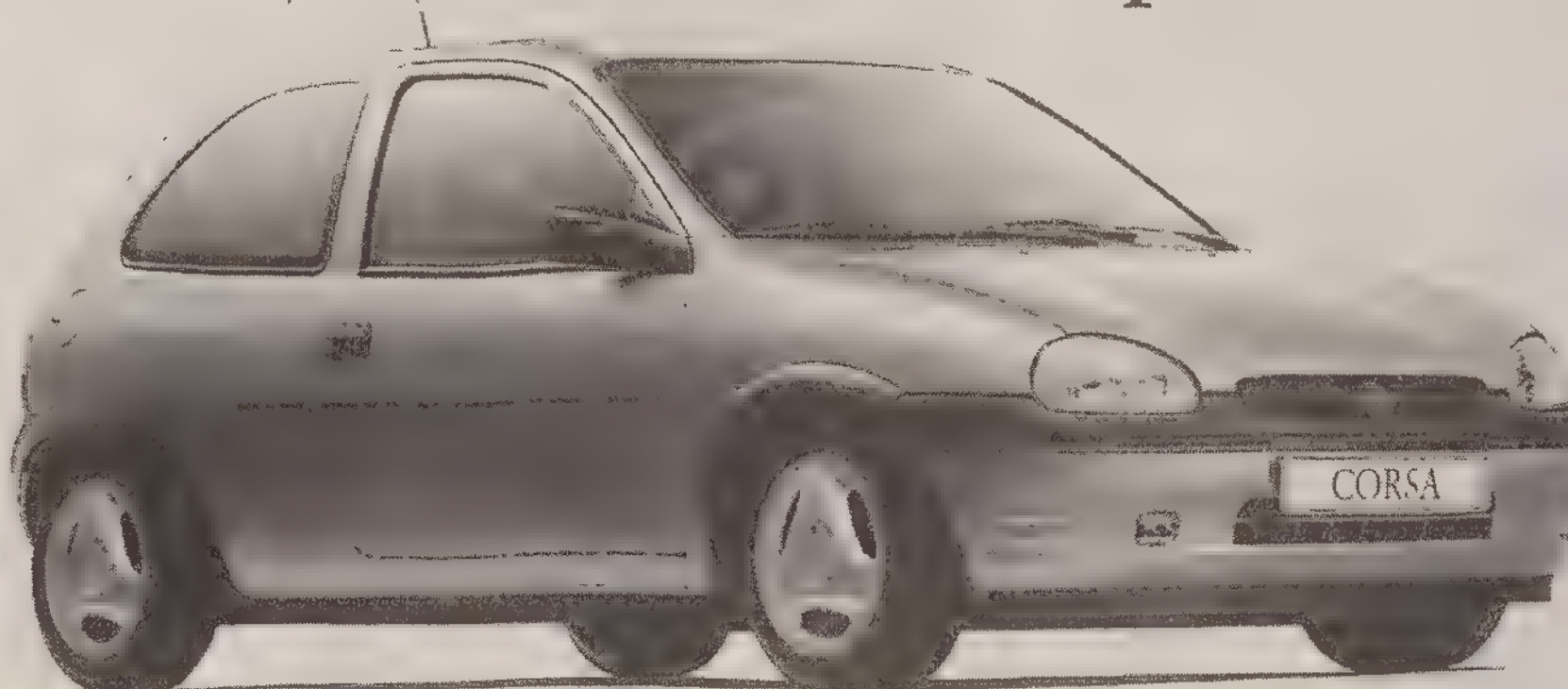
### RIONI Giovedì in via Caprin

Giovedì con inizio alle 20.30, in via Caprin 18/1, si riunirà il consiglio della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno: le dimissioni e la contestuale surrogazione del consigliere Guttadauro, un parere sull'aggiornamento del piano urbano dei parcheggi, un impegno di spesa del fondo per l'attività della circoscrizione per un concerto della Banda Arcobaleno il 6 settembre.

### DUINO A. Snam, dubbi da chiarire

La giunta comunale di Duino Aurisina, preoccupata per l'evolversi dell'iter procedurale sull'ipotesi del terminale Snam, ha deciso di consultare un esperto, incaricandolo di verificare gli effetti di un eventuale incidente che potrebbe verificarsi, per terra o per mare, nell'ambito del progettato impianto. Verranno richieste anche indicazioni per un eventuale piano di evacuazione.

## Opel Corsa Climatic.\* Imbattibile anche nel prezzo.



Panauto

Strada della Rosandra, 2

al DINCONTI

SERRI

Via Brunner, 14

OPEL

È ancora più bella: paraurti in tinta con la carrozzeria. Ha tutto di serie: servosterzo,

chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici,

display multifunzionale, immobilizer e

climatizzatore.

Ha uno stile unico fatto di grinta, comfort e

sicurezza. E in più i Concessionari Opel

offrono Opel Corsa Climatic a un prezzo

eccezionale:

L. 18.900.000.\*

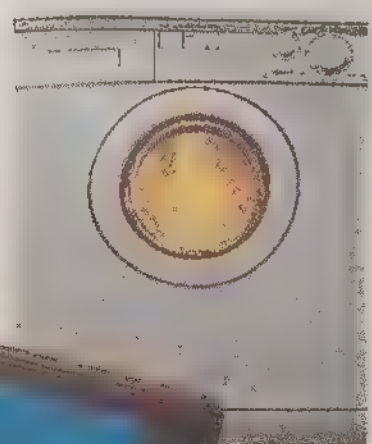
\*Prezzo chiavi in mano A.P.I.E.T. esclusa.

Nuova Opel Corsa Climatic  
Super equipaggiata,  
Super conveniente.



# SEI MESI SENZA INTERESSI

Portalo a casa subito!  
L'elettrodomestico, il  
TV color, il telefonino,  
l'impianto hi-fi,  
la telecamera,...  
... alla SIDE  
li puoi pagare  
comodamente a rate,  
con interessi zero.  
Il vantaggio ti sorride,  
alla SIDE!



PER ACQUISTI SUPERIORI A L. 500.000 TAN 0% - TAEG 0%

**TRIESTE**  
Via Giulia, 20  
Via Giulia, 75/3  
(Centro Commerciale IL GIULIA)  
Via Rossetti, 4/6

**UDINE**  
Viale Tricesimo, 165  
Viale Palmanova, 413  
*insip*

**TAVAGNACCO**  
Via Nazionale, 131

## CHI NON CHIUDE CHI CHIUDE INDISPENSABILE PER CHI RESTA

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

### ACCONCIATURE

- **CLAUDIO HAIR STYLE.** Via Muratti 4/E, tel. 772400 orario 10-19, sab. 8-14. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820 orario 9-12.30/15-20, sab. 8.30-14.30.
- **NUOVA APERTURA ACCONCIATURE MASCHILI.** LAURA DUBBINI vi aspetta in Via San Marco 51/C, tel. 662703.
- **NEW LOOK.** Via Tesa 25 - 391003. Merc. chiuso, Lun.-mart. 8.30-12.30/15.30-19.30. Giov./ven./sab. 8.30-17.
- **ROYAL HAIR PARRUCHE.** V. Rismondo 16, 636310. LAVOR. ARTIGIANALE, PULITURA, RIPARAZIONE.

### ALIMENTARI

- **EL BOTTEGON.** Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio. Associato Millionaire.
- **MERCATO DEL PROSCIUTTO.** Via Ginnastica 35, tel. 662400. Assortimento formaggi friulani. Associato Millionaire.

### ANIMALI

- **NONSOLOANIMALI.** Via Udine 57/D ☎ 418996.
- **NONSOLOANIMALI.** Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.
- **NONSOLOANIMALI.** Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

Tutte le linee alimentari cane e gatto, sempre presenti

### AUTOLAVAGGIO

**Autolavaggi  
SERVIZI NORD EST**  
Via Gambini 11 - Tel. 638068 V.F. Severo 100/A - Tel. 577956  
Aperto tutti i giorni 8.30-12.30/15-19  
Domenica 8.30-13

### AUTO - MOTO

- **MELILLO MOTO-CICLI.** Via Torino 14 ☎ 304868. PIAGGIO-GILERA - Biciclette BIANCHI LEGNANO.

### BIGIOTTERIA

- **LA PERLA.** Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, in argento, novità. Infiliatura collane e chiusure di tutti i tipi.

### BOMBONIERE

- **MARINA.** Via Carpineto 16. Aperto dal lunedì al sabato 8.30-12.30. Pomeriggio su appuntamento tel. 822210 prezzi imbattibili.

### COLLEZIONISMO

- **NONSOLOLIBRI.** ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, collezionismo in genere. Piazza Barba- can 1/A tel. e fax 631562.
- **LO SCRIGNO.** Compravendita antiquariato, collezionismo, oggettistica, curiosità. Piazza Cavana 1, tel. 303350.

### CONCESSIONARIE

**CONCESSIONARIA ŠKODA**  
**Autoagenzia CLAUDIO**  
Tel. 370108 - Officina tel. 370096  
Via della Geppa 8/12 - Trieste  
— APERTI TUTTO AGOSTO —

### ELETTRAUTO

- **BOLDRI ROBERTO.** Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio antifurto, riparazione cruscotti digitali.

### FOTOCOPIE

- **MAGIC DATA.** A colori o b/n. F. Severo 4/b, 361733.

### FOTOGRAFIA

- **STUDIO MARCO.** Fototessere a domicilio. Corso Italia 29, tel. 639400.

### IDRAULICA

- **TERMIDRAULICA.** Condizionamento, manutenzioni, pronto intervento 24 h su 24 h. Tel. e fax 44837. Tel. 0330/405842.

### IMP. ELETTRICI - RIPARAZIONI

- **DITTA ZANON DI F. Fioriti.** V. D'Azeglio 21a - tel. 7606500. Urgenze 0336-861953.

**MAIZEN**  
RIPARAZIONI E IMPIANTI ELETTRICI  
AUTORIZZATO ADEGA  
preventivi gratuiti  
Viale XX Settembre 5G, Tel. 574647

### LIBRERIA

- **INTERNAZ. TRANSALPINA.** Via Torrebianca 27, tel. 662297. Guide-manuali-cartografia-letteratura, le migliori edizioni italiane/straniere

### MOBILI

- **O. KRAINER ARREDAMENTI.** Via Flavia 53.

### OTTICA

- **SILVANO BUFFA.** Via Settefontane 40. Tel. 392737.

**OTTICA SVIZZERA**  
SERVIZIO  
Tel. 040/810397  
LENTI A CONTATTO USA E GETTA LIQUIDI  
ROLING POLICE  
DOLCE & GABBANA  
OXFORD STING  
FENDI  
VOGUE  
ALAIN MICHEL  
KLEIN  
LOUIS VUITTON  
HERMÈS  
PRADA  
GUCCI  
PRADA  
HERMÈS  
LOUIS VUITTON  
KLEIN  
ALAIN MICHEL

### PANIFICIO - PASTICCERIA

- **L'ANGOLO DEL PANE.** Via Settefontane 28, tel. 632117- Piazza Puecher 5, tel. 7606407. Domenica 9-13.
- **LA COCCINELLA.** Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica.
- **GIUGOVAZ NINO.** Via Canova 30, ang. v. Piccar- di. Tel. 360678. 7.30-13.15/17.30-19.30.

### PESCHERIE

**PESCHERIA**  
**da "FABIO"**  
il pesce a Trieste  
VIA GENOVA 10 ☎ 362859

### PRONTO INTERVENTO CASA

● Vuotatura pozzi neri  
● Disotturazioni canali e condotte in genere con operatrici ad alta ed altissima pressione  
**Pertot s.r.l.**  
ecologia e servizi  
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24 ☎ 0337/543648

### PULISECCO

- **PULISECCO MARIUCCIA.** Via Campanelle 108. Tel. 390861.

### RISTORANTI

- **AL NUOVO ANTICO PAVONE.** Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Chiuso domenica.
- **TRATTORIA TRIESTE MIA.** Piazza Benco 3. Tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.
- **LA PARADA.** Sal. Zugnano 31 - tel. 280094. Giardino, musica, aperto fino a tardi.
- **TRATTORIA «IL FRASCO».** Via Vecellio 1b - tel. 364420. Cucina casalinga triestina. Provate il nostro carpaccio di struzzo. Chiuso domenica e dal 15 al 19.

### SCUOLE DI LINGUE

- **CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO** Piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634738. Corsi di tedesco collettivi ed individuali.

### TUTTOCASA

**ATTENZIONE IL LADRO E' IN AGGUATO!!!**  
Serrature + Casseforti  
Porte blindate  
**FERRAMENTA DAMIANI**  
Via S. Maurizio 14/B - Tel. 771942

### LA «GRANA»

**Trieste-Torino in treno  
Perfetta l'andata,  
meno bene il ritorno**

Care Segnalazioni,  
svanito il collegamento per Torino, ho preso l'ic per Milano delle 6.02. Arrivo a Milano in perfetto orario al binario 14 - coincidenza per Torino al binario 7 e, roba da non credere, con l'ic Venezia - Torino che a Mestre era segnato in partenza 12 minuti dopo il nostro ic per Milano. Ritorno. Partenza da Torino per Venezia con l'ic alle 13.15. Arrivo a Mestre in perfetto orario. Coincidenza per Trieste al binario 2. Passa un locale per Portogruaro, passa un treno per Udine, poi un treno per Trieste. Perché penalizzare Trieste con tante linee ferroviarie «passive» che ci sono in Italia? E' il compartimento ferroviario di Venezia che ci cambia gli orari dei treni? Le Ff.Ss. con l'orario invernale debbono ripristinare il vecchio collegamento e l'ic delle 6.02 torni a fare capolinea a Torino.  
Elda Ambrosini

## INVALIDI / OCCUPAZIONE Penalizzati dal sistema

In queste ultime settimane «Il Piccolo» ha dato particolare risalto a vari problemi del mondo del lavoro che evidenziano, tra l'altro, a Trieste una percentuale di disoccupati (fra cui molti giovani in cerca di prima occupazione) superiore ad altre province del Nord-Est.

Nell'ambito di questo quadro desolante, vorrei richiamare l'attenzione sulla particolare situazione degli invalidi in cerca di lavoro.

Apparentemente dovrebbero essere garantiti dalle norme sul collocamento obbligatorio, previsto dalla Legge 482 del 1968; in realtà risultano penalizzati dal sistema che non funziona e oggettivamente svantaggiati dal loro handicap quando cercano un'assunzione «normale», trovandosi però in competizione con altri lavoratori «validi».

Negli ultimi tempi i mezzi di informazione si sono occupati abbastanza di questa categoria, ma solo in relazione alle inchieste che la ma-

sano molte società, bloccando tale possibilità e nel pubblico vige ancora il blocco delle assunzioni...

Per quanto mi consta, la situazione odierna non dovrebbe essere cambiata di molto, visto che mio figlio di 26 anni, invalido civile, iscritto da 6 anni alle liste speciali, è ancora in attesa di occupazione.

Vorrei pertanto chiedere all'Ufficio del lavoro (ma anche alle organizzazioni sindacali e alle associazioni degli invalidi) qual è attualmente la situazione degli iscritti al collocamento obbligatorio.

Chiedo inoltre all'Ispettorato del lavoro se viene svolta un'efficace attività di vigilanza per il rispetto degli obblighi previsti dalla legge 482/1968. A tale proposito sarebbe interessante conoscere il numero delle violazioni accertate e se è vero che il modesto importo delle sanzioni pecuniarie induce a non rispettare gli obblighi suddetti.

Gabriella Vezzola



**Isola d'Istria: alla trattoria «Mira l'onda» negli anni '30**

Una bella immagine d'epoca ritrae un gruppo di amici a Isola d'Istria negli anni Trenta che si sono dati appuntamento alla trattoria «Mira l'onda». Chi avesse ulteriori informazioni telefoni al 370552. A.C.

## Un «fondo di solidarietà» per le famiglie bisognose

Sono «nono Berto», conosciuto per aver raccolto a più riprese sulla piazza cittadina del denaro per dare aiuto a famiglie bisognose costrette, per poter aiutare i loro figli, a ricorrere a cure all'estero in quanto da noi non sono possibili. Si sono indebitati arrivando alla disperata richiesta d'aiuto alla cittadinanza. Questa ha risposto con la proverbiale generosità, tanto che solo nelle mense di «nono Berto» si sono raccolti oltre 150 milioni.

Due anni fa, attraverso Il Piccolo, sollecitai quelle persone che detengono potere e denaro di creare un «fondo di solidarietà», di quale potessero attingere, senza tanti intoppi burocratici, le famiglie in difficoltà in attesa poi del successivo eventuale rimborso.

Su questa proposta s'è indetta al Piccolo una tavola rotonda. Tutta d'accordo sulla necessità di non lasciare sole le famiglie, ma salvo i 150 milioni messi a disposizione per il caso di Barbra, dal Lloyd Adriatico, sono rimaste solo le parole con le quali non si mangia. In questi giorni, nell'ambito della «Festa della Velas» sul molo Pescheria, ho proposto ai dirigenti di darmi uno spazio. Hanno aderito con entusiasmo e ci proponiamo in tempi ristretti di formare un comitato per gestire il fondo di solidarietà di N. B. con relativo statuto e c/c bancario.

La musina è già sistemata sotto il tendone della manifestazione e per dare inizio alla raccolta ho introdotto nella musina l'incasso della mia ultima rata di pensione d'artigiano racchiusa in busta sigillata d'aprirsi a fine raccolta. Ci pensino quelli che

## Un'ora e mezzo di attesa ma la medicazione non si fa

Il 5 agosto mi sono procurata una brutta ferita alla gamba sinistra, in Friuli. Ho avuto una premurosa assistenza al pronto soccorso dell'ospedale di Maniago e, in seguito, il cambio giornaliero della medicazione e l'asportazione di una parte dei punti, nella divisione di Chirurgia di detto ospedale. Dovendo tornare a Trieste, mi sono rivolta, per le medicazioni, a un piccolo ambulatorio di Roiano, dove ci si può rivolgere anche per eventuali iniezioni.

Domenica 18 agosto, tutti gli ambulatori erano chiusi, perciò mi sono recata al Pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Presentati i documenti richiesti mi è spiegato ciò che desideravo, ho dovuto attendere, per circa un'ora e mezzo, per sentirmi rifiutare la prestazione. Durante la mia lunga vita (ora ho 81 anni) ne ho provate tante... ma non avrei mai pensato che in un pronto soccorso, al servizio dei malati, non esistesse più il sentimento di una umanità logica.

La faccia fredda, burocratica e senza espressione di colui che mi parlava e mi mandava via, mi ha fatto più male di quanto quella persona mi avrebbe fatto se mi avesse tolto, nervosamente, tutti i punti che dovevano ancora essere tolti dalla ferita.

Contenta al pensiero che, data la mia età, non mi aspettano ancora molte di simili delusioni, tornata a casa ho fatto, come potevo e con ciò che avevo, il cambio della medicazione e, triste, mi chiedevo perché mai quel medico non mi aveva respinto al momento stesso in cui aveva consultato i miei documenti, senza farmi attendere per più di un'ora.

Pensavo, anche, che in casi eccezionali, si è pronti ad aiutare qualsiasi animale. Per noi vecchi, non c'è scusa per il fatto di vivere in maniera sommaria, ma ciò non è avvenuto.

Abbiamo constatato che molte riviste specializzate, nell'elenco delle manifestazioni simili alla nostra, alla voce riguardante Trieste, precisano che in luglio e agosto il mercatino non si tiene. A chi spetta comunicare a media la programmazione degli eventi triestini? Se l'organizzazione è in mano al Servizio mercatini del Servizio è quell'ufficio che deve tenere i contatti con gli interessati, senza far pervenire «minacce» di sanzioni a chi «non esegue gli ordini». Desideriamo puntualizzare che, in verità, nessuno di noi è stato punito.

Luciana Nacson, presidente Associazione rigattieri Trieste

### Un maestro di vita

I genitori degli allievi della Società Spartana sezione judo di Borgo San Sergio vogliono esprimere il loro più vivo ringraziamento al maestro Renzo Conti che con la sua opera, oltre a introdurre i ragazzi alla millenaria e nobile arte dello judo, riesce, grazie alle indubbie qualità morali che lo contraddistinguono, a preparare i giovani alle imponderabili vicissitudini che la vita ci impone di affrontare, facendo dell'onestà e della rettitudine i migliori compagni di viaggio. Oltre un maestro di sport Renzo Conti si è dimostrato un vero maestro di vita.

Nevio Bologna a nome di tutti i genitori

**100 & più**  
da soffitto, da tavolo, a piantana e altri  
a partire da L. 33.000  
Associato Millionaire

**MAIZEN**  
materiali elettrici  
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328

**MODELLI DI VENTILATORI**

Lunedì pomeriggio APERTO



CONCESSIONARIO  
ESCLUSIVO  
TRIESTE e GORIZIA



CONCESSIONARIO  
ESCLUSIVO  
TRIESTE e GORIZIA

# PETROLCHIMICA ADRIATICA

TRIESTE - DOMIO 145  
TEL. 040 - 82.44.00 - 81.73.95 FAX 040 - 383249

La PETROLCHIMICA ADRIATICA comunica alla spettabile clientela che acquistare il gasolio per il riscaldamento domestico nel periodo estivo è più conveniente; prenotate il Vostro fabbisogno e Ve lo consegneremo in AUTOBOTTE CON EROGATORE CONTALITRI. La PETROLCHIMICA ADRIATICA è inoltre in grado di fornire in brevissimo tempo qualsiasi tipo di lubrificante per industria, auto, moto e nautica a prezzi d'ingrosso, telefonando al numero 82.44.00 dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, sabato escluso.

**CERCHI L'OLIO PER LA MISCELA  
DEL TUO MOTORINO  
A META' PREZZO?**

**Persian  
SINTEX  
TWO STROKE**

1+1 = 2 AL PREZZO DI 1

AL COSTO DI UNA CONFEZIONE DA 1 LITRO  
(£.18.500) TI VERRANNO CONSEGNATI 2 LITRI  
(sconto 50%)

**LO PUOI TROVARE  
NEI SEGUENTI  
PUNTI VENDITA:**

- ADRIA AUTO  
Via S. Nicolò  
ang. Cassa Risp. 4
- AUTORICAMBI MERCURIO  
Via Balamontù 99/a
- AUTOACCESSORI ZAULE  
Via Flavia di Aquilina 1
- PETROLCHIMICA ADRIATICA  
concessionario esclusivo per TRIESTE  
DOMIO 145 Tel. 040/82.44.00
- CONTI CORSINI E ZANON  
p.zza Oberdan 4
- MARINAZ AUTO  
S. Dorligo della  
Valle 355
- SIMIC  
Via Nazionale 48  
OPICINA

**SENSAZIONALE!**

**7900 £ al litro  
anziché 14.000**

**Il nuovo  
lubrificante  
per ogni  
tipo di  
motore**

**LO PUOI TROVARE NEI SEGUENTI  
PUNTI VENDITA**

- MARINAZ AUTO  
S. Dorligo della  
Valle 355
- ADRIA AUTO  
via S. Nicolò  
ang. Cassa Risp. 4
- PETROLCHIMICA ADRIATICA  
concessionario esclusivo per Trieste  
DOMIO 145 Tel. 040/82.44.00
- CONTI CORSINI E ZANON  
p.zza Oberdan 4
- SIMIC  
via Nazionale 48  
OPICINA
- AUTOACCESSORI ZAULE  
Via Flavia di Aquilina 1

## ORE DELLA CITTA'

Rotary Club  
Trieste Nord

La conviviale odierna è annullata in occasione delle ferie estive. Il prossimo appuntamento è previsto per giovedì 29 agosto, in interclub con il R.C. Trieste.

Pro Senectute  
Club Rovis

Oggi, «Videoclub d'Agosto». Un pomeriggio in allegria con la proiezione del film divertente «Mister Hula-Hoop». Inizio 16.30, via Ginnastica 47.

Musei  
di sera

Oggi al Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1: «Musei di sera - Visite guidate e spettacoli» (ingresso lire 5.000). Visite. Tiepolo. Disegni dalla collezione Sartorio, a cura di Marzia Vidulli Torlo: ore 20.15, 21.15, 22.15; Ottocento a Trieste. Tesori di una società, a cura di Lorenza Resciniti: ore 20.30, 21.30, 22.30. La biblioteca della famiglia Sartorio, a cura di Claudia Morgan: ore 20.45, 21.45, 22.45. Lo spettacolo. M. Trevisan, G. Chianetti: Canzoni veneziane del '700, ore 20.30, 21.30, 22.30.

Circolo  
Verde Azzurro

Il circolo Verde-Azzurro della Legambiente di Trieste organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

## ORE SPE

**Corsi intensivi d'inglese e tedesco**  
Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi che inizieranno il 3 settembre. Per informazioni British Institutes & Deutsch Institut, via Donizetti, 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222 o 370472.

## IL BUONGIORNO

Il proverbio  
del giorno

È facile schivare la lancia ma non la spada nascosta.

Inquinamento  
np

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati  
meteo

Temperatura minima: 21,1; massima: 25,8; umidità 63%; pressione 1017,5 stazionaria; cielo variabile; vento da Est, con velocità di 10,1 km/h e raffiche a 17,3; mare poco mosso con temperatura di 24,5 gradi.

Le  
maree

Oggi: alta alle 9.53 con cm 46 e alle 21.33 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.24 con cm 59 e alle 15.43 con cm 32 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.23 con cm 51 e prima bassa alle 3.58 con cm 62.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Pro  
Senectute

L'Associazione svolge le sue attività con innumerevoli iniziative a favore delle persone anziane rimaste sole. Per informazioni telefonare al 365110.

Luci e suoni  
a Miramare

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare» (italiano) e il secondo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Il primo spettacolo s'inizierà alle 21, il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36 da piazza Oberdan.

## PICCOLO ALBO

Ritrovato domenica 25 agosto in viale Miramare mazzo di chiavi di proprietà di Donatella. Telefonare al 771625.

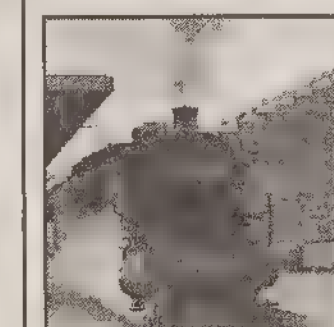
Perduta fede matrimoniale inizio via Cologna il 22 o il 23 con scritta Vittorio 24.6.89. Caro ricordo. Mancina. telefonare al 572167.

Smarrito mazzo di chiavi venerdì sera zona Rive galateria Pinguino. Si prega di telefonare al 870234.

Trovato paio occhiali vista con fodero scodacce rosso adiacenze viale XX Settembre. Telefonare dopo le 20 al 948239.

Smarrita gatta tigrata grigio/occiola con collare nero e pendaglio rosso, in zona «nuovo parcheggio» del cimitero. A chi fornirà notizie, utili al ritrovamento, laura ricompensa. Tel. 814220.

Rinvenuto mazzo di chiavi zona piazza Unità il pomeriggio di sabato 24 agosto. Telefonare al 912821 dalle 14 alle 16.

GITA  
Treno storico  
per Cormons  
sognando la  
Mitteleuropa

Nuova iniziativa del museo ferroviario di Campo Marzio che propone per domenica 15 settembre una gita enogastronomica dal sapore mitteleuropeo con il treno storico a vapore, in occasione della rievocazione storica dell'entrata di Massimiliano I d'Austria in Cormons. Per l'occasione la cittadina viene addobbata con le insegne dell'Austria e con chioschi enogastronomici. Nel pomeriggio viene organizzata una sfilata storica, giostra di cavalieri etc. Informazioni al museo, via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185-312756), tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13.

Informazioni  
turistiche

Fino al 15 settembre gli uffici informazioni dell'Apt osserveranno il seguente orario: Muggia e Sistiana (tutti i giorni, compresa la domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19,30 e sabato dalle 8 alle 14.

Natura  
Naturans

La mostra Natura Naturans sarà visitabile anche alla sera in occasione di alcuni spettacoli che avranno luogo prossimamente al Castello di S. Giusto. Il sotterraneo del bastione Lallo sarà aperto dalle 21 alle 24 oggi per lo spettacolo World Music con il gruppo italiano Agritanti; giovedì 29 agosto per lo spettacolo di Lucia Vasini e giovedì 5 settembre in occasione dello spettacolo di Raul Cremona: «Il mago Orozco».

Gruppo azione  
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti  
Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Farmacie  
di turno

dal 26 agosto  
al 31 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: via Roma 15, tel. 639042; via Tiziana Vecellio, 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, via Tiziana Vecellio 24, via S. Giusto 1, lungomare Venezia 3 Muggia. Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via S. Giusto 1, tel. 308982.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Vita  
di coppia

Oggi, ore 17-18 e domani, ore 10-11 i coniugi che desiderano superare la crisi di coppia o separarsi e divorziare da amici senza traumi legali, economici, psichici o rinvigorire la vita di coppia o partecipare al laboratorio familiare trovano consulenza, assistenza, mediazione familiare nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo n. 18, segreteria: giovedì, ore 11-12 e venerdì 18-19 (tel. 767815).

Comunità  
di Cittanova

La Comunità di Cittanova informa i concittadini che la festa patronale di S. Pelagio programmata per le 17 di domani nella chiesa dei Santi Andrea e Rita a Trieste e nella sede dell'Associazione delle comunità istriane è stata annullata vista la concomitante celebrazione dei funerali di Lorenzo Bellomi, vescovo di Trieste. La celebrazione pastorale pertanto avrà luogo domenica 1.º settembre al Villaggio del Pescatore di Duino, ove, dopo la messa, officiata alle 16, avrà luogo la processione per le vie del paese con la statua del santo.

Alcolisti  
in trattamento

L'alcolismo è un processo che inizia dai primi consumi di piccole quantità di alcol. La salute è un benessere fisico, psichico e sociale che devi difendere. Se il tuo bene ti crea problemi, il Club delle famiglie di via Foschiatti è uno strumento che attraverso l'amicizia, la solidarietà, l'esperienza e il confronto ti sarà di valido aiuto. Chiamaci in via Foschiatti 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.30 (tel. 370690).

CARABINIERI  
Cercansi  
560 allievi  
marescialli  
per l'Arma

Il ministero della Difesa ha bandito un concorso per l'ammmissione di 560 allievi marescialli ruolo ispettori nell'Arma dei carabinieri al secondo corso biennale 1997-1999. Vi possono partecipare i giovani, celibi o vedovi senza prole (se coniugati 26 anni, e servizio di leva assolto) che abbiano compiuto i 18 anni e non superato i 26 (28 nel caso abbiano prestato il servizio di leva) alla data del 19 settembre 1996. Le domande vanno presentate alle stazioni dei carabinieri dei luoghi di residenza entro il 19 settembre. Il relativo bando di concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, quarta serie speciale del 20 agosto. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi comando carabinieri.

I psicologi  
Sipap

Il coordinamento regionale degli psicologi liberi professionisti (Pip-Sipap), associazione non a scopo di lucro di interesse sociale, dà assistenza e consulenza per la difesa della pubblicità dei titoli non riconosciuti in psicologia e psicoterapia a favore degli psicologi e degli utenti della psicologia. Segreteria: venerdì ore 10-12, nella sede di via Foscolo n. 18 (tel. 767815).

Gruppi  
Al-Anon

Se sei familiare o amico di una persona, per cui l'alcol è diventato un problema, i gruppi familiari Al-Anon, per parenti e amici di alcolisti, possono aiutarti. Le riunioni si tengono in: via Palestrina 4, martedì dalle 17.30 (tel. 369571), via dei Rettori 1 lunedì dalle 17.40 e venerdì dalle 18; via Pendice Scoglietto 6, martedì dalle 19.30 e venerdì dalle 19.30 (tel. 577388).

## STATO CIVILE

NATI: Maracich Marco, Fusco Francesco, Delbello Denis, Albanese Manuela, Zoppolotto Samuele, D'Ambròsio Giammaria, Romano Jessica.

MORTI: Marcon Anna, anni 89; Rabusin Ausilia, 90; Montonesi Franco, 69; Manente Giuseppe, 76; Selibara Carlo, 58; Zerial Felice, 83; Gerin Angelica, 88, Gherdovic Giordano, 87, Del Vecchio Vita, 95; Berzsenyi Alberto, 90; Rebeh Giovanna, 75; Del Ben Arturo, 55; Stegel Giuseppe, 84; Onorato Caterina, 86; Frausin Adolfo, 82; Kolenc Vittoria, 87; Rosani Marcella, 88; Di Cosola Luisa, 74.

COMPERO ORO  
a prezzi superiori  
Central Gold  
CORSO ITALIA 28DI SERA  
Linee  
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.  
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.  
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolunga, Longera.  
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.  
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo Barriera Vecchia, linea 33, Campanella, v. Brigata Casale, Altura.  
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.  
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.  
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.  
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

A SAN GIUSTO  
Teatro comico  
e cabaret  
nello spettacolo  
di Lucia Vasini

È in programma giovedì, alle 21.30, al castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria», uno spettacolo di Lucia Vasini, comica, attrice e cantante, espone di spicco del teatro comico italiano. Cresciuta alla scuola del Derby come e con Paolo Rossi, la Vasini è stata l'interprete femminile di tutti gli spettacoli che la compagnia di Rossi ha interpretato in questi anni, fino a fondare con Giampiero Solari e lo stesso Rossi il gruppo «Lesitaliens». Nello spettacolo di giovedì tre personaggi si alternano fra teatro e cabaret, toccando i temi dell'amore, del sesso e della vecchiaia: Faffo, la donna romantica; la Donna Cannone, e l'ultimo tema tratto dal teatro di Marcello Marchesi.

## Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a  
«IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

## compro...

Nome della scuola .....  
Classe ..... Sezione .....  
Titolo del libro .....  
Edizione .....  
Nome ..... Cognome ..... Telefono .....

## vendo...

Nome della scuola .....  
Classe ..... Sezione .....  
Titolo del libro .....  
Edizione .....  
Nome ..... Cognome ..... Telefono .....

## TRIESTE COM'ERA

## Intrighi internazionali

Nel '56 in città e nello stesso albergo, l'ambasciatore Usa e l'ex re d'Egitto

Sarà dietrologia, sarà fantapolitica, ma pare proprio che, alla fine dell'agosto 1956, Trieste sia ancora una volta teatro di un intrigo internazionale. In pieno braccio di ferro per il controllo del canale di Suez fra le potenze occidentali e l'Egitto del colonnello Nasser, appoggiato dall'Urss di Kruscev, sono in città contemporaneamente e nello stesso albergo, pur se per poche ore, due importanti personaggi: l'ambasciatore statunitense in Italia, Clara Boothe Luce, e l'ex re d'Egitto Faruk, da quattro anni in esilio dopo essere stato deposto da una rivolta militare. Or dunque, martedì 28 agosto, accompagnata dal marito, l'editore Henry, Mrs Luce giunge nella tarda mattinata a Trieste

per una visita definitiva privata, dopo quella ufficiale da lei effettuata nel dicembre del 1954, e scende all'Albergo Excelsior, fatta segno da una piccola manifestazione di simpatia da parte di alcuni cittadini cui risponde affacciandosi al balcone. Insomma la rappresentante della massima potenza occidentale fa una visita «privata» di poche ore (partirà la mattina dopo), in cui non fa neppure la turista, restando nel proprio appartamento all'Excelsior dove ha pochi e poco significativi incontri. Esce solo per cenare e per far ciò si reca ad Opicina, a poche centinaia di metri dalla Jugoslavia di quel Tito patrocinatore, in questo 1956, del «convegno dei neutrali» di

Brioni con lo stesso «premier» egiziano Nasser e l'indiano Nehru. Da parte sua Faruk è giunto non si sa da dove già la sera di sabato 25 a bordo di un poco regale pullmino, unitamente a sette uomini del seguito e alla sua giovane e coreografica compagna, la napoletana Irma Capece Minutolo, andando ad alloggiare all'Excelsior. L'ex monarca fa invece sì il turista nei pochi giorni di permanenza (ripartirà, forse, il 30), discreto e inavvicinabile, ma sempre bene in vista, a ribadire la sua immagine di personaggio mondano. Infatti, procuratosi un ventilatore e una radio andandosi a comprare in via San Giusto, eccolo su di una 1400 dell'albergo e con l'esigua corte al seguito recarsi al Bastio-

ne Fiorito e al Caffè degli Specchi, all'Aquario e all'Obelisco (anche questo a poche centinaia di metri...), al «Bungalov» di Grignano e a Sistiana da Castelreggio; senza contare la domenica trascorsa nella dimora alberghiera, in particolare sulla terrazza, o la cenetta al Savoy Grill con piccoli assembramenti davanti alle vetrate del locale di persone attratte dal divo dei rotocalchi. Queste, con le loro ombre, le cronache di fine agosto 1956 in cui più che mai fu roccia Mike Bongiorno e il suo «Lascia o raddoppia?», calamita dei giovedì sera: nelle case, nei cinema opportunamente attrezzati e persino all'interno della Piscina coperta, sul nuovo grande schermo panoramico! Roberto Gruden



## Indimenticabile avventura scout in Austria

Gli scout austriaci, in occasione dei mille anni dell'Austria, hanno organizzato un raduno nei pressi di Vienna al quale hanno partecipato 4000 scout da tutto il mondo, fra i quali il secondo reparto «Excalibur Nord-Est» dell'Amis di Trieste. I ragazzi triestini hanno partecipato a varie prove, dalle escursioni in canoa e in bicicletta, al completamento della grandissima costruzione pionieristica divenuta simbolo del campo. Nella serata finale il reparto triestino è salito sul secondo gradino del podio conquistato ai punti nella gara di cucina intitolata «Pentole aperte».

## ELARGIZIONI

— In memoria di Edoardo Trauba per il compleanno (24/8) da Lionella Trauba 50.000 pro Caritas.  
— In memoria di Carlo Lapel nel XXV anniv. (26/8) dal fratello 30.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria del caro papà nel XIX anniv. (27/8) da Walter 20.000 pro Astad.  
— In memoria di Angela Battistelli (27/8) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.  
— In memoria di Sara Belio per il compleanno (27/8) dai genitori 50.000 pro Ass.de Banfield.  
— In memoria di Corrado Buri nel VII anniv. da Bruno Felluga e famiglia 50.000 pro Agmen.  
— In memoria di Antonio Chilla «Nini» (27/8) da Clau-

dio Osanna 20.000 pro Unicef.  
— In memoria della nonna Cisa nel XXV anniv. da Eliana 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Maria Ingrido Giraldi per il compleanno (27/8) di marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.  
— In memoria di Luciano Pizzani nel XVII anniv. dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del dott. Riccardo Polo per il compleanno (27/8) dalla figlia 100.000 pro Astad.  
— In memoria della cara mamma Carla Sternisa per il compleanno (27/8) da Armida 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.  
— In memoria di Ovidio Ce-

rato dagli amici: Elena, Laura, Livio e Mario 50.000 pro Fondazione Callerio.  
— In memoria di Vincenzo Demarchi dalla famiglia Pecchiar Sintich 100.000 pro S.I.M.G. sez. T. Prevenzione tossicodipendenze.  
— In memoria di Arturo Domik da Ada Mandich Morpurgo 30.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria del dott. G. Filippini Battistelli da Vesta Schiavon Boschian 100.000 pro Ass.de Banfield.  
— In memoria di Ada Fontanot dalle cugine Lucia e Concetta 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo (comunità neocatecumenale).  
— In memoria di Guido Franzotti dalla moglie e figlie 100.000 pro Frati di

Montezza (pane per i poveri).  
— In memoria di Nives Grandi ved. Rizzarelli da Miranda e Geny 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.  
— In memoria di Lidia Grimalda dai vicini di casa di Silvia di Basovizza 155.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Elio Hruttes da F. Milani Dapretto 20.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 100.000 pro Caritas.  
— In memoria di Elio Krutej dalla fam. Ing. Romano 200.000 pro Liceo ginnasio Petrarca (borsa di studio prof. E. Bidoli).  
— In memoria di Maria Maorici da n.n. 20.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Marisa Madieri Magris da Pina e Roberto Magris 100.000 pro Cav; da Marisa Trucca e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria del dott. Mario Maffei da Gianna e Franco Gropaz 100.000 pro Airc.  
— In memoria di Luigi e Pia Michelazzi dalle figlie Nidia e Lea 50.000 pro Airc.  
— In memoria di Giovanni Moratto dallo zio Alfieri, da Maria, dai cugini Sergio ed Aurora 150.000 pro Centro diabetologico.  
— In memoria di Ondina Mungherli ved. Brullin dalle figlie inquilini di via Vittorio n. 2, 4 e 6 (case Inail) 210.000 pro Famiglia capodistriana.  
— In memoria della prof.

Adriana Oltremonti da Giovanni e Lea Tomasi 100.000 pro Ass.Amici del cuore; da Simonetta e Furio Rodella 20.000 pro Caritas.  
— In memoria di Alfredo ed Alice Porcelluzzi da Laura e Nevio 100.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Irma Poz ved. Piemonti dai nipoti Egle ed Edi 100.000 pro Uildm.  
— In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola).  
— In memoria di Oliviero Scheriani da Michela, Davide ed Igor 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia; dalla fam. Mauro Sergio 50.000 pro Agmen; dalla fam. Mauro Sergio 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.

— In memoria di Livia Scopaz ved. De Stradi dalle fam. Sponza, Zerial e Trento 60.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Dario Segon dalla fam. Robula 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Antonia Severi da Alice Puttina e Licia Siega 30.000 pro Agmen.  
— In memoria del caro Giulio Sommadossi dalla fam. Sommadossi 200.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Egidio Toscan dalla fam. Perossa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Trebiz ved. Zorzin da Stebel 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Romano Vidali dagli inquilini dello stabile di via Polo n. 2 120.000 pro Ass.Amici del cuore.  
— In memoria di Emilia Zennaro da Maila e Franco Piemontese 50.000 pro Astad.  
— In memoria del cap. Ferruccio Americh da Attilio Zigiotti 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariano, Nives e Marina Petri 200.000 pro Casa Mater Dei.  
— In memoria di zia Gilda da Ciliana e Bruno Petronio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Trebiz ved. Zorzin da Stebel 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Giuseppeina ed Anna Gregori da Ida Saracino 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Libera Gropaz Lorenzini da Anita d'Ambrosi Lorenzini e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Renato Guiducci dalle fam. Sangermano, Lacentra, Tassotti, Pocecco e Bandelli 125.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Silvana Kopitar da Maria e Mihela Offizila 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).  
— In memoria di Nerina Maraldo da Laura, Ezio e Marina Baxa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.



VENEZIA — Appuntamento domenica 8 settembre con la XIX edizione di «Riviera Fiorita». Sono le attrazioni architettoniche e paesaggistiche che hanno creato la fama turistica della Riviera del Brenta a fare da sfondo della manifestazione, che vede il contributo organizzativo di enti locali, associazioni di categoria, gruppi di volontariato e cittadini. L'intento è di riportare alla luce una tradizione storica e culturale di cui la Riviera del Brenta va fiera, quella legata alla splendida e raffinata decadenza della Serenissima Repubblica di Venezia, che proprio

LA XIX EDIZIONE DI «RIVIERA FIORITA»

## Barche sul Brenta allo storico corteo

attorno alle scenografiche rive del Naviglio ha vissuto il suo periodo dorato.

La manifestazione, nata in sordina 19 anni or sono per opera di un gruppo di «pionieri» dello sviluppo turistico e culturale della zona, ha raggiunto con le varie edizioni un consolidato successo

di pubblico su scala nazionale. Quest'anno il tradizionale corteo storico di imbarcazioni e figuranti in costume lungo le acque del naviglio, verrà affiancato da una serie di incontri musicali e mostre di pittura che si terranno nelle ville della Riviera. Da non dimenticare la tradizionale

rassegna regionale di cori che si terrà a Villa Pisani di Strà.

La XIX edizione del corteo storico, momento centrale delle manifestazioni della «Riviera Fiorita», sarà una vera e propria riproposizione della Regata storica di Venezia. A una settimana dallo spettacolo passerà del

corteo lungo il Canal Grande, bionde e gondole a bordo delle quali troveranno posto esclusivamente figuranti e rematori in costume, solcheranno le acque del Naviglio del Brenta, da Villa Pisani di Strà a Malcontenta, in corrispondenza della palladiana Villa Foscari.

Sarà un corteo trionfale che si richiama a quelli che, nei secoli passati, si ripetevano lungo il fiume per festeggiare e accompagnare a Venezia illustri e potenti personaggi, a cominciare da re Enrico III di Francia. «Riscoperto» nel 1978, il tradizionale corteo si ripete ogni seconda domenica di settembre.

LA PATTUGLIA ACROBATICA

## Un intenso settembre per le Frecce Tricolori

RIVOLTO — E' ripresa domenica scorsa, in terra svedese, a Ljungbyhed, l'attività della Pattuglia acrobatica nazionale. L'appuntamento è stato per le Frecce Tricolori, il primo di una serie che porterà i piloti degli Aremacchi MB 339a esibirsi il primo settembre a Perugia e il giorno successivo a Lecce. Quindi la Pan sarà l'8 settembre alla base di Brustem-Saint Trulden in occasione della cerimonia

commemorativa per i 50 anni dell'aeronautica militare belga e successivamente, il 14 e il 15 settembre, in Gran Bretagna, prima a Luchers e poi a Biggin Hill. Un intenso settembre porterà ancora le Frecce Tricolori ad esibirsi a Viterbo (il 21), a Modena (il 22), a Treviso (il 26) ed infine a Pozzuoli (il 29). Tante occasioni per vedere da vicino questi grandi e invidiati piloti. L.P.

A MAROSTICA (VICENZA) DAL 6 ALL'8 SETTEMBRE LA TRADIZIONALE PARTITA IN PIAZZA CON I PERSONAGGI IN COSTUME

# Sfida d'amore a scacchi

GARE DELL'ESTATE

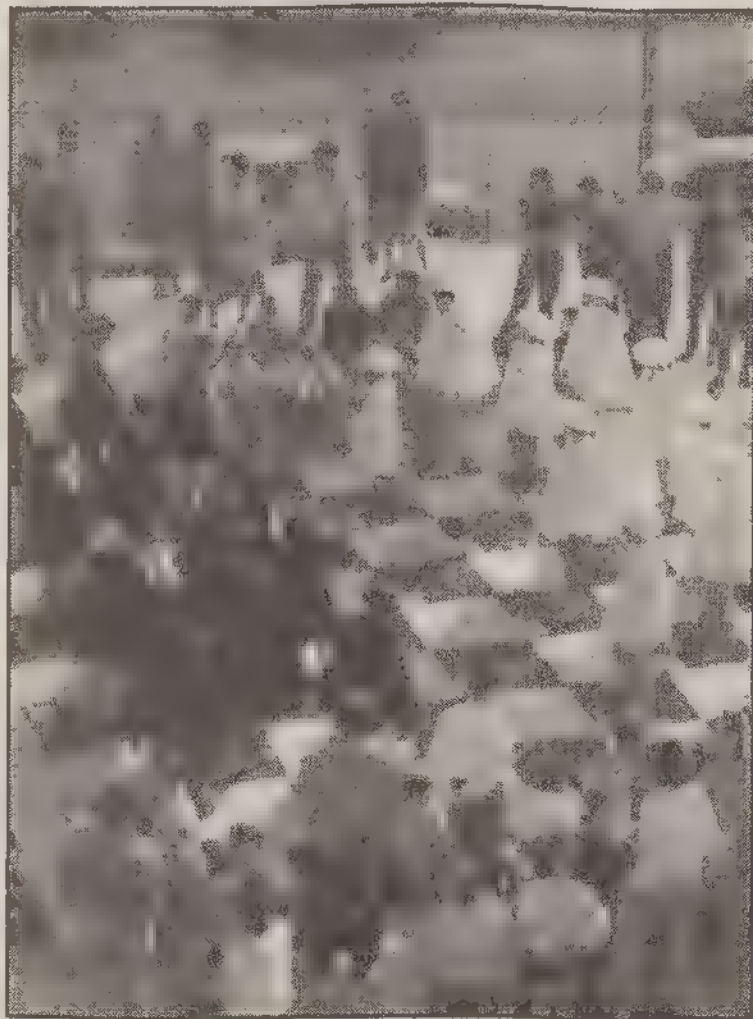
## Gli Amici del bunker di nuovo campioni di pesca con la togna



TRIESTE — Per il terzo anno consecutivo il titolo di Campione provinciale di pesca con bolentino, la classica pesca a mano con la «togna» è andato alla supercollaudata coppia Catanzaro-Delmonaco del G.p.s. «Amici del bunker» di Barcola. Per ben dodici volte il sodalizio di Livio Conte ha fatto suo il titolo provinciale per società, cedendolo solo una volta, nel 1990, alla Ferriera. Nella foto le cinque coppie del bunker. Da sinistra, in alto Cristina Cadel, Graziella Frausin, Pietro Schiavon, Stelio Vascotto, Sergio Frausin. Accosciati, Corinno Cadel, Giuliano Catanzaro, Marina Castelli, Giancarlo Vascotto e Gianni Delmonaco.

VICENZA — Correva l'anno 1454 in quel di Marostica, quando i nobili Rinaldo d'Argagnano e Vieri da Vallonara s'invalsero contemporaneamente d'amore per la bella Lionora, figlia di Taddeo Parisio, il castellano di Marostica, un fedelissimo della Repubblica Veneta. I due, come di consuetudine in quei tempi, si sfidarono a duello, all'ultimo sangue. Motivi d'interesse, era controproducente inimicarsi uno dei due casati, e poi i due gentiluomini erano valenti uomini d'arme, spinsero il castellano di Marostica, in base ad antichi editti, a proibire il duello cruento. Il tutto si sarebbe risolto con una disfida «alla nobile arte degli scacchi», che si sarebbe svolta nella piazza del Castello da Basso, a pezzi vivi, armati e segnati da nobili insegne di bianchi e neri, con le antichissime regole e cerimonie che la nobile arte comanda, in presenza del castellano e della di lui figlia, dei signori di Angarano e di Vallonara, dei nobili e del popolo tutto.

Al vincitore del torneo sarebbe andata in sposa la bella Lionora, al perdente sarebbe toccata la sorella più giovane, a stringere un patto d'alleanza con l'imparentarsi, come conveniva ai nobili



di quei tempi. La bella Lionora, innamorata segretamente di uno dei due contendenti, lasciò fuggire alcune indiscrezioni: se la vittoria fosse andata al suo prescelto del castello, quella sera, sarebbe stato illuminato di candida luce.

Da quella volta ogni anno, il secondo fine settimana di settembre, presenta la rievocazione di

quei fatti. Da venerdì 6 settembre a domenica 8 si potrà assistere, nella grande scacchiera marmorea di Piazza Castello di Marostica, alla disputa della partita di scacchi di personaggi in costume. Gli spettacoli per questa stagione 1996 si terranno alle 21; domenica una replica è in programma anche alle 17.

La piazza dispone di

oltre 4500 posti a sedere tutti numerati. I prezzi variano a seconda dello spettacolo: dalle 30.000 lire per la gradinata numerata, sino alle 65.000 per le poltrone della tribuna laterale e alle 80.000 per le poltrone in tribuna centrale. Prezzi che mediamente crescono del 25% per lo spettacolo del sabato, mentre sono più contenuti per quello di domenica pomeriggio.

Le prenotazioni si possono effettuare all'Associazione Pro Marostica, Piazza Castello 1 - 36063 Marostica. Il pagamento può avvenire a mezzo vaglia postale; per il ritiro del biglietto in loco basterà esibire il tagliando dell'avvenuto pagamento.

La disfida di quest'anno si basa su una partita a scacchi giocata nel 1858 all'Opera di Parigi, durante una rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia», tra il campione americano Paul Morphy e due avversari. Morphy, ritenuto all'epoca il numero uno al mondo, giocava ad occhi bendati contro il duca di Brunswick ed il conte di Isquard che potevano consultarsi tra di loro. Per la cronaca: la partita venne vinta con un attacco brillante in sole 17 mosse, mentre l'apertura adottata dal nero è nota oggi con il nome di «difesa Philidor».

Gino Grillo

IN OTTOBRE LA IV EDIZIONE DELLA «BORSA»

## Tutto il mondo del turismo si incontra a Montecatini

PISTOIA — Sport, turismo, fitness, benessere, termalismo sportivo e tutto il variegato mondo delle vacanze attive sono i temi centrali della quarta edizione della Borsa del turismo sportivo in programma a Montecatini l'11 e il 12 ottobre.

Un appuntamento unico in Italia per lo sport legato al turismo inteso come pratica di attività fisiche specie all'aria aperta, un segmento sempre più significativo del comparto turistico e una realtà economica che muove ormai circa 1.400 miliardi. Basti pensare alla diffusione crescente di alcuni sport tipo ciclismo, vela, attività subacquee, orientamento,

equitazione, sci di fondo e alpino, fino al vero e proprio «microbomb» degli sport estremi come rafting, free climbing, parapendio, snow-board, bici trial, skate on line.

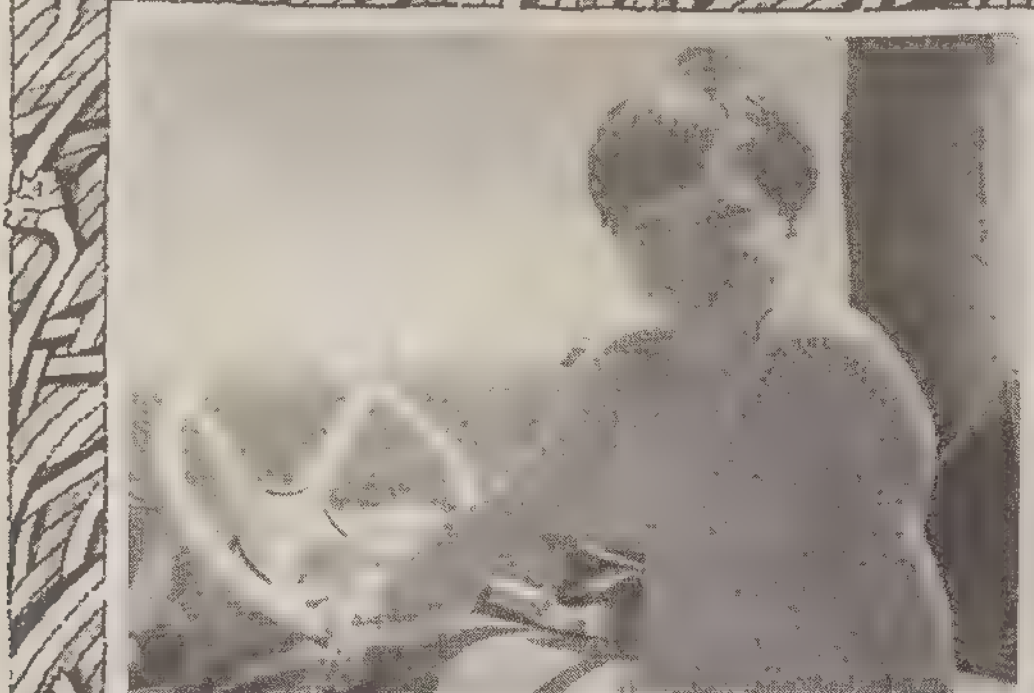
Nel panorama delle manifestazioni turistiche la Borsa di Montecatini, grazie a un attento lavoro di selezione e ricerca, si conferma, alla sua quarta edizione, l'osservatorio privilegiato di questo comparto in continua espansione. Per due giorni il Palazzo dei congressi di Montecatini è sede delle trattative e degli scambi tra gli operatori della domanda e dell'offerta, nazionale ed estera. Il workshop specializzato dedicato alla pratica sportiva sia

professionistica che amatoriale propone un ricco panorama di informazioni e di aggiornati dati tecnici.

Bts, promossa da Enit, Regione Toscana, Camera di Commercio di Pistoia e Consorzio «Cuore della Toscana», offre un'opportunità unica a tour operator, squadre professionistiche o amatoriali, circoli sportivi e ricreativi, enti di promozione sportiva, scuole di sport, vettori e tutto il variegato mondo dello sport.

L'occasione migliore per incontrarsi, avere le informazioni su luoghi, strutture sportive e ricettive, per sondarne i costi, contattare direttamente i responsabili, e avviare le trattative.

## FOTOGRAFA LE TUE VACANZE



Alan Nardò, sette anni fra poco, ritratto felice alla guida di un gommonone, al largo del mare di Grado. Da Alan un saluto a tutti gli amici della scuola.



RIAPERTA LA STRUTTURA IN TRENTINO

## Al rifugio Viòz, oltre quota 3000

TRENTO — Dal 25 agosto ha riaperto il rifugio Viòz, situato nel massiccio dell'Ortles Cevedale, a 3535 metri di quota, nel territorio del parco nazionale dello Stelvio.

Il rifugio, di proprietà della Sat, Società degli alpinisti Tridentini, il più alto del Trentino e delle Alpi orientali, era stato chiuso, ad eccezione del bivacco invernale d'emergenza, dal 1993, anno in cui sono iniziati i lavori di ristrutturazione che si sono protratti a causa delle difficili condizioni climatiche del

luogo (si è lavorato infatti ad una quota abbondantemente sopra i tremila metri). Le opere sono così state subordinate alle condizioni atmosferiche.

Il rifugio Viòz è una struttura strategica nelle grandi traversate del Cevedale (la più frequentata è proprio quella fra Punta Cevedale, a 3764 metri, e Cima Viòz). La nuova struttura dispone ora di circa sessanta posti letto. Nella ristrutturazione si è posta particolare attenzione alla scelta dei materiali e del-

le tecnologie, in modo da ridurre al massimo l'impatto ambientale nel delicato ambiente d'alta montagna. La struttura portante è stata realizzata tutta in legno lamellare, l'energia elettrica è fornita da un impianto fotovoltaico a pannelli, il fabbisogno idrico è soddisfatto da un impianto per la produzione di acqua dalla fusione del ghiaccio. Infine, l'impianto di depurazione delle acque adotta gli stessi sistemi di altri rifugi dolomitici di alta quota.

NON SOLO COLTELLI A MANIAGO

## Mostra sulla stampa, dal piombo al digitale



FORDENONE — Sarà inaugurata domenica primo settembre alla biblioteca civica di Maniago, in piazza Italia, la prima mostra su «La stampa a Maniago, dal piombo al digitale». La rassegna, organizzata dall'Associazione Pro Maniago con alcune aziende e che resterà aperta fino al 29 settembre (orario feriale dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19; festivo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20), vuol far conoscere da vicino la realtà produttiva di questo settore della carta stampata, che a Maniago occupa oltre 250 persone e si av-

vale di tecnologia all'avanguardia. Tra le tante lavorazioni tipiche è stato scelto il libro, come prodotto ideale per poter descrivere l'intero ciclo produttivo. Per l'occasione è stato anche realizzato un video sull'era pionieristica delle prime tipografie, sul loro sviluppo e sulle attuali apparecchiature digitali. Maniago è stata ed è conosciuta come la città delle coltellierie. Con questa mostra, spiegano gli organizzatori, si vuole dare una conoscenza più approfondita e completa del panorama produttivo locale.

## ANIMALI

## Hanno sparato a Lilly colpendo pure Betty

Chi ha sparato alla volpi-  
na Lilly, ferendola grave-  
mente, ha condannato a  
morte la sua padroncina,  
Betty, una bimba di 8 an-  
ni, costretta su una sedia  
a rotelle da un handicap  
che l'affligge dalla nasci-  
ta. Betty, che vive con la  
mamma a Rho, nonostan-  
te la sua verdissima età  
stata già duramente pro-  
vata dalla vita: due anni  
fa ha perduto il padre, la  
cui scomparsa ha peggior-  
ato il suo stato. L'anno  
dopo, per il suo complean-  
no, i parenti le regalarono  
Lilly, tenera e affettuosa,  
che divenne l'unica ragio-  
ne della sua vita: conver-  
sava con la cagnetta,  
quando usciva con la car-  
rozzella la bestiola le era  
accanto e la notte dormi-  
va ai piedi del suo letto.  
Così sino a un paio di set-  
timane fa, quando uno  
sconosciuto ha esploso  
due colpi di carabina con-  
tro la cagnetta che era in  
giardino, centrandola al  
capo. Betty è stata la prima  
ad accorgersi dell'accan-  
duto, Lilly è stata portata  
da un veterinario che l'ha  
operata ma dispera di sal-  
varla. Intanto la bambina

si lascia morire di fame e  
piange tutto il giorno. Il  
veterinario, il medico cu-  
rare e i familiari sono al-  
larmati per le sue condi-  
zioni e si chiedono se il de-  
linquente che ha aperto il  
fuoco contro la bestiola si  
è reso conto che stava uc-  
cidendo una bimba handi-  
capitata.

Regalasi una gattina  
bianco/nera recuperata su-  
gli scogli di Punta Sottile.  
Telefonare nelle ore dei  
pasti allo 040/305194 e di  
sera allo 040/271102. Tre  
gattini bianco/tigrato cer-  
cano casa. Tel. 040/828373.  
Per cause di forza mag-  
giore regalasi gattini  
dolcissimi gattina bianca  
sterilizzata. Tel. 040/637999.  
Si regalano tre gattini  
sanissimi, uno rosso, uno  
bianco/nero e uno nero,  
raccolti in via Giulia. Tel.  
040/572601. Tre gattini,  
uno bianco/nero e due tigrati,  
cercano una sistemazio-  
ne. Tel. 040/411681. Cau-  
sa malattia regalasi giova-  
ne barboncina bianca vac-  
cinata. Telefonare ore  
d'ufficio allo 040/410652  
e nelle altre ore  
040/208068. Nella zona di

Costalunga è sparita una  
gatta tigrata  
grigio/occiola, collare ne-  
ro con pendaglio rosso.  
Chi la vedesse è pregato  
di chiamare lo  
040/814220: sarà ricom-  
pensato. Cercano una si-  
stemazione un gattino ti-  
grato e 3 femminucce na-  
te in casa. Tel.  
040/369400. Due adozioni  
al canile dell'A.s. triesti-  
na, dove ci sono 11 cani,  
tra i quali 3 piccoli meti-  
ci, uno Schnauzer gigan-  
te, un setter inglese e una  
giovane dalmata. Chi ne  
volesse uno chiami ogni  
giorno, meno domenica,  
dalle 8 alle 13 lo  
040/820026. Un cane è sta-  
to adottato alla pensione  
convenzionata Gilros, tel.  
040/215081, e ne rimango-  
no 24: si possono vedere  
ogni giorno, meno marte-  
di e festivi.

Festa di fine estate nella  
verde Varago di Masera-  
da, nel Trevigiano. Per do-  
menica 8 settembre è in  
programma l'incontro  
«Uomo, flora e fauna». La  
giornata si articolerà nel-  
la fiera nazionale degli uc-  
celli e dei piccoli animali,  
la mostra internazionale  
del gatto, le mostre inter-  
regionali del cane e del ca-  
vallo, abbinate all'esposi-  
zione di bardature e fini-  
menti e, infine, la mostra  
di fiori e di piante.

Toccata dalla disperazio-  
ne di un detenuto che non  
può vedere il suo cane, il  
deputato verde Anna Ma-  
ria Procacci ha rivolto un  
accorato appello al diret-  
tore del dipartimento ammi-  
nistrazione penitenziaria.  
Nello scritto, la parlamen-  
tare lo prega di adoperar-  
si perché i colloqui chiesti  
dai reclusi con i loro fido  
siano sempre possibili.

Miranda Rotteri

## MONTAGNA

## Sul più bel campanile

E' il gruppo di Val Montanaia, meta dell'escursione del primo settembre

La Commissione gite del-  
la XXX Ottobre organizza  
per domenica primo set-  
tembre un'escursione nella  
zona del Campanile di  
Val Montanaia (2173 m.),  
che sarà salito solamente  
da alpinisti capaci di superare  
le asperità della normale,  
che comporta passaggi di  
terzo e quarto grado e  
vertiginose discese in  
corda doppia. Tutti gli al-  
tri si limiteranno ad am-  
mirare lo splendido pa-  
norama naturale, che si  
innalza per 280 metri  
dalla ghiaia della Monta-  
naia Inferiore.

Severino Casara, roci-  
atore, giornalista e  
scrittore, lo ha chiamato  
il più bel campanile del  
mondo; Napoleone Co-  
zzi, che fece il primo ten-  
tativo di scalata, lo defi-  
nì, tragicamente, «la pie-  
trificazione dell'urlo di

un dannato»; per Spiro  
Della Porta Xidias, che  
lo salì con Piero Cetin in  
prima assoluta per gli  
strapiombi est, è «il dis-  
perato anelito della ter-  
ra verso il cielo». Forse,  
però, neanche tutte que-  
ste perfette frasi insie-  
me riescono a far com-  
prendere la bellezza per-  
fetta di questa torre di  
roccia, che si eleva, uni-  
ca in tutte le Alpi, isola-  
ta e stupenda in mezzo a  
una valle, in un anfitea-  
tro di monti dentellati.

Gli escursionisti più  
esperti, dopo aver rag-  
giunto il gradino superio-  
re della Montanaia, si di-  
riggeranno verso la for-  
cella Cimoliana (2183 m.),  
da dove daranno un ulti-  
mo sguardo al Campani-  
le, per scendere poi, per  
un sentiero non sempre  
agevole, in val Monfal-  
con Cimoliana e ritorna-

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



| TRIESTE - ARRIVI |       |                     |            |             | TRIESTE - PARTENZE |       |                     |             |             |
|------------------|-------|---------------------|------------|-------------|--------------------|-------|---------------------|-------------|-------------|
| Data             | Ora   | Nave                | Prov.      | Orm.        | Data               | Ora   | Nave                | Destinaz.   | Orm.        |
| 27/8             | 5.00  | Sp. JANA TAPIAS     | Sidi Kerir | Slot        | 27/8               | 6.00  | Al. VILLE DE MUO    | Ancona      | 50/10       |
| 27/8             | 7.00  | It. SCORPIONE       | Tuapse     | Slot        | 27/8               | 8.00  | It. AGIP NAPOLI     | ordini      | Si. Lo. Ne. |
| 27/8             | 8.00  | Tu. UN PRENSES      | Istanbul   | 31          | 27/8               | 9.00  | It. BULKIGNAZIO     | Richard Bay | 52          |
| 27/8             | 8.00  | Tu. TEKMAR 1        | Ravenna    | Scalo L. B. | 27/8               | 13.00 | It. ESPRESSO GRECIA | Durazzo     | 23          |
| 27/8             | 9.00  | It. COSTANZA        | Taranto    | S. Sabba    | 27/8               | 16.00 | It. SOCAR 5         | Monfalcone  | 38          |
| 27/8             | 14.00 | Cy. AMER DEVI       | Pozzallo   | 33          | 27/8               | 18.00 | Tu. UN PRENSES      | Istanbul    | 31          |
| 27/8             | 18.00 | It. NUOVA LLOYDIANA | Valencia   | 50/13       | 27/8               | 18.00 | Tv. THAMES STAR     | Koper       | 50/14       |
| 27/8             | 19.00 | Sv. AFRICAN ADDAX   | La Skhina  | Slot        | 27/8               | 19.00 | Cy. AMER DEVI       | Bat         | Molo V.     |
| 27/8             | 23.00 | Is. VERED           | Venezia    | Moo VII     | 27/8               | 20.00 | Ho. NIKOLAOS H.     | Leikos      | Afs         |
|                  |       |                     |            |             | 27/8               | 20.00 | Ho. KHALIFEH I      | Beirut      | Phv.        |
|                  |       |                     |            |             | 27/8               | 24.00 | It. COSTANZA        | ordini      | S. Sabba    |

## MOVIMENTI

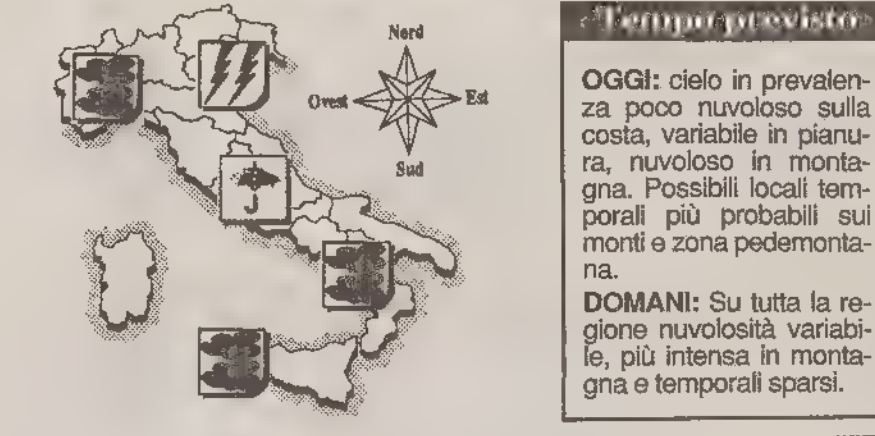
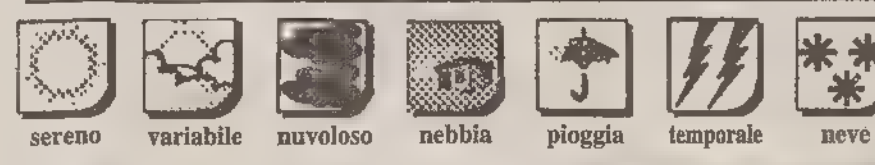
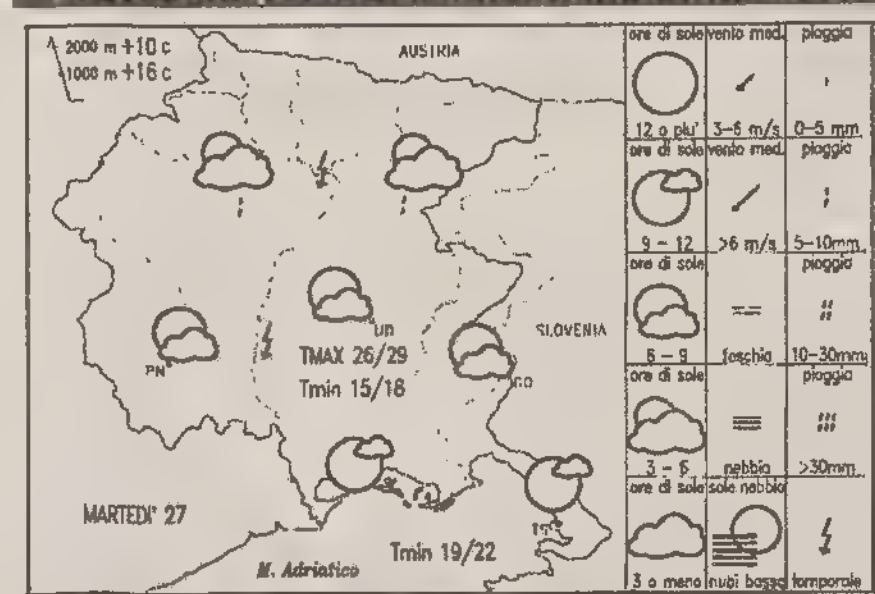
| Data | Ora   | Nave      | Destinaz.  | Orm.          |
|------|-------|-----------|------------|---------------|
| 27/8 | 8.00  | LADY K    | da rada    | a orm. 3      |
| 27/8 | 9.00  | ETTORE    | da rada    | a Si. Lo. Ne. |
| 27/8 | 10.00 | SOCAR 101 | da orm. 52 | a orm. 43     |
| 27/8 | 10.00 | SOCAR 6   | da orm. 37 | a orm. 52     |

Ogni **MARTEDI'**  
con **IL PICCOLO**

**Settegiorni**

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



## MARTEDI' 27 AGOSTO S. MONICA

|                    |       |                    |       |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| Il sole sorge alle | 6.20  | La luna sorge alle | 18.52 |
| e tramonta alle    | 19.51 | e cala alle        | 4.36  |

## Temperature minime e massime per l'Italia

|            |      |      |            |      |      |
|------------|------|------|------------|------|------|
| TRIESTE    | 21,1 | 25,8 | MONFALCONE | 18,1 | 27,3 |
| GORIZIA    | 17,9 | 27,6 | UDINE      | 17,5 | 26,7 |
| Bolzano    | 14   | 20   | Venezia    | 18   | 26   |
| Milano     | 18   | 24   | Torino     | 17   | 21   |
| Cuneo      | 17   | 22   | Genova     | 22   | 26   |
| Bologna    | 17   | 27   | Firenze    | 18   | 27   |
| Perugia    | 16   | 31   | Pescara    | 16   | 27   |
| L'Aquila   | 11   | 23   | Roma       | 18   | 27   |
| Campobasso | 17   | 25   | Bari       | 19   | 28   |
| Napoli     | 22   | 29   | Potenza    | 17   | 28   |
| Reggio C.  | 22   | 31   | Palermo    | 22   | 30   |
| Catania    | 18   | 30   | Cagliari   | 16   | 27   |

**Tempo previsto per oggi:** al Nord e sulle regioni tirreniche cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni sparse, più probabili al settentrione. Dal pomeriggio al Nord e sulla Toscana intensificazione della nuvolosità e manifestazioni temporalesche di forte intensità. Sul resto dell'Italia cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza a graduale peggioramento.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord; in leggero aumento sulle regioni tirreniche.

**Venti:** deboli variabili a Nord; tra moderati e forti di scirocco sulle regioni tirreniche; a regime di brezza sul resto dell'Italia.

**Mari:** mossi i bacini di ponente; molto mosso il Mar di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

**Previsioni a media scadenza.**

**DOMANI:** sulle regioni centro-settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali temporali di forte intensità. Nel corso della giornata i temporali tenderanno a localizzarsi sul settore nord-orientale. Al Sud parzialmente nuvoloso con isolati rovesci.

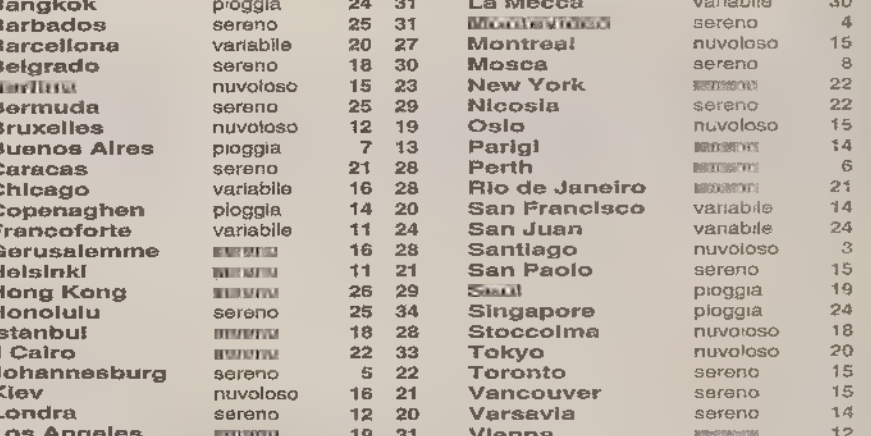
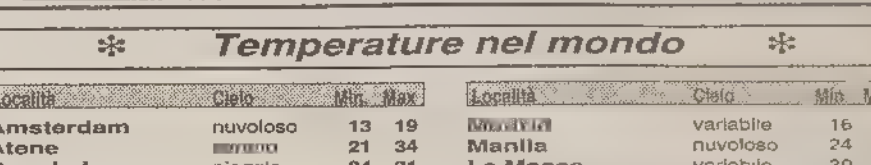
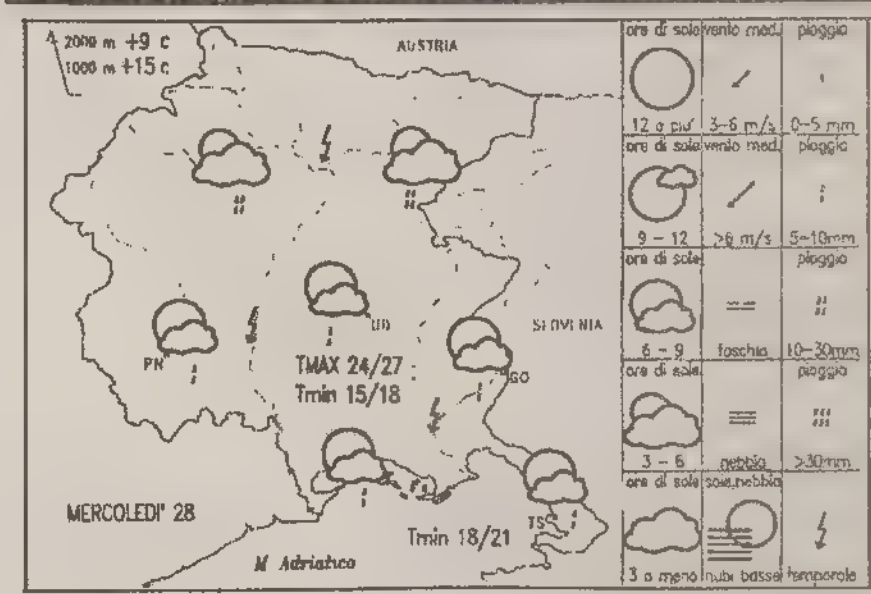
**Temperatura:** in diminuzione al Centro e al Nord.

**Venti:** moderati occidentali con rinforzi nelle aree temporalesche.

## IL TEMPO

## E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



## Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. | Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|----------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | nuvoloso  | 13   | 19   | Manila         | variabile | 24   | 31   |
| Atene        | sereno    | 21   | 34   | La Mecca       | variabile | 30   | 43   |
| Bangkok      | pioggia   | 24   | 31   | Montreal       | sereno    | 4    | 12   |
| Barbados     | sereno    | 25   | 31   | Mosca          | nuvoloso  | 15   | 23   |
| Barcellona   | variabile | 20   | 27   | New York       | sereno    | 8    | 21   |
| Belgrado     | sereno    | 18   | 30   | Nicosia        | sereno    | 22   | 33   |
| Berlino      | nuvoloso  | 15   | 23   | Oso            | nuvoloso  | 15   | 21   |
| Bermuda      | sereno    | 25   | 29   | Parigi         | sereno    | 14   | 22   |
| Bruxelles    | nuvoloso  | 12   | 19   | Perth          | sereno    | 6    | 16   |
| Buenos Aires | pioggia   | 7    | 13   | Rio de Janeiro | sereno    | 21   | 28   |
| Caracas      | sereno    | 21   | 28   | San Francisco  | variabile | 14   | 18   |
| Chicago      | variabile | 16   | 28   | San Juan       | variabile | 24   | 30   |
| Copenaghen   | pioggia   | 14   | 20   | Santiago       | nuvoloso  | 3    | 12   |
| Frankfurt    | variabile | 11   | 24   | San Paolo      | sereno    | 15   | 27   |
| Ginevra      | nuvoloso  | 16   | 28   | Singapore      | pioggia   | 19   | 23   |
| Helsinki     | sereno    | 11   | 21   | Stoccolma      | nuvoloso  | 18   | 26   |
| Hong Kong    | sereno    | 26   | 29   | Tokyo          | nuvoloso  | 15   | 26   |
| Honolulu     | sereno    | 25   | 34   | Toronto        | sereno    | 15   | 29   |
| Istanbul     | sereno    | 18   | 28   | Vancouver      | sereno    | 15   | 23   |
| Il Cairo     | sereno    | 22   | 33   | Varavia        | sereno    | 14   | 27   |
| Johannesburg | sereno    | 5    | 22   | Venezia        | sereno    | 12   | 24   |
| Kiev         | nuvoloso  | 16   | 21   |                |           |      |      |
| Londra       | sereno    | 12   | 20   |                |           |      |      |
| Los Angeles  | sereno    | 19   | 31   |                |           |      |      |



PER ALCUNI  
E' UN  
ADORABILE  
CUCCIOLO  
SOLTANTO PER  
UNDICI MESI  
ALL'ANNO.

**IL PICCOLO**  
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

## I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Chi compila un elenco - 12 Necessario a farsi - 13 Un ramo della geologia - 14 Si prende al bar - 15 Singolare, peregrino - 16 Un peccato capitale - 17 Ha delle fughe letali - 19 Lubrificanti - 20 Scorre nella Cina meridionale - 22 E ipotetico - 23 Golfo del Mar Baltico - 25 Sigla di Terzi - 26 I sudditi di Semiramide - 28 Successe a Totila nel 552 a.C. - 30 - Sa fare la guardia - 31 Penisola del Lago Michigan - 33 Centro in provincia di Venezia - 35 In nessun tempo - 37 Abitare in periferia - 38 Comunità religiosa - 40 Particolareggiata, meticolosa.

**VERTICALI:** 1 Musicò Giannina e Bernardone - 2 Lo stesso che bestiali, inumane - 3 Tutt'altro che duri - 4 Un ausiliario che non è aiutante - 5 Fiume del Lazio - 6 Organismo sensitivo degli invertebrati - 7 Il primo astronauta sovietico - 8 Popolazione indiana del Nord America - 9 Recipiente a doghe - 10 Danza spagnola - 11 Rimanenti superstiti - 17 In fondo alla stamberg - 18 Liberazione di pesi morali - 21 Incontro di vocati - 23 Formule algebriche - 24 Una stella degli U.S.A. - 27 Abiti monacali - 29 Nome romano di Mercurio - 31 Il duca della Vittoria - 32 E attornata da sabbia - 33 Un figlio maledetto - 34 Antilope africana - 36 Vi si consumano ceri - 39 Alla fine di agosto.

|   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |     |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 | 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 | 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 | 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|

## FALSO VEZZEGGIATIVO (4/7)

I tredici... miliardari  
Costoro, nei loro giochi fortunati,  
hanno picchiato tutto, a dir il vero,  
con quel loro «sistema», lo ben lo spero,  
di certo si saranno... sistemati

## LUCCHETTO (4/5 = 5)

Un ingenuo abbindolato  
Per la condotta sua non lo capisco  
dei tipi «acqua e sapone» hanno sofferto  
a questo leggero, tanto franco,  
come traspare chiaro, il ricavo!

## SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:  
matricole = il mercato.  
Diminutivo:  
guardia, guardina.

## Cruciverba

|             |             |              |            |           |          |           |            |             |            |            |
|-------------|-------------|--------------|------------|-----------|----------|-----------|------------|-------------|------------|------------|
| GIUSTE PESO | SCANDINAVIA | PARTICIPANTI | ANNABOLENA | STIMOLATA | REMOLATO | OSNEW CAR | SIMILTERNI | AMICCONORSO | ORACONLBER | ATACERRIMI |
|-------------|-------------|--------------|------------|-----------|----------|-----------|------------|-------------|------------|------------|

## OROSCOPO

| Ariete | Gemelli | Leone | Bilancia | Sagittario | Aquario |
|--------|---------|-------|----------|------------|---------|
| 21/3   | 20/5    | 22/7  | 23/9     | 23/11      | 21/1    |
| 20/4   | 20/6    | 23/8  | 22/10    | 21/12      | 19/2    |

Stare attenti ad un Cancro per quanto riguarda una questione professionale. Cercate di conquistare chi vi interessa stupendolo continuamente.

Qualche nervosismo per un'informazione o un appuntamento mancato. La vostra instabilità emotiva vi crea problemi con il partner.

Molte probabilità di migliorare sensibilmente la vostra posizione all'interno dell'azienda, ma dovete essere costanti. In amore siete fragili.

La troppa fiducia nel vostro mezzo potrebbe procurarvi una delusione soprattutto nel lavoro. Incontro ricco di stimolanti sorprese.

La vostra timidezza nel lavoro rischia di farvi perdere quel treno che si fermerà una sola volta per voi. Sappiate reagire. Sereno in amore.

Oggi vi sentite intraprendenti e pieni di idee: ciò vi consentirà di raggiungere un buon risultato. In amore qualche sospetto da allontanare.

| Toro | Cancro | Vergine | Scorpio | Capricorno | Pesci |
|------|--------|---------|---------|------------|-------|
| 21/4 | 21/6   | 24/8    | 23/10   | 22/12      | 20/2  |
| 19/5 | 21/7   | 22/9    | 22/11   | 20/1       | 20/3  |

Ottima giornata per le attività affaristiche, per i movimenti di denaro e le speculazioni finanziarie. L'insuccesso in amore dipende da voi.

Mattinata interessante specialmente per il lavoro. Evitate nel pomeriggio discussioni gratuite. In amore l'ingenuità può costarvi cara.

La realizzazione di un progetto che vi sta particolarmente a cuore si sta avvicinando. In amore saprete conquistare una persona a cui tenete da tempo.

Qualcuno tenterà di ostacolare una vostra iniziativa, ma voi saprete affrontarla. Non prendete in considerazione gli amori estivi.

Non è il momento adatto per essere esigenti, nemmeno negli affari. Attenzione anche ai rischi di pericolose sbandate sentimentali.

Sforzatevi di mantenere la linea di condotta fino ad ora e concordare con un esperto. In amore tendete troppo all'egocentrismo.

CALCIO / LA VITTORIA NELLA SUPERCOPPA FA GONFIARE IL PETTO A CECCHI GORI

# Miracolo alla Fiorentina

Vittorio innamorato di Batigol sogna lo scudetto - Intanto Galliani assolve il Milan

MILANO — Abbronzato, sorridente, riposato: Vittorio Cecchi Gori non è mai stato così in forma. Nemmeno dopo aver licenziato Radice, Agropoli e Curzi era apparso così soddisfatto. Il successo a San Siro (con la Supercoppa intasata dopo aver suonato il Milan con la doppietta di Batistuta) ha mandato su di giri il padrone viola, proprio nel giorno del 70° compleanno della Fiorentina. Cecchi Gori ha aperto il suo cuore naturalmente per Batigol: «Cinque lire o tutto l'oro del mondo io Batistuta non lo vendo, tradirei questo concetto, tradirei me stesso e, a proposito, non ho mai detto che non posso vendere Batistuta se non i tifosi mi sparerebbero». Una questione di cuore ma anche di origini perché la Fiorentina di Vittorio Cecchi Gori è nata con la scoperta di Batistuta.

Cecchi Gori si iscrive anche al partito della simpatia ed evita qualsiasi accenno polemico con i vertici del Milan. «Ci basta l'orgoglio di aver battuto il grande Milan, non ci sono cose personali tra me e Berlusconi; i presidenti sono i massimi rappresentanti di una squadra se poi la pensano diversamente questo non c'entra nulla con lo sport: la partita di calcio è un'altra cosa».

Archiviata la Supercoppa, Cecchi Gori parla del campionato e inserisce la Fiorentina, come l'anno scorso, tra le prime cinque «quest'anno forse con più possibilità di avvicinarsi al vertice che non al quinto posto». Il campionato è lungo ma l'allenatore è un fondista nato, rivela Cecchi Gori raccontando un aneddoto estivo: «Ranieri è venuto a trovarmi in Sardegna dove avevo affittato una barca. Io sono sempre stato un grande fondista di nuoto e quest'anno ho fatto dalle 4 alle 6 ore al giorno di allenamento; ebbene, io e Ranieri un gior-

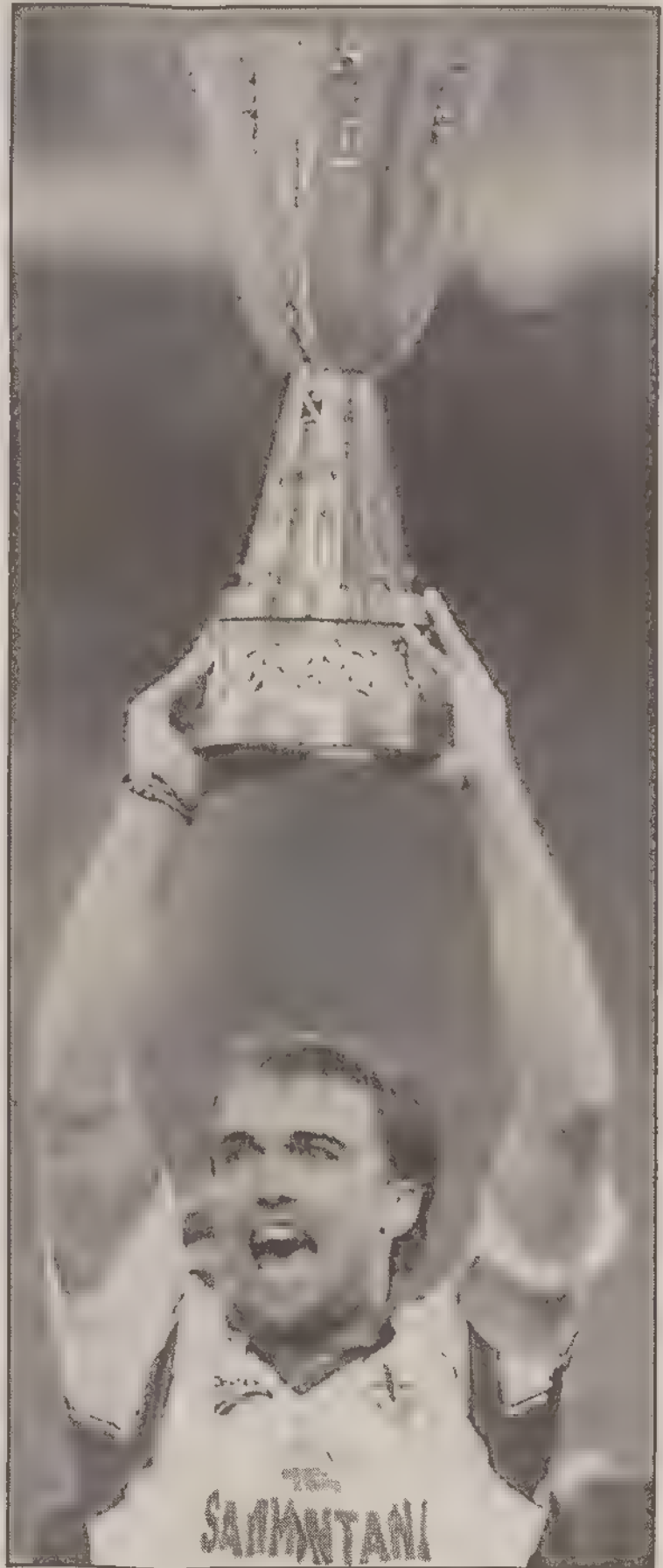
no abbiamo fatto 6 miglia e lui teneva il mio passo, si è messo dietro a 20 metri e non mi ha mollato. Forse Ranieri sapeva che Vittorio Cecchi Gori e Rita Ruscic si sono giurati amore eterno dopo la circumnavigazione a nuoto dell'isola di Giannutri».

Dopo il trionfo di San Siro la Fiorentina ha fatto tappa a Piacenza dove ha cominciato a preparare l'esordio in Coppa Italia a Cosenza. Ranieri dovrà fare a meno di Batistuta, Rui Costa e Oliveira già partiti per gli impegni che avranno in settimana con le rispettive nazionali. L'allenatore della Fiorentina ha gradito gli elogi della critica, rivolti a Batistuta, ma rispettosamente del valore dell'intera formazione: «Sapevamo da tempo - ha detto Ranieri - che Gabriel è la punta di un iceberg, il giocatore che raccoglie il frutto dell'impegno di un complesso di qualità. Piuttosto, mi hanno sorpreso alcuni rilievi mossi a un Milan che non è stato affatto deludente».

Le vittorie? A deciderle saranno soprattutto le prodezze di alcuni campioni. Parola di Adriano Galliani. Il giorno dopo la sconfitta del Milan in Supercoppa, il numero due della società rossoneria è sereno. Galliani non drammatizza: «Ho visto un buon Milan per almeno 60', in grado di creare nel primo tempo anche varie palle gol, ma ora tra 5-6 squadre c'è un tale equilibrio che le gare si risolveranno solo attraverso episodi. Una grande partita di un portiere o una grande giocata di un fuoriclasse possono fare la differenza. Ieri la Fiorentina non ha avuto grandi occasioni per segnare, ma ha trovato un grande colpo di Batistuta ed ha risolto la partita. Weah, invece, che non sta attraversando un periodo felice, ha fallito buone occasioni e noi non siamo riusciti a vincere».



Nella foto in alto il presidente Cecchi Gori; sotto la moglie di Batistuta, Irina; nella foto grande l'attaccante argentino con la Supercoppa



leva crederci ma poi il desiderio di abbracciare l'uomo che ha sposato sei anni fa deve aver preso il sopravvento. «Beata lei», avranno pensato decine di mogli italiane impegnate giorno dopo giorno a tirare la carretta a fianco di mariti stressati e non di certo in vena di smancerie. «Loro due invece sono in-

namorati e sono sempre insieme», dicono gli amici. Il loro amore è iniziato a Reconquista, in Argentina, città dove entrambi sono nati e dove si sono incontrati a una festa quando lei aveva 15 anni e lui 17. Da allora non si sono più lasciati. A Firenze, fanno una vita semplice e ritirata. Spesso vengono vi-

sti la mattina presto a fare colazione insieme in una pasticceria vicina alla loro casa: sono golosi di «bomboloni». Rare le uscite serali, sempre insieme, spesso con un ristretto gruppo di persone. Non solo. I due, dicono i bene informati, sono gelosissimi l'uno dell'altra. Altro che «Beautifull»!

## Il fatto



Maurizio Trombetta

NONOSTANTE UN VERTICE SERALE, TRA GAUCCI E GALEONE E' ROTTURA

## Perugia nel caos, lo «Zar» se ne va

Vierchowod torna a casa. Trombetta, il vice del tecnico, mascherà l'amarezza

UDINE — Pietro Vierchowod sbatte la porta e se ne va da Perugia. «Con Galeone - sbotta - è il caos». E il Gianni torna nella bufera. Dopo il matrimonio durato poco più di un giorno di ritorno della B della scorsa stagione, con Bruno Gauci, padrone del Perugia, Gianni Galeone ha finito l'idillio.

È la telenovela di un divorzio annunciato. Il rapporto inizia a incrinarsi in maggio, quando Gauci, pur avendo rinnovato il contratto all'allenatore, pensa di tornare sui suoi passi. Ma l'esonero gli costerebbe 1 miliardo e mezzo. Il mercato vede Galeone disinteressato e l'inizio della preparazione coincide col primo fattaccio. Fra i nuovi c'è Pietro Vierchowod, lo Zar amico del presidente. Proprio l'esperto difensore da alcuni consigli via stampa alla società. «La A è dura servirebbero altri rinforzi». Indignata la risposta del tecnico «Per me la rosa è troppo folta».

Sempre lo Zar è protagonista di un altro episodio: a Valencia, fa sapere a Galeone di non voler tornare in campo nella ripresa di Flamengo-Perugia (4-1 nel primo tempo); l'allenatore non ci vede più e non convoca Vierchowod

per l'amichevole col Parma. Il presidente sta con l'atleta. «Galeone è un mio dipendente, deve mettere in campo sempre la migliore formazione e col Flamengo non è stato così. Non si possono far fare figuracce a un campione come Vierchowod». Il tecnico insorge: «I giocatori non sono affare del presidente, ma mio».

Gauci prende in mano la situazione a modo suo. Deferisce Galeone per dichiarazioni lesive nei suoi confronti e allontana Maurizio Trombetta, assistente del tecnico ed ex centrocampista della Triestina. Il vice stava lavorando da due settimane senza contratto: «Era un moscone che dava fastidio - tuona Gauci - all'ambiente di una squadra di A».

Raggiunto al telefonino, Trombetta preferisce glissare in attesa degli eventi e in attesa di poter adire, probabilmente, alle vie legali. Voleva lavorare. Ieri sera c'è stato un incontro tra le parti, ma la strada della rottura è imboccata. Intanto Gauci, inibito a ricoprire cariche societarie fino al 30 aprile '97, è stato graziato da Matarrese.

Francesco Facchini

CALCIO / DILETTANTI

## Luce e Tassi, gioielli al San Sergio

TRIESTE — Il San Sergio, l'unica compagine triestina che difenderà i colori locali nel prossimo campionato di Eccellenza, ha messo a segno in queste settimane un ottimo doppio colpo nell'ambito della campagna acquisti. Alla corte del presidente De Boschi e del neotecnico Pribac sono giunti infatti l'attaccante Luce e il jolly difensivo Tassi, entrambi provenienti dal Reggiano militante in serie D.

Per quanto riguarda Luce va detto che si tratta di un ritorno all'ovile: il giocatore, classe '69, è infatti un prodotto del vivaio giallorosso e dopo un'esperienza nella Triestina ha indossato la casacca della Cittadella, del Caeano e quindi del Reggiano.

Altro discorso merita Tassi, nato nel '73 - il cui ruolo è appunto quello del jolly difensivo - la cui «targa» è romana: è cresciuto nella Reggiana, ha militato nel Chianciano e quindi anch'egli per alcune stagioni nel Reggiano. Tassi abbandona la milizia professionistica seguendo Luce nell'avventura del panorama dilettanti.

Pribac dovrà assemblare ora i due preziosi nuovi arrivati con il resto della rosa. Luce arricchisce ulteriormente un parco attaccanti già fornito di elementi del

## SPORT in breve

**Sul ritorno di Maradona a Napoli la società replica: nessuna trattativa**

NAPOLI — «Non esistono trattative per un ritorno di Maradona a Napoli, ma ci fa piacere constatare che Napoli e il Napoli sono rimasti nel cuore di Maradona, così come Maradona è rimasto nel cuore dei napoletani». Lo ha detto l'amministratore unico del Napoli, Gian Marco Innocenti, in riferimento alle dichiarazioni fatte dal calciatore argentino a Buenos Aires circa il fatto che gli farebbe piacere tornare a giocare nel Napoli. «Il nuovo Napoli - ha aggiunto - è una squadra giovane, impostata sui giovani. Ed è intendimento della società proseguire su questa strada».

**Morto a 52 anni «Stan» Libuda**

**Stella tedesca degli anni '60**

GELSENKIRCHEN — E' morto di infarto all'età di 52 anni Reinhard «Stan» Libuda, ex stella del calcio negli anni '60 e '70 che più volte vestì la maglia bianca della nazionale dell'allora Germania Ovest. Il decesso è avvenuto nella sua casa di Gelsenkirchen. Libuda, un'ala destra di tecnica raffinata, è considerato il miglior dribblatore che abbia mai calcato i campi da gioco tedeschi. Il soprannome, «Stan», gli derivava dalla somiglianza con il campione inglese Stanley Matthews, abile nel far impazzire i difensori avversari.

**Inter: niente Sforza in Coppa Italia**

**Folla di assenti tra i nerazzurri**

MILANO — L'Inter perde anche Ciriaco Sforza per la gara di Coppa Italia di domani a Ravenna. Il centrocampista italo-svizzero è stato convocato per le 12 di oggi al raduno della nazionale rossocrociata che sabato affronterà in Azerbaijan una partita di qualificazione ai mondiali '98. I nerazzurri dovranno fare anche a meno di Zamorano, Zanetti, Ince e Fresi (squalificati), Branca e Carbone (infortunati).

**Banchelli dal Cagliari a Verona**

**con una formula di comproprietà**

CAGLIARI — Il centravanti Giacomo Banchelli, di 23 anni, è passato dal Cagliari a Verona. La trattativa, in corso da tempo, è stata definita a Milano in un incontro tra Massimo Cellino e i dirigenti scaligeri. La formula è quella della comproprietà.

| TOTOALCALIO         |       |               |  |
|---------------------|-------|---------------|--|
| ANCONA-PESCARA      | 1-2   | 2             |  |
| ASCOLI-BARI         | 1-2   | 2             |  |
| AVELLINO-VENEZIA    | 1-1   | X             |  |
| BRESCIA-LUCCHESI    | sosp. | n.v.          |  |
| C. DI SANGRO-CESENA | 0-2   | 2             |  |
| CHIEVO-SALERNITANA  | 1-0   | 1             |  |
| COMO-CREMONESE      | 1-1   | X             |  |
| EMPOLI-REGGINA      | 1-0   | 1             |  |
| F. ANDRIA-FOGGIA    | 3-0   | 1             |  |
| GUALDO-TORINO       | 0-0   | X             |  |
| LECCE-GENOA         | 3-0   | 1             |  |
| MONZA-PADOVA        | 1-0   | 1             |  |
| RAVENNA-PALERMO     | 3-1   | 1             |  |
| Montepremi          | L.    | 2.966.280.274 |  |
| Ai punti 11:        | L.    | 78.060.000    |  |
| Ai punti 12:        | L.    | 3.099.800     |  |

| TOTOVOL |  |                              |  |
|---------|--|------------------------------|--|
|         |  | 1                            |  |
|         |  | 2                            |  |
|         |  | 4                            |  |
|         |  | 15                           |  |
|         |  | 16                           |  |
|         |  | 19                           |  |
|         |  | 21                           |  |
|         |  | 25                           |  |
|         |  | MONTEPREMI                   |  |
|         |  | L. 1.984.622.062             |  |
|         |  | All'unico «8» L. 793.848.000 |  |
|         |  | Ai 259 «7» L. 2.295.700      |  |
|         |  | Ai 10.954 «6» L. 53.900      |  |



PUBBLICATI I CALENDARI PER AVERE FAVORI DAL GOVERNO - DICEMBRE TERRIBILE PER L'UDINESE

# Veltroni è accontentato

## ORARI

Dall'8 settembre '96  
ore 16.00

Dal 13 ottobre '96  
ore 15.30

Dal 27 ottobre '96  
ore 14.30

Dal 16 febbraio '97  
ore 15.00

Dal 6 aprile '97  
ore 16.00

Dal 18 maggio '97  
ore 16.30

MILANO — Dopo che la Lega professionisti aveva reso noto, il 31 luglio scorso, solo una parte dei calendari dei campionati di serie A e di serie B per sollecitare misure urgenti da parte del Governo, il ministro Walter Veltroni aveva chiesto un gesto di disgelo. E questo è arrivato dall'assemblea delle società calcistiche che, ieri, ha deciso di pubblicare l'intero calendario dei campionati.

«Abbiamo dato il segnale di fiducia in questo Governo, come ci era stato richiesto e ora aspettiamo in cambio quelle agevolazioni fiscali per le nostre società che stiamo chiedendo da tempo», ha detto il presidente della Lega, Luciano Nizzola. Il concetto è stato ribadito anche da Adriano Galliani e Antonio Giraud, amministratori



delegati di Milan e Juventus: «Abbiamo dato fiducia al Governo — hanno detto — ora speriamo che la fiducia sia ripagata. Quello compiuto dalla Lega è stato un grande gesto e il Governo deve apprezzare la nostra disponibilità».

Nizzola è parso sereno per la decisione unanime di ricandidarlo a presidente della FIGC (ora commissariata) e per il grande applauso con cui è stato salutato. «I presi-

denti hanno espresso piena fiducia in me — ha detto — e non c'è stata nessuna defezione. Sono sparite anche le schede bianche che in precedenza c'erano state». La Lega appare compatta e Nizzola ha anche sottolineato che Sergio Cragnotti non ha ripresentato le dimissioni da consigliere di Lega.

Il presidente della Lega, parlando con i giornalisti, ha poi raccontato di aver infor-

mato l'assemblea su ciò che è accaduto il 6 agosto in Federcalcio, dello scontro con Giancarlo Abete per la presidenza e del successivo commissariamento della Federazione.

«Sono sereno — ha detto — per ciò che è accaduto. Sono sereno per due motivi: perché ho rispettato i miei principi e perché non ho firmato cambiali in bianco o assunto impegni che non sapevo se potevo

rispettare. In quei giorni ho lavorato solo per la mia Lega. C'erano da firmare i contratti con la Rai per avere i soldi della cessione dei diritti tv e mi sono dedicato a quelli con l'unico scopo di far avere gli assegni alle mie società».

Parlando del commissario Pagnozzi, Nizzola ha avuto parole di elogio: «È un uomo che conosce i nostri problemi e lavora per risolverli, ha

tutto il mio appoggio, ma non credo che un commissariamento lungo giovi».

Nei giorni scorsi era circolata anche la voce di un possibile commissariamento delle Leghe nel caso in cui non dovesse essere trovato l'accordo per il candidato unico alla successione di Matarrese, ma Nizzola l'ha respinta. «Non credo che sia possibile — ha spiegato — perché ciò avviene solo in caso di inadempimento e di mancato funzionamento. Per quanto riguarda la Lega da me presieduta posso affermare che lavora come un orologio svizzero».

Quanto al calendario, date un'occhiata alle gare che attendono l'Udinese dalla decima alla tredicesima giornata. Poi, tanto per non perdere la concentrazione, ci sarà il derby con il Verona.

## Il calendario dell'Italia

5 ottobre 1996

MOLDAVIA-ITALIA

9 ottobre '96

ITALIA-GEORGIA

12 febbraio '97

INGHILTERRA-ITALIA

29 marzo '97

ITALIA-MOLDAVIA

2 aprile '97

POLONIA-ITALIA

30 aprile '97

ITALIA-POLONIA

10 settembre '97

GEORGIA-ITALIA

11 ottobre '97

ITALIA-INGHILTERRA

## 1.a GIORNATA

Bologna - Lazio

Cagliari - Atalanta

Fiorentina - Vicenza

Milan - Verona

Parma - Napoli

Perugia - Sampdoria

Reggiana - Juventus

Roma - Piacenza

Udinese - Inter

**CHAMPIONS LEAGUE**  
GIRONE C: Fenerbahce (Tur), JUVENTUS, Manchester U. (ing), Rapid Vienna (Aut)  
• Prima partita (11/9): **JUVENTUS-Manchester U.**

GIRONE D: Ifk Göteborg (Sve), MILAN, Porto (Por), Rosenborg (Nor)  
• Prima partita (11/9): **MILAN-Porto**

## COPPA COPPE

Andata 12 settembre, ritorno 26 settembre  
**Gloria Bistrita (Rom)-FIORENTINA**

## COPPA UEFA

Andata 10 settembre, ritorno 24 settembre  
**Guingamp (Fra)-INTER**  
**Lens (Fra)-LAZIO**  
**PARMA-Vitoria Guimaraes (Por)**  
**ROMA-Dinamo Mosca (Rus)**

## 2.a GIORNATA

Atalanta - Fiorentina

Inter - Perugia

Juventus - Cagliari

Lazio - Udinese

Napoli - Reggiana

Piacenza - Parma

Sampdoria - Milan

Verona - Bologna

Vicenza - Roma

## 3.a GIORNATA

Bologna - Milan

Cagliari - Udinese

Fiorentina - Verona

Inter - Lazio

Napoli - Piacenza

Parma - Reggiana

Perugia - Juventus

Roma - Sampdoria

Vicenza - Atalanta

## 4.a GIORNATA

Atalanta - Inter

Juventus - Fiorentina

Lazio - Parma

Milan - Perugia

Piacenza - Vicenza

Reggiana - Roma

Sampdoria - Napoli

Udinese - Bologna

Verona - Cagliari

## 5.a GIORNATA

Bologna - Sampdoria

Cagliari - Parma

Fiorentina - Lazio

Inter - Piacenza

Napoli - Udinese

Perugia - Atalanta

Reggiana - Verona

Roma - Milan

Vicenza - Juventus

## 6.a GIORNATA

Bologna - Fiorentina

Juventus - Inter

Lazio - Cagliari

Milan - Napoli

Parma - Perugia

Piacenza - Reggiana

Sampdoria - Atalanta

Udinese - Vicenza

Verona - Roma

## 7.a GIORNATA

Atalanta - Lazio

Fiorentina - Milan

Inter - Parma

Napoli - Bologna

Perugia - Udinese

Piacenza - Verona

Reggiana - Sampdoria

Roma - Juventus

Vicenza - Cagliari

## 8.a GIORNATA

Bologna - Roma

Cagliari - Perugia

Juventus - Napoli

Lazio - Vicenza

Milan - Atalanta

Parma - Fiorentina

Sampdoria - Piacenza

Udinese - Reggiana

Verona - Inter

## 9.a GIORNATA

Atalanta - Udinese

Inter - Fiorentina

Juventus - Milan

Napoli - Perugia

Piacenza - Lazio

Reggiana - Bologna

Roma - Cagliari

Sampdoria - Parma

Verona - Vicenza

## 10.a GIORNATA

Bologna - Atalanta

Cagliari - Napoli

Fiorentina - Piacenza

Lazio - Sampdoria

Milan - Inter

Parma - Roma

Perugia - Verona

Udinese - Juventus

Vicenza - Reggiana

## 11.a GIORNATA

Atalanta - Napoli

Inter - Cagliari

Juventus - Bologna

Perugia - Vicenza

Piacenza - Milan

Reggiana - Lazio

Roma - Fiorentina

Udinese - Parma

Verona - Sampdoria

## 12.a GIORNATA

Bologna - Piacenza

Cagliari - Reggiana

Fiorentina - Perugia

Lazio - Roma

Milan - Udinese

Napoli - Verona

Parma - Atalanta

Sampdoria - Juventus

Vicenza - Inter

## 13.a GIORNATA

Atalanta - Piacenza

Cagliari - Bologna

Inter - Sampdoria

Juventus - Verona

Perugia - Lazio

Reggiana - Milan

Roma - Napoli

Udinese - Fiorentina

Vicenza - Parma

## 14.a GIORNATA

Bologna - Perugia

Fiorentina - Cagliari

Milan - Parma

Napoli - Lazio

Piacenza - Juventus

Reggiana - Inter

Roma - Atalanta

Sampdoria - Vicenza

Verona - Udinese

## 15.a GIORNATA

Atalanta - Verona

Cagliari - Piacenza

Fiorentina - Napoli

Inter - Roma

Lazio - Milan

Parma - Juventus

Perugia - Reggiana

Udinese - Sampdoria

Vicenza - Bologna

## 16.a GIORNATA

Bologna - Parma

Juventus - Atalanta

Milan - Vicenza

Napoli - Inter

Piacenza - Udinese

Reggiana - Fiorentina

Roma - Perugia

Sampdoria - Cagliari

Verona - Lazio

## 17.a GIORNATA

Atalanta - Reggiana

Cagliari - Milan

Fiorentina - Sampdoria

Inter - Bologna

Lazio - Juventus

Parma - Verona

Perugia - Piacenza

Udinese - Roma

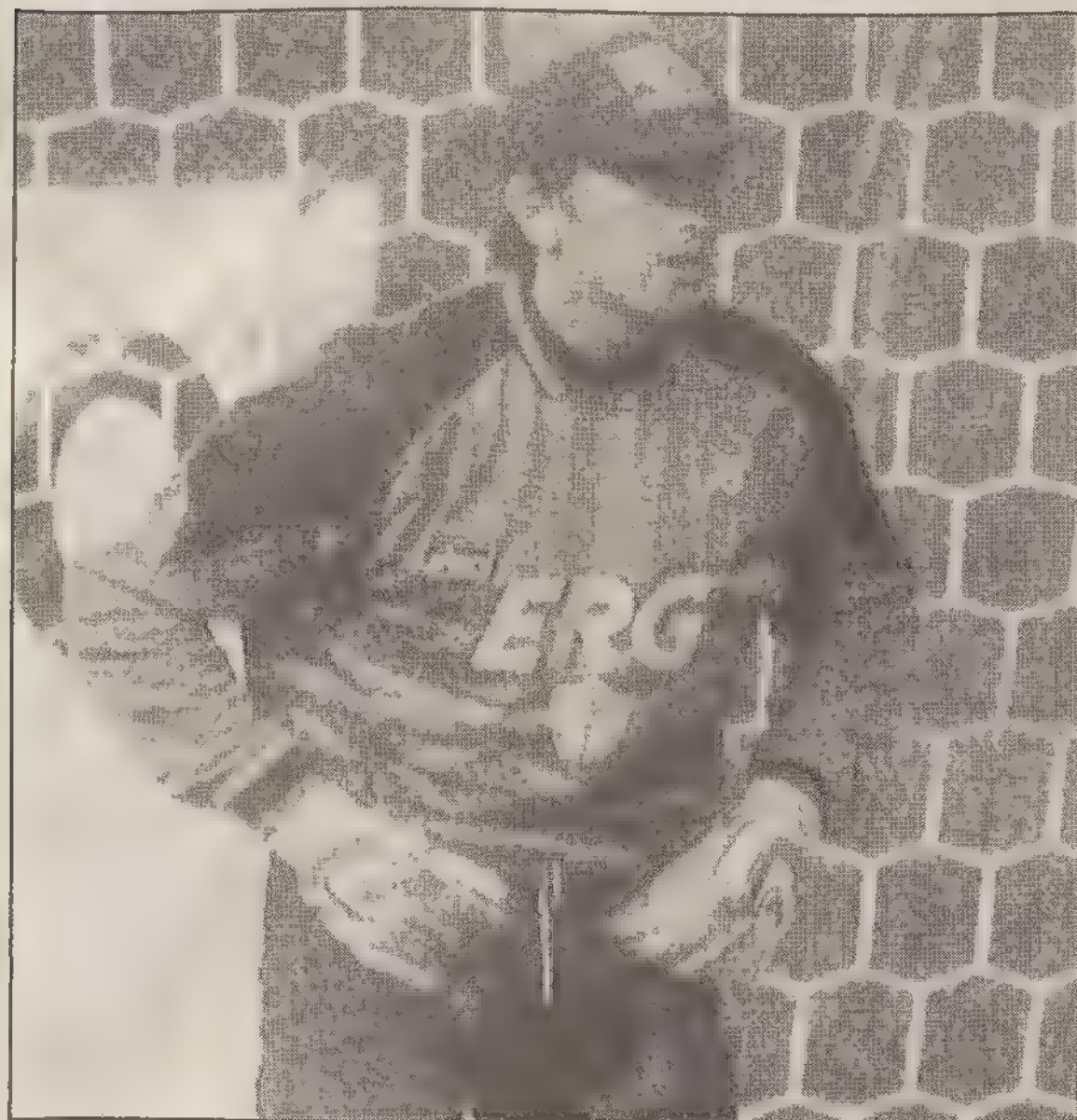
Vicenza - Napoli

CALCIO

TORINO, GENOA, BRESCIA E PADOVA SONO LE FAVORITE PER LA PROMOZIONE - ATTENZIONE A LECCE E EMPOLI



# La B assomiglia all'A2



Un grande in B: Walter Zenga difenderà la porta del Padova.

TRIESTE — Come sempre sarà una maratona: terminerà infatti il 22 giugno del '97. Difficilmente decifrabile questa serie B, con squadre sulla carta attrezzate per la risalita in A e squadre allestite con attenzione e che potrebbero diventare le immaniabili sorprese. L'attesa più evidente riguarda il Casteldisangro, la sorprendente squadra paesana salita alla B dopo una meravigliosa avventura cominciata nei primi anni '80 dalla Terza categoria. La realtà degli abruzzesi stride con quella del Torino di Sandreani, candidata per la vittoria finale. Ma l'ex tecnico del Padova sta avendo non poche difficoltà per assemblare una squadra vincente. Il passaggio al primo turno in Coppa Italia non ha nascosto i problemi in zona gol, ma Sandreani promette di risolvere il problema con gli schemi.

Comincia male invece l'avventura del Padova che Materazzi deve riportare in A. L'eliminazione dalla Coppa Italia dà un duro colpo al-

le ambizioni dei veneti. Zenga e Lucarelli sono le stelle di un organico completamente rinnovato ma tutto da assemblare. Materazzi nonostante tutto è ottimista.

Aria di rivoluzione anche a Brescia dove il presidente Corioni, dopo tante delusioni, ha affidato al tecnico goriziano Reja un organico

molto rinnovato e gli ha dato un compito preciso: riportare la squadra in A.

Analogo obiettivo per Perotti che dopo la fortunata promozione a Verona tenta il bis nella sua Genoa. La sconfitta a Lecce in Coppa Italia (3-0) ha ridimensionato le ambizioni dei rossoblu, ma l'organico del Genoa e la volontà di risalire faranno il miracolo. Altra squadra che tenterà l'immediata è il Bari dell'ottimo Fascetti, confermato da Matarrese nonostante la retrocessione dell'ultimo campionato. La squadra è stata rivoluzionata dopo la partenza della coppia d'attacco Anderson-Protti. Abbastanza confortante il vittorioso esordio in Coppa.

Molte ambizioni anche al Cesena e alla Salernitana, mentre un'altra nobile decaduta, la Cremonese, avrà vita difficile nei quartieri alti.

Le sorprese potrebbero arrivare dalle neopromosse Empoli e Lecce. Anche il Pescara di Delio Rossi potrebbe fare bene a patto che lascino lavorare in pace l'ex allenatore della Salernitana.



Massimiliano Cappellini: l'Empoli gli chiede i gol della tranquillità.

## LE SOSTE in «B»

17 novembre '96  
amichevole  
Under 21 B

29 dicembre '96  
sosta  
natalizia

16 marzo '97  
Finale torneo  
anglo-italiano

1 giugno '97  
Sosta per armonizzare  
il calendario della «B»  
con quello della «A»

ANCHE NELLA CADETTERIA SI FANNO SENTIRE GLI EFFETTI DELLA SENTENZA BOSMAN

## Gli stranieri per tutti i gusti e tutte le tasche

TRIESTE — L'onda lunga dell'effetto Bosman è arrivata anche in serie B. Non che la presenza di stranieri sia un fatto nuovo per la cadetteria, ma nel prossimo campionato la presenza di comunitari e non è una caratteristica del tutto particolare.

Il mercato internazionale offre sconti e offerte speciali per tutti i gusti e tutte le tasche. Tocca ai direttori sportivi saper comprare.

Va detto subito che a leggere i nomi degli «assi» della serie B non c'è da restare a bocca aperta. Il più noto è Thomas Doll, tre stagioni con la Lazio del 1991 al 1994, rientrato a casa e ora convinto dal Bari a scendere tra i cadetti. «E' un'esperienza nuova, la cosa mi piace e mi diverte. Quando sarò in campo non penserò certo che sarò in serie B. In Italia le differenze tra i cadetti e la serie A sono minime, l'unica cosa che mi dispiace è non poter subito

### GLI STRANIERI DELLA SERIE B

|                         |                                                                   |                     |                                                 |
|-------------------------|-------------------------------------------------------------------|---------------------|-------------------------------------------------|
| <b>BARI</b>             | Ingesson (Svezia) D<br>Guerrero (Colombia) A<br>Doll (Germania) C | <b>LECCE</b>        | -                                               |
| <b>BRESCIA</b>          | Binz (Germania) D                                                 | <b>LUCCHESI</b>     | -                                               |
| <b>CASTEL DI SANGRO</b> | -                                                                 | <b>PADOVA</b>       | Van Utrecht (Olanda) A                          |
| <b>CESENA</b>           | -                                                                 | <b>PALERMO</b>      | Lamptey (Ghana) A                               |
| <b>COSENZA</b>          | -                                                                 | <b>PESCARA</b>      | Ban (Croazia) A                                 |
| <b>CREMONESE</b>        | Perovic (Croazia) C<br>Aloisi (Australia) A                       | <b>SALERINITANA</b> | Ferrier (Olanda) C<br>Jansen (Olanda) A         |
| <b>FOGGIA</b>           | -                                                                 | <b>TORINO</b>       | Abedi Pelé (Ghana) A<br>Florjancic (Slovenia) A |
| <b>GENOA</b>            | -                                                                 | <b>VENEZIA</b>      | Ipoua (Camerun) A<br>M' Benti (Camerun) A       |

affrontare la Lazio. Aspetterò un anno perché il Bari sarà sicuramente promosso». Parola di Doll.

Deciso e ottimista come il tedesco è l'olandese del Padova Van Utrecht. «Col Padova ritornerò in A, anche per dimostrare che non sono un bluff». Manfred Blinz, 31 anni,

35 presenze nella nazionale tedesca, s'è assicurato il futuro con un contratto triennale al Padova e per un Abedi Pelé che non accetta la serie B e vuole andarsene c'è invece il ghanese Nii Odartey Lamptey che sta già facendo impazzire la tifoserie palermitana. Per un giocatore che a 16 anni

era mondiale Juniores e considerato il Maradona del Duemila, corteggiato da Agnelli e Tapie, Palermo può apparire riduttiva visto che lo vogliono anche Anderlecht e Psv. «Il clima sembra quello del mio paese e poi i tifosi sono una cosa incredibile. La città mi ama e qui voglio fermarmi a lungo» afferma Lamptey.

Altra dichiarazione d'amore è quella del diciassettenne camerunese M'Benti che a Venezia è ormai di casa. Un altro olandese di B è Ferrier, scartato dal Verona per problemi di cuore (o di pelle?) e preso dalla Salernitana con il connazionale Jansen. Sulla piazza c'è anche il camerunese Bietek, tagliato dal Verona. Costa poco, solo 100 milioni e per lui il calcio è ancora un gioco.

Le società, dopo aver provato e scartato decine di stranieri, sono ancora alla ricerca di pezzi pregiati. Per esempio il Genoa, battuto sul campo in Coppa Italia dal Lecce ma poi ripescato a tavolino, è sulle tracce del belga Goossens che potrebbe esordire già domani nel derby di Coppa.

Anche il Venezia ha rizzato le antenne e guarda in Norvegia dove piace un certo Iversen, centravanti del Rosenborg, squadra inserita nel girone di Coppa Campioni con il Milan.

|        |                            |         |
|--------|----------------------------|---------|
| 9-9-96 | <b>1.a GIORNATA</b>        | 22-9-97 |
|        | Bari - Brescia             |         |
|        | Castel di Sangro - Cosenza |         |
|        | Chievo Verona - Cremonese  |         |
|        | Palermo - Pescara          |         |
|        | Genoa - Lucchese           |         |
|        | Padova - Empoli            |         |
|        | Ravenna - Venezia          |         |
|        | Reggina - Lecce            |         |
|        | Salernitana - Foggia       |         |
|        | Torino - Cesena            |         |

|         |                              |         |
|---------|------------------------------|---------|
| 22-9-96 | <b>3.a GIORNATA</b>          | 16-2-97 |
|         | Brescia - Lucchese           |         |
|         | Castel di Sangro - Cremonese |         |
|         | Chievo Verona - Cesena       |         |
|         | Genoa - Cosenza              |         |
|         | Lecce - Foggia               |         |
|         | Padova - Venezia             |         |
|         | Ravenna - Empoli             |         |
|         | Reggina - Pescara            |         |
|         | Salernitana - Palermo        |         |
|         | Torino - Bari                |         |

|         |                                  |        |
|---------|----------------------------------|--------|
| 6-10-96 | <b>5.a GIORNATA</b>              | 2-3-97 |
|         | Brescia - Cesena                 |        |
|         | Chievo Verona - Castel di Sangro |        |
|         | Genoa - Bari                     |        |
|         | Lecce - Empoli                   |        |
|         | Padova - Palermo                 |        |
|         | Pescara - Foggia                 |        |
|         | Ravenna - Lucchese               |        |
|         | Reggina - Venezia                |        |
|         | Salernitana - Cremonese          |        |
|         | Torino - Cosenza                 |        |

|          |                            |        |
|----------|----------------------------|--------|
| 13-10-96 | <b>6.a GIORNATA</b>        | 9-3-97 |
|          | Bari - Chievo Verona       |        |
|          | Castel di Sangro - Ravenna |        |
|          | Cesena - Pescara           |        |
|          | Palermo - Empoli           |        |
|          | Cosenza - Brescia          |        |
|          | Cremonese - Padova         |        |
|          | Foggia - Venezia           |        |
|          | Genoa - Lecce              |        |
|          | Lucchese - Reggina         |        |
|          | Torino - Salernitana       |        |

|          |                           |         |
|----------|---------------------------|---------|
| 20-10-96 | <b>7.a GIORNATA</b>       | 23-3-97 |
|          | Brescia - Torino          |         |
|          | Empoli - Castel di Sangro |         |
|          | Foggia - Cosenza          |         |
|          | Lecce - Chievo Verona     |         |
|          | Padova - Lucchese         |         |
|          | Pescara - Cremonese       |         |
|          | Ravenna - Bari            |         |
|          | Reggina - Genoa           |         |
|          | Salernitana - Cesena      |         |
|          | Venezia - Palermo         |         |

|          |                           |         |
|----------|---------------------------|---------|
| 27-10-96 | <b>8.a GIORNATA</b>       | 23-3-97 |
|          | Bari - Empoli             |         |
|          | Castel di Sangro - Padova |         |
|          | Cesena - Venezia          |         |
|          | Chievo Verona - Brescia   |         |
|          | Palermo - Ravenna         |         |
|          | Cosenza - Reggina         |         |
|          | Cremonese - Lecce         |         |
|          | Genoa - Salernitana       |         |
|          | Lucchese - Foggia         |         |
|          | Torino - Pescara          |         |

|         |                           |        |
|---------|---------------------------|--------|
| 3-11-96 | <b>9.a GIORNATA</b>       | 6-4-97 |
|         | Brescia - Cremonese       |        |
|         | Cesena - Castel di Sangro |        |
|         | Empoli - Lucchese         |        |
|         | Foggia - Palermo          |        |
|         | Lecce - Bari              |        |
|         | Padova - Torino           |        |
|         | Pescara - Chievo Verona   |        |
|         | Reggina - Ravenna         |        |
|         | Salernitana - Cosenza     |        |
|         | Venezia - Genoa           |        |

|          |                             |         |
|----------|-----------------------------|---------|
| 10-11-96 | <b>10.a GIORNATA</b>        | 13-4-97 |
|          | Bari - Cesena               |         |
|          | Castel di Sangro - Brescia  |         |
|          | Chievo Verona - Salernitana |         |
|          | Palermo - Lecce             |         |
|          | Cosenza - Empoli            |         |
|          | Genoa - Pescara             |         |
|          | Lucchese - Venezia          |         |
|          | Padova - Reggina            |         |
|          | Ravenna - Foggia            |         |
|          | Torino - Cremonese          |         |

|          |                            |         |
|----------|----------------------------|---------|
| 24-11-96 | <b>11.a GIORNATA</b>       | 20-4-97 |
|          | Brescia - Padova           |         |
|          | Cesena - Palermo           |         |
|          | Cremonese - Cosenza        |         |
|          | Empoli - Venezia           |         |
|          | Foggia - Torino            |         |
|          | Genoa - Chievo Verona      |         |
|          | Lecce - Ravenna            |         |
|          | Pescara - Lucchese         |         |
|          | Reggina - Castel di Sangro |         |
|          | Salernitana - Bari         |         |

|         |                          |         |
|---------|--------------------------|---------|
| 1-12-96 | <b>12.a GIORNATA</b>     | 27-4-97 |
|         | Bari - Cremonese         |         |
|         | Castel di Sangro - Genoa |         |
|         | Palermo - Torino         |         |
|         | Cosenza - Cesena         |         |
|         | Cremonese - Foggia       |         |
|         | Empoli - Chievo Verona   |         |
|         | Foggia - Reggina         |         |
|         | Lucchese - Lecce         |         |
|         | Padova - Salernitana     |         |
|         | Ravenna - Brescia        |         |
|         | Venezia - Pescara        |         |

|         |                            |        |
|---------|----------------------------|--------|
| 8-12-96 | <b>13.a GIORNATA</b>       | 4-5-97 |
|         | Brescia - Salernitana      |        |
|         | Cesena - Padova Chievo     |        |
|         | Verona - Ravenna           |        |
|         | Cremonese - Foggia         |        |
|         | Lecce - Cosenza            |        |
|         | Lucchese - Palermo         |        |
|         | Pescara - Bari             |        |
|         | Reggina - Empoli           |        |
|         | Torino - Genoa             |        |
|         | Venezia - Castel di Sangro |        |

|          |                             |         |
|----------|-----------------------------|---------|
| 15-12-96 | <b>14.a GIORNATA</b>        | 11-5-97 |
|          | Bari - Venezia              |         |
|          | Castel di Sangro - Lucchese |         |
|          | Chievo Verona - Torino      |         |
|          | Palermo - Reggina           |         |
|          | Cosenza - Pescara           |         |
|          | Cremonese - Cesena          |         |
|          | Empoli - Foggia             |         |
|          | Genoa - Brescia             |         |
|          | Ravenna - Padova            |         |
|          | Salernitana - Lecce         |         |

|          |                           |         |
|----------|---------------------------|---------|
| 22-12-96 | <b>15.a GIORNATA</b>      | 18-5-97 |
|          | Palermo - Cremonese       |         |
|          | Foggia - Cesena           |         |
|          | Lecce - Brescia           |         |
|          | Lucchese - Bari           |         |
|          | Padova - Genoa            |         |
|          | Pescara - Empoli          |         |
|          | Ravenna - Salernitana     |         |
|          | Reggina - Chievo Verona   |         |
|          | Torino - Castel di Sangro |         |
|          | Venezia - Cosenza         |         |

|        |                          |         |
|--------|--------------------------|---------|
| 5-1-97 | <b>16.a GIORNATA</b>     | 25-5-97 |
|        | Bari - Palermo           |         |
|        | Brescia - Empoli         |         |
|        | Castel di Sangro - Lecce |         |
|        | Cesena - Lucchese        |         |
|        | Chievo Verona - Padova   |         |
|        | Cosenza - Ravenna        |         |
|        | Cremonese - Venezia      |         |
|        | Genoa - Foggia           |         |
|        | Salernitana - Pescara    |         |
|        | Torino - Reggina         |         |

|         |                                |        |
|---------|--------------------------------|--------|
| 12-1-97 | <b>17.a GIORNATA</b>           | 8-6-97 |
|         | Castel di Sangro - Salernitana |        |
|         | Palermo - Cosenza              |        |
|         | Empoli - Genoa                 |        |
|         | Foggia - Brescia               |        |
|         | Lecce - Pescara                |        |
|         | Lucchese - Torino              |        |
|         | Padova - Bari                  |        |
|         | Ravenna - Cesena               |        |
|         | Reggina - Cremonese            |        |
|         | Venezia - Chievo Verona        |        |

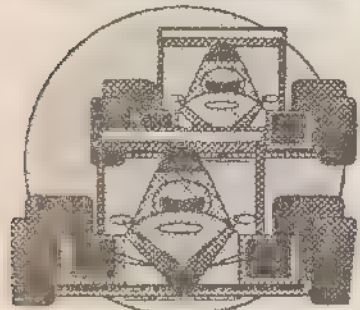
|         |                            |         |
|---------|----------------------------|---------|
| 19-1-97 | <b>18.a GIORNATA</b>       | 15-6-97 |
|         | Bari - Foggia              |         |
|         | Brescia - Reggina          |         |
|         | Cesena - Empoli            |         |
|         | Chievo Verona - Palermo    |         |
|         | Cosenza - Padova           |         |
|         | Cremonese - Lucchese       |         |
|         | Genoa - Ravenna            |         |
|         | Pescara - Castel di Sangro |         |
|         | Salernitana - Venezia      |         |
|         | Torino - Lecce             |         |

|         |                         |         |
|---------|-------------------------|---------|
| 26-1-97 | <b>19.a GIORNATA</b>    | 22-6-97 |
|         | Castel di Sangro - Bari |         |
|         | Palermo - Genoa         |         |
|         | Empoli - Cremonese      |         |
|         | Foggia - Chievo Verona  |         |
|         | Lecce - Cesena          |         |
|         | Lucchese - Cosenza      |         |
|         | Padova - Pescara        |         |
|         | Ravenna - Torino        |         |
|         | Reggina - Salernitana   |         |
|         | Venezia - Brescia       |         |

FORMULA 1

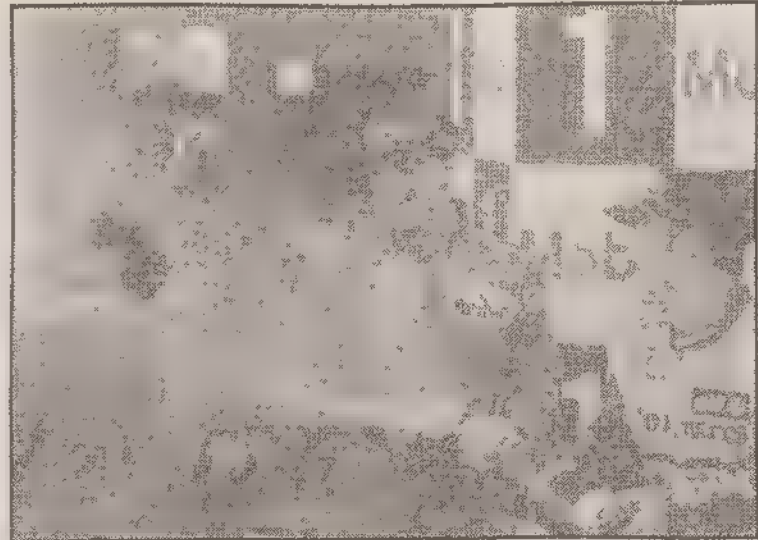
G.P. DEL BELGIO / EUFORIA CONTENUTA

## Adesso la Ferrari frena Via all'operazione Monza



MARANELLO — Per la Ferrari è già iniziata l'operazione Monza. Mentre in Brianza iniziavano i test con Eddie Irvine al volante, a Maranello si è tenuta la consueta riunione tecnica dei lunedì successivi ad un gran premio. Naturalmente, questa volta l'atmosfera era molto diversa da quella di analoghi «vertici» tenutisi dopo le pesanti amarezze delle corse precedenti: il trionfo di Michael Schumacher nel Gran Premio del Belgio ha sollevato il morale di ingegneri e meccanici.

Dopo il successo di Spa la stagione del «Cavallino» può essere considerata già positiva, a dispetto delle molte rotture e dei tanti ritiri, con due vittorie e quattro pole position. E' dal 1990 che la scuderia di Maranello non presenta un bilancio di questo livello.



Schumacher festeggia sul podio dopo la vittoria.

Per quanto riguarda l'attesissimo appuntamento di Monza tra due settimane, Michael Schumacher ha ribadito l'invito alla prudenza. «Posso immaginare con quanto entusiasmo mi accoglieranno i tifosi italiani in Brianza - ha detto il campione del mondo - e posso assicurare che tutta la Ferrari lavora-

rerà con il massimo impegno per centrare l'obiettivo. Però non dobbiamo dimenticare che in questa stagione la Williams ci è quasi sempre stata superiore. Ce la metteremo tutta, sarà un'altra bellissima battaglia, ma non possiamo pensare di presentarci a Monza con l'etichetta di favoriti assoluti».

La McLaren

dopo 23 anni

cambia

sponsor

Nel Gran Premio d'Italia Schumacher trarrà sicuramente vantaggio dalle lunghe sessioni di test sostenute sul circuito di Monza le scorse settimane. Nei giorni del Gran Premio, il tedesco avrà a disposizione una versione più evoluta del motore 10 cilindri.

Saranno inoltre colaudate nei prossimi giorni, proprio in Brianza, alcune modifiche aerodinamiche che il campione del mondo ha sollecitato per rendere più competitiva la Ferrari sul tracciato monzese.

TENNIS / NEGLI USA E' SEMPRE POLEMICA

## Bufera sugli Open

Il ritiro di Kafelnikov scatena l'ira del presidente dell'Atp

NEW YORK — È ancora polemica sugli Open Usa. Dopo l'annullamento del primo sorteggio vista la «rivolta» dei giocatori, il presidente dell'Atp Tour, Mark Miles, ha criticato gli organizzatori americani e ha messo in relazione all'arbitraria assegnazione delle teste di serie il ritiro del russo Yevgeny Kafelnikov che, come noto, aveva accusato un infortunio alla schiena (subito la settimana precedente a Long Island).

Kafelnikov, vincitore del Roland Garros, numero 4 del mondo, si era visto assegnare soltanto la settima testa di serie. «Il modo in cui sono state assegnate le teste di serie agli Open è inaccettabile ed è stato soprattutto ingiusto il trattamento riservato a Kafelnikov», ha dichiarato Miles.

Per quanto riguarda i risultati Gloria Pizzichini è stata eliminata al primo turno battuta in tre set dalla svedese Asa

Carlsson 3-6, 6-1, 7-5. Questi gli altri risultati del primo turno: Singolare maschile: Sergi Bruguera, Spagna, b. Kris Gossens, Belgio, 6-2, 6-0, 7-6 (7-1); Michael Stich, Germania, b. Tommy Haas, Germania, 6-3, 1-6, 6-1, 7-5; Frederic Vitoux, Francia, b. Ramon Delgado, Paraguay, 6-4, 6-4, 7-6 (7-3); Singolare femminile: Martina Hingis (16), Svizzera, b. Angeles Montolio, Spagna, 6-1, 6-0; Brenda Schultz-McCarthy (13), Olanda, b. Nana Miyagi, Giappone, 6-1, 6-4; Anne-Gaëlle Sidot, Francia, b. Janette Husárová, Slovacchia, 6-4, 6-4; Aleksandra Ol'sza, Polonia, b. Maggie Maleeva (12), Bulgaria, 6-4, 6-2; Cristina Torrens-Valero, Spagna, b. Sabine Hack, Germania, 2-6, 6-4, 6-2; Henrieta Nagyová, Slovacchia, b. Gala Leon García, Spagna, 6-1, 4-6, 6-3; Barbara Schett, Austria, b. Sabine Appelmans, Belgio, 1-5, 6-4, 6-4.

NUOTO / MEDICI OTTIMISTI

## Popov verso il recupero

MOSCA — Migliorano le condizioni del campione olimpico di nuoto Alexander Popov, ferito a coltellate sabato notte durante una lite con venditori di cocomeri mentre era in compagnia di una ragazza nel centro di Mosca. E i medici prevedono un pieno recupero.

«Nuotatore ancora, questo è sicuro», ha detto il primario dell'ospedale dove l'atleta è ricoverato. Popov è stato sottoposto a un intervento chirurgico per le lesioni allo stomaco prodotte dalle coltellate che hanno sfiorato anche i reni e i polmoni.

Il nuotatore, vincitore dell'oro nei 50 e nei 100 metri stile libero e di due argenti ai Giochi di Atlanta, aveva comunque programmato di concedersi un periodo di riposo fino a dicembre. Popov, 25 anni, si allena e vive a Canberra, in Australia, e pare che stia prendendo in considerazione la possibilità di chiedere la cittadinanza.

VELA / CAMPIONATI MONDIALI OPTIMIST

## Bertaglia, terzo posto e lode

Ottima prestazione del giovane triestino nelle acque di Cape Town

TRIESTE — Ottimo terzo posto per il triestino Ivan Bertaglia nel campionato mondiale Optimist nelle difficili acque di Cape Town, Sud Africa. Oltre 200 i partecipanti di 31 nazioni dei 5 continenti. Per l'iride e le tre medaglie, in ballo, dopo le prime prove individuali cui si sono succedute quelle a squadre (Italia 4.a), sino alla 14.a uscita, Olanda, Croazia e Italia; in seconda battuta la Slovenia. Interessante: tre ragazzi adriatici nella massima considerazione mondiale.

Nell'ultima prova, disputata ieri, a Ivan Bertaglia dello Y.C. Adriaco, capofila degli italiani, terzo nella graduatoria, bastava arrivare sesto al traguardo per vincere l'oro. Invece è giunto ottavo. Così una ragazza olandese, Lisa Westerhof, s'è assicurata il titolo mondiale coi suoi meriti 51 punti. Il croato Aron Solic s'è aggiudicato l'argento (52 punti), mentre al triestino Bertaglia è andato il bronzo (53 punti).

Lo sloveno Karl Hmeljak, sia pure a distanza di ben 10 punti da Bertaglia, è quarto nel mondiale. Non male per un ragazzo che dispone di un piccolo tratto di mare che va da punta Grossa a Punta Salvore, tra Capodistria e Portorose.

Comunque il bronzo del nostro tenacissimo Bertaglia, che si aggiunge ai recenti allori delle Pesle-Pittacco e delle Beni-Straniero nella classe 420, dà continuità alle giovani speranze dell'anziano quanto glorioso circolo velico triestino.

Italo Sencini

VELA / OPTIMIST

Le tre regate laureano Mrvcic

TRIESTE — Domenica sera, al rientro in porto, dopo quasi 8 ore di mare fra soste e regate della Triestina Sport del mare, la giuria (pres. Riccobon) della manifestazione per Optimist ed Equipe, che ha visto in opera 52 singolisti e 5 equipaggi in coppia, ha stilato le classifiche ufficiali, dopo aver sommato i risultati delle tre prove e esaminato le proteste.

Negli Optimist la graduatoria di vertice non ha favorito nessuno dei tre primi di giornata. Infatti Fabiola Magnaghi di Arco (un 1.0, un 1.0 e un 1.0) è finita 7.a assoluta; Andrea Micalli (Barcola-Grignano) dopo un Dns, un 1.0 e un 1.0, è 8.o e Giorgio Ramundo (Adriaco) 1.0 nell'ultima prova, dopo un 1.2 e 1.3, è 9.o nella generale. La classifica vede in testa una ragazza della Barcola-Grignano, Lisa Rochelli che coi suoi due 3.1 e un 5.0 di giornata ha dimostrato, sui 51 concorrenti, più regolarità di rendimento.

S'è aggiudicata due premi: assoluto e prima delle donne. Nicholas Mrvcic (Pietas Julia) è secondo; la terza piazza assoluta è di Pietro José Magnaghi (Circolo vela di Arco). Francesco Zugna (Cdv di Muggia) è quarto e Giacomo Tortella (Fraglia Vela Peschiera) è quinto. Lo stesso punteggio va anche a Giovanna Micoli (Pietas Julia) che ha però una prua in meno del gadesano.

Quanto agli Equipe Mattia Pressich (Pietas Julia) con prodiere Giacomo de Gavarro (Adriaco), due primi e un secondo, vince in assoluto; le monfalconesi Giulia Campo Dall'Orto e Giulia Tonel (Svoc) con un primo e due secondi sono seconde e prime delle donne e Giulio Giovannella e Michele Budinich (Pietas Julia) sono terzi.

i.s.

RALLY  
Mille Laghi  
a Makinen

JYVAESKYLAE — Terzo Rally dei Mille Laghi, consecutivo per Tommi Makinen. Il finlandese, alla guida della sua Mitsubishi Lancer, ha rinforsato così il suo primato nel mondiale. Makinen è primo con 35 punti e precede di 33 punti lo spagnolo Carlos Sainz, su Ford, costretto al ritiro dopo 5 km della ultima prova speciale, e di 44 lo svedese Kenneth Ericsson, su Subaru Legacy, piazzatosi quinto.

TOTIP  
Quota record  
per il fortunato  
che ha centrato  
i 14 punti

ROMA — Questa la colonna vincente e quote del concorso Totip n.34: PRIMA CORSA: 1) Sec Mo 1, 2) Saimon Jet 2. SECONDA CORSA: 1) Razzoreggi 1, 2) Rod Laver Park X. TERZA CORSA: 1) Pecchino 1, 2) Nabucco 2. QUARTA CORSA: 1) O'Donnell 1, 2) Ney Be 1. QUINTA CORSA: 1) Ortos Dibell 2, 2) Ombre Bi 1. SESTA CORSA: 1) Torcolato 2, 2) Mitreo 1. CORSA+: 1) Rashid Hawk 1, 2) Raskid Ovest 14. Montepremi: lire 1.555.329.783. All'unico vincitore con punti 14 vanno 388.832.000 lire. Ai 13 vincitori con punti 12 vanno 29.910.000 lire. Ai 504 vincitori con punti 11, 771.000 lire. Ai 5.233 vincitori con punti 10, 74.000 lire.

TRIESTE — Benetton, Verona, Forlì in Paradiso. Virtus Bologna e Stefanel maluccio, Scavolini catastrofica. Fosse già campionato, sarebbe divertente. La stella straniera sarebbe il play forlives Abram, un tipetto che in tutti i tornei ha viaggiato sul trentello fisso. Uno, comunque, che non ha mai scritto pagine indimenticabili nelle cronache delle sue peregrinazioni.

E roba da prendere sul serio, il basket d'agosto? La Pall. Trieste si è tenuta, bene o male, sul 50 per cento di vittorie (ha battuto Gorizia in via Locchi, due volte la Floor Padova e, nell'ultima uscita Cincinnati, ha perso due volte con Gorizia e poi con Fiume e Verona). E sta

bene. Ha giocato, però, malino. E non va più tanto bene.

A Montecatini, giovedì nel primo turno della Coppa Italia, affronterà una formazione che in un paio di tornei ha già messo sotto squadre di A1. Williams e Cattabiani, una sera, in due ne hanno segnati 53. Ma Furio Steffè non si allarma. È sicuro che, anche se non sempre la squadra tirerà da tre col 63 per cento come nella finalina a Grado, Trieste sia pronta per cominciare a graffiare.

Ieri pomeriggio i biancorossi per la prima volta si sono allenati al Palasport, dopo aver sfruttato le prime 12 ore di assoluto riposo da una settimana. «Avevamo bisogno di tirare il fiato -

ammette Steffè - In sette giorni abbiamo disputato sei incontri. Burt, da quando è arrivato, ha affrontato più partite che allenamenti. Qualche altro giocatore accusa la stanchezza. Robinson adesso inizierà sedute atletiche personalizzate. Insomma, non si possono prendere per oro colato le indicazioni delle ultime gare».

L'allenatore triestino riconosce, però, le lacune dimostrate in difesa. «Certi automatismi devono essere perfezionati. La squadra attualmente è al 40 per cento delle potenzialità tecniche e al 50 di quelle fisiche. Manca ancora di reattività. L'innesto di Burt, però, è già servito a dare morale. Si sta cementando un buon gruppo».

Le otto partite sostenute finora promuovono in particolare Herрман e Pol Bodetto. «Delme - continua Steffè - si sta confermando uno dei comunitari più interessanti. Polbo ha capito che potrà comunque ritagliarsi un buon minutaggio e la paternità gli ha regalato serenità».

Steffè allarga la lista ai suoi promossi. «Nessuno mi ha deluso e qualche giocatore merita un cenno. Guerra ad esempio ha sempre garantito 20 punti a sera, è mancato solo a Grado contro Gorizia ma stava male. Vianini, infine, tatticamente si muove benissimo. Non ha ancora la forma migliore ma intanto si è abituato a tenere il parquet per 30 minuti».

Roberto Degraffi



Furio Steffè



TOR DI VALLE  
Tra i trottatori  
il titolo  
di favorito  
spetta a Oreon

ROMA — Prima Tris settimanale stasera a Tor di Valle con diciotto trottatori divisi in tre nastri di partenza. Yawn Till Dawn e Space Walker hanno dalla loro parzialità superiore, ma anche... 40 metri di penalità il che li rende attendibili ma non protagonisti in assoluto. Piace Oreon al primo nastro. Il 7 anni di Glauco Cicognani potrebbe tentare la fuga a successo, ben situato com'è, ma anche Ribes Jet e Mosé Bjj possono comportarsi bene. Al secondo nastro, più del vecchio, Librium, proveremo a tentare la carta Priamo Stroke, poi i due esterni.

Premio Costa Amalfitana, lire 33.000.000, metri 2040 - corsa Tris.

A metri 2040: 1) Pozanti (F. Burattini); 2) Pensiero In (M. Marini); 3) Oreon (G. Cicognani); 4) Risk di Jesolo (G. Cerchiali); 5) Pepe Om (L. Patrignani); 6) Ribes Jet (R. Ossani); 7) Oliver Bi (S. Cicognani); 8) Mosé Bjj (M. Angeletti); 9) Mig Bi (R. Muscolini); 10) Nelson River (E. Ossani).

A metri 2080: 1) Pedro Nor (A. Luongo); 12) Pims di Jesolo (F. Tranchina); 13) Rivoli As (P. D'Angelo); 14) Rond'Alma (N. Gallucci); 15) Priamo Stroke (D. Petrucci); 16) Librium (Cat. Savarese).

A metri 2080: 17) Yawn Till Dawn (P. Ossani); 18) Space Walker (P. Esposito jr).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Oreon, 15) Priamo Stroke, 18) Space Walker. Aggiunte sistematiche: 6) Ribes Jet, 17) Yawn Till Dawn, 8) Mosé Bjj.

BASEBALL / BATTUTA IN FINALE L'EMILIA-ROMAGNA

## Alla selezione regionale il «Civelli»

RONCHI DEI LEGIONARI — È andata alla rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia, allenata da Pisani, Furlan e Bazzarini, l'undicesima edizione del memorial dedicato ad Enzo Civelli, promossa dalla delegazione regionale della Federazione italiana baseball e softball con la collaborazione dei Black Panthers di Ronchi dei Legionari, dei Rangers di Redipuglia, della Banca di credito cooperativo baseball di Staranzano e dell'Europa di Bagnaria Arsa e con il contributo dell'assessorato regionale allo sport e delle amministrazioni comunali interessate.

Nella partita finale la nostra rappresentativa ha avuto ragione di una coriacea e piuttosto ostica formazione dell'Emilia Romagna, mentre alle loro spalle si sono piazzate, nell'ordine, le compagini di Toscana, Lazio, Lombardia, Piemonte, Slovenia e Marche.

Nel corso della cerimonia di premiazione, che ha avuto luogo allo stadio ronchese dedicato ad Enri-

co Gaspardis, riconoscimenti sono andati a Masiero (Lombardia) come miglior lanciatore per media pgl, a Bradac (Slovenia), miglior lanciatore per strike-out ottenuti, a Pari (Emilia), miglior ricevitore, a Piani (Friuli-Venezia Giulia), miglior prima base, a Vergagni (Piemonte), miglior seconda base, a Montani (Piemonte), miglior terza base, a Bindi (Toscana), miglior interbase, a Bedinotti e Petroselli (Marche) migliori esterno sinistro e centro, ad Arrobio (Piemonte), miglior esterno destro, a Gajzer (Slovenia), miglior battitore, e a Piani (Friuli-Venezia Giulia), miglior «bomber», mentre giocatori più utili e più giovane sono risultati Miani del Friuli-Venezia Giulia e Vergagni del Piemonte.

Nel corso della cerimonia, infine, è stato premiato, per il successo ottenuto la scorsa stagione, il manager della nazionale juniores Angelo Fanara, sanguigno e volitivo come si conviene a un figlio della Maremma e quindi adattissimo al baseball.

Luca Perrino

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

## Finalmente il vero Sec Mo Pollini incanta Montegiorgio

TRIESTE — Una vittoria soltanto nell'arco di otto mesi, troppo poco per un cavallo che lo scorso anno aveva fatto suo il Derby e che poi aveva visto più volte cambiare il suo auriga. Parliamo di Sec Mo, che finalmente ha ritrovato la via del traguardo in quel di Taranto, sul doppio chilometro affine in grado di far valere la sua indiscussa superiorità ai coetanei. Dietro al figlio di Ebbero Mo, indirizzato al palo da Carletto Bottoni, sorprendente il posto d'onore di Saimon Jet che ha preceduto il più atteso Snappy Trio.

Atto conclusivo del Campionato Guidatori a Montegiorgio dove si ipotizzava, o il terzo successo di Lorenzo Baldi, oppure la prima affermazione di Andrea Guzzinati, che nelle precedenti edizioni aveva più volte sfiorato il più alto gradino del podio e che potendo guidare il favorito Meadowbranch Irish nell'episodio conclusivo, quello con il punteggio maggiorato, aveva indubbiamente delle grosse possibilità. Niente di tutto ciò, a far sua la sempre molto attesa manifestazione in terra marchigiana, è stato Arnaldo Pollini, quello che a Montebello vince la Tris a sessanta metri dallo start. Alla sua prima finale, Pollini, romano di nascita, trentenne, da un paio di anni in grossa evidenza su tutti gli ip-

podromi della Penisola, ha fatto subito centro, ipotecando il successo con le affermazioni in sulky a Razzoregge e Sanglot di Rosa rifrendolo poi con il piazzamento finale del tedesco Diamond Circle nella corsa che un implacabile Pippo Gubellini faceva sua alla guida della canadese Go To The Top, mentre Andrea Guzzinati vedeva sfumare all'ingresso in retta d'arrivo il sogno di successo con Meadowbranch Irish, in crisi dopo aver tentato la fuga.

A Montebello, mentre si continua a non centrare la «doppia accoppiata», un determinato Pelé di Casei ha colto nel segno sulla media distanza in una corsa che Woodhill's Silk aveva condotto sino all'ingresso nella dirittura finale. Pelé di Casei, che si era fatto spazio dietro alla finlandese dopo mezzo giro, ha avuto buon gioco nella volata conclusiva nei confronti dell'arrendevole femmina che perdeva anche il posto d'onore spettato a una sempre più convincente Remidast, rinvenuta con grande risolutezza dopo sbavatura iniziale. Ha mostrato coraggio Robur Gas, correndo in posizione esterna per buon tratto del percorso, non hanno combinato granché Oscar Max e Vandy Grad, ha deluso fortemente Rina di Sgrei, che a Montebello non è che

la pallida copia della giumenta tanto bene espressa in precedenza a San Siro e a Treviso.

Se Pegoraro ha fallito con Rina di Sgrei, non è mancato all'appuntamento con il traguardo in sulky a Renoir Ami. Il figlio di Sharif di Jesolo, nell'episodio «gentile», oltre che lasciare a netto intervallo gli avversari capeggiati da Rento di Casei, ha fornito in 1.17.3 la miglior media della serata che eguaglia il suo primato assoluto. Dal canto suo, Rento di Casei si è abbondantemente migliorato sotto il profilo della velocità, portando il proprio record da 1.18.6 a 1.17.9.

Nell'economia del convegno, è piaciuto Trust, che ha girato di fuori dal primo all'ultimo metro e ha ancora vinto nel segno di una condizione quanto mai appariscente, e ha sorpreso Outrage, che Andrian ha portato a travolgere con spunto irresistibile Rara La Sol che aveva sopportato in precedenza la pressione di Pisciotta Abt. L'epilogo è stato di marca Vecchione. Il driver campano ha imposto con finali categorici, dopo percorsi d'attesa, prima Ourasi Ok e poi Sogno Croato, dimostrando buona attitudine all'improvvisazione, e la consueta decisione che è dote di primaria importanza per gli operatori in sulky.

Mario Germani



## AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 12 PAROLE**  
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

**TRIESTE:** sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali - acquisti; 21 case, ville, terreni - vendite; 22 case, ville, terreni - affitti; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicata, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

### Impiego e lavoro richieste

**BANCARIO** esodante cessione ramo azienda esaminerrebbe congrue proposte lavoro ambito amministrativo contabile anche part-time. Scrivere a Cassetta n. 13/E Published 34100 Trieste.

**TRENTENNE** militassolito pat. cat. B perito chimico decennale esperienza settore tessile con utilizzo sistemi informatici valuta nuove occasioni di lavoro anche altri rami. Scrivere Published cassetta n. 21/E 34100 Trieste. (C617)

### Impiego e lavoro offerte

**AZIENDA** cerca personale maschile settore ecologico industriale telefono 302935 dalle 10. (A9829)

**AZIENDA** operante settore termotecnico cerca bruciatori/manutentore in possesso di patente per conduzione impianti termici. Richiedesi massima serietà, esperienza, disponibilità ore serali e reperibilità giorni festivi. Telefonare ore 16-18 040/232677. (A9273)

**CERCASI** giovane di età 20-25 anni con attitudine ai lavori manuali e conoscenza in elettrotecnica. Scrivere a cassetta n. 17/E Published 34100 Trieste. (A9662)

**CERCASI** internista con esperienza. Tel. 224189 dalle 12 alle 15. (A999)

**CERCASI** magazziniere esperto settore auto. Scrivere a cassetta n. 16/E, Published 34100 Trieste. (A9658)

**CERCASI** persona per lavoro di fiducia con conoscenza della lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 19/E Published 34100 Trieste. (A9672)

**CERCASI** ragazzo 17-20 anni militante volenteroso dinamico appassionato di pasticceria conoscenza inglese o tedesco tel. 0338/6049135. (A9662)

**CERCASI** tecnico con comprovata esperienza da adibire a lavoro di responsabilità inerente la conduzione e manutenzione di impianti elevatori in genere. Scrivere a cassetta n. 17/E Published 34100 Trieste. (A9662)

**EUROSTAFF** società di selezione settore animazione turistica ricerca ambasciotti max 30 anni da inserire stagione invernale '96-'97 in club vacanze Italia/Estero. Ruoli sportivi (accompagnatori sci, tennis, aerobica, tiro con l'arco) mini-club, scenografi, costumisti, chitarristi, d.j. No lingue. Inoltre assistenti/hostess con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (A9662)

**NEGOZIO** articoli tecnici cerca giovane venditore con nozioni croato sloveno. Disponibilità immediata. Manoscrittore a cassetta n. 4/E Published 34100 Trieste. (A9068)

**STUDIO** tecnico seleziona due disegnatori tubazioni e

condotte navali per assunzione a Monfalcone. Tel. 040/941589. (A9684)

### Rappresentanti

**LA** prima azienda italiana settore eco-manutenzione industriale produttrice sistemi esclusivi richiestissimi, inserisce 2 collaboratori commerciali. Il ricchissimo portafoglio e affiancamento permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (Ag213561)

### Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIATO** via Diaz 13 acquista mobili libri oggetti arredamenti. Telefonare 306226 - 305343. (A9507)

### Mobili e pianoforti

**OCCASIONISSIME:** pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

### Commerciali

**GIULIO** Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

### Appartamenti e locali offerte d'affitto

**AFFITTASI** zona Giulia appartamento arredato 4 letto a studenti. Altri varie zone non residenti o patti in deroga. Tel. 040/661488.

**UFFICI CENTRALISSIMI** da 60 a 150 mq affittarsi. Tel. 766676 ufficio. (A099)

### Capitali - Aziende

**A.A. ABBISOGNANDI** finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422 / 423994 / 424186.

**ACQUISTIAMO** attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (Gmi)

**AD** aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/8754422. (GPD)

**ATTENZIONE** vuoi risolvere i tuoi problemi finanziari a norma di legge, chiamaci senza esitare per qualunque tipo di credito e operazione autorizzata n. 0254365. Tel. 049/8710657. (G00)

**FINANZIAMENTI** tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/8626190. **RISOLVIAMO** problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682.

**VELOCISSIMI** semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Es. 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26945. (Gmi)

**STUDIO BENCO** FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rata 230.000 50.000.000 rata 507.600. 0432/26945. (Gmi)

### Case-ville-terreni acquisti

**CERCASI** per società estera villa padronale da adibire a residenza per proprio dirigente, requisiti indispensabili vista mare e terreno per costruzione piscina, anche da ristrutturare, segnalare offerte all'Immobiliare Borsa 040/368003. (A9112)

**CERCHIAMO** in acquisto appartamento: soggiorno, due/tre camere, cucina, bagno. Equipe 040/764666. (A9972)

**PRIVATO** acquista appartamento 130-150 mq luminoso zone S. Luigi, Franca, Cantù, Scorsola. Scrivere a cassetta Spe n. 26/E lasciando telefono. (A9775)

### Case-ville-terreni vendite

**ALTURA** recente ottime condizioni panoramico ultimo piano saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazza abitabile ampia soffitta 205.000.000 Vip Immobiliare 040/634112 orario 8-13.30. (A099)

**CATTINARA** decennale perfetto cucina salone due matrimoniali bagno terrazzone box 190.000.000. Cmt Piramide 040/360224. (A099)

**COSTIERA** triestina appartamento in villa ampia metratura quattro posti auto agevole accesso al mare informazioni previo appuntamento Vip Immobiliare 040/634112 orario 8-13.30. (A099)

**EREMO** signorile, luminoso, ingresso, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, box auto 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**GARIBOLDI** adiacenze in buone condizioni saloncino cucina due camere cameretta bagno gabinetto ripostiglio poggolo verandato semipianopiano 190.000.000 Vip Immobiliare 040/631754 orario 8-13.30. (A099)

**GIULIA** adiacenze moderno ottime condizioni cucinino soggiorno camera cameretta cantina, giardino - condominiale 115.000.000 Vip Immobiliare 040/631754 orario 8-13.30. (A099)

**GORIZIA** KRONOS zona castello ottimi appartamenti disposti su uno o due livelli primingresso in stabile esclusivo. 0481/411430. (C00)

**GRADO** giardino: vista mare palazzina immersa nel verde, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazza. 160.000.000. 0431/80112. (A9585)

**III ARMATA**, signorile, ingresso, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, ripostiglio, poggolo, cantina. 280.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**MARKETING** 040/632211, Borgo Teresiano, splendidi primingressi rifinitissimi in fase di ultimazione, varie tipologie e prezzi, informazioni presso ns. uffici.

**MONFALCONE** KRONOS appartamento con una camera cucinino soggiorno salotto bagno L. 73.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS centralissimo appartamento bicamera ben esposto 110 mq 3 poggoli 1 veranda L. 150.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS centralissimo appartamento bicamera completamente ristrutturato, ampia terrazza panoramica L. 159.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS mandamento casa indipendente con 800 mq giardino cantina soffitta L. 225.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS mandamento zona residenziale villetta come primo ingresso libera luglio 1997 pagamento dilazionato 215.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS Pieris appartamento primo ingresso due camere matrimoniali ampio soggiorno cucina abitabile posto auto. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS Pieris lotti edificabili in zona residenziale e ampie ville bifamiliari su piani sfalsati con oltre 500 mq giardino. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS Ronchi appartamento in palazzina ultimo piano bicamera riscaldamento autonomo zona residenziale L. 140.000.000. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS Ronchi splendido minipartamento ottimamente rifinito primingresso L. 95.000.000. 0481/411430. (A00)

**MONFALCONE** KRONOS Staranzano villa bifamiliare primo ingresso ampio giardino tricamera triservizi ottime finiture. 0481/411430. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS Staranzano palazzina di prossima costruzione con mini appartamenti bicamera tricamera giardino privato e ingresso indipendente. 0481/411430. (C00)

**MUGGIA** bella villa recente su 2 piani 135 e 85 mq con terrazze panoramiche inoltre taverna lavanderia doppio garage giardino possibilità bifamiliare 780.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**OPICINA** privato vende a privato terreno edificabile 1.100 mq circa. Possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B 5 già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico. Alto 3 m con acqua e metano. Telefonare 040/211195 orario 18-21. (A9576)

**PERIFERICO** 25ennale, appartamento perfetto, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda 125.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**PINDEMONT** panoramico, salone, tinello, cucinino, due matrimoniali, tre bagni, ripostiglio, cantina, terrazzi. 370.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**PRIMI** ingressi di prestigio centralissimi anche uso ufficio finiture curate da 207.000.000. Piramide 040/360224. (A099)

**RABINO** 040/368566 108.000.000 adiacenze Rive libera mansarda in stabile d'epoca con vano scale rifatto composta da soggiorno cucinino camera matrimoniale camera cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

**RABINO** 040/368566 110.000.000 adiacenze Piazza Goldoni libero appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscaldamento autonomo. (A099)

**RABINO** 040/368566 117.000.000 via Tibullo libero in ottime condizioni composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno balcone riscaldamento autonomo. (A099)

**RABINO** 040/368566 121.000.000 via Settefontane libero in buone condizioni composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggolo riscaldamento autonomo. (A099)

**RABINO** 040/368566 125.000.000 via Venier libero perfetto in stabile ventennale piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggolo cantina. (A099)

**RABINO** 040/368566 127.000.000 via Udine libero perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. (A099)

**RABINO** 040/368566 175.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**ROIANO** 35ennale, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo 125.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**ROSSETTI** alta, signorile, ingresso, salone, cucina, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, posto auto 240.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**S. VITO** 25ennale, luminoso, perfetto, saloncino, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo 220.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**SAN PASQUALE** adiacenze vista mare recente signorile salone cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzino poggolo box auto 315.000.000. Vip Immobiliare 040/634112 orario 8-13.30. (A099)

**SISTIANA** perfetto, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, veranda, automelano, posto auto 158.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**SOTTOMONTE** bipiano, vista golfo, ingresso, soggiorno, cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, terrazzi, posti auto. 390.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

**STAZIONE-BOCCACCIO** magazzino su strada 42 mq vendesi 39.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**TARABOCHIA-GOLDONI** piano 140 mq da rimodernare completamente 125.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**TERRENO** Opicina circa 1.000 mq edificabile villa. Privato a privato. Telefonare 040/211195 orario 18-21. (A099)

**TRIBUNALE-CORONEO** casa signorile recente soggiorno 3 stanze stanzetta cucina abitabile bagno poggoli 155 mq possibilità posto auto. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**VENDESI** nuda proprietà appartamento signorile zona residenziale, informazioni in ufficio. Tel. 040/661488. (A9625)

**VERA OCCASIONE APPARTAMENTO** 220 MQ 1 piano stabile pregio inizio Giulia: 7 grandi vani 2 bagni automelano ascensore cantina possibilità mutuo 100%. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**VERGERIO-GHIRLANDAIO** recente piano alto ascensore 2 stanze cucina bagno poggolo 60 mq 110.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**VIALE** adiacenze eleganti, salone tre matrimoniali due bagni cucinaria arredata rusticamente. Piramide 040/360224. (A099)

**VILLA ROSSETTI-IPPODROMO** bella architettura 200 mq interni più 100 mq taverna cantina e 700 mq giardino. Tel. 766676 ufficio. (A099)

**VILLA** sul Carso con giardino in costruzione vendesi 450.000.000. Tel. 040/212267. (A9589)

**VOLONTARI** Giuliani graziosissima mansarda perfetta arredata cucina soggiorno camera bagno 120.000.000. Cmt Piramide 040/360224 109.000.000 adiacenze Largo Barriera libero appartamento composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno. (A099)

**GRADO:** affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000-580.000 settimanali, per supervacanzel 0431/80112. (A9585)

**MATRIMONIALI**

**FAMILIA** Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**  
OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE  
**IL PICCOLO**  
SPE  
Società Pubblica Editoriale  
TRIESTE - Piazza Unità 7  
telefono (040) 366565-367045-367538  
FAX (040) 366046

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**  
OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE  
**IL PICCOLO**  
SPE  
Società Pubblica Editoriale  
TRIESTE - Piazza Unità 7  
telefono (040) 366565-367045-367538  
FAX (040) 366046

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE. CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**  
OGNI GIORNO  
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE  
**IL PICCOLO**  
SPE  
Società Pubblica Editoriale  
TRIESTE - Piazza Unità 7  
telefono (040) 366565-367045-367538  
FAX (040) 366046

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO  
DEL TESORO

- La durata dei CCT inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 2003.
- L'importo della prima cedola e di quelle successive, da pagare il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, viene determinato sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese immediatamente precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 7,96% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 agosto.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° luglio; all'atto del pagamento (2 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

# BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI  
DI DURATA DECENNALE

- La durata dei BTP decennali inizia il 1° luglio 1996 e termina il 1° luglio 2006.
- I BTP decennali fruttano un interesse annuo lordo dell'8,75%, pagato in due volte il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno di durata del prestito, al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP decennali è stato pari all'8,16% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 28 agosto.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° luglio 1996; all'atto del pagamento (2 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA NELL'ARCO DI CINQUE ANNI SI REGISTRA UNA CRESCITA PARI AL 72%

# Oneri sociali, regione capolista

Su ogni cento lire di retribuzione gravano 48 lire tra contributi e accantonamenti: è un record nazionale

| ONERI SOCIALI NELLE REGIONI    | IMPORTO MEDIO, PER DIPENDENTE (IN MIGLIAIA DI LIRE) |
|--------------------------------|-----------------------------------------------------|
| LOMBARDIA                      | 14.889                                              |
| LAZIO                          | 14.311                                              |
| PIEMONTE                       | 14.212                                              |
| <b>FRIULI - VENEZIA GIULIA</b> | <b>13.689</b>                                       |
| LIGURIA                        | 13.623                                              |
| EMILIA - ROMAGNA               | 13.293                                              |
| TOSCANA                        | 12.608                                              |
| <b>MEDIA NAZIONALE</b>         | <b>12.381</b>                                       |
| VENETO                         | 12.335                                              |
| TRENTINO - ALTO ADIGE          | 11.943                                              |
| MARCHE                         | 11.742                                              |
| VALLE D'AOSTA                  | 11.547                                              |
| UMBRIA                         | 11.110                                              |
| SARDEGNA                       | 10.309                                              |
| ABRUZZO                        | 10.032                                              |
| CAMPANIA                       | 9.793                                               |
| MOLISE                         | 9.717                                               |
| BASILICATA                     | 9.434                                               |
| PUGLIA                         | 9.106                                               |
| SICILIA                        | 8.919                                               |
| CALABRIA                       | 8.005                                               |

**TRIESTE** — Nell'arco di cinque anni, l'ammontare complessivo degli oneri sociali che gravano sulle retribuzioni corrisponde ai lavoratori dipendenti nel Friuli-Venezia Giulia ha subito un aumento — secondo quanto risulta dagli ultimi dati diffusi dall'Istat — del 72 per cento: da 3018 miliardi di lire, infatti, è salito a 5192 miliardi di lire, a fronte di un aumento del 44,2 per cento registrato dalle retribuzioni lorde percepite dai lavoratori dipendenti.

Conseguentemente, l'incidenza degli oneri sociali sull'ammontare complessivo dei redditi da lavoro dipendente è passata nella nostra regione dal 28,7 al 32,5 per cento (contro il 29,3 per cento della media nazionale).

Ciò, in altri termini, significa che, su ogni cento lire corrisposte a titolo di retribuzione (cioè di remunerazione diretta del lavoro prestato), gravano — in media — 48,1 lire di oneri sociali, di cui, 41,4

*Si tratta di una media superiore del 16,5% a quella italiana. In cifra tonda l'ammontare complessivo degli oneri è balzato da 3018 a 5192 miliardi.*

*Notevole il divario tra il Settentrione e il Mezzogiorno*

lire versate per contributi obbligatori e 6,7 sotto forma di accantonamenti ai fondi di quiescenza e di provvidenza aziendali.

Tale incidenza varia in misura sensibile da regione a regione. Il massimo livello si registra — con l'accennato 48,1 per cento, media superiore del 16,5 per cento, rispetto a quella nazionale — proprio nel Friuli-Venezia Giulia. Quindi viene la Lombardia (con il 47,1 per cento), seguita da Piemonte (46,5 per cento), Veneto ed Emilia Romagna.

Le percentuali più basse si riscontrano, al con-

trario, rispettivamente con il 30,5 e il 31,8 per cento, in Calabria e nella Sicilia.

Coniugamente, le regioni dell'Italia settentrionale forniscono il 56,5 per cento dell'intero ammontare degli oneri sociali che nel nostro Paese gravano sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

In termini monetari, l'ammontare «pro capite» degli oneri sociali connessi alle retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti nel Friuli-Venezia Giulia si aggira intorno ai 13 milioni 689 mila lire annue per dipendente.

Medie superiori si registrano soltanto nella Lombardia, con 14 milioni 889 mila lire «pro capite», nel Lazio (14 milioni 311 mila) e in Piemonte (14 milioni 212 mila).

Agli ultimi due posti della relativa graduatoria figurano, invece, anche in questo caso, la Sicilia (con 8 milioni 919 mila lire per dipendente) e la Calabria (8 milioni 5 mila lire).

Queste cifre confermano l'esistenza di ragguardevoli divari, che — come evidenzia la tabella — separano le regioni settentrionali da quelle meridionali; divari che, se da un

lato sono collegati alla fiscalizzazione degli oneri sociali, dall'altro lato sono imputabili a molteplici altri fattori, fra i quali la diversa struttura dell'apparato economico-produttivo, la composizione delle forze di lavoro occupate, nonché — secondo quanto è stato rilevato da vari esperti — l'elusione dei minimi contrattuali, la più elevata incidenza dell'economia sommersa a una più estesa diffusione del lavoro nero, particolarmente nel settore industriale.

D'altra parte, non si deve dimenticare, ha recentemente dichiarato Luigi Pieraccioni, presidente dell'Istituto «Guglielmo Tagliacarne», che se è vero che le regioni meno sviluppate contribuiscono meno al finanziamento del sistema previdenziale, è incontestabile che i servizi e le prestazioni di cui esse beneficiano non sono ben lungi dal raggiungere i livelli toccati dalle regioni più sviluppate.

Giovanni Palladini

## BREVİ

## Volkswagen e fondi alla Sassonia: con Ue niente compromessi

**DRESDA** — La Volkswagen ha respinto l'ipotesi di compromesso con le autorità europee in merito ai sussidi forniti dal governo della Sassonia. Il presidente della numero uno dell'auto tedesca, Ferdinand Piech, ha risposto infatti che la Vw «non cederà a finanziamenti», come proposto dal ministro dell'Economia Guenter Rexrodt. Poco prima di un incontro con il presidente dello stato tedesco-orientale della Sassonia, Kurt Biedenkopf, Piech ha sottolineato che la Volkswagen ha ricevuto i sussidi legalmente e li utilizzerà «in maniera corretta».

## Birra, un super-boccale per Bass: si compra la rivale Carlsberg-Tetley

**LONDRA** — La Bass sale prepotentemente alla ribalta nel settore della birra, strappando il primo posto sul mercato britannico alla Scottish Courage Plc. Il gruppo danese, proprietario di una importante distilleria a Burton, nelle Midlands inglesi, ha acquistato per 200 milioni di sterline dalla Allied Domecq Plc la metà del capitale della Carlsberg-Tetley.

## Posti-barca: Croara investe 300 miliardi a La Spezia, Bellaria, Barletta

**LA SPEZIA** — Duemila nuovi posti-barca saranno realizzati nei prossimi anni alla Spezia, Bellaria (Rimini) e Barletta (Bari). L'investimento complessivo, oltre trecento miliardi, sarà a carico della Croara Srl, società con sede a Bologna, che ha rilevato il 100 per cento del pacchetto azionario della Sistemi Urbani che possedeva a sua volta l'80 per cento della Itn (Iri).

## Titoli di Stato medio-lungo termine: asta di fine mese per 13500 miliardi

**ROMA** — Il Tesoro ha fissato in 13.500 miliardi l'importo delle emissioni di titoli di stato a medio-lungo termine nelle aste di fine mese. Si tratta di offerte di Cct settennali per 7.000 miliardi, di Btp a tre anni per 2.500 miliardi, Btp a cinque anni per altri 2.500 miliardi ed infine Btp a dieci anni per 1.500 miliardi.

## Agli altoatesini piace mangiare fuori: spendono 320 mila lire al mese

**ROMA** — Sono gli altoatesini in Italia ad apprezzare di più il pasto fuori casa: spendono infatti quasi 324 mila lire al mese per alimentarsi fuori dalle tradizionali mura domestiche (contro le 60-70 mila lire spese dalle famiglie lucane, calabresi o sarde). È questa una delle curiosità che emergono dai dati Istat sui consumi familiari.

## Solo nel 7,8% delle fabbriche italiane ci sono «acchiappa-inquinamento»

**ROMA** — I cieli italiani sono ancora «oscurati» dai fumi delle industrie. Solo il 7,8 per cento di queste sono munite infatti di dispositivi «acchiappa-inquinamento». Si tratta di una presenza «del tutto trascurabile», come osserva l'Istat, nel rapporto sulle tecnologie antinquinamento utilizzate nell'industria italiana, diffuso alcune settimane fa.

## A VERONA

**Triveneto '96, fiera di mobili con 400 espositori**

**VERONA** — Saranno circa 400 gli espositori che prenderanno parte alla Fiera di Verona, dal 12 al 16 settembre prossimi, al «Triveneto '96», la mostra professionale di mobili ed arredamenti prodotti dalle aziende di Veneto, Trentino e Friuli. Sono attesi non meno di 60.000 operatori professionali da tutto il mondo. Il Nord est copre circa una metà della produzione nazionale delle cucine e detiene il 50 per cento delle esportazioni di mobili d'arredamento, oltre 7.000 miliardi di lire del fatturato totale dell'area.

## INTESA CON LA POPOLARE VICENTINA: PARLA GUIDO GERIN

## «Sarà un salto di qualità per la Popolare triestina»

**TRIESTE** — Passaggio dalla Banca Popolare di Trieste alla Banca Popolare Vicentina? Ancora officioso. E intanto interviene Guido Gerin, presidente dell'istituto creditizio triestino, per alcune precisazioni. «Fin dall'assemblea tenutasi il 29 maggio scorso», scrive in una nota, «ho avuto modo di informare i soci che, data l'impossibilità di procedere contemporaneamente a un'estensione dell'attività creditizia in Trieste e in regione e di soddisfare le sacrate aspettative dei soci in termini utili, erano state valutate delle possibilità di collaborazione con vari istituti

bancari che avevano dimostrato interesse». «Tra questi vi era e vi è la Banca Popolare Vicentina», sostiene Gerin, «che ha rilevato la parte della Sec (Società Elettrocontabile Spa), lasciata libera dalla Banca Popolare Veneta e della quale la Banca Popolare di Trieste si serve».

«Questa circostanza», riprende il comunicato, «ha facilitato dei colloqui sulla possibilità di una collaborazione in Trieste, che comunque prevederebbe non solo il mantenimento della Banca Popolare di Trieste come tale con tutto il personale, ma anche un aumento quantitativo

e un allineamento qualitativo nella fornitura dei servizi a quelli che sono gli standard del nuovo socio». «Certamente questa sinergia», puntualizza Gerin, «comporterebbe la possibilità di dare servizi più qualificati e a prezzi migliori, rispetto alle potenzialità attuali, fornendo prodotti finanziari più completi e puntando a un salto qualitativo soprattutto nei rapporti con le aziende nonché un approccio con l'estero più qualificato».

«Il Consiglio di amministrazione della Popolare ha lungamente e attentamente valutato l'opportunità di concludere l'accordo con la Po-

polare Vicentina e, nell'interesse dei soci, proporrà alla prossima assemblea straordinaria, che rimane sovrana nelle sue decisioni, l'approvazione dell'accordo e l'eventuale successiva trasformazione della Popolare di Trieste in Società per azioni, fermo restando che, in caso di approvazione, la Popolare Vicentina dovrà ricorrere a un O.P.A., e i soci della Popolare di Trieste saranno liberi di vendere o meno le proprie quote». «Alla fine di questa operazione», conclude la nota di Gerin, «è previsto il raddoppio del capitale sociale che potrà portare a un rafforzamento aziendale».

## PRECISAZIONE

## Mercatone Zeta: «Ma Zamparini rimane il gestore»

**VARESE** — In merito alla cessione del gruppo «Mercatone Zeta» alla Metro tedesca si registra una nota della Salzam, firmata da Maurizio Zamparini, nella quale si osserva che le notizie apparse sulla stampa sono «lacunose e approssimative non provenienti dalle fonti interessate all'operazione». «La Metro», osserva il comunicato, «ha acquistato il 60 per cento del capitale sociale della Salzam srl, che è la società di controllo e proprietaria del Gruppo Emmezeta che conta 8 punti vendita in Italia con circa 750 miliardi di fatturato». «Il tutto nell'ambito di un contratto di collaborazione per lo sviluppo della formula Emmezeta in Italia e all'estero (principalmente Paesi dell'Est europeo ed Europa mediterranea)». «Il controllo operativo gestionale del gruppo Emmezeta», si chiarisce nella nota, «rimane nelle mani della famiglia Zamparini sul quale conta la Metro per lo sviluppo». «Il tutto nella logica di una collaborazione di livello europeo, essendo testa di ponte l'Emmezeta per dei settori di prodotti tipicamente italiani (mobili, grandi elettrodomestici, abbigliamento, calzature), con notevoli prospettive di vendita dei nostri fornitori sui mercati esteri attraverso lo stesso gruppo Metro (85.000 miliardi di fatturato 1995)».

# L'USATO DELLE CONCESSIONARIE FIAT

vi offre l'occasione dell'estate.

Fino a

10 MILIONI

A INTERESSI ZERO

L'usato delle Concessionarie Fiat vi offre l'estate delle

grandi occasioni. Oggi presso

Concessionarie e Succursali

Fiat, potrete avere qualsiasi

usato disponibile in sede, di

cilindrata superiore ai 1200 CC,

e con data d'immatricolazione

posteriore al 1° gennaio

1992, con un finanziamento

eccezionale: fino a 10 milionini, in 20 mesi, a interessizero. Insomma, fino al 31

agosto, potrete partire subi-

to con il vostro usato e pa-

garlo comodamente in 20 ra-

te, senza interessi. Scegliete

un usato e partite per le

vacanze sicuri: l'auto che de-

siderate oggi è un'occasione

che va oltre i vostri sogni!

PER LE VETTURE DISPONIBILI IN CONCESSIONARIA, DI CILINDRATA SUPERIORE AI 1200 CC.\*

\* Immatricolate non prima del 1/1/92

Sistema Usato Sicuro

Esempio di finanziamento a tasso 0%. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Numero rate: 20. Importo rata mensile: L. 500.000. Scadenza prima rata: 35 gg. Spesa pratica: L. 250.000. T.A.N.: 0% - T.A.E.G.: 2,9%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso valida fino al 31/8/96 salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FIAT

CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

## RAIUNO

6.00 EURONEWS  
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)  
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.  
8.30 TG1 FLASH (9.30)  
10.05 LA SETE DELL'ORO. Film (avventura '49). Di S. Sylvan Simon. Con Ida Lupino, Glen Ford.  
11.30 DA NAPOLI TG1  
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm.  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.  
13.30 TELEGIORNALE  
13.55 TG1 ECONOMIA  
14.05 LA LOCANDIERA. Film (commedia '80). Di Paolo Cavara. Con Claudia Mori, Adriano Celentano, Paolo Villaggio.  
15.55 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.  
16.00 SPIDERMAN  
16.20 LE AVVENTURE DI TIN TIN  
16.40 IL GIOVANE ROBIN HOOD  
17.00 BIKER MICE DA MARTE  
17.40 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.  
18.00 TG1  
18.10 LA PIOVRA 4. Sceneggi.  
19.50 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.30 TG1 SPORT  
20.45 QUARK SPECIALE. Documenti.  
22.10 L'ULTIMO APACHE. Film (western '53). Di Robert Aldrich. Con Burt Lancaster, Jean Peters.  
23.00 TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)  
23.40 VENEZIA CINEMA '96. Con P. Carrano, V. Mollica.  
24.00 TG1 NOTTE  
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA  
0.30 VIDEOSAPERERE: IL LUOGO DEL PENSIERO  
0.40 VIDEOSAPERERE: GIOVANE SUD  
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.  
1.15 CANZONISSIMA (1969)  
2.40 MILLE CAPOLAVORI: PARMIGIANINO. Documenti.  
2.50 C'ERA UNA VOLTA  
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

## RAIDUE

9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.  
9.30 POPEYE  
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.  
11.30 MEDICINA 33  
11.45 TG2 MATTINA  
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.30 METEO 2  
13.40 QUANTE STORIE FLASH  
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA  
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.  
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.  
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)  
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA  
17.50 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.  
18.05 TGS SPORTSERA  
18.20 METEO 2  
18.35 UN CASO PER DUE. Telefilm.  
19.35 TGS LO SPORT  
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA  
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.  
20.30 TG2 20.30  
20.50 IL TULIPANO NERO. Film (avventura '63). Di Christian Jaque. Con Alain Delon, Virginia Lisi, Down Adams.  
22.45 PERDENTI: LA SECONDA OPPORTUNITA'. Con Gloria De Antoni e Oreste De Fornari.  
23.45 TG2 NOTTE  
0.15 NEON - CINEMA  
0.20 METEO 2  
0.25 PREMIO CITTA' DI RECANATI  
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.25 LETTERA DA PARIGI. Film (drammatico '93). Di Fabrizio Giordani. Con Roberto De Francesco, Lucrezia Lante della Rovere, Irene Pappas.  
3.00 TG2 NOTTE  
3.30 SEPARARE: MILVA - MINA - IVA ZANICCHI  
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 31. Documenti.  
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA  
4.30 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 32. Documenti.

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO  
8.30 SCHEGGE. Documenti.  
8.45 MICKEY E NICKY. Film (drammatico '75). Di Elaine May. Con Peter Falk, John Cassavetes.  
10.30 VIDEOSAPERERE. Documenti.  
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Tra moglie e marito"  
13.00 VIDEOSAPERERE: LIVINGSTONE  
13.30 VIDEOSAPERERE: INCONTRO FRA DUE CULTURE PARALLELE  
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
14.15 TG3 POMERIGGIO  
14.25 METEO 3  
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: ORFEO E EURIDICE  
15.05 VITA DA STREGA. Telefilm. "Contratto messicano"  
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
15.40 SPECIALE VELA: SOLDINI  
15.45 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO ELITE  
15.55 MOUNTAINBIKE: CAMPIONATI EUROPEI  
16.30 MOTONAUTICA: CIRCUITO 96  
16.50 ATLETICA LEGGERA: GIRO DELLE MURA  
17.00 MISTER MAGOO  
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Nemici invisibili"  
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Il sogno di Nidell"  
18.50 METEO 3  
19.00 TG3  
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
20.00 POPPERBLOO  
20.35 TOTO\*, PEPPINO E I FUORILEGGE. Film (commedia '55). Di Camillo Mastrocinque. Con Toto\*, Peppino De Filippo.  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
22.55 LA NOTTE DELLA REPUBBLICA. Con Sergio Zavoli.  
0.20 EDICOLA IPPOLITI  
0.30 TG3 NOTTE  
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE  
2.10 RITRATTO DI DONNA VELATA. Sceneggi.  
4.15 TINTORERA. Film (drammatico '77). Di René Cardona. Con Susan George, Fiona Lewis.  
5.35 CONCERTO DAL VIVO: TONY SANTAGATA

## RADIO

## Radiouno

6.00: GR1: 6.10: Radiouno Musica; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1 Ultimo minuto (12.00); 10.07: RadioZorro Estate; 11.00: Tutti per uno; 13.00: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Baraccia; 14.00: Uno per tutti; 14.30: Express; 14.35: Casella postale; 15.00: GR1 Ultimo minuto (17.00); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.25: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Radio sport; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.45: Magic Moments; 23.25: Oltre il giardino; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

## Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il tempo libero del Commissario Ferro; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Viva la radio; 11.38: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.05: Hit Parade - Singoli; 16.30: GR2 Notizie (18.30); 19.30: GR2; 20.00: Serata d'estate; 21.30: Planet Rock; 22.30: GR2; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

## Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti: Trevor Pinnock; 11.45: Favole e musica; 12.00: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffè; 14.00: Lampi d'estate; 18.00: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.00: In bianco e nero; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite Festival; 20.30: Umbria Jazz '96; 24.00: Musica classica.  
Notturmo italiano  
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturmo italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

## Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach you learn; 15: Giornale radio; 15.15: In onir, in favor; 18.30: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Un centenario a tempo di musica.  
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7:20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8:10: Ricerche scientifiche; 8:20: Notiziario; 8:40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10:10: Concerto in stereofonia; 11:30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi; 11:40: Pot pourri; 12: In vacanza; 12:30: Tropicana; 12:40: Musica corale; 13: Segnale orario; 13:20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14:10: Il bambino: ritmo e movimento; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17:10: Album classico; 18: Josip Stolica: «Il cugino», commedia. Regia di Adrian Rustia. Produzione del Teatro stabile sloveno di Trieste; 19: Segnale orario; 19:20: Programmi domani.

## Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richieste, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoora ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mac Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zeko juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

## Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

## Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle disceche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Una favola viennese a Miramare», ore 21 (italiano); «Il sogno imperiale di Miramare», ore 22.15 (italiano).

## 1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Spia e lascia spiare» con Leslie Nielsen. Una risata ogni minuto! Dolby digital.

ARISTON. Vedi estivi. ARISTON. 17.0 Festival del Festival. Inaugurazione sabato 31 agosto con «La bruttina stagionata».

SALA AZZURRA. Ingresso 7000. 18.30, 21.30: «Braveheart cuore impavido» con Mel Gibson. Vincitore di 5 premi Oscar.

EXCELSIOR. Ingresso 7000. 18.35, 20.25, 22.15: «Crying Freeman» di Christophe Gans. Il film tratto dall'omonimo fumetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Penetrazioni faticose dato il calibro della bestia».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Giovani streghe». Lo straordinario film di Andrew Fleming che sbalordisce il pubblico di tutto il mondo in Sdds (Sony dynamic digital sound). Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sergente Bilko» con Steve Martin e Dan Aykroyd. Una risata dopo l'altra! Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 3 (aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! Con Paul Rudd. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ora della violenza» (The substitute) con Tom Berenger ed Ernie Hudson. La scuola più violenta d'America! Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 8000.

## 2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva. CAPITOL. 17.15, 18.50, 20.30, 22.10: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Una magica sfida nel regno di Camelot... Un film della W. Disney in 1.a visione. Ultimo giorno. Domani: «Io ballo da sola». LUMIERE FICE. In ferie.

## ESTIVI

ARENA ARISTON. PRIMA VISIONE. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Confidenze a uno sconosciuto» di Georges Bardawil (Francia 1996), con William Hurt e Sandrine Bonnaire. Una perfetta coppia di attori in un thriller ad alta tensione. (1.a visione). Solo oggi. Domani: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: Agricantus in concerto: un viaggio tra suoni, voci, riti delle tradizioni etniche del Sud Italia che vengono riproposte, scomposte e reinventate utilizzando strumenti arcaici accanto a elementi e strumenti che appartengono ai generi musicali contemporanei. Ingresso L. 20.000, prevendita Uiat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Vampiro a Brooklyn» una risata continua dal principio alla fine con Eddie Murphy e Angela Bassett.

## GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.40: «Seven» di D. Fincher con Brad Pitt, Morgan Freeman.

## GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Yade». Viet. min 18 anni.

VERONICA DAL VIVO  
00 56 91  
24 62  
CONFESIONE IN TIME  
00 56 91 29 25

## TMC

6.00 CNN  
7.00 EURONEWS  
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.  
9.30 SAMPEI IL NOSTRO AMICO PESCATORE  
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP  
10.00 LE GRANDI FIRME  
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP  
11.00 L'UOMO TIGRE  
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.  
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.  
13.00 TMC ORE 13  
13.15 TMC SPORT  
13.30 MISTER MOTO COGLIE L'OCCASIONE. Film (giallo '38). Di Norman Foster. Con Peter Lorre, Rochelle Hudson, Robert Kent.  
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.  
16.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.  
17.00 CASA SLOANE. Sceneggi.  
18.00 ZAP ZAP  
19.30 TMC NEWS  
19.55 TMC SPORT  
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.  
20.30 MATLOCK. Telefilm. "Il fotomontaggio"  
22.30 TMC SERA  
22.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.  
23.45 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.  
0.45 TMC DOMANI  
1.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.  
2.00 TMC DOMANI  
2.15 CNN  
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA  
8.50 ARCA DI NOE. Documenti.  
9.20 VENERI AL SOLE. Film (comico)  
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.  
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.  
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.  
13.00 TG5  
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.  
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.10 LA MIA NEMICA. Film tv (thriller '92). Di Arthur Allen Seidel. Con Heather Locklear, Linda Purl.  
16.00 BIM BUM BAM  
17.00 SIAO QUELLI DI BEVERLY HILLS  
17.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS  
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO  
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Telefilm.  
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.  
20.00 TG5  
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.  
20.40 ATTRAZIONE PERICOLOSA. Film tv (thriller '94). Di Alan Metzinger. Con Connie Sellecca, Gregory Harrison, Christopher Meloni.  
22.45 TG5  
23.00 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.  
0.15 TG5  
0.20 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.  
1.00 DREAM ON. Telefilm.  
1.30 PAPI QUOTIDIANI. Con Enrico Papi.  
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.  
2.00 TG5  
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm. "Linea per le scarpe"

## ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA  
9.10 SECONDO NOI (R)  
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.  
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.  
10.20 MCGYVER. Telefilm.  
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.45 FATTI E MISFATTI  
12.50 STUDIO SPORT  
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
13.00 VOLA MIO MINI PONY  
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELINO  
14.00 CONTE DACULA  
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.  
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.  
15.30 PLANET ESTATE  
16.00 TARZAN A MANHATTAN. Film (avventura '89). Di Michael Schultz. Con Joe Lara, Kim Crosby.  
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.  
18.30 STUDIO APERTO  
18.50 SECONDO NOI  
18.55 STUDIO SPORT  
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il falso bersaglio" - 2a parte  
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.  
20.30 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA. Film (commedia '86). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Ricardo Montalban.  
22.30 LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI. Film (orrore '90). Di Tom Savini. Con Tony Wood, Patricia Tallman.  
0.40 ITALIA 1 SPORT  
0.45 STUDIO SPORT  
0.55 ITALIA 1 SPORT  
1.30 PLANET ESTATE (R)  
1.50 VENERI 13. Telefilm.  
3.00 GASPARD E ROBINSON. Film (commedia '90).

## RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.  
6.30 LOVE BOAT. Telefilm.  
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.  
7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.  
8.10 CHRISTY. Telefilm.  
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.  
10.00 ZINGARA. Telenovela.  
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.  
11.30 TG4  
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.  
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.  
13.30 TG4  
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.  
14.30 SENTIERI. Telenovela.  
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.  
16.00 UN NEMICO DI FAMIGLIA. Film tv (thriller '93). Di Billy Graham. Con Markie Post, Corbin Bernsen.  
17.50 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.  
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.  
19.25 TG4  
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.  
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON  
20.15 GAME BOAT  
20.20 I PUFFI  
20.35 GAME BOAT  
20.40 IL RITORNO DEI MAGNIFICI SETTE. Film (western '66). Di Burt Kennedy. Con Yul Brinner, Warren Oates, Robert Fuller.  
22.35 IL NOSTRO AGENTE FLINT. Film (spionaggio '66). Di Daniel Mann. Con James Coburn, Lee J. Cobb.  
23.45 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)  
0.45 RASSEGNA STAMPA  
1.00 VIVA ZAPATA!. Film (avventura '52). Di Elia Kazan. Con Marlon Brando, Anthony Quinn.  
3.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO  
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.  
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO  
16.10 GINNASTICA INSIEME  
16.30 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.  
17.00 TSD TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE  
17.30 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.  
18.00 GREAT DETECTIVE. Telefilm.  
18.55 LA SALUTE A TAVOLA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.00 VESTITI USCIAMO  
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)  
20.35 SCANDALO A FILADELFA. Film (commedia '40). Di George Cukor. Con Cary Grant, Katherine Hepburn.  
22.25 FATTI E COMMENTI  
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.  
23.40 FATTI E COMMENTI

## CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS  
18.00 STUDIO 2 POGOVOR  
18.45 PRIMORSKA KRONIKA  
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE  
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.  
20.00 PETER PAN CLUB  
20.30 ALPE ADRIA  
21.00 IL SEGRETO DELLA VECCHIA SIGNORA. Film (commedia '73). Di Fiedler Cook. Con Ingrid Bergman, Sally Prager.

22.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE  
23.00 A MISURA D'UOMO  
23.35 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giuricin.

## RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI  
8.30 SHOPPING CLUB  
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.  
17.30 SHOPPING CLUB  
19.30 TGA - METEO - RIFLESSIONE  
20.00 SHOPPING CLUB  
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

## TELEFRIULI

6.35 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.

## 8.00 EIS CAFE'

10.00 VIDEO SHOPPING  
12.00 ROMAGNA MIA  
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI  
12.40 SLOT MACHINE  
12.55 MATCH MUSIC MACHINE  
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI  
13.40 UNDERGROUND NATION  
14.15 VIDEO SHOPPING  
18.00 ROMAGNA MIA  
19.11 TELEFRIULI SPORT  
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE  
19.25 TELEFRIULI SERA  
20.00 TELEFRIULI. Telefilm.  
20.30 FESTIVAL BRUTTI ANATROCCOLI  
22.30 TELEFRIULI NOTTE  
23.00 TELEFRIULI. Telefilm.  
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE  
24.00 TELEFRIULI NOTTE  
0.45 VIDEOSHOPPING  
1.45 MATCH MUSIC MACHINE  
2.15 UNDERGROUND NATION  
2.45 TSD: TUTTA SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE  
3.15 BOOMERANG L'ARMA CHE UCCIDE. Film. Di Elia Kazan. Con Dana Andrews, Jane Wyatt.  
4.40 TELEFRIULI NOTTE  
5.10 VIDEOBIT

## TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: DOCUMENTARI (R)  
10.00 CLASSICA (R)  
13.00 MTV EUROPE  
19.05 GOOD VIBRATION: CANZONE D'AUTORE  
20.50 +3 NEWS  
21.00 CLASSICA  
21.05 N. RIMSKY - KORSAKOV: SCHEHERAZADE

21.55 J. BRAHMS: CONCERTO PER PIANOFORTE N.2 OP.83  
22.50 P.I. TCHAIKOWSKY: QUARTETTO D'ARCHI N.2 OP.22  
23.30 R. HARRIS: SINFONIA N.3  
24.00 MTV EUROPE

## TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE  
7.30 GIGI LA TROTTOLA  
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.

## 8.30 ANDIAMO AL CINEMA

8.45 MATTINATA CON ...  
11.15 RITUALS. Telenovela.  
11.45 NEWS LINE  
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.  
12.30 MUSICA E SPETTACOLO  
13.00 LASSIE  
13.30 FORZA SUGAR  
14.00 CONAN  
14.30 DIAMONDS. Telefilm.  
15.30 NEWS LINE  
16.00 ANDIAMO AL CINEMA  
16.30 POMERIGGIO CON ...  
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.  
18.30 ALICE. Telefilm.  
19.00 NEWS LINE  
19.35 GIGI LA TROTTOLA  
20.05 CONAN  
20.35 LA DIVISA STRAPPATA. Film (giallo '86). Di Glenn Jordan. Con Alec Baldwin, Lloyd Bridge, Susan Hess.  
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.  
23.30 IL MEGLIO DI AUTO & AUTO  
24.00 NEWS LINE  
0.15 ANDIAMO AL CINEMA  
0.30 MUGGABLE MARY - STREET COOP. Film tv. Di Sardon Stern. Con Karen Valentine, V. Gardenia.  
2.15 SPECIALE SPETTACOLO  
2.25 NEWS LINE

## TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV  
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.  
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.  
12.30 OLTRE OGNI LIMITE  
14.05 NETWORK JUNIOR TV  
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.  
18.30 TG ROSA  
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE  
20.05 TG ROSA  
20.30 RALLY MANIA  
21.00 FILM. Film.  
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE  
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA  
24.00 VIDEOPARADE

1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE  
2.00 FILM. Film.  
3.30 FILM. Film.  
5.00 FILM. Film.

## DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località dove IL

## MUSICA / CONCERTO

## Agricantus, suoni senza frontiere



Prima di realizzare il loro nuovo album, «Tuareg», gli Agricantus hanno vissuto per due mesi in un villaggio del Nord-Est sahariano del Mali.

TRIESTE — «So soltanto che ogni piccola cosa, ogni sforzo che facciamo per cercare di vivere insieme su questo pianeta è utile e importante». Sono parole scritte da Rosi Wiederkehr e Zakaria Yahaya a conclusione del brano «Terre di sabbia», pubblicato sul numero di giugno della rivista «Panta». Che valgono più di qualunque altra cosa possa essere detta sugli Agricantus. Perché fotografano, nitidamente, non soltanto la loro musica. Ma una filosofia di vita che contraddistingue la band.

Chi ama la musica senza frontiere, i suoni nomadi, non deve mancare all'appuntamento con gli Agricantus. Questa sera i sei musicisti suoneranno al Castello di San Giusto di Trieste, alle 21.30, nell'ambito della rassegna «Castello in aria», con l'organizzazione della Cooperativa Bonaventura.

«Tuareg», l'album uscito quest'anno per l'etichetta Ludos, con la benedizione della Compagnia Nuove Indie, è solo il punto d'arrivo di un percorso musicale, di una ricerca profonda iniziata, per la band il cui nome significa «campo di grano», nel 1979. In principio erano le sonorità latino-americane ad affascinare il gruppo. Poi, con «Viaggiatori», l'intreccio si è spostato più verso le ibridazioni della «world music». Verso un cocktail sonoro fatto di suggestioni occidentali e orientali, di tradizioni mediterranee e melodie europee.

La vera svolta, per gli Agricantus, è legata, forse, all'ingresso nella

band di Rosie Wiederkehr. La vocalist svizzera, che suona anche le tastiere, ha portato all'interno del gruppo la capacità di far convivere lingue e usanze africane, dialetti della Confederazione elvetica, strofe in francese. Accanto a lei, Toni Acquaviva, Mario Crespi, Giuseppe Panzeca, Mario Rivera e Desale Fulvio Zaid creano tappeti sonori, con campionatori e strumenti originali, dal grande fascino.

L'album «Tuareg» non è nato in seguito a un improvviso, temporaneo innamoramento della cultura nomade. Gli Agricantus, prima di chiudersi in studio di registrazione, hanno vissuto per due mesi nel Mali, in un villaggio del Nord-Est sahariano. Vivendo fianco a fianco con gli uomini, le donne e i bambini delle «tribù blu». In comunità con quelle genti che molti governi dell'Africa temono come il babau. Perché non riescono a sintonizzarsi con la loro ansia di libertà assoluta. Con il loro non riconoscersi in nessuno stato rigidamente chiuso dentro frontiere ben precise.

Canzoni come «Unmiri», «Hala Hala», «Ljultjen», e «Com'u ventu», «Carizzi'r amuri», «Azalai», fanno capire quanto potente sia il fascino degli «uomini blu». E quanto folli siano i governanti d'Oriente e d'Occidente a voler ingabbiare una civiltà, una cultura, libere come il vento. Suggestive come la sabbia del deserto, forti come il sole.

Alessandro Mezzana Lona

## MUSICA / PERSONAGGIO

## Stefano Franco, one man blues

Da New Orleans, il pianista triestino vola ai più famosi festival del mondo. Presto il suo primo cd

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Pizze e birre, birre e pizze, con contorno di tanta buona musica. Suonata da lui stesso o dai mille amici che venivano a trovarlo. Per tre anni, fino all'estate '93, Stefano Franco ha vissuto così, coltivando il sogno di un «music club» (era il «Bbc» via Donata) nella sua Trieste. Poi ha fatto quattro conti, si è guardato allo specchio, ha passato la gestione del locale a un paio di amici, ed è partito. Destinazione New Orleans, ma anche Olanda, Belgio, Svizzera, Austria, Germania... Tutti luoghi dove il trentottenne pianista blues ha suonato nel frattempo.

«Avrò fatto ottantamila chilometri» racconta Stefano Franco, che qualcuno ricorderà su Raiuno nel '90, nella squadra del Friuli-Venezia Giulia, in un programma condotto da Baudo - per

suonare in tanti festival e tantissimi music club. Quando le distanze non sono proibitive parto con il furgone, sul quale carico tutta la mia strumentazione».

La lista delle partecipazioni è ormai lunga. E molte sono di assoluto prestigio. Poche settimane fa era in Belgio, al Festival Blues di Anversa. Nel luglio scorso, a Perugia, ha suonato in uno «stage minore» di Umbria Jazz con gli americani «Rockin' Doopsie Brothers». A giugno invece era in Svizzera, al Festival blues di Bellinzona, dove si è esibito con Luther Allison, chitarrista e cantante texano.

Nell'aprile '95 era al Festival Jazz di New Orleans, nella formazione di Andy J. Forrest, armonista e cantante americano conosciuto a un Pistoia Blues di tanti anni fa, e con il quale ha collaborato varie volte. Nel '94 ha partecipato anche a Sanremo Blues, con tanto di passaggio tivù su Raidue.

Fra un festival e l'altro, poi, il pianista triestino batte a tappeto i «music club» italiani. Al «Scimmie» di Milano ha suonato diverse volte, recentemente ha fatto una lunga serie di serate in Sicilia. E per lui una scrittura tira l'altra.

Il suo repertorio comprende tanti standard del blues, una manciata di classici del rock'n'roll, alcune escursioni nello swing anni Cinquanta, e boogie-woogie in quantità industriali. «Suono tutto io» spiega - sono autonomo: grancassa e charleston (in triestino: «s'ciafeti») con le gambe, pianoforte con le mani: la sinistra che fa il basso (il cosiddetto «walking bass») e la destra che fa accordi, scale, improvvisazioni, riff...».

Ci sono anche gli episodi particolari. A due il musicista tiene in particolare modo. L'anno scorso, a New Orleans, ha suonato una sera in un

grande hotel. Fra gli ospiti, drink in mano, c'era nientemeno che la cantautrice canadese Joni Mitchell, che poi si è congratulata con lui. Apprezzamenti sono arrivati anche da Herbie Hancock, due mesi fa, a Umbria Jazz.

Il prossimo appuntamento ora è ancora New Orleans, a settembre, per incidere il primo disco, per una piccola etichetta specializzata. «Suonerò tutto da solo» racconta - e dentro ci metterò tanto boogie e tanto swing. E' la mia musica, quella che propugno dal vivo, dalla quale sono rimasto folgorato a 15 anni, dopo aver visto con mio padre un concerto di veterani del jazz, a Verona».

Poi, dopo il disco, lo aspettano il North Sea Jazz Festival e ancora una rassegna a Montreal. Insomma, le pizze e le birre possono aspettare: il nostro «one man blues» c'ha un sacco da fare.



Il prossimo appuntamento di Stefano Franco è al Festival Jazz di Montreal. (Foto Lasorte)

## CINEMA / FESTIVAL

## Primo premio alla rabbia dell'Ira

Alla rassegna Drambuie Edinburgh vince un film ispirato alla lotta dei terroristi irlandesi



L'attrice Helen Mirren, protagonista di «Some Mother's Son» di Terry George.

LONDRA — Un film che racconta la storia di uno scopero della fame inscenato negli anni Ottanta da detenuti dell'Ira in carceri inglesi ha vinto il primo premio del Festival del cinema «Drambuie Edinburgh», giunto quest'anno alla 50.ma edizione.

Il «Granada Awards», assegnato con il voto del pubblico, ha annunciato la direzione del Festival con un comunicato, è andato alla pellicola «Some Mother's Son» (Figlio di madre) del regista, ex giornalista, Terry George. L'opera, ispirata allo scopero della fame animato da Bobby Sands e alla campagna dell'Ira per il riconoscimento di uno status politico, è coprodotta per l'emittente

tv «Channel 4» dalla protagonista principale Helen Mirren, nei panni di una madre irlandese, e da Jim Sheridan, regista del film «In nome del padre», che ha partecipato alla sceneggiatura.

Proprio «In nome del padre» aveva rotto un certo embargo cinematografico nei confronti della lotta armata dell'Ira. Anche se, per dire la verità, sull'argomento del terrorismo irlandese aveva imperniato il suo film «La moglie del soldato» il regista Neil Jordan. Che, però, voleva costruire più una storia d'amore «particolare» che un vero e proprio racconto «visto da dentro» sull'attività dei nazionalisti irlandesi.

Ma sia «In nome del padre» che «La moglie

del soldato» non facevano certo un discorso politico favorevole all'Ira. Anzi, tutti e due mettevano sul piatto più ombre che luci dell'organizzazione militare irlandese. Mentre «Some Mother's Son» si schiera nettamente dalla parte di chi, come Bobby Sands, decise di rinunciare alla vita pur di richiamare l'attenzione sui metodi durissimi usati dal governo inglese contro chi attuava lo sciopero della fame per protesta.

Nei mesi scorsi, in Italia, è uscita un'edizione Feltrinelli delle memorie di Bobby Sands. Un personaggio che l'intera Irlanda cattolica, e non solo gli appartenenti all'Ira, continuano a considerare un eroe e un martire.

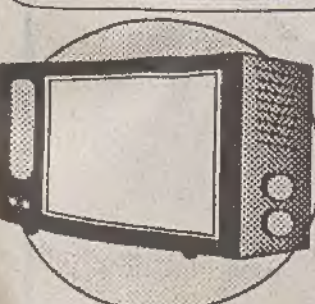
## CINEMA

## Morto Aurel, il regista delle opere di Stendhal

PARIGI — Il regista francese Jean Aurel, noto per i suoi film sulla storia contemporanea e soprattutto per il tentativo di portare sullo schermo le opere di Stendhal, è morto sabato a Parigi all'età di 70 anni. Lo hanno reso noto ieri i suoi familiari.

Dopo aver lavorato come sceneggiatore per René Clair (il quartiere dei lilli, 1957) e Jacques Becker (Il buco, 1960), Aurel esordì nel lungometraggio con «14-18», film sulla prima guerra mondiale, seguito da «La battaglia di Francia» sul secondo conflitto mondiale. Dall'amicizia con lo scrittore Jacques Laurent nacque l'intento di portare sullo schermo le opere di Stendhal: «De l'amour» e «Lamiel» del 1967. L'ultima opera del regista francese, «Stalin» del 1985, segnò il suo ritorno con qualche successo al film di ispirazione storica.

## TELEVISIONE



## I FILM

## Pallottole demenziali

Leslie Nielsen interpreta un poliziotto indiano

Per oggi raffica di film per una bella serata di cinema.

«Una pallottola spuntata» (1988) di David Zucker (Italia 1, ore 20.30). Film comico-demenziale che ha portato al successo il maturo caratterista Leslie Nielsen nei panni di un poliziotto americano in trasferta a Londra. Nel cast Priscilla Presley.

«Il tulipano nero» (1964) di Christian - Jaque (Raidue ore 20.50). Pagina epica degli aristocratici francesi nel dramma della rivoluzione con Alain Delon intrepido spadaccino.

«L'ultimo Apache» (1953). Western di Robert Aldrich (Raidue ore 22.10). Con Burt Lancaster e Jean Peters.

«Il ritorno dei magnifici sette» (1966) di Burt Kennedy (Retequattro ore 20.40). Ritornano Yul Brinner e i suoi per difendere i campesinos messicani.

«Il fotomontaggio» (1992) di Chris Hubber (Telemoncarlo, ore 20.30). Andy Griffith è un avvocato alla prese con un caso di abbandono coniugale. La moglie lasciata è sua cugina. Il marito, che ha una nuova compagna, riceve una foto compromettente di quest'ultima.

«Attrazione pericolosa» (1994) di A. Metzigre (Canale 5 ore 20.40). Alla caccia dell'uomo ideale Connie Sellecca incontra un maniaco.

«Viva Zapata!» (1952) di Elia Kazan (Retequattro ore 01.00). Marlon Brando fa il rivoluzionario insieme ad Anthony Quinn.

«La notte dei morti viventi» (1990) di T. Savini (Italia 1, ore 22.30). Remake del film di G. A. Romero tra zombies e paure.

Raidue, ore 20.45

«Quark speciale»

Le piramidi d'Egitto aprono la nona e ultima puntata del programma di Piero Angela. I documentari naturalistici sono dedicati alla fauna fluviale e all'orso bruno dell'isola di Kodiak (Alaska), la specie più grande del pianeta.

Raidue, ore 23.40

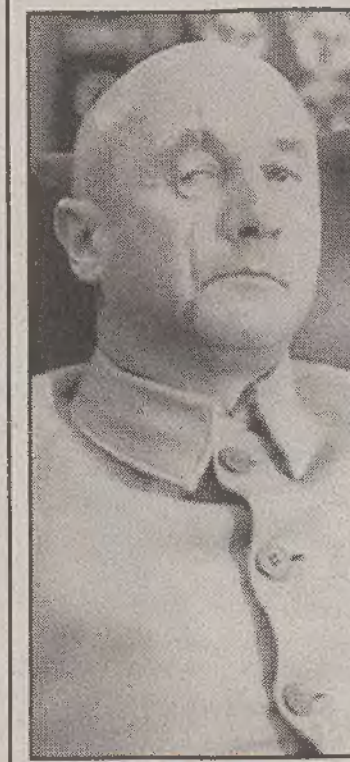
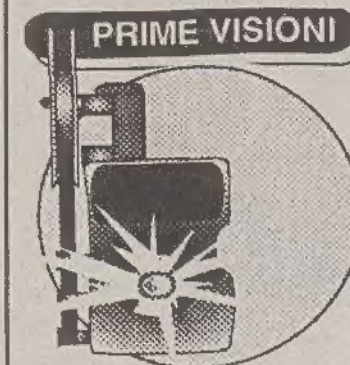
«Venezia Cinema '96»

Patrizia Carrano e Vincenzo Mollica inviati speciali alla Mostra del cinema di Venezia. Curiosità, anticipazioni, servizi, interviste: tutto sulla grande kermesse del Lido che inizierà domani.

MUSICA  
Scelti i sei finalisti del premio «Busoni»

BOLZANO — Sta per entrare nella fase più intensa ed emozionante il concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni». La giuria ha infatti completato la selezione dei sei finalisti che oggi e domani sosterranno la prima prova con orchestra prevista dalla prestigiosa kermesse, che richiama tradizionalmente i grandi talenti su scala mondiale.

La rosa degli artisti selezionati dalla giuria è composta da Michael Dantschenko, Ucraina; Jan Gottlieb Jiracek e Igor Kamenz, Germania; Ulugbek Palvanov, Uzbekistan; Jong-Gyung Park, South Korea; Naoko Sugime, Giappone.



## CINEMA / RECENSIONE

## Killer da ridere

Omicidi plurimi tra incongruenze e piattezza

HALLOWEEN 6

Regia di Joe Chapelle.  
Interpreti: Marianne Hagen, Donald Pleasence. Usa, 1996.

Recensione di

Cristina D'Ossualdo

A sei anni Michael Mayer ha ucciso la sorella, una voce gliel'ordinava. Interrotto in menzogna, la notte di Halloween di quindici anni dopo fugge e fa un massacro dei suoi consanguinei. Questi gli antecedenti ben noti del sequel inaugurato nel 1978 dal maestro horror John Carpenter, che girando a basso costo ma tutto in soggettiva esplorava le potenzialità orrifiche del medium amplificando il potere di identificazione con il personaggio e ponendosi a capostipite di un filone ampiamente sfruttato e imitato ma con esiti raramente interessanti, come in questo ultimo capitolo della saga che richiama in causa il benemerito dottor Donald Pleasence (nella foto) a cui il film è dedicato.

Michael dunque ritorna nella notte di Halloween per rivendicare la vita del nascituro consanguineo, dopo aver ucciso la giovane madre non trova il bambino, occasione ottima per mettere vittime nella sua spasmodica ricerca. L'odio si scatena contro la famiglia che ora occupa la casa che fu di Michael.

Nessuno crede al suo ritorno, ma il suo mito alimenta fantasie erotiche, eccita la mente di giovani mitomani di provincia che poveretti loro ci lasciano le penne perché come recita l'incipit il «male è sempre in agguato». Michael dunque ritorna, ma in una storia che non gli rende giustizia, lo ridicolizza nelle sue movenze impacciate e lo smituisce in una sceneggiatura piena di incongruenze e spunti irrilevanti, priva di tensione - se non fosse per un universo di suoni e rumori che anticipano e accompagnano le performance di Michael - e che non osa sfinire nello splatter puro. Mediocre anche per i cultori del genere che comunque potranno soddisfare le loro curiosità al sito internet: <http://www.ceccighori.com>.

## MUSICA: LUTTO

## Scomparso il russo Lev Vlasenko gran maestro di pianoforte

MOSCA — Il pianista russo Lev Vlasenko è morto all'età di 67 anni. Il maestro, che per oltre trent'anni aveva insegnato al Conservatorio di Mosca, è deceduto a Brisbane, in Australia, dove aveva raggiunto, l'anno scorso, la figlia, dopo aver avuto i primi problemi cardiaci.

Vlasenko è morto venerdì, ma la notizia è stata data soltanto ieri da un'am-

ministratrice del Conservatorio di Mosca, che non è stata, però, in grado di precisare la causa del decesso.

Lev Vlasenko, pur non essendo mai entrato nel Gotha dei pianisti più pagati e osannati, era considerato, comunque, uno dei migliori «drequentatori» russi della tastiera. E i suoi insegnamenti sono risultati preziosi a diversi concertisti.

## ROCK: RECORD

## Contratto da capogiro per i Rem: ottanta milioni di dollari per cinque album



LONDRA — Il gruppo rock dei Rem ha concluso un contratto record da 80 milioni di dollari con la casa di produzione Warner Brothers per cinque album. Il contratto, rivela la stampa britannica, prevede un anticipo da dieci milioni di dollari e un 24 per cento su ogni disco venduto. Il precedente record era di Janette Jackson che in gennaio aveva firmato un contratto da 70 milioni di dollari con la Virgin.

Al di là dell'apparente enormità della cifra, secondo analisti del settore, l'impegno finanziario della Warner Brothers sarà ampiamente ripagato dal-

la garanzia di successo dei Rem che dal 1980 hanno venduto oltre 30 milioni di dischi.

Fra un paio di settimane dovrebbe uscire il nuovo album «New Adventures in Hi-Fi» dei Rem nei quali, come nella formazione originale, figurano ancora il cantante Michael Stipe (nella foto), il chitarrista Peter Buck, il bassista Mike Mills e il batterista Bill Berry.

Secondo l'esperto di problemi legati ai diritti d'autore Thomas White, tuttavia, la cifra pattuita con i Rem è «inflazionata» e potrebbe non portare i vantaggi sperati dalla Warner Brothers che co-

munque, come sempre in casi simili, conta più sull'effetto immagine che sul ritorno finanziario di un simile accordo.

In un'intervista del 1992 su Rolling Stone, David Fricke chiedeva a Michael Stipe quanti anni pensava fossero rimasti ai Rem, ricordandogli che Peter Buck e Bill Berry avevano dichiarato di aver fatto un patto per tenere in vita la band fino al 2000. «Sì, hanno deciso di smettere all'inizio del nuovo millennio - rispose Stipe - C'è un che di poetico in tutto ciò e l'idea mi piace. Vorrebbe dire che potrei frequentarli per meno di altri dieci anni».

Offerta valida fino al 10 settembre

# STUDENTI E CONTENTI



**ZAINETTO INVICTA + a scelta:**

**AGENDA ELETTRONICA**

o **DIZIONARIO MAGGIORE** (ita. - ing. - ted. - fra. - lat.)

o **ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI**

o **ENCICLOPEDIA COMPACT DE AGOSTINI**

**Lire**

**109.000**

IN ALTERNATIVA ABBINAMENTO  
CON ZAINETTI "SEVEN" A L. 115.000

|                                                            |           |
|------------------------------------------------------------|-----------|
| Copertina anelli maxi                                      | L. 1.950  |
| Tubo 24 matite con gommino                                 | L. 1.900  |
| Busta triangolare e piatta                                 | L. 2.400  |
| Correttore Blanco Point                                    | L. 2.500  |
| Zaino estensibile                                          | L. 18.900 |
| Stilo+Super Pirat+cartucce                                 | L. 5.900  |
| Colla Pritt in stick 3x2                                   | L. 2.500  |
| Temperalapis fantasia                                      | L. 900    |
| Maxiquaderno monocromo                                     | L. 1.000  |
| Casacca bimbo con ricamo e zip                             | L. 23.900 |
| Grembiule bimbo asilo tinta unita                          | L. 15.900 |
| Grembiule scuola bimba colore bianco con colletto ricamato | L. 23.900 |
| Mantella                                                   | L. 11.900 |



## Euromercato

*C'è tutto, costa meno, tutto l'anno*

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

### ORARI:

**MARTEDÌ - MERCOLEDÌ  
GIOVEDÌ e SABATO**

**ORARIO CONTINUATO  
9.15 - 19.15**

**VENERDÌ**

**9.15 - 12.45  
14.30 - 21.00**

**LUNEDÌ CHIUSO**